Comune di Isola del Cantone

Provincia di Genova

Piano Urbanistico Comunale

Progetto Preliminare



***Proponente/Autorità Procedente*: Comune di Isola del Cantone**

Progetto elaborato in collaborazione con

PROVINCIA DI GENOVA
Direzione Pianificazione Generale e di Bacino

aspetti urbanistici ed ambientali:	**Geom. Carlo Valente** **Arch. Patrizia Barbieri** **Arch. Paola Sabbion**	**Comune di Isola del Cantone**
	Arch. Elisabetta Bosio **Arch. Arianna Garbarino** **Arch. Maria Giovanna Lonati** **Arch. Anna Maria Traversaro**	**Provincia di Genova Direzione Pianificazione Generale e di Bacino**
aspetti geologici:	**Geol. Lorenza Casale** **Geol. Maria Ferrando**	**Provincia di Genova Direzione Pianificazione Generale e di Bacino**
aspetti archeologici:	**Dott. Chiara Casale**	**Comune di Isola del Cantone**
Coordinatore:	**Arch. Andrea Pasetti**	

VAS - Rapporto ambientale	**Rev.**	**Data**
	00	**27/05/2013**

RAPPORTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Indice

Introduzione **3**

1.Caratteristiche del Piano **9**

1.1 Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo **9**

1.1.1 Descrizione sintetica dei principali obiettivi e linee di sviluppo essenziali 9
1.1.2 Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali di Piano e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, ragionale, locale 18
1.1.3 Interazione con piani e progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati 25
1.1.4 Processo partecipativo attivato ed esiti al fine della formazione del Progetto di Piano 43
1.1.5 Descrizione dello stato di attuazione del PRG 59

1.2 Scenario socio-economico di riferimento, descrizione sintetica della Struttura e della Normativa del Piano **60**

1.2.1 Aspetti socioeconomici 60
1.2.2 Descrizione sintetica della struttura del Piano 66
1.2.3 Peso insediativo 70

2.Caratteristiche degli Impatti **72**

2.1 Aspetti pertinenti dello Stato Attuale dell'ambiente, definizione di obiettivi specifici e dei relativi target quali-quantitativi, individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente **72**

2.1.1 Aria e fattori climatici 72
2.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato 75
2.1.3 Suolo e sottosuolo 89
2.1.4 Biodiversità e Aree Protette 105
2.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico 116
2.1.6 Inquinamento acustico 125
2.1.7 Inquinamento elettromagnetico 132
2.1.8 Energia 132
2.1.9 Rifiuti 134
2.1.10 Salute e qualità della vita 135

3. Valutazione degli Impatti **136**

3.1 Eventuali alternative considerate e loro giustificazioni/motivazioni 136
3.2 Valutazione di coerenza tra obiettivi e azioni di piano (coerenza interna) 145
2.3.1 Descrizione di piano obiettivi e risposte 145
2.3.2 Esplicitazione possibili punti di interazione tra azioni di Piano e obiettivi di sostenibilità 149
3.3 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi 151

4. Schema Piano di Monitoraggio **153**

5. Allegati **155**

Introduzione

1. Il Piano Urbanistico Comunale redatto in collaborazione con la Provincia.

Il Comune di Isola del Cantone appartiene all'Ambito 1.5 – Scrivia dell'Area 1 – Genovese del PTC provinciale, ed è inserito negli Ambiti a ridotta complessità, come individuati dal Piano ai sensi dell'art. 18, 1° comma, lett. e) della L.R. 36/1997 e s.m.i, e pertanto può avvalersi della Descrizione Fondativa del PTC provinciale per la redazione del proprio Piano Urbanistico Comunale.

All'interno del proprio livello pianificatorio il Comune deve assicurare l'attuazione della Missione di Pianificazione affidata dal PTC provinciale, e garantire la funzionalità ed efficacia alle politiche di pianificazione del territorio e la conseguente gestione dei processi attuativi delle previsioni urbanistiche in una dimensione comprensoriale.

Il Comune, con la nota prot. 4915 del 07.10.2009, ha quindi richiesto di potersi avvalere della collaborazione della Provincia di Genova – Direzione 3 - Servizio Pianificazione Generale per la formazione del proprio P.U.C., per dotarsi di uno strumento agile che interpreti gli indirizzi per la pianificazione comunale introdotti dalla L.R. 36/1997 e s.m.i. in modo adeguato alle specificità dei Comuni di piccola dimensione, indirizzando a tal fine le risorse economiche messe a disposizione dell'Amministrazione comunale in forza della normativa regionale, ed attivando una collaborazione tra le risorse tecniche proprie del Comune con quelle dell'Amministrazione provinciale per la redazione dello strumento urbanistico.

Nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento, anche in vista della costituzione della Città Metropolitana, la Provincia di Genova intende esercitare il principio della concertazione e della sussidiarietà con i Comuni, specie quelli di piccola dimensione, in **un rapporto di reciproca interazione e cooperazione** che trova fondamento nei principi informatori della pianificazione territoriale sanciti dalla L.U.R. n. 36/1997 e s.m.i., anche nella fase della formazione degli strumenti di pianificazione comunale, potendo mettere a disposizione le conoscenze acquisite nella formazione del PTC e le competenze professionali delle proprie strutture; la finalità è quella di fondare, in accordo con il Comune, un rapporto di collaborazione basato sulla coerenza del PUC con il disegno complessivo del PTC provinciale ed in particolare con la Missione di Pianificazione affidata per il Territorio dell'Ambito 1.5 – Scrivia, avvalendosi anche della disponibilità di giovani architetti, designati ai sensi di un'apposita Convenzione stipulata dalla Provincia di Genova con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova, per i quali la partecipazione alla redazione del P.U.C. costituisce un importante occasione formativa.

In attuazione di quanto sopra in data 30.08.2010 è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Provincia di Genova e il Comune di Isola del Cantone al fine dell'avvio delle procedure di redazione del PUC.

2. Normativa e iter approvativo di riferimento del P.U.C.

La normativa urbanistica di riferimento per la formazione del Piano Urbanistico Comunale è la L.R. 36/1997 che al Titolo IV-Capo I definisce i contenuti che deve avere il P.U.C. stesso, e al Capo II indica il relativo iter di approvazione. Si sintetizza di seguito il procedimento di formazione del Piano come previsto dalla Legge Urbanistica Regionale:

Passi effettuati

- redazione del Progetto Preliminare contenente la Descrizione Fondativa (in questo caso si assume a riferimento quella del PTC provinciale essendo il Comune di Isola del Cantone classificato "a ridotta complessità" ai sensi dell'art. 18, comma2 della suddetta LUR), il Documento degli Obiettivi, la struttura del Piano, lo schema delle norme di conformità e di congruenza, l'indicazione di eventuali proposte di varianti al PTC provinciale;
- adozione del Progetto Preliminare con Deliberazione del Consiglio Comunale
- **invio alla Regione per l'avvio della Valutazione Ambientale Strategica**

Passi da compiere

- pubblicazione degli atti per 90 giorni consecutivi e contestuale trasmissione degli atti alla Regione e alla Provincia e all'Ente Parco eventualmente coinvolto, ai fini dell'espressione dei pareri di competenza da rendersi al Comune entro 120 giorni
- elaborazione delle determinazioni comunali in merito ai pareri e alle osservazioni pervenute

- redazione in forma completa del Progetto Definitivo
- adozione del Progetto Definitivo con Deliberazione del Consiglio Comunale
- pubblicazione degli atti per 45 giorni consecutivi
- approvazione del Progetto Definitivo con Deliberazione del Consiglio Comunale o della Giunta Comunale in caso di mancata presentazione di osservazioni
- trasmissione del Piano approvato alla Provincia
- controllo finale della Provincia entro 60 giorni per eventuale formulazione di rilievi di legittimità.

3. La Valutazione Ambientale Strategica (Vas).

La Direttiva 42/2001/CE (c.d. Direttiva VAS – Valutazione Ambientale Strategica), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, il Titolo II del Testo Unico sull'Ambiente D. Lvo. 152/2006 e s.m.i. e la L.R. 32 del 10/08/2012 introducono l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, compresi quelli elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli. La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS sopra citata rappresenta lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali durante l'elaborazione del Piano e comunque prima della sua adozione al fine dell'eventuale implementazione di strategie e strumenti per la loro mitigazione.

Fase di Scoping – La fase di scoping è stata esperita nella fase di formazione del Piano ai sensi dell'art.13, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i., prima dell'emanazione della L.R. n. 32/2012, sulla base di un Rapporto Preliminare contenente la disanima dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano. La Conferenza istruttoria si è tenuta il 12.10.2011 presso il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria e gli Esiti della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare sono stati trasmessi con nota PG/2011/176309.
Tali esiti, costituiti dal verbale della Conferenza Istruttoria, dalla Relazione Istruttoria n. 21/2011 contenente considerazioni e specificazioni del Dipartimento Ambiente della R.L., e dal contributo istruttorio della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti della Provincia di Genova, **sono stati recepiti** e oggetto degli approfondimenti che hanno condotto alla redazione del **presente Rapporto Ambientale che costituisce parte integrante del Progetto Preliminare del P.U.C. oggetto di adozione da parte del Consiglio Comunale**.
Vengono di seguito riportate le considerazioni emerse nella fase di scoping e le corrispondenti azioni intraprese nella fase di redazione del Piano.

	Relazione Istruttoria n. 21/20011 Dipartimento Ambiente R.L.	**Riferimento agli approfondimenti effettuati**
	Obiettivi di sostenibilità – Per consentire una corretta valutazione del PUC rispetto ai principi di su indicati si rende necessario delineare un quadro sintetico e coerente tra l'analisi dello stato dell'ambiente e la programmazione sovraordinata al fine di definire quali obiettivi di sostenibilità l'amministrazione intende perseguire. Tali obiettivi dovranno essere contestualizzati e connessi alle criticità e potenzialità emerse nell'analisi del contesto ambientale e realmente integrati al piano quindi connessi ad azioni di tutela (localizzazioni, norme) e miglioramento	Sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale (punto 1.1) sulla base della pianificazione sovraordinata (punto 1.1.3) e delle reali criticità e potenzialità del territorio comunale, emerse non solo dalle analisi della Descrizione Fondativa ma anche dalle fasi partecipative (punto 1.1.4). Si sottolineano in particolare i temi della qualità delle acque superficiali correlata alla depurazione degli scarichi fognari, della tutela dei contesti paesistici e naturalistici di pregio, dell'incolumità delle persone negli eventi alluvionali, correlata all'inondabilità di Vobbietta; si evidenzia inoltre che altri importanti obiettivi di sostenibilità sono stati individuati in stretta correlazione ai temi delle infrastrutture (mitigare l'inquinamento acustico presso lo svincolo autostradale), degli insediamenti produttivi (evitare che generino impatti negativi sull'ambiente) e dei servizi (garantire la massima accessibilità e promuovere la mobilità leggera).

	Consumo del suolo – Poiché il consumo del suolo è uno degli aspetti ambientali più significativi sul quale può agire la pianificazione territoriale è opportuno che nel rapporto ambientale esso sia quantificato – ad oggi e in applicazione delle previsioni di piano – traguardando l'obiettivo del non incremento ed implementando anche ove possibile meccanismi di compensazione ambientale finalizzati ad esempio al consolidamento della rete ecologica e degli spazi naturali.	Il tema del consumo di suolo è stato analizzato e approfondito al punto 2.1.3, rendendo graficamente evidenti i criteri e le basi utilizzate per i calcoli effettuati; si evidenzia già da ora che il consumo correlato alle previsioni di Piano è contenuto e limitato alle aree di fondovalle limitrofe ai centri edificati e alle infrastrutture, che consentono in particolare accessibilità e depurazione; le Norme di Conformità e Congruenza relative agli ambiti edificabili (vedi soprattutto AR CTE e AR TEP) contengono prescrizioni specifiche legate agli esiti delle analisi e considerazioni ambientali effettuate, volte anche alla tutela e riqualificazione degli ambiti naturali.
	Presidio ambientale – Ciò che può avere un impatto positivo sull'ambiente sono le attività agro-silvo-pastorali praticate in modo estensivo e sostenibile mentre l'insediamento di nuove unità residenziali non necessariamente comporta un reale effetto benefico di vasta scala per il territorio soprattutto se trattasi di seconde case con presenza saltuaria del proprietario. Quindi, per quanto attiene agli ambiti di riqualificazione degli insediamenti sparsi-presidio, effettiva produzione agricola, attività pastorali- è opportuno, qualora si prevedano possibilità edificatorie, che esse siano esclusivamente legate all'implementazione o al mantenimento e consolidamento di attività agricole tradizionali altrimenti l'effetto presumibile non è tanto il presidio quanto un processo diffusivo urbano su territori peraltro ampi. A questo proposito è necessario anche considerare la necessità di attestarsi il più possibile sulla viabilità esistente.	Le attività agro-silvo-pastorali sono state oggetto di particolari approfondimenti sia nelle fasi di analisi che di definizione della struttura del Piano; sono stati infatti individuati i terreni ad oggi utilizzati dalle aziende esistenti, sulla base dei quali è stato individuato un ambito specifico della struttura (AC TNI PA e AR TR PA) volto espressamente a incentivare il mantenimento, l'ampliamento e l'introduzione di aziende agricole e pastorali. Con riferimento al bosco, inoltre, è stata effettuata un'analisi particolare, evitando l'abituale indifferenziazione e individuando le aree che per caratteristiche espositive e vegetazionali sono idonee al taglio, nel rispetto dei Regolamenti Forestali, per l'inserimento nella filiera delle biomasse e della produzione di energia rinnovabile (nel Capoluogo è già operante una centrale a biomasse). Per quanto attiene gli insediamenti sparsi, individuati anche dal PTCP e caratterizzati dalla presenza di campagna abitata (ambito AR TR PR), oltre all'attività agricola è incentivato il presidio del territorio, tale da arginare l'abbandono dei luoghi, ancora in atto, e finalizzato a garantire che siano mantenute e se possibile potenziate le opere che garantiscono la cura e la salvaguardia idrogeologica dei versanti, con obblighi da stabilire caso per caso con il "Progetto di Presidio"; si sottolinea comunque che la nuova edificazione è limitata da diversi vincoli, tra cui quelli legati alle analisi effettuate sulla tipologia dei singoli insediamenti sparsi e alla distanza massima dalle strade esistenti (50 m). Si vedano in dettaglio le considerazioni e le mitigazioni indicate al tema suolo (punto 2.1.3)
	SIC e approfondimenti naturalistici – come già accennato nell'ambito della riunione del 12.10.2011 è opportuno che il Comune valuti le proprie previsioni anche attraverso sovrapposizione cartografica rispetto alla salvaguardia dei valori naturalistici presenti nel territorio comunale con specifico riferimento a SIC, Rete ecologica e segnalazioni di specie ed habitat di interesse	E' stata effettuata la sovrapposizione cartografica tra la previsioni ipotizzate e le componenti naturalistiche (tav. 6 – Struttura); si evidenzia che il SIC ricade quasi interamente fuori dal confine Comunale tranne una fascia residuale lungo parte del confine Sud, rispetto alla quale, trattandosi di territorio non insediato, non sono state rilevate interferenze con le previsioni di Piano (vedi punto 2.1.4). Nella stessa sezione sono stati individuati i

	conservazionistico. Nel caso vi fossero interazioni significative sarebbe opportuno predisporre gli approfondimenti di cui al DPR 357/1997 e ssmm e dalla L.R. 28/2009. In linea generale si richiama quale buon principio da applicare nella pianificazione territoriale quello della salvaguardia e del miglioramento della rete ecologica al fine di preservarne la continuità e l'efficienza. L'organizzazione del sistema insediativo dovrebbe tenere conto dunque della rete ecologica e delle potenzialità di sviluppo in relazione ad eventuali aree residuali o dismesse che possano acquisire importanza strategica.	punti di "contatto" della Struttura con la Rete Ecologica, ragionati anche in fase di elaborazione del Piano evitando il più possibile di interessare gli areali segnalati da previsioni edificatorie. Dove, per ragioni di idoneità delle aree dal punto di vista della morfologia, della localizzazione in prossimità dei principali abitati del fondovalle, della ubicazione e diretta accessibilità, della presenza di infrastrutturazione adeguata anche dal punto di vista depurativo, si sono riscontrate parziali interferenze con previsioni di nuova edificazione (interferenze comunque contenute, in ragione della sussistenza di areali adiacenti agli ambiti oggetto di possibile intervento sui quali già allo stato attuale si sviluppano i componenti naturalistici che caratterizzano la REL), sono state individuate le necessarie misure di compensazione e di mitigazione così da assicurare garantire la salvaguardia della rete ecologica (vedi in dettaglio punto 2.1.4).
	Conformità al quadro geologico di riferimento – Al di là della conformità al quadro geologico di riferimento, prerequisito indispensabile per l'ammissibilità del piano, è opportuno che le scelte urbanistiche prendano in debita considerazione la necessità di non concentrare le previsioni in zone problematiche dal punto di vista geologico (zone in cui sebbene non sia vietata la costruzione questa comporti molte cautele e problematiche dal punto di vista ambientale ed economico) valutando primariamente le alternative possibili	Al punto 2.1.3 e alla tav. 7 è evidenziata la conformità del Piano al quadro geologico di riferimento; uno degli obiettivi del Piano è proprio quello di individuare possibili strategie per la risoluzione delle criticità esistenti, di ordine idraulico. Si segnala, inoltre, come meglio illustrato al punto 2.1.3, che le Norme di Conformità stabiliscono ulteriori livelli di cautela per le aree ubicate nell'intorno delle zone in dissesto, in linea con quanto indicato nella D.G.R. n. 331 del 28.03.2013 (vedi in particolare per l'ambito AR TR PR).
	Acque sotterranee – Il rapporto ambientale deve considerare tra gli aspetti ambientali la qualità delle acque sotterranee ed il piano deve tenerne conto di conseguenza nell'individuazione delle azioni e delle mitigazioni. Il Comune risulta infatti interessato dall'acquifero significativo dello Scrivia classificato ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ssmm in stato complessivo scadente – obiettivo buono al 2021 – motivato da uno stato chimico scadente	Il tema è approfondito al punto 2.1.2; si sottolinea sin d'ora, come meglio illustrato nel seguito, che le condizioni negative dell'acquifero sono determinate nel tratto a monte rispetto a Isola del Cantone che "subisce" le conseguenze della presenza di pressioni puntuali (prevalentemente scarichi industriali) a Busalla e Ronco Scrivia; vengono comunque assunte azioni di miglioramento e di mitigazione che garantiscono l'adeguata depurazione delle acque ed evitano l'introduzione di nuovi elementi critici.
	Energia – Le previsioni di piano comporteranno un aumento dei fabbisogni di energia rispetto alle quali dovrà essere valutata l'opportunità di integrare le NCC con specifici indirizzi finalizzati a ridurre i consumi di energia primaria, incrementare la quota delle rinnovabili e un uso razionale delle risorse climatiche	Il tema è approfondito al punto 2.1.8; il PUC incentiva per le nuove costruzioni l'utilizzo di tecnologie che riducano i consumi di energia e promuove il recupero di energia rinnovabile. Inoltre, in particolare per le zone agricole, è incentivato il riciclo dell'acqua piovana e la separazione e raccolta delle biomasse.
	Rumore, inquinamento elettromagnetico – l'infrastrutturazione di fondovalle (autostrada, statale, ferrovia) rende necessaria una particolare attenzione nella localizzazione delle previsioni di piano	Il PUC si pone come obiettivo proprio quello di ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture, proponendo, per quanto possibile, soluzioni per gli abitati gravati dall'inquinamento acustico; le previsioni, inoltre, non determinano un incremento

	prevenendo i conflitti potenziali che si potrebbero determinare dalla contiguità di funzioni incompatibili e riducendo per quanto possibile il numero di abitanti esposti a rumore ed inquinamento elettromagnetico	del numero di abitanti esposti a rumore, come evidenziato nel dettaglio al punto 2.1.6.
	Attività produttive – Il Piano fa proprio l'obiettivo del PTCp di bonificare le aree produttive da fenomeni di inquinamento; è opportuno che nel Rapporto Ambientale ci sia un'analisi delle problematiche ambientali legate a tali attività, l'individuazione di quali di esse sono pertinenti al PUC e di coerenti azioni e target coerenti nel PUC	L'obiettivo di riferimento del PUC è quello di "riqualificare i distretti produttivi garantendo che non generino impatti negativi nell'ambiente" non essendo presenti sul territorio siti che necessitano di bonifica; la volontà dell'Amministrazione è quella di migliorare il rapporto con il contesto ambientale di riferimento e l'assetto degli insediamenti esistenti con il riordino degli spazi esterni, oltre al voler escludere la possibilità che possano essere insediate nuove attività inquinanti al fine di mantenere la buona qualità ambientale che caratterizza Isola del Cantone; si vedano gli approfondimenti legati al tema acqua (2.1.2) e suolo (2.1.3).
	Carta rischi/opportunità e conseguenti valutazioni – si ritiene utile che sia effettuata la sovrapposizione tra previsioni di piano e tematismi di interesse quale base conoscitiva su cui implementare la pianificazione comunale e le relative valutazioni ambientali.	Le sovrapposizioni sono state redatte e corrispondono alle Tav. nn. 6, 7, 8, 9 e 10 della Struttura.
	Verbale incontro 12.10.2011 (sintesi)	
	Risorse idriche – segnalazione circa la necessità di chiarire cosa si intenda per "acqua immessa" nel sistema acquedottistico; necessità di assicurare un livello di trattamento depurativo adeguato; definizione delle fasce di rispetto per le captazioni idropotabili.	Oltre a quanto sopra già indicato si evidenzia che Mediterranea delle Acque, insieme all'Amministrazione Comunale, ha provveduto a redigere il progetto, che ha già ottenuto finanziamenti regionali e provinciali, del nuovo impianto di sollevamento dei reflui al depuratore di Ronco Scrivia; sono stati chiariti i volumi immessi negli acquedotti e l'individuazione delle sorgenti e delle relative fasce di rispetto; si veda in dettaglio il punto 2.1.2 e la tav. 7 della Struttura.
	Aspetti geologici – necessità di elaborare la carta di micro zonazione sismica	La carta è stata elaborata e corrisponde alla Tav. 5 della Struttura.
	Biodiversità – si evidenziano da parte di Arpal le segnalazioni naturalistiche attinenti al territorio comunale relative al lupo, all'Eriogaster catax, la Salamandrina dagli occhiali e Spelomantes strinatii, oltre ai corridoi ecologici acquatici; si segnala quindi la necessità di acquisire la documentazione esistente sul lupo per la relazione con le attività agro-silvo-pastorali, e di prestare particolare attenzione, con riferimento agli anfibi, nell'utilizzo del bosco e nella gestione dei reflui fognari per non alterare la buona qualità dei rii. Si chiarisce la presenza di una minima porzione di SIC sul confine comunale.	Si richiamano le considerazioni sopra indicate al riguardo e si rimanda al punto 2.1.4 per gli specifici approfondimenti. Si evidenzia inoltre, con particolare riferimento agli anfibi, che è stata esclusa l'individuazione dell'ambito AC TNI FL relativo al taglio del bosco in corrispondenza delle tappe per specie di ambienti acquatici. In relazione al lupo sono stati acquisiti gli studi effettuati *Guida alla conoscenza delle specie liguri della rete Natura 2000*; *Lupo e zootecnica in Liguria – Status e prospettive per la riduzione dei conflitti*, oltre agli approfondimenti della Provincia di Genova, recepiti nelle Norme di Conformità e Congruenza all'art.71.
	Energia rinnovabile – si segnala che non pare opportuno inserire nel PUC previsioni di impianti eolici essendo gli stessi ammissibili in ambito agricolo.	Non è stata inserita alcuna previsione circa eventuali Parchi Eolici.

	Rumore – segnalazione del problema legato alla presenza di un abitato tra i due rami autostradali che non pare risolvibile a breve termine in quanto i piani di risanamento acustico non prevedono interventi in tempi brevi.	E' stato individuato uno specifico ambito AR TR SV volto a risolvere, per quanto possibile, il problema dell'adiacenza ai rami autostradali.
	Aspetti archeologici – segnalazione da parte della Soprintendenza Archeologica dell'alto interesse archeologico del territorio comunale; tale tema dovrebbe quindi essere approfondito con redazione di apposita documentazione da inserire nel piano.	In accordo con la Soprintendenza Archeologica il PUC è stato corredato, sia a livello conoscitivo che normativo, degli approfondimenti finalizzati alla conoscenza delle potenzialità archeologiche del Comune. La Descrizione Fondativa del Piano è stata così integrata con la "Carta Archeologica" (tavola n. 21 della D.F.) e della correlata Relazione esplicativa, mentre nelle Norme di Conformità e Congruenza del PUC è stata inserita una specifica norma – Art. 70 "Disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno dei siti identificati sulla carta Archeologica" - finalizzata alla conoscenza, salvaguardia e tutela del patrimonio archeologico in sottosuolo.
	Vincolo paesaggistico – si evidenzia la possibilità di aprire un tavolo di lavoro con Regione e Soprintendenza per definire un iter semplificato per la realizzazione di piccoli manufatti per la gestione del territorio agro forestale.	Anche se non è stato possibile addivenire ad una intesa preventiva con la Soprintendenza (sono stati comunque effettuati incontri con i competenti uffici in tal senso e per le future attività di valutazione ed approvazione degli interventi), è stata definita una procedura comunale semplificata ed accelerata (art.67 NCC) per la realizzazione di manufatti minori, nel caso in cui vengano realizzati in applicazione delle tipologie e delle caratteristiche architettoniche, dimensionali e di materiali stabiliti nelle schede grafico-normative inserite allo stesso art. 67; tale procedura ed i parametri tipologici, dimensionali e di materiali definiti per ciascun intervento delle relative Schede progetto, parte integrante delle NCC, sono stati peraltro esaminati e valutati positivamente dalla Commissione locale per il Paesaggio istituita ai sensi di legge presso il Comune di Ronco Scrivia (Commissione della Valle Scrivia); si veda in dettaglio oltre all'art. 67 delle NCC anche il successivo punto 2.1.5.
	Contributo istruttorio Dipartimento Ambiente Provincia di Genova	
	Il parere fornisce indicazioni circa le misure per la gestione dei danni da lupo.	Il parere è stato recepito all'art. 71 delle NCC.

1. Caratteristiche del Piano

1.1 Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

1.1.1 Descrizione sintetica dei principali obiettivi e linee di sviluppo essenziali

L'opzione di fondo

Innovare per restare sé stessi

In un'epoca in cui si manifesta un crescente bisogno di ritrovare stili di vita diversi da quelli ispirati da modelli metropolitani proposti in modo invasivo dagli strumenti di comunicazione di massa, e che ignorano i valori locali espressi dal territorio, nello scenario evolutivo del Comune di Isola si colloca certamente l'offerta di modelli residenziali che conservano ancora numerose tracce di un passato rurale e urbano, di produzione di manifatture locali e di villeggiatura, di attività artistica e per il tempo libero e lo sport, attraverso i quali vengono privilegiati i rapporti tra le persone, tra le diverse classi d'età e componenti sociali. Mentre gli effetti negativi della globalizzazione tendono a creare luoghi ripetitivi e anonimi, come le periferie urbane e le distese di villette monofamiliari, nei quali si sperimentano prevalentemente alienazione e solitudine, il futuro di Isola del Cantone è quello di continuare a proporre tipologie insediative che favoriscono la crescita delle relazioni personali, l'integrazione sociale e la solidarietà tra le persone.

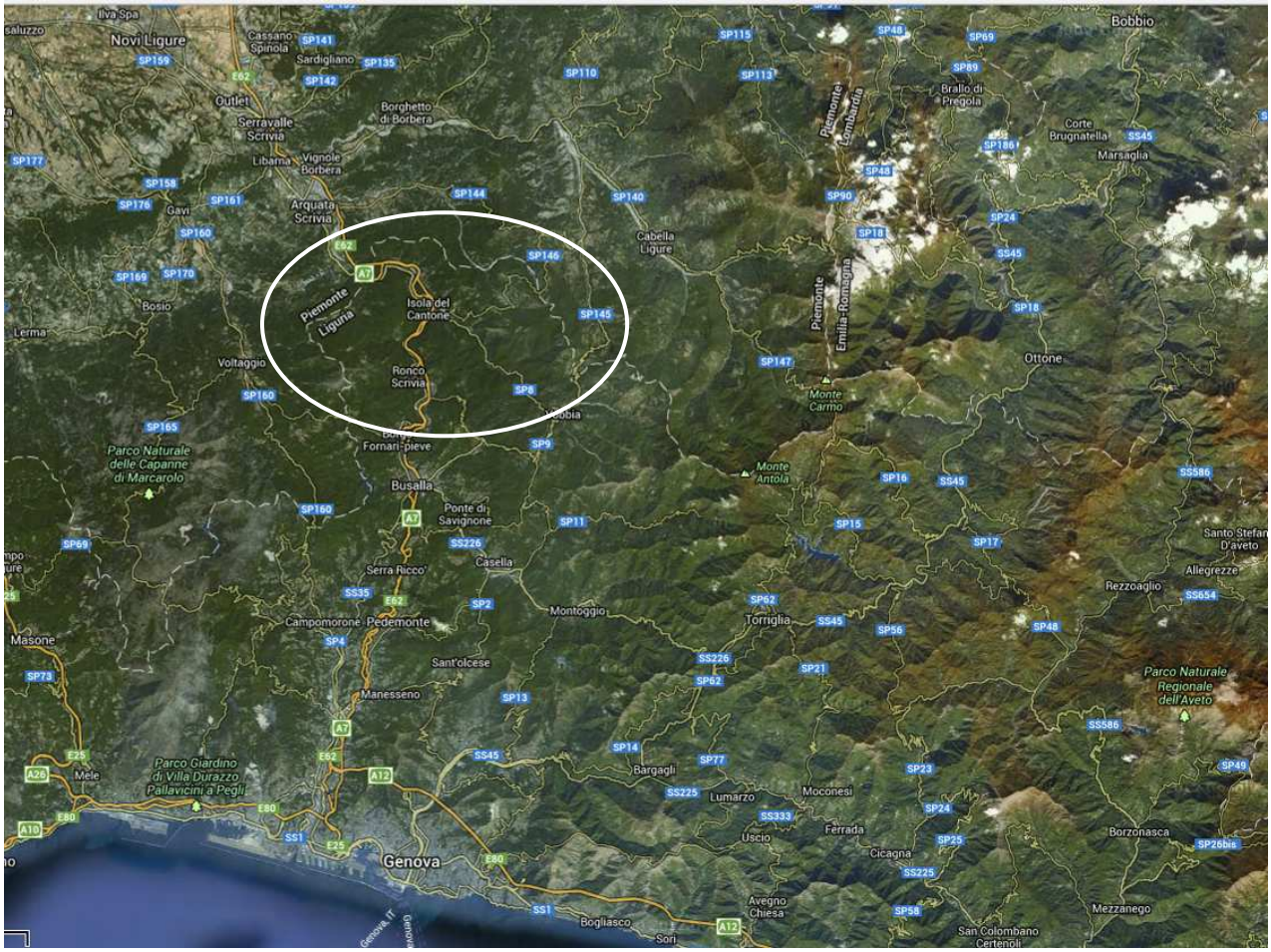
Tale opzione non significa però che il PUC debba imporre la riproposizione acritica di modalità costruttive del passato, con la conseguente rinuncia a standard qualitativi delle residenze e dei servizi, o creando "finti" villaggi che imitano in modo caricaturale quelli esistenti, ma piuttosto che le tipologie tradizionali debbano essere ripensate in una chiave aggiornata, ambientalmente sostenibile, reinterpretando le regole aggregative che hanno dato vita a nuclei urbani e di frazione di elevato valore architettonico e sociale, ed accettando quindi quelle innovazioni che possono far evolvere positivamente il percorso storico che, nel corso dei secoli, ha prodotto la configurazione attuale.

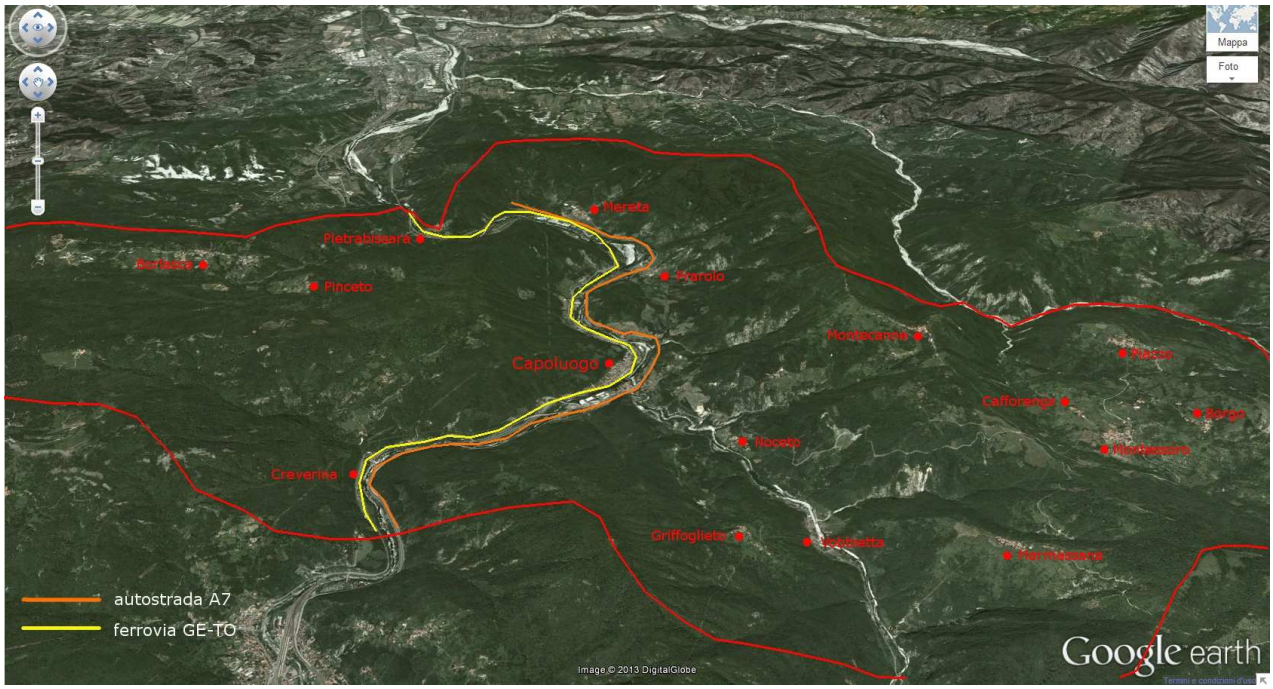
Le scelte del piano devono quindi essere orientate ad innovare, nella tradizione, sia le tipologie insediative, attraverso regole di crescita dei nuclei insediati che siano sostenibili sotto il profilo ambientale e che rispettino e il processo che nel corso dei secoli ha costruito l'identità del territorio, sia le tipologie edilizie, attraverso l'evoluzione dei modelli che connotano le strutture insediate.

E' però necessario che il Piano, oltre a guardare all'interno del territorio e ai suoi abitanti, abbia uno sguardo rivolto all'esterno, al contesto di area vasta in cui si colloca e allo scenario di riferimento legato in particolare ai processi economici, alle dinamiche turistiche e allo stato delle grandi opere di collegamento.

Isola del Cantone costituisce, infatti, un punto nodale della grande direttrice di comunicazione tra il porto di Genova e il Nord Italia essendo direttamente attraversata sia dall'asse autostradale che da quello ferroviario e si trova tra i centri di fondovalle della Valle Scrivia ligure, fino ad oggi connotati dagli insediamenti produttivi esistenti (Busalla e Ronco Scrivia), e il basso Piemonte caratterizzato da uno sfruttamento intensivo del territorio in particolare con il settore residenziale, come per la vicina Arquata Scrivia, e con quello commerciale, con riferimento alla zona che gravita intorno a Serravalle Scrivia. In questo contesto il Piano deve proporre anche trasformazioni più rilevanti e più strutturate per rendere visibili le potenzialità del territorio nella

rete delle offerte dell'area vasta e per garantire la capacità di adattarsi ad eventuali cambiamenti dello scenario di riferimento.





Le linee di sviluppo essenziali del Piano Urbanistico Comunale di Isola del Cantone si possono quindi riassumere facendo riferimento a due livelli: un regime ordinario e uno straordinario.

Nel regime ordinario, ossia nella gestione operativa “quotidiana” del Piano, l’obiettivo prioritario è quello, sopra descritto, di mantenere e, se possibile, migliorare la qualità della vita dei residenti e delle persone che lavorano nel territorio comunale, mirando in particolare a:

- agevolare il recupero del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle forme insediative attuali, proponendo meccanismi che consentano di reperire la Superficie Agibile necessaria per garantire la funzionalità delle unità immobiliari;
- localizzare opportunamente le integrazioni dell’assetto insediativo in modo che rispondano alle esigenze manifestate in fase partecipativa e che siano ambientalmente sostenibili;
- garantire il mantenimento e l’ulteriore sviluppo dei processi di integrazione sociale, di relazione tra gli abitanti, di opportunità di incontro tra le persone, che caratterizzano attualmente il contesto locale, e che rappresentano uno specifico valore di offerta insediativa anche in relazione agli altri Comuni della valle Scrivia e dell’area vasta provinciale;
- costruire uno strumento normativo semplice, in modo che possa essere gestito agevolmente dagli Uffici Comunali, e aggiornato con gli approfondimenti multidisciplinari in attuazione della normativa vigente nazionale e regionale;
- agevolare per quanto possibile la risoluzione della criticità correlata all’inondabilità del nucleo di Vobbietta per garantire la pubblica incolumità;
- migliorare la vivibilità dell’abitato ubicato presso lo svincolo autostradale che, oltre a subire l’impatto acustico dell’infrastruttura, è soggetto al regime vincolistico legato alla fascia di rispetto;
- riqualificare i distretti produttivi incentivando il riordino degli spazi aperti e imponendo l’attuazione di misure per la mitigazione dell’impatto ambientale;
- semplificare la gestione delle attività svolte dalle aziende agro-silvo-pastorali definendo procedure accelerate per la realizzazione di piccoli manufatti di servizio e incentivarne la permanenza e l’ampliamento con premi volumetrici;
- qualificare il territorio non insediato che costituisce oggi una criticità per i fenomeni di abbandono e per i dissesti che ciò produce, cogliendo le opportunità che offre anche con riferimento all’ambito sovracomunale, per le sue potenzialità connesse all’uso del bosco, al tempo libero, alla fruizione delle risorse ambientali e paesaggistiche che lo connotano.



Capoluogo



Creverina



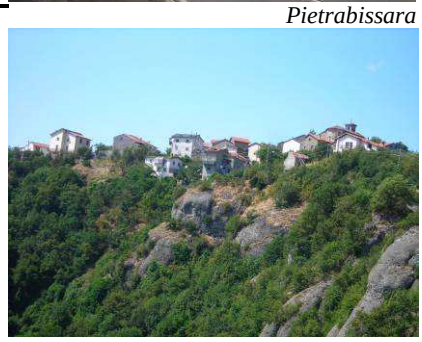
Pietrabissara



Marmassana



Montessoro



Montecanne



Vobbietta



Borlasca



Mereta

Il regime straordinario si riferisce, invece, alle previsioni che si inseriscono nello scenario di riferimento ipotizzato a lungo termine (vedi sezione di valutazione della coerenza interna) e che costituiscono senz'altro "le scommesse" del Piano volte a cogliere, qualora si verifichino le condizioni al contorno ipotizzate, le opportunità per valorizzare le potenzialità inespresse o sottovalutate del territorio.

Ci si riferisce in particolare alla zona produttiva di Mereta, dove sono collocate aziende inserite nel mercato nazionale e internazionale che danno occupazione a molti residenti della zona, che risulta nel suo complesso arretrata e poco valorizzata; il PUC ne prevede la trasformazione in un distretto produttivo e tecnologico dotato di adeguata piattaforma infrastrutturale, in termini di viabilità di accesso dedicata e di calibro adeguato, di integrazione delle reti tecnologiche e impiantistiche, efficiente sotto il profilo ambientale, in cui la funzione prettamente produttiva è sostenuta da funzioni secondarie di appoggio, come quella commerciale e di somministrazione. Per innescare e agevolare la trasformazione il PUC coglie l'opportunità rappresentata dall'adiacente linea ferroviaria e dalla possibilità, d'intesa con RFI, di inserire una nuova fermata, in vista della realizzazione del terzo valico ferroviario e della conseguente nuova qualificazione della linea in chiave metropolitana; il nuovo nodo infrastrutturale consentirà al sito di assumere maggiore importanza strategica agevolando la comunicazione e l'accessibilità dall'esterno e incentivando la polifunzionalità della zona.

Le altre "scommesse" riguardano:

- la ex fornace di calce ubicata nei pressi di Creverina, manufatto di archeologia industriale che versa in precarie condizioni statiche e per il quale la strategia impostata dal PUC cerca di attrarre investitori esterni interessati alla riconversione del sito e alla trasformazione delle aree libere circostanti per un uso misto commerciale e residenziale;
- le emergenze storiche presenti sul territorio che possono essere valorizzate segnalandone la presenza e le potenzialità perché vengano integrate non solo nella rete culturale che si sta lentamente formando e mettendo a sistema a livello di vallata ma anche nei circuiti turistici internazionali che si stanno consolidando con una serie di iniziative esterne tra cui il progetto europeo Accessit;
- la revisione dei servizi pubblici esistenti riprogettandoli nel contesto della costituzione di una rete gerarchizzata visibile all'esterno e fruibile dall'utenza allargata, ponendo attenzione alle tematiche di genere e pari opportunità;
- l'insediamento di nuove aziende agro-silvo- pastorali che il PUC persegue superando la zonizzazione indifferenziata del territorio non insediato con l'individuazione degli ambiti più opportuni per l'uso specifico dei terreni.



L'insediamento produttivo di Mereta adiacente alla linea ferroviaria



L'ex fornace di Calce a Creverina



Il Castello di Montessoro

Si evidenzia, infine, che il PUC è corredato e sostanzialmente integrato con una serie di approfondimenti multidisciplinari innovativi tra cui si segnalano:

- gli approfondimenti archeologici, redatti in collaborazione con un professionista competente, che, oltre a contenere una ricognizione di tutte le emergenze esistenti sul territorio, integra la struttura del Piano con una Carta Archeologica, richiamata a livello normativo (art.70), che riporta i livelli di attenzione da tenere in considerazione in fase attuativa del PUC per tutelare il patrimonio culturale esistente;
- gli approfondimenti sul tema del paesaggio, specie nei contesti di insediamenti sparsi, effettuati attraverso analisi in tema di percorrenze, visuali e matrici insediative e tradotti nella struttura del Piano in un'integrazione alla Disciplina Paesistica di Livello Puntuale (art 62);
- la ricognizione e analisi specifica dei servizi pubblici esistenti, effettuata attraverso il progetto STAGE – standard di genere della Provincia di Genova che ha come risultato la definizione di una normativa innovativa contenuta nella struttura del PUC.



Scavi archeologici a Montessoro



Gli insediamenti sparsi di versante

Per chiarezza di lettura delle parti successive si riporta di seguito la sintesi finale riportata nel documento degli obiettivi.

1) obiettivi generali	2) obiettivi specifici	3) livello territoriale di riferimento	4) attori coinvolti	5) strumenti necessari per il conseguimento (azioni)	6) indicatori di riferimento per il monitoraggio
A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRO SILVO PASTORALI	**1** - Agevolare la localizzazione e la conduzione di attività agricole specializzate e di presidio	ambito comunale	operatori dei settori "di nicchia" giovani in cerca di lavoro commercianti e operatori turistici enti pubblici che operano nella tutela dell'ambiente	**a** -Definire procedure approvative semplificate **b** – Individuare i terreni utilizzati dalle aziende agricole **c** - Introdurre un bonus volumetrico per le aziende agricole **d** – Facilitare la manutenzione delle strade interpoderali	– ettari di terreno utilizzati dalle aziende agricole – n. di procedure semplificate attivate – efficacia delle convenzioni di presidio in termini qualitativi
	2 - Contrastare i fenomeni di abbandono	ambito comunale	operatori del settore nuovi residenti enti pubblici di sostegno e orientamento al lavoro enti pubblici che operano nella tutela dell'ambiente	**a**– Facilitare la realizzazione dei manufatti agricoli di servizio **b** – migliorare la rete dei percorsi pedonali **c**- Incentivare le attività turistiche compatibili con il territorio rurale	– Numero di edifici recuperati nei nuclei frazionali – Variazione della popolazione residente nelle aree di versante – Variazione della disponibilità di ricettività turistica-agrituristica
	3 - Incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato (filiere del legno…)	ambito comunale	operatori del settore	**a** – Individuare i territori con caratteristiche vegetazionali idonee alla filiera **b** -Introdurre incentivi per le aziende della filiera	– Numero di attività operanti – Km di nuove strade interpoderali aperte
B - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO	**1** - Riqualificare l'ambito degli svincoli autostradali	fondovalle	Residenti Operatori economici Soc. autostrade	**a** - Prevedere la rilocalizzazione dei manufatti interferenti **b** - Proporre accordi con il gestore della rete autostradale	– Numero di edifici rilocalizzati – Numero di interventi di riqualificazione approvati
	2 - Rivalutare il tratto ferroviario che interessa il territorio in ottica di transito locale a seguito della realizzazione del terzo valico	fondovalle	Imprenditori Personale delle aziende produttive RFI	**a** - Localizzare una nuova fermata in loc. Mereta per favorire la riqualificazione dell'insediamento produttivo	
	3 - Mitigare gli impatti con l'ambiente acustico	fondovalle	RFI Autostrade	**a** - Proporre accordi con i gestori per la migliore definizione paesistica delle opere	– Variazione dei livelli max di rumore in rapporto al n. di recettori presenti
	4 -Prevedere ambiti per le funzioni di interscambio modale	fondovalle	operatori economici enti gestori del trasporto pubblico	**a** – Individuare nuovi parcheggi di interscambio e potenziare quelli esistenti	
C - GARANTIRE IL	**1** – Rispettare la	ambito	residenti	**a** – Incentivare il recupero dei	– Variazione della

MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	connotazione del fondovalle e dei versanti privilegiando l'uno per il nuovo e i gli altri per il recupero	comunale	gestori reti e servizi associazioni operatori immobiliari progettisti	nuclei di versante **b**- Valorizzazione rete di servizi	popolazione residente e non nelle aree di versante
	2 - Limitare l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali privilegiando gli spazi di relazione delle persone piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli	ambito comunale	residenti commercianti operatori economici	**a** - Specificare la destinazione degli spazi scoperti negli ambiti di riqualificazione	– Numero di box auto e di parcheggi all'esterno dei nuclei realizzati
		frazione	residenti operatori economici	**b** - Disciplinare i parcheggi pertinenziali in strutture collettive adiacenti ai nuclei	
	3 - Individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei	frazione	residenti	**c** – Definire normativa su spazi privati, pubblici, semipubblici	– Numero di nuovi esercizi di vicinato
D - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ANCHE AL FINE TURISTICO RICETTIVO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI	**1** - Individuare e riqualificare le emergenze storiche e archeologiche dismesse	Sub ambito	Residenti Commercianti Operatori economici imprenditori	**a** - Definire una disciplina urbanistica specifica per ogni manufatto **b** - Specificare la disciplina paesistica puntuale da applicare negli ambiti di riqualificazione individuati	– Numero di interventi di valorizzazione realizzati
	2 - Individuare e salvaguardare i castagneti da frutto storici	Sub ambito	Residenti	**a** - Definire una disciplina urbanistica specifica per tutelare i castagneti **b** - Incentivi per garantire il mantenimento della produzione agricola	– Numero di convenzioni sottoscritte con impegno alla tutela
	3 - Integrare la struttura del piano con un livello dedicato alla tutela delle emergenze archeologiche	Ambito comunale	Archeologi Operatori economici Imprenditori	**a** – Individuare le emergenze archeologiche e le aree di tutela **b** – Definire una cartografia e normativa correlata da inserire nella struttura	
E - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE	**1** - Migliorare l'infrastrutturazione degli insediamenti esistenti	Ambito comunale	Operatori economici Civica Amministrazione	**a** - Incentivare gli interventi di ristrutturazione urbanistica	- Numero di interventi di adeguamento realizzati - Numero di nuovi addetti
	2 - Riqualificare i manufatti e le attrezzature esistenti e riordinare gli spazi aperti di servizio	Ambito comunale	Operatori economici	**a** - Definire una normativa specifica	- Numero di interventi di riqualificazione realizzati
	3 - Escludere l'introduzione di attività altamente inquinanti e a rischio di incidenti rilevanti	Ambito comunale	Operatori economici	**a** - Definire una normativa specifica	- Numero di nuove attività inquinanti (target=0)
	4 - Assicurare l'integrazione tra le funzioni evitando un eccesso di specializzazione	Ambito comunale	Operatori economici	**a** - Incentivare l'inserimento di funzioni correlate e di servizi che inneschino la riqualificazione delle aree	- N. di nuove attività a destinazione non produttiva insediate

F - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'	**1** - Qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere	ambito comunale	residenti utenti delle attrezzature associazioni	**a** - Verifica degli standard secondo le tipologie di utenza	– N. di strumenti informativi predisposti per la fruizione allargata dei servizi
				b - Definizione di spazi per servizi caratterizzati per accessibilità e genere	
		frazione	residenti	**c** - Realizzare spazi pubblici polivalenti (luoghi di incontro, parcheggi, verde attrezzato, giochi bimbi)	- Numero di interventi di adeguamento/ potenziamento dei servizi esistenti, in particolare quelli sovracomunali
	2 - Potenziare le attrezzature collettive con un uso sovracomunale dei servizi in funzione di nuovi processi aggregativi	Ambito comunale		**a** - Individuare i servizi sovra comunali esistenti o potenziali	
				b - Incentivare il miglioramento dei servizi sovracomunali	
	3 - Promuovere forme di mobilità "leggera"	Ambito comunale		**a** - Verificare l'opportunità di inserire una previsione di pista ciclabile	– Inserimento di un tracciato nel circuito della Rete Ciclabile Ligure
				b - Individuare i percorsi pedonali strategici e incentivarne la sistemazione	- Numero di tratti sistemati
G - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA	**1** - Conservare l'identità tipologica e insediativa locale	ambito comunale	residenti progettisti	**a** - Specificare la disciplina paesistica puntuale da applicare negli ambiti di riqualificazione individuati	– N. degli interventi che alterano la qualità visiva delle unità paesaggistiche – N. di interventi realizzati secondo le indicazioni del Piano Colore fuori dal Capoluogo
				b - Individuare aree di rispetto che garantiscano la conservazione dell'immagine dei nuclei	
				c- Favorire l'uso di materiali costruttivi locali	
				d - Definire il piano del colore dell'intero ambito	
	2 - Incentivare la fruizione attiva del territorio	Ambito comunale	Residenti Associazioni sportive Enti pubblici che possono concedere finanziamenti	**a** - Individuare gli ambiti fluviali definendo una normativa per una loro fruizione sostenibile	– Numero di nuovi punti di accesso al fiume attrezzati
				b- Individuare una procedura semplificata per il recupero della rete escursionistica	
H - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI	**1** - Valorizzare e potenziare gli impianti per la produzione delle energie rinnovabili	Ambito comunale	Enti preposti alla tutela dell'ambiente Associazioni di settore	**a** - Incentivare la nuova realizzazione di centrali a biomasse (collegato a filiera del legno)	– N. di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	2 - Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque	Ambito comunale	Enti preposti alla tutela dell'ambiente Associazioni di settore	**a** - Attuazione del protocollo d'intesa tra la prov. Di Alessandria e la prov. Di Genova "Contratto di Fiume" del bacino del T. Scrivia	– qualità dei corpi idrici superficiali (IBE)
		fondovalle		**b** - Localizzazione del nuovo depuratore	– Numero di fasi attuate del progetto finanziato

I - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI	**1** - Mettere in sicurezza la frazione di Vobbietta	Sub ambito	Residenti Pubbliche Amministrazioni	**a** - Incentivare la delocalizzazione degli edifici ubicati entro l'area inondabile cinquantennale **b** - Correlare gli interventi edificatori alle opere di messa in sicurezza dell'ambito **c** - Escludere l'abitabilità dei piani terra dei fabbricati posti nelle aree a rischio idraulico	– Numero di interventi di messa in sicurezza – Numero di edifici delocalizzati

1.1.2 Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali di Piano e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, ragionale, locale

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC								
		SETTORE AGRICOLO	INFRASTRUTTURE	SETTORE RESIDENZIALE/TURISTICO		SETTORE PRODUTTIVO	SERVIZI PUBBLICI	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E PASTORALI	B - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO	C - GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	D - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI	E - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE	F - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'	G - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA	H - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI	I - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI									
ACQUA (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile*)										
Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi, acque destinate alla balneazione) Direttiva 2000/60/CE, Dlgs 152/2006.	(Piano Tutela Acque) Raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici a specifica destinazione fissati dall'Allegato 2 del D.Lgs. 152/99. (Bilancio idrico provinciale) Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico. (Protocollo Intesa Contratto di Fiume T. Scrivia) Riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi	L'insediamento di nuove aziende agricole di alcuni settori di allevamento o di colture potrebbe influenzare la qualità dei rii di versante.	Non interferisce	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione residenziale deve essere verificato con la capacità depurativa degli impianti	Non interferisce	L'obiettivo concorre a migliorare il rapporto delle aree produttive con gli ambiti fluviali	Non interferisce	L'obiettivo concorre a migliorare l'equilibrio degli ambiti fluviali	L'obiettivo concorre a migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei essendo volto anche alla risoluzione delle problematiche depurative comunali	Non interferisce
Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi- Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 152/2006. Le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Dlgs 152/2006	(PTA) Raggiungimento per i corpi idrici superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono" (entro il 31/12/2016). (Direttiva azoto) Proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, attraverso una più attenta gestione del bilancio dell'azoto. Ottimizzare la gestione dell'azoto nel sistema suolo-pianta, al fine di minimizzare le possibili dispersioni con le acque di ruscellamento e di drenaggio superficiale e profondo, e assicurare alle colture agricole un livello produttivo e nutrizionale economicamente e ambientalmente sostenibile. (bilancio idrico) La graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento. (LR 4 2012) Contenere il carico inquinante degli scarichi negli agglomerati come definiti all'articolo 74, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Il potenziamento e l'insediamento di nuove aziende agricole potrebbe influenzare la qualità delle acque sotterranee.	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo è volto a migliorare anche la dotazione infrastrutturale degli insediamenti concorrendo a minimizzare il rischio di dispersione di sostanze inquinanti	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo concorre a migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei essendo volto anche alla risoluzione delle problematiche depurative comunali	Non interferisce

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC								
		SETTORE AGRICOLO	INFRASTRUTTURE	SETTORE RESIDENZIALE/TURISTICO		SETTORE PRODUTTIVO	SERVIZI PUBBLICI	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E PASTORALI	**B - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO**	**C - GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**D - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI**	**E - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE**	**F - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'**	**G - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA**	**H - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI**	**I - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI**
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**									
Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi , incremento di riciclo e riutilizzo) – Dlgs 152/2006	(Piano Ambito ATO) Garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche, attraverso una riduzione degli sprechi e favorendo il risparmio, il riuso ed il reimpiego. (bilancio idrico provinciale) Agevolare un utilizzo idrico sostenibile, fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. (Protocollo Intesa C.d.F. T. Scrivia) uso sostenibile delle risorse idriche; riequilibrio del bilancio idrico; mantenimento del deflusso minimo vitale per consentire la salvaguardia dell'ecosistema fluviale e la continuità degli habitat	Al potenziamento e insediamento di nuove aziende agricole corrisponde un maggior fabbisogno di acqua	Non interferisce	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione residenziale deve essere verificato rispetto al fabbisogno d'acqua potabile	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo concorre alla valorizzazione delle risorse idriche	Non interferisce
FATTORI CLIMATICI E ENERGIA (fonti: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia Nazionale di Azione Ambientale, 6°Piano di Azione Ambientale*)										
Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa…) – Direttiva 2009/28/CE, Dlgs 387/2003, Dlgs 28/2011. La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari a 17%.	(PEAR) Perseguire lo sviluppo, la valorizzazione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili compatibili con il territorio. Raggiungere entro il 2010 il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, così distribuito: • biomasse (installazione 150 MW termici) • risorse solari (solare termico e fotovoltaico) (installazione 40 MW termici e qualche MW elettrico) • risorse eoliche (installazione 120 MW potenza installata) • risorse idriche (non sono ipotizzati incrementi significativi rispetto alla situazione esistente) • rifiuti solidi urbani (R.S.U.) (produzione di 250.000 MWh elettrici annui).	L'obiettivo è volto a incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo è volto a incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo è volto a incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili	Non interferisce
Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (civile, industriale, trasporti, servizi…) – SSS, SNAA.		L'obiettivo è volto a incentivare il risparmio energetico	Non interferisce	L'obiettivo determina un incremento del fabbisogno di energia	Non interferisce	L'obiettivo determina un incremento del fabbisogno di energia	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo è volto a incentivare il risparmio energetico	Non interferisce

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC								
		SETTORE AGRICOLO	INFRASTRUTTURE	SETTORE RESIDENZIALE/TURISTICO		SETTORE PRODUTTIVO	SERVIZI PUBBLICI	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E PASTORALI	**B - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO**	**C - GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**D - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI**	**E - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE**	**F - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'**	**G - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA**	**H - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI**	**I - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI**
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**									
Riduzione emissioni gas serra per i settori produttivi – SNAA Riduzione della perdita di copertura forestale – COM (2007) 2. Per l'UE riduzione 21% rispetto ai livelli del 2005 peri i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE e per i settori non regolati da tale Direttiva riduzione 10% .		Non interferisce	L'obiettivo è volto a ridurre l'uso dell'automobile	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione residenziale deve essere verificato rispetto all'apertura di nuove strade carrabili	Non interferisce	L'obiettivo è volto a incentivare l'utilizzo di energia rinnovabile	L'obiettivo è volto anche a migliorare l'ubicazione dei servizi in modo che siano centrali rispetto al bacino di utenza riducendo quindi gli spostamenti in automobile	Non interferisce	L'obiettivo è volto a incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili	Non interferisce
BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*										
Contribuire a evitare la perdita di biodiversità - SEB2020 e SNB Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità - SEB2020 Attuazione integrale delle direttive Habitat e Uccelli - SEB2020 Combattere le specie esotiche invasive - SEB2020 Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi - SEB2020	(Regolamento regionale 5/2008) Salvaguardia della biodiversità, con opportune misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), che consentono un corretto e sostenibile uso del territorio. (L.R, 28/2009) Persegue la tutela e la valorizzazione della biodiversità, in particolare, la diversità: a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche; b) degli habitat; c) di altre forme naturali del territorio. (DGR 1687/2009) Evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate. (Protocollo Intesa C.d.F. T. Scrivia) Mantenimento della biodiversità e potenziamento dell'esistente; garantire continuità territoriale ed ecologica tra ambienti naturali del corpo idrico; mitigazione degli effetti della frammentazione su popolazioni e comunità vegetali ed animali	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione, deve essere verificato rispetto agli elementi significativi della Rete ecologica	L'obiettivo non prevede nuovi interventi infrastrutturali: non interferisce	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione, deve essere verificato rispetto agli elementi significativi della Rete ecologica	Non interferisce	L'obiettivo, dove prevede completamenti dell'esistenti, deve essere verificato rispetto agli elementi significativi della Rete ecologica	Non interferisce	L'obiettivo è volto a migliorare il rapporto tra l'assetto insediativo e il contesto ambientale di riferimento	L'obiettivo è volto a migliorare l'efficienza depurativa e quindi la qualità delle acque	Non interferisce
Garantire l'uso sostenibile delle risorse alieutiche - SEB2020Ridurre le attività di pesca – SNAA		Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Esiste un solo punto pesca sul Vobbietta: non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC								
		SETTORE AGRICOLO	INFRASTRUTTURE	SETTORE RESIDENZIALE/TURISTICO		SETTORE PRODUTTIVO	SERVIZI PUBBLICI	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E PASTORALI	B - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO	C - GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	D - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI	E - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE	F - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'	G - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA	H - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI	I - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI									
RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*										
Ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - SSS		Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce (le cave esistenti sono dismesse)	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo, rispetto ai contesti insediati, corrisponderà ad azioni legate all'utilizzo dei materiali tradizionali (laterizio intonacato, calcestruzzo, legno per alcuni tipi di finiture)	Non interferisce	Non interferisce
RIFIUTI (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*										
Ridurre gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti promuovendo in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti – COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010. Riferito alla produzione di rifiuti urbani totale e procapite e di rifiuti speciali. Gestire i rifiuti nel rispetto della seguente gerarchia: prevenzione; preparazione per il riutilizzo; riciclaggio; recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; smaltimento - COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010	(DGR 1522/2011) Riduzione rifiuti solidi urbani da Kg.620/ab/anno a Kg.550 al 2012. Raccolta differenziata da 26,53% del rifiuto prodotto al 2010 a 35% del rifiuto prodotto al 2012. Riciclaggio fino 50% al 2020. Trattamento del rifiuto indifferenziato: rifiuti urbani biodegradabili conferiti a discarica 300 kg/ab/anno; smaltimento totale al 2010: 737.335 ton fino a Rub a discarica 113 kg/ab/anno; smaltimento totale al 2012 : -10% = 650.000 ton. (Piano provinciale dei rifiuti) riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e sul loro riuso recupero e riciclaggio	L'obiettivo è volto anche a incentivare la produzione di biomasse	Non interferisce	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione, determina un incremento nella produzione di rifiuti	Non interferisce	L'obiettivo è volto a evitare l'introduzione di attività che generino rifiuti pericolosi o inquinanti e favorisce l'introduzione di attività legate al recupero di energia dai rifiuti organici	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce
SUOLO (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile)*										
Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste - SSS		L'obiettivo è volto a incentivare l'uso sostenibile del bosco, in ottemperanza ai regolamenti forestali vigenti.	Non interferisce	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione residenziale, deve essere verificato in termini localizzativi rispetto alle aree boscate	L'obiettivo è volto a incentivare il mantenimento e la cura delle emergenze vegetazionali di pregio	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC								
		SETTORE AGRICOLO	INFRASTRUTTURE	SETTORE RESIDENZIALE/TURISTICO		SETTORE PRODUTTIVO	SERVIZI PUBBLICI	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E PASTORALI	**B - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO**	**C - GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**D - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI**	**E - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE**	**F - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'**	**G - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA**	**H - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI**	**I - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI**
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**									
Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006 Lotta all'erosione, alla diminuzione di materia organica, alla compattazione, alla salinizzazione, agli smottamenti - COM(2006)231	(Piano di Bacino PAI) Garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.	L'obiettivo è volto a incentivare l'uso sostenibile del bosco, in ottemperanza ai regolamenti forestali vigenti; le convenzioni di presidio saranno legate anche a garantire il ripristino e mantenimento di opere di contenimento del terreno e di regimazione delle acque.	L'obiettivo non prevede nuovi interventi infrastrutturali: non dovrebbe interferire	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione residenziale deve essere verificato rispetto al quadro dei dissesti presenti nel territorio comunale	Gli interventi correlati devono essere verificati rispetto al quadro dei dissesti presenti nel territorio comunale	L'obiettivo, dove prevede completamenti dell'esistenti, deve essere verificato rispetto al quadro dei dissesti presenti nel territorio comunale	I servizi di previsione devono essere verificati rispetto al quadro dei dissesti presenti nel territorio comunale	L'obiettivo è volto a incentivare la riqualificazione anche degli ambiti fluviali	Da verificare eventuali nuove localizzazioni di impianti	L'obiettivo è volto a garantire un adeguato livello di sicurezza all'abitato di Vobbietta ubicato in area inondabile
Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca – COM(2006)231	(PTC provinciale – Ambito 1.5 Scrivia) Eliminare le compromissioni dell'ambiente generate da attività produttive non compatibili con il sistema insediativo a prevalente carattere residenziale ad esse contigue.	L'insediamento di nuove aziende agricole di alcuni settori di allevamento o di colture potrebbe influire negativamente.	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo è volto a evitare l'introduzione di attività che generino rifiuti pericolosi o inquinanti	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce
Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231		L'obiettivo, dove è legato alla nuova edificazione, deve essere verificato rispetto all'uso del suolo	Non interferisce	L'obiettivo è volto in primo luogo al recupero dell'esistente, limitando quindi il consumo di suolo a poche aree di nuova edificazione che devono comunque essere verificate	L'obiettivo è volto a recuperare il patrimonio storico esistente	L'obiettivo è volto al recupero e completamento dell'esistente senza individuare nuovi distretti produttivi	Non interferisce	L'obiettivo è volto a contenere l'impermeabilizzazione del suolo naturale	Non interferisce	Non interferisce
tutelare:- la tipicità, la qualità, le caratteristiche alimentari e nutrizionali, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP) e a indicazione geografica tutelata (IGT);- le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica;- le zone aventi specifico interesse agrituristico(D.lgs 228/2001 art. 21)	(Protocollo Intesa C.d.F. T. Scrivia) incremento dello sviluppo sostenibile e dell'agricoltura ecocompatibile sulle sponde e nelle fasce più sensibili connesse al fiume;	L'obiettivo è volto a incentivare il potenziamento e l'introduzione di aziende agricole	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo è volto a incentivare il mantenimento e la cura delle produzioni tipiche	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo è volto a mantenimento gli spazi coltivati presenti nei terrazzi fluviali	Non interferisce	Non interferisce

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC								
		SETTORE AGRICOLO	INFRASTRUTTURE	SETTORE RESIDENZIALE/TURISTICO		SETTORE PRODUTTIVO	SERVIZI PUBBLICI	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E PASTORALI	**B** - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO	**C** - GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	**D** - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI	**E** - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE	**F** - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'	**G** - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA	**H** - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI	**I** - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**									
ATMOSFERA E AGENTI FISICI (fonte: *Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile*)										
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni) – PAA, COM(2005)446, DM 60/2002.	(Piano di risanamento - DCR 4/2006) Conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee, entro i termini temporali dalle stesse previsti. Mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente, mediante: - la diminuzione delle concentrazioni in aria dei diversi inquinanti; - la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico. Perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali. Concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni, sottoscritti dall'Italia in accordi internazionali, con particolare riferimento all'attuazione del protocollo di Kyoto o derivanti dalla normativa Comunitaria. Porre le condizioni per la gestione della qualità dell'aria allo stato attuale ed in futuro sulla base di strumenti di conoscenza consolidati ed efficienti nel campo della gestione dell'informazione, del monitoraggio e della modellistica di previsione e simulazione. Riorganizzare il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, al fine di consentirne l'adeguamento ai disposti delle normative europee in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente.	Non interferisce	L'obiettivo è volto a ridurre l'uso dell'automobile e a ottimizzare il rapporto con la ferrovia	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce
Rispettare i limiti per i CEM (campo elettromagnetico) imposti dal DPCM 8/07/2003		L'obiettivo, dove è legato alla nuova edificazione, deve essere verificato rispetto alla prossimità con gli elettrodotti	Non interferisce	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione residenziale deve essere verificato rispetto alla prossimità con gli elettrodotti	Non interferisce	L'obiettivo, dove prevede completamenti dell'esistenti, deve essere verificato rispetto alla prossimità con gli elettrodotti	I servizi di previsione devono essere verificati rispetto alla prossimità con gli elettrodotti	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ESTERNI AL PUC		OBIETTIVI GENERALI DEL PUC								
		SETTORE AGRICOLO	INFRASTRUTTURE	SETTORE RESIDENZIALE/TURISTICO		SETTORE PRODUTTIVO	SERVIZI PUBBLICI	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
		A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E PASTORALI	**B - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO**	**C - GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE**	**D - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI**	**E - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE**	**F - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'**	**G - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA**	**H - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI**	**I - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI**
POLITICHE COMUNITARIE E NAZIONALI (FONTE ISPRA)	**POLITICHE REGIONALI PROVINCIALI E LOCALI**									
Rispettare i valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore imposti dal DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa–Dir 2002/49/CE, d.lgs 194/2005	(PTC provinciale – Ambito 1.5 Scrivia) Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti da traffico veicolare, ferroviario e dagli impianti produttivi (Ronco Scrivia e Isola del Cantone)	Non interferisce	L'obiettivo è volto a migliorare il clima acustico delle aree gravate dalla vicinanza con l'autostrada	L'obiettivo, dove prevede la nuova edificazione residenziale deve essere verificato rispetto alla zonizzazione acustica	Non interferisce	L'obiettivo, dove prevede completamenti dell'esistenti, deve essere verificato rispetto alla zonizzazione acustica	L'obiettivo, dove prevede nuovi servizi deve essere verificato rispetto alla zonizzazione acustica	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGIO (fonte: *Convenzione Europea del Paesaggio del 2000)*										
Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.lgs 42/2004	(PTC provinciale – Ambito 1.5 Scrivia) Per le aree di versante dettare, attraverso la disciplina paesistica di livello puntuale, gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione del modello della "campagna abitata" possa esplicarsi nel rispetto dei valori paesistici connotanti l'ambito territoriale. Attrezzare opportunamente gli ambiti fluviali per una fruizione attiva rispettosa della salvaguardia ambientale. Inoltre si richiama la necessità di previsioni coordinate relative al riutilizzo dei castelli e delle dimore storiche. (Protocollo Intesa C.d.F. T. Scrivia) Riqualificare il sistema ambientale e paesistico e dei sistemi insediativi all'interno del territori del bacino; migliorare la fruibilità delle aree perifluviali al fine di ridare al fiume centralità nelle politiche di sviluppo.	L'obiettivo è volto a tutelare le caratteristiche aggregative proprie degli insediamenti sparsi del territorio	Non interferisce	L'obiettivo è volto in primo luogo al recupero dell'esistente tutelando il patrimonio di pregio	L'obiettivo è volto a valorizzare le emergenze storiche esistenti	Non interferisce	Non interferisce	L'obiettivo è volto a tutelare e valorizzare le componenti caratteristiche del paesaggio	Non interferisce	Non interferisce

1.1.3 Interazione con piani e progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati

PianoTerritoriale di Coordinamento Provinciale

Il Comune di Isola del Cantone è inserito nell'Area 1 – Genovese - **Ambito 1.5 Scrivia**.
Il Piano definisce la seguente **Missione di Pianificazione vigente** affidata all'Ambito: *"Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di* ***nuova configurazione*** *ed* ***innovazione degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, tali da consolidare lo sviluppo demografico e socio economico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di rispetto dei valori paesistici.*** *Le risorse territoriali presenti nell'ambito devono essere utilizzate attraverso progetti di coordinamento delle realtà locali, per conseguire vantaggi competitivi nei confronti di sistemi territoriali concorrenti; ciò comporta la sostituzione di elementi territoriali obsoleti e/o inadeguati a sostenere un ruolo di sostegno allo sviluppo dell'ambito, che risulta strategico per l'intera comunità provinciale. In particolare occorre provvedere alla sostituzione delle funzioni industriali ad elevato impatto ambientale ed* ***all'inserimento di nuove funzioni produttive compatibili con i caratteri urbani, rurali e naturali espressi dal territorio, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilizzazione ambientale, di inserimento paesistico e di funzionalità degli assetti urbanistici ed infrastrutturali necessari****. In questa direzione gioca un ruolo determinante* ***il territorio rurale, le cui intatte potenzialità devono essere impiegate sulla base di un attento e complessivo disegno che garantisca l'equilibrio del sistema e la conservazione delle risorse che lo qualificano****, mentre* ***il sistema insediativo urbano può partecipare in modo determinante*** *a questo disegno soprattutto attraverso la* ***ristrutturazione*** *dei tessuti ove l'edificazione, ormai trentennale, si è formata in modo disordinato e qualitativamente scadente. L'intensità delle azioni affidate risulta quindi massima per i Comuni prevalentemente situati nel fondovalle ed attraversati dai canali infrastrutturali principali; per i Comuni di versante la missione si traduce, in modo pertinente, nella valorizzazione della propria identità, attraverso l'utilizzazione delle proprie risorse ai fini della fruizione attiva del territorio, della rigenerazione ecologica, dello sviluppo delle attività rurali e dell'inserimento di nuove funzioni che sia in grado di esprimere la partecipazione degli stessi Comuni al processo di trasformazione dell'Ambito, specie nei settori turistico culturali.*

Il Piano definisce inoltre obiettivi specifici (oltre quelli di sostenibilità indicati nella precedente tabella) che devono essere presi in carico dalla pianificazione comunale e un Progetto Quadro relativo alla Valle Scrivia (sono riportati i temi pertinenti rispetto alle caratteristiche di Isola del Cantone – a lato gli obiettivi generali del PUC che ne discendono):

– dotare le infrastrutture di **nuove attrezzature per la mobilità** (in particolare parcheggi di interscambio, aree attrezzate per i percorsi turistici) e riqualificare quelle esistenti (stazioni ferroviarie, fermate autobus);	– **B** - Ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio" **B4** - Prevedere ambiti per le funzioni di interscambio modale – **F** - Migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilita' **F3 -** Promuovere forme di mobilità "leggera"
– favorire la **fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica**, incentivando la formula "dell'albergo diffuso	– **G** - Indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica **G2** - Incentivare la fruizione attiva del territorio
– orientare la pianificazione urbanistica verso	– **C** - Garantire il mantenimento della

quelle azioni selettive e strategiche per il migliore orientamento e configurazione della **crescita insediativa delle aree urbane centrali di fondovalle** confacente alla prospettiva di trasformazione accertata per l'Ambito, agendo anche per favorire le operazioni di **ristrutturazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi** e di risoluzione, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti nella rete viaria	vocazione residenziale e lo sviluppo dell'integrazione sociale **C1** – Rispettare la connotazione del fondovalle e dei versanti privilegiando l'uno per il nuovo e i gli altri per il recupero – **F** - Migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilita'
– con riferimento al **territorio rurale**, coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana con requisiti di elevata qualità, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici, manifestando esplicitamente, negli strumenti di pianificazione urbanistica, **l'obiettivo di consolidare il modello della "campagna abitata" che struttura e consente il mantenimento del vasto territorio rurale della Valle Scrivia**	– **A** - Favorire il presidio del territorio attraverso la tutela e il potenziamento delle attività agro silvo pastorali – **G** - Indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica
– definire le condizioni per il **miglioramento rispettivamente della SP. n. 35 e della SP. n. 226 nei tratti di attraversamento urbano**, individuando le misure specifiche (varianti di tracciato per l'aggiramento dei centri urbani, attrezzature di servizio, parcheggi, percorsi pedonali, arredi urbani) da attuare per la realizzazione della previsione	– **F** - Migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilita' **F1** - Qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere *(Non è stata presa in considerazione la variante di tracciato per impossibilità di trovare un tracciato alternativo nella condizione attuale - presenza del fiume dell'autostrada della ferrovia)*
Progetto Quadro n.4 - Progetto per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia Il Progetto Quadro considera che nelle diverse realtà locali che compongono l'Ambito, specie nel fondovalle, si manifestano spontaneamente fenomeni di sviluppo insediativo che comportano una crescita dimensionale non accompagnata da un disegno d'insieme; appare necessario che tale processo, opportunamente governato, faccia evolvere i centri della vallata verso un sistema urbano che tenda a realizzare il "terzo polo" dell'area vasta provinciale, dopo quelli di Genova e del Tigullio; il progetto, coordinato a scala di Ambito, deve tendere principalmente alla riduzione dei carichi ambientali, al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità, alla riqualificazione della conurbazione di fondovalle e all'inserimento di	– **F** - Migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilita' **F2** - Potenziare le attrezzature collettive con un uso sovracomunale dei servizi in funzione di nuovi processi aggregativi

servizi territoriali. In ragione della complessità dei fenomeni il Progetto Quadro si articola in più sottoprogetti che approfondiscono le tematiche sopra indicate. Sottoprogetto 4.3 : Realizzazione di comprensori multisportivi e di interesse culturale a servizio del sistema urbano della Valle Scrivia	

Il Sistema del Verde provinciale

Attraverso l'individuazione del "*Sistema del verde*", la pianificazione provinciale ha individuato alcune parti del territorio riconosciute di pregio per le proprie caratteristiche, prevedendo quindi su queste un'azione di tutela in particolare rivolta all'assetto vegetazionale, con conseguente definizione di una disciplina di tutela, finalizzata anche a direzionare l'attività urbanistico ed edilizia dei Comuni, con particolare riguardo alle iniziative di pianificazione generale di ciascuno, da effettuarsi in sede di definizione dei rispettivi Piani urbanistici, alla luce comunque degli approfondimenti conoscitivi di volta in volta ritenuti più opportuni ed efficaci per leggere ed rappresentare la reale consistenza e caratteristica dei diversi siti.
Complessivamente le componenti del Sistema del verde, così come definite all'art. 11 delle NTA del PTCp. a seguito anche della Variante 2011, risultano le seguenti:

- *a) parchi urbani territoriali*
- *b) aree di verde strutturato e aree rurali*
- *c) territori urbani e territori di cornice costieri connotati dal verde*
- *d) ambiti fluviali*
- *e) verde di progetto*

Nel territorio di Isola del Cantone il PTCp. individua l'areale dell'"*Ambito fluviale con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani (AF)*"(Fascicolo VAR S.V./1 – "Organizzazione del Sistema del verde", Tavola n. 10 - scala 1:25.000) che corrisponde al Fiume Scrivia, e in particolare al letto del corso d'acqua e alle relative sponde.
All'interno di tale perimetrazione, proprio in ragione della scala di studio (1:25.000) e del livello provinciale di riferimento del Piano territoriale, risultano peraltro essere state ricomprese anche realtà territoriali che non appaiono sempre e complessivamente corrispondenti alle caratteristiche delle aree oggetto di tutela da parte del PTC, definite all'art. 11 delle relative NTA come "*Ambiti fluviali dislocati lungo i principali corsi d'acqua, costituenti corridoio ecologico ed elementi puntuali di interruzione del territorio insediato, ove sono ancora leggibili gli elementi costitutivi dell'ambiente fluviale, specie nell'assetto vegetazionale delle sponde*"; vi sono ricompresi infatti:

- nuclei abitati
- porzioni dei sedimi di infrastrutture pubbliche, quali la SP n. 35 dei Giovi e la ferrovia Genova-Torino;
- aree caratterizzate da morfologia particolarmente acclive, con alto dislivello rispetto al corso d'acqua e ridotta presenza di vegetazione;
- aree caratterizzate dalla presenza di impianti pubblici di livello comunale

Gli studi di dettaglio del PUC hanno pertanto condotto all'individuazione puntuale delle aree effettivamente riconducibili alle caratteristiche indicate dal PTC, nella maggior parte corrispondenti all'areale riportato nel Sistema del Verde provinciale con qualche piccola rettifica per eliminare le parti non attinenti, come sopra indicate, e per inserirne altre meritevoli di tutela.

Uno degli obiettivi del PUC, **G** - *Indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica,* **G2** - *Incentivare la fruizione attiva del territorio,* **a** - *Individuare gli ambiti fluviali definendo una normativa per una loro fruizione*

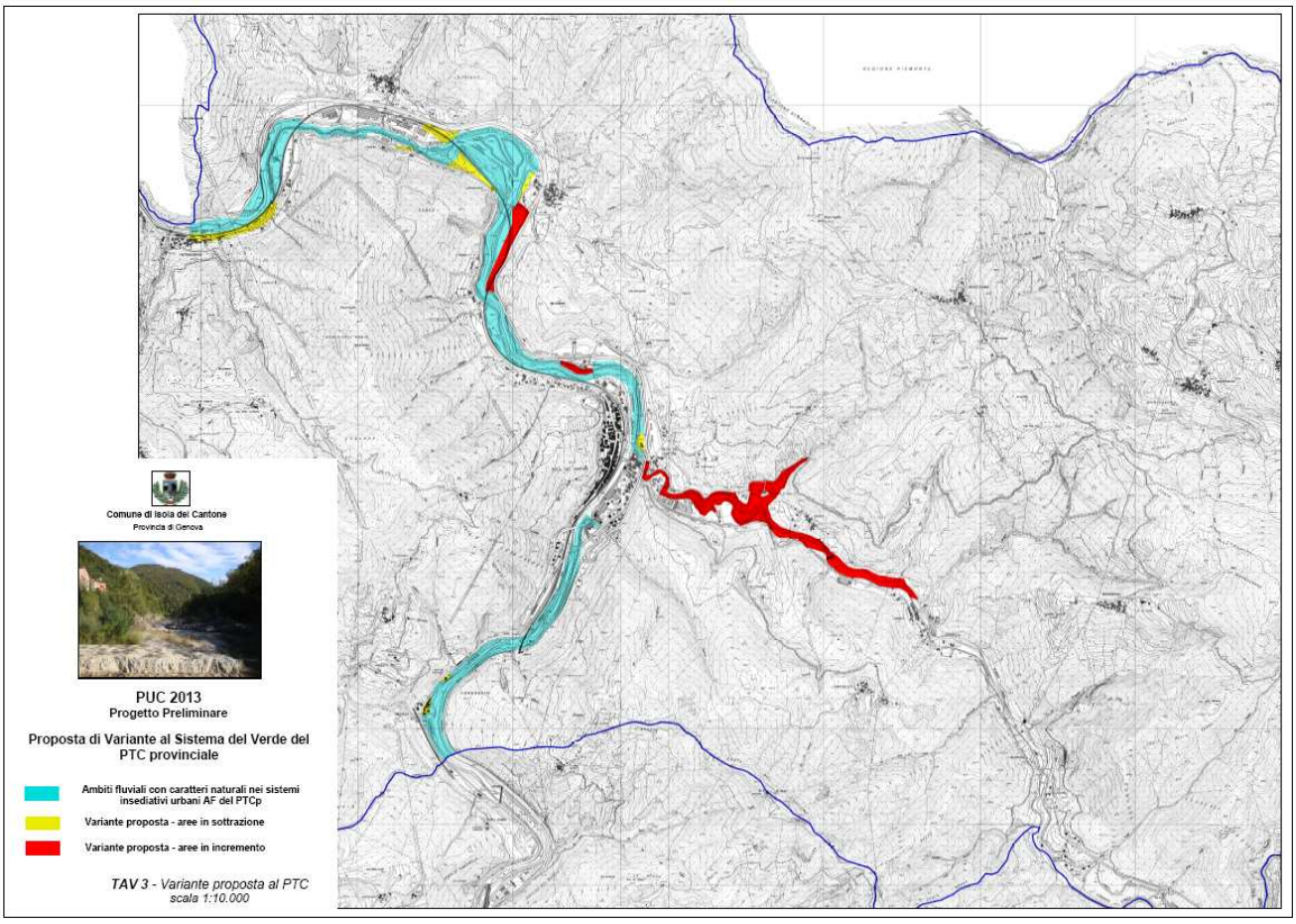
sostenibile persegue, infatti, le medesime finalità di tutela attiva indicate dal PTC provinciale e trova diretta attuazione nell'ambito *AC TR FF – Ambito di conservazione del territorio rurale appartenente al fondovalle fluviale* (vedi punto 1.2.2 e seguenti).

Il PUC propone pertanto una variante al PTC, in conformità a quanto già indicato dalla Provincia di Genova in sede di riscontro all'osservazione presentata dall'Amministrazione Comunale in occasione della Variante apportata al Sistema del Verde nel 2011, osservazione relativa proprio alla segnalazione delle incongruenze sopra elencate; in tale sede la Provincia di Genova, evidenziando l'impossibilità di accogliere l'osservazione presentata dal Comune, in quanto gli ambiti fluviali non erano stati oggetto della medesima Variante, aveva segnalato al Comune la possibilità di trasferire tali segnalazioni e proposte modificative degli areali dell'ambito fluviale in sede di predisposizione della nuova pianificazione comunale.

La proposta di variante al PTCp. individua quindi, a seguito degli studi effettuati e delle finalità ed obiettivi che il PUC si è dato, non solo in corrispondenza dell'ambito fluviale del Torrente Scrivia ma anche per quello del Vobbia, alcune riduzioni dell'ambito fluviale come definito dal Sistema del verde provinciale, ma anche l'inserimento di nuovi areali, individuando il territorio al margine dei due torrenti ove ancora si riconoscono, pur all'interno della aree insediate con destinazioni abitative ma anche produttive e per servizi, le caratteristiche proprie dell'habitat fluviale, che merita una tutela non solo paesaggistica, ma anche naturalistica ed ambientale, con la finalità di incentivarne comunque una più ampia fruizione in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Nel dettaglio gli areali lungo il Torrente Scrivia di cui si propone la "sottrazione" dall'ambito "AF" del Sistema del Verde provinciale risultano i seguenti (per le cartografie di dettaglio si vedano gli elaborati specifici allegati alla Struttura del PUC):

1) località Pietrabissara – sponda sinistra - aree in parte occupate dall'abitato di Pietrabissara e piccola fascia di terreno tra la SP. N. 35 e la linea ferroviaria Genova – Torino che interrompe la continuità dell'ambito fluviale;
2) località Mereta – sponda sinistra - aree a valle della SP 35 dei Giovi, che risultano già interessate dalla presenza di edifici produttivi nonché attraversate da viabilità comunale di collegamento agli insediamenti e al nucleo di Mereta, mantenendo nel sistema del verde le aree più prossime al corso d'acqua;
3) località Mereta – sponda destra - aree attraversate dalla linea ferroviaria Genova – Torino e comprese tra questa e l'asse autostradale che non hanno alcuna connessione con l'ambito fluviale;
4) località Camposerragno – sponda sinistra - porzione della fascia ricompresa tra la tra SP 35 dei Giovi e la linea ferroviaria Genova – Torino, con giacitura più alta rispetto al torrente Scrivia, già oggetto di sistemazioni d'area in vista di realizzazioni edificatorie e priva di valenza naturalistica, mantenendo nel sistema del verde la fascia più prossima al corso d'acqua interessata da vegetazione ripariale che si collega in continuità con il restante ambito;
5) frazione Prarolo - sponda destra - aree del sito comunale destinato alla raccolta differenziata degli ingombranti e adiacenti, in quanto già interessate da sistemazioni che non consentono, già allo stato attuale, l'identificazione di ambito fluviale;
6) Capoluogo – sponda destra - aree in prossimità di Via Piano prevalentemente edificate già allo stato attuale nonché ubicate in posizione alta rispetto al corso d'acqua, con morfologia scoscesa;
7) frazione Creverina / Madonna della Pentecoste - sponda sinistra – area a valle della SP 35 dei Giovi occupata da due edifici tra cui la cappella di culto;
8) frazione Creverina - sponda sinistra – area a valle della SP 35 dei Giovi occupata dall'abitato storico.



Gli areali di cui si propone invece l'inserimento nell'ambito "AF" del PTC provinciale sono i seguenti:

1) ambito al margine del torrente Scrivia, in sponda sinistra, a valle della località di Prarolo, che presenta le caratteristiche proprie dei "terrazzi fluviali";
2) ambito a valle della frazione di Prodonno, che assicura la continuità della fascia fluviale;
3) ambiti al margine del tratto finale del torrente Vobbia, in quanto corrispondono alle specificazioni del PTCp specie per quanto attiene al rapporto con gli abitati (residenziali, ma anche produttivi) di cui costituiscono momenti di rigenerazione ambientale e naturalistica, e di fruizione attiva del territorio in correlazione con i servizi pubblici esistenti, in particolare finalizzati all'accessibilità e alla godibilità del corso d'acqua (pesca sportiva, beach volley, canoa, ecc.).

Progetto Città dello Scrivia e Variante alla Missione di Pianificazione del PTC

"Città dello Scrivia": una esperienza di copianificazione.

In data 30.05.2007 è stato sottoscritto tra la Provincia di Genova, la Comunità Montana Valli Genovesi, Scrivia e Polcevera (che in allora ricompredeva il territorio della sola Valle Scrivia) e le Amministrazioni dei Comuni dell'ambito tra cui Isola del Cantone, il protocollo d'intesa per lo sviluppo di un progetto di pianificazione intercomunale condivisa e partecipata, denominato "Città dello Scrivia" e sviluppato in attuazione proprio delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale. Si è trattato dell'elaborazione di un progetto di copianificazione, conclusasi in occasione del "forum della valle Scrivia in data 19 dicembre 2008, è stato in particolare finalizzato alla formazione di indirizzi e criteri urbanistici omogenei per l'intero ambito della valle Scrivia, e prevedeva l'elaborazione e il monitoraggio in forma concertata di uno Schema di Piano Intercomunale per definire la modalità di coordinamento delle scelte relative ai processi di sviluppo e gestione del territorio, di rilievo per l'intero ambito, sulla base di una comune visione delle strategie da

mettere in atto, intendendo perseguire finalità di sviluppo sociale ed economico, tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica del territorio.

Variante del PTC Provinciale relativa alla Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.5 Scrivia
Sulla base degli esiti del progetto "Città dello Scrivia" è stato elaborato un documento preliminare circa la nuova Missione di Pianificazione da affidare all'ambito; in data 02/12/2010 si è tenuta la Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4 settembre 1997, n. 36 e s.m.i., per l'avvio del relativo procedimento; i temi di approfondimento della Missione sono desunti dai risultati di "Città dello Scrivia"; sono stati individuati i progetti strategici e gli indirizzi per la pianificazione comunale.
Di seguito è riportata una sintesi delle indicazioni emerse per tema di analisi e i riferimenti agli obiettivi del PUC che hanno preso spunto dall'esperienza di copianificazione.

Il paesaggio e la sua fruizione – realizzare il parco fluviale dello Scrivia (corridoio ecologico ed elemento unificante del fondovalle); – realizzare il parco-campagna (corsi d'acqua, aree rurali, emergenze e fruizione); – gestire i nuclei storici in abbandono (recupero con funzioni innovative di ricettività, l'albergo-paese)	– **G** - Indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica **G2** - Incentivare la fruizione attiva del territorio – **H** - Integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali **H2** - Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque – **C** - Garantire il mantenimento della vocazione residenziale e lo sviluppo dell'integrazione sociale **C1** – Rispettare la connotazione del fondovalle e dei versanti privilegiando l'uno per il nuovo e i gli altri per il recupero
Il sistema delle emergenze storico ambientali – valorizzare la rete museale, dei castelli e delle ville, dei siti storici, dell'archeologia industriale considerando il paesaggio naturale e costruito come identità della vallata	– **D** - Incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico e delle emergenze vegetazionali – **D1** - Individuare e riqualificare le emergenze storiche e archeologiche dismesse
I nodi e le reti infrastrutturali – integrare i vettori, ridurre e mitigare gli impatti sul paesaggio e sull'ambiente – mantenere l'efficienza della viabilità secondaria – potenziare la viabilità turistica (pedonale e cicloturistica) – migliorare gli attraversamenti urbani; ridurre la commistione dei flussi	– **F** - Migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilita' **F3** - Promuovere forme di mobilità "leggera" – **B** - Ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio" **B2** - Rivalutare il tratto ferroviario che interessa il territorio in ottica di transito locale a seguito della realizzazione del terzo valico
I modelli residenziali – puntare su eco edilizia, prestazioni, depositi verdi, oneri e compensazioni – rafforzare gli insediamenti esistenti e riusare le aree dismesse – recuperare i nuclei rurali in stato di abbandono o degrado	– **C** - Garantire il mantenimento della vocazione residenziale e lo sviluppo dell'integrazione sociale **C1** – Rispettare la connotazione del fondovalle e dei versanti privilegiando l'uno per il nuovo e i gli altri per il recupero – **H** - Integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali **H1** - Valorizzare e potenziare gli impianti per la produzione delle energie rinnovabili
Le attrezzature urbane	– **D** - Incentivare il recupero e la valorizzazione

– realizzare un programma integrato per la mobilità nella vallata; – migliorare le attrezzature per la fruizione attiva delle risorse naturalistiche e potenziare e razionalizzare i servizi territoriali anche con riuso di manufatti di pregio per attività culturali, ludiche, di spettacolo – potenziare il sistema parcheggi e nodi di intescambio	del patrimonio storico e delle emergenze vegetazionali **D1** - Individuare e riqualificare le emergenze storiche e archeologiche dismesse – **G** - **I**ndirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica **G2** - Incentivare la fruizione attiva del territorio
I distretti produttivi – realizzare aree industriali ecologicamente attrezzate dotate di sistemi permanenti di servizi per la sostenibilità, creando condizioni per sinergie e reti di servizi – ridurre e mitigare gli impatti sul paesaggio e sull'ambiente;	– **E** - **R**iqualificare i distretti produttivi garantendo che non generino impatti negativi nell'ambiente **E2** - Riqualificare i manufatti e le attrezzature esistenti e riordinare gli spazi aperti di servizio **E4** - Assicurare l'integrazione tra le funzioni evitando un eccesso di specializzazione
Le risorse energetiche – selezionare le fonti energetiche da privilegiare sulla base di un bilancio ecologico e prevedendo compensazioni anche per compatibilizzare il territorio con impianti tipo filiera del legno, eolico.	– **H** - Integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali **H1** - Valorizzare e potenziare gli impianti per la produzione delle energie rinnovabili – **A3** - Incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato (filiere del legno…)
Lo sviluppo rurale – incentivare il recupero dal punto di vista economico ed edilizio e definire norme per il presidio del territorio – valorizzare i prodotti di nicchia e di qualità	– **A** - **F**avorire il presidio del territorio attraverso la tutela e il potenziamento delle attività agro silvo pastorali **A1** - Agevolare la localizzazione e la conduzione di attività agricole specializzate e di presidio **A2** - Contrastare i fenomeni di abbandono

Progetto Poseidon

Si tratta di un Progetto comunitario Interreg IIIC all'interno del quale la Provincia di Genova, Servizio Pianificazione Generale della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino, ha promosso l'attuazione del Progetto Quadro n. 4 del PTC per l''Ambito Scrivia "Progetto per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia" (PTC - Struttura, Cap. 4 – Progetti Quadro).
Tale progetto ha individuato per il territorio comunale di Isola del Cantone i seguenti interventi prioritari finalizzati in particolare alla riqualificazione "URBANA E WATERFRONT FLUVIALE":

Denominazione	Oggetto	Importo Lavori €	Investimen. €	stato
1 Via Roma	Intervento integrato di riqualificazione del waterfront dello Scrivia con interventi di completamento e ripristino degli spazi pubblici secondo l'idea di una riqualificazione omogenea e continua della vita sociale dei residenti. – previsto anche il rifacimento dei marciapiedi di via Roma in materiale lapideo	59.840,00	93,4589,71	
2 Nuova piazza tra via Roma e Vico Semino	Piccola piazza (in sostituz. di un edificio demolito nel '90), di alta valenza pubblica, prospiciente via Roma, da inserirsi nell'ambito della riqualificazione del waterfront fluviale; progetto attuato con metodi di "progettazione partecipata" che ha visto raccogliere le indicazioni della popolazione per la formazione di uno spazio calmo, protetto dalla sede stradale dove chiacchierare, giocare e riposare	65.280,00 per acquis. aree 30.000	131.954,96	
3 Nuovo parch. per attiv. fluviali in Via Orti	Realizzazione di un parch. pubblico, in prato armato così da ridurre al minimo le aree impermeabilizzate e conseguire una buona integrazione visiva nel paesaggio, con accesso da Via Orti, dedicato alle attività sportive fluviali (canoa) e collegato pedonalmente al nucleo urbano tramite nuovo sentiero in continuazione di Via Giardino.	48.960,00	76.466,22	
4 Ripristino Via Giardino con sentiero al fiume	Ripristino della Via e realizzazione di un sentiero pedonale quale sua naturale continuazione, nell'ambito del complessivo intervento di riqualif. dello spazio pubblico, per l'accesso allo Scrivia ed a collegamento con l'area per parcheggio: insieme di interventi per la trasformazione della Via Giardino e il Porticato della torre Spinola nella nuova "porta di entrata" al centro urbano del capoluogo.	48.960,00	76.466,22	in parte realizzato
5 Illuminazione fiume Scrivia e vie di accesso	Intervento di illuminazione delle arcate e del tratto di fiume interessato dagli interventi di riqualificazione, finalizzato alla fruizione degli spazi fluviali anche durante le serate estive, occasione di rinnovata immagine e identità visiva del centro urbano del Capoluogo	76.160,00	118.947,45	
6 Spazi per attività sportive in ambito fluviale	Intervento finalizzato alla manutenzione straordinaria della briglia esistente con eventuale realizzazione di una struttura temporanea di sopralzo per permettere l'utilizzo dello specchio acque durante la stagione estiva per attività sportive.	108.800,00	169	
7 Sistemazioni sullo Scrivia	Sistemazione e manutenzione briglia dello Scrivia per attività sportive.	100.000,00	100.000,00	
8 Realizzazione laboratorio ex stazione FS	Realizzazione laboratorio prodotti locali nella ex stazione FS.	44.794,38	44.794,38	realizzato

Progetto STA-GE (STAndard di GEnere)

Si tratta del progetto "*Predisposizione nel PTC provinciale e nel PUC di Isola del Cantone di indirizzi urbanistici per i servizi pubblici e le attrezzature collettive secondo una prospettiva di genere e pari opportunità*, redatto dall'Ufficio Strumenti Urbanistici della Provincia di Genova, inquadrato come strategico nel Piano triennale delle Azioni Positive 2011-2013 dell'Ente, approvato con D.G.P. n. 19 del 01.02.2011.

Il progetto, conclusosi nell'anno 2011, si è posto come obiettivo quello di migliorare la pianificazione urbanistica relativa al sistema dei servizi pubblici, in ottica di genere e pari opportunità, integrando il PTC provinciale con indirizzi e criteri per l'individuazione e la disciplina dei servizi a scala comunale e proponendo un'ipotesi di normativa specifica, che possa costituire un caso pilota, da inserire all'interno del Piano Urbanistico Comunale di Isola del Cantone.

E' stata svolta una prima fase di analisi e schedatura dei servizi esistenti sia a livello di vallata che nel Comune di Isola per verificare le condizioni degli impianti e il grado di attenzione attuale della progettazione dei servizi al fine della successiva definizione di una normativa efficace.
Si riporta a titolo di esempio una scheda compilata.

COMUNE DI ISOLA DEL CANTONE

Servizi di: ■ **fondovalle**
☐ **versante**

Denominazione: Pesca sportiva Lago Savio (n.68)

Punto di accesso attrezzato al torrente per la pesca sportiva



Tipologia	Attrezzature sportive
Localizzazione	Vobbietta
Gestione	Privata con interventi pubblici (Comune e Provincia)
Bacino d'utenza	☐ locale ■ sovra comunale Genere prevalente: misto
Orario/Periodo di chiusura	Area sempre aperta (utilizzo estivo)

Accessibilità/visitabilità SI 1 2 3
NO ☐
Descrizione eventuali barriere architettoniche:

Visibilità SI 1 2 3
NO ☐
Descrizione dispositivi di segnalazione:
cartello sulla SP con indicazione area attrezzata

Dispositivi di sicurezza SI ■
NO ☐
Descrizione:

Informative SI ☐ Sito internet SI ☐ NO ☐
NO ■ Numero Verde SI ☐ NO ☐

Carta dei servizi SI ☐ NO ☐

Stato di manutenzione Ins Suff Buo Ott
Descrizione particolari esigenze di miglioramento:

Adeguatezza orario SI ■ Motivazione: *sempre aperto*
NO ☐
% di attività dedicate all'utenza debole 100
Descrizione:
attività praticabile anche da persone disabili

Contemporaneità attività in ottica di conciliazione SI ☐ NO ■
Descrizione:

Distinzione di genere degli spazi di pertinenza SI ☐ Motivazione
NO ■

Illuminazione esterna (spazi e percorsi di accesso) SI 1 2 3
NO ■

Parcheggi di pertinenza SI 1 2 3
NO ■
N. posti auto dedicati _0_
Descrizione:

Idoneità ubicazione (rispetto al bacino d'utenza) SI ■
NO ☐

Raggiungibilità Mezzi pubblici ■
Descrizione:
corriera (rara)
Mezzi privati ■
Descrizione:
automobili
Adeguatezza infrastrutture SI ■ NO ☐
Descrizione:

Sulla base degli esiti delle analisi territoriali effettuate sono stati definiti:

- specifici indirizzi alla pianificazione per la realizzazione dei servizi pubblici nell'ottica di una fruizione coerente con le politiche di genere e pari opportunità nelle Norme di Attuazione della Variante di adeguatezza ai sensi dell'art. 23 della L.R. 36/1997 del PTCp 2020, in particolare all'art. 16 "Criteri per il soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei comuni";
- disciplina dell'ambito dei servizi pubblici da inserire nelle Norme di Conformità del PUC di Isola del Cantone per il miglioramento degli spazi urbani in una prospettiva di pari opportunità.

La normativa del PTCp 2020 stabilisce che la dotazione dei servizi deve corrispondere ai principi di qualità degli spazi urbani e di equità sociale in rapporto all'effettiva fruibilità di tali beni da parte della popolazione, superando barriere e differenze di genere, secondo il principio della pari opportunità, indicando specifici requisiti prestazionali.

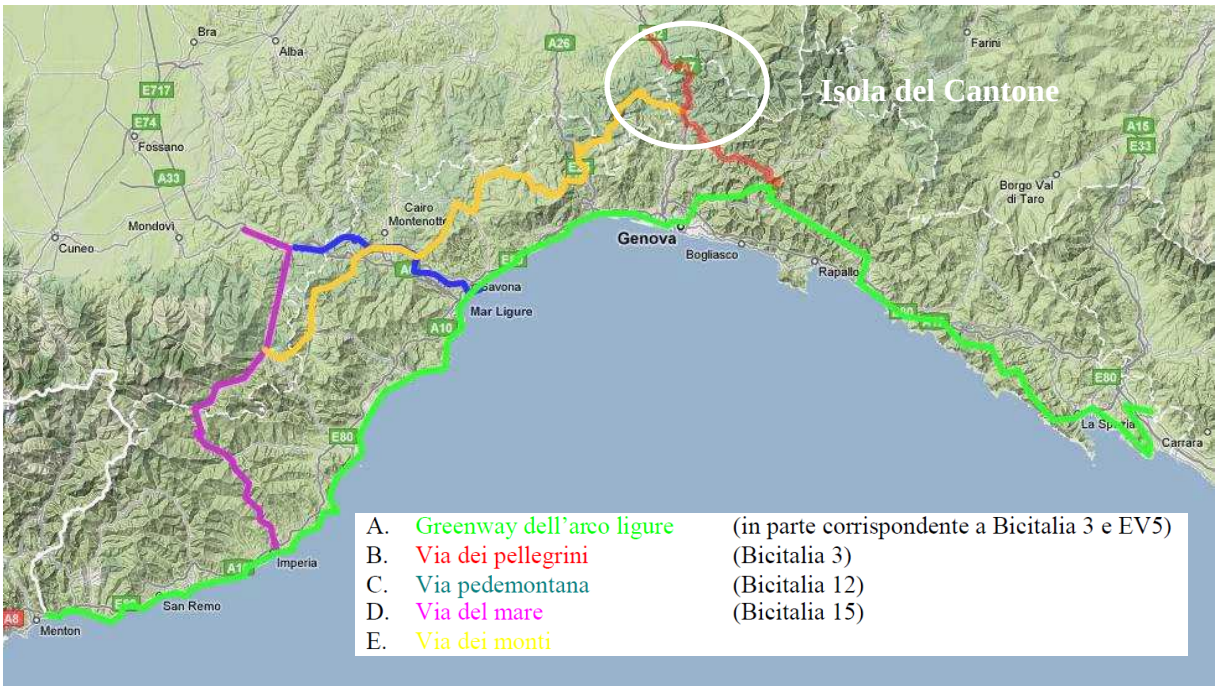
Gli articoli delle Norme di Conformità del PUC di Isola del Cantone, conformemente all'obiettivo **F1**, stabiliscono requisiti di base anche in ottica di genere e pari opportunità in caso di realizzazione di servizi da parte della Pubblica Amministrazione, ed incentivi premianti in caso di realizzazione da parte di soggetti privati di servizi convenzionati rispondenti ai requisiti prestazionali come ivi definiti.

Vengono altresì previste agevolazioni in caso di realizzazione all'interno degli impianti produttivi di servizi a carattere sociale, sanitario, culturale e sportivo (asili, palestre, biblioteche aziendali….) destinati ai dipendenti e finalizzati alla conciliazione dei tempi lavoro/cure parentali ed in genere ai lavoratori appartenenti alle fasce deboli.

Progetti di reti ciclabili che interessano Isola del Cantone o i territori limitrofi

Si riportano di seguito gli stralci delle reti ciclabili esistenti o in progetto che interessano Isola del Cantone sia per attraversamento diretto sia per prossimità con il territorio comunale e che vengono assunte come quadro di riferimento rispetto all'obiettivo **F3** di promuovere forme di mobilità "leggera".

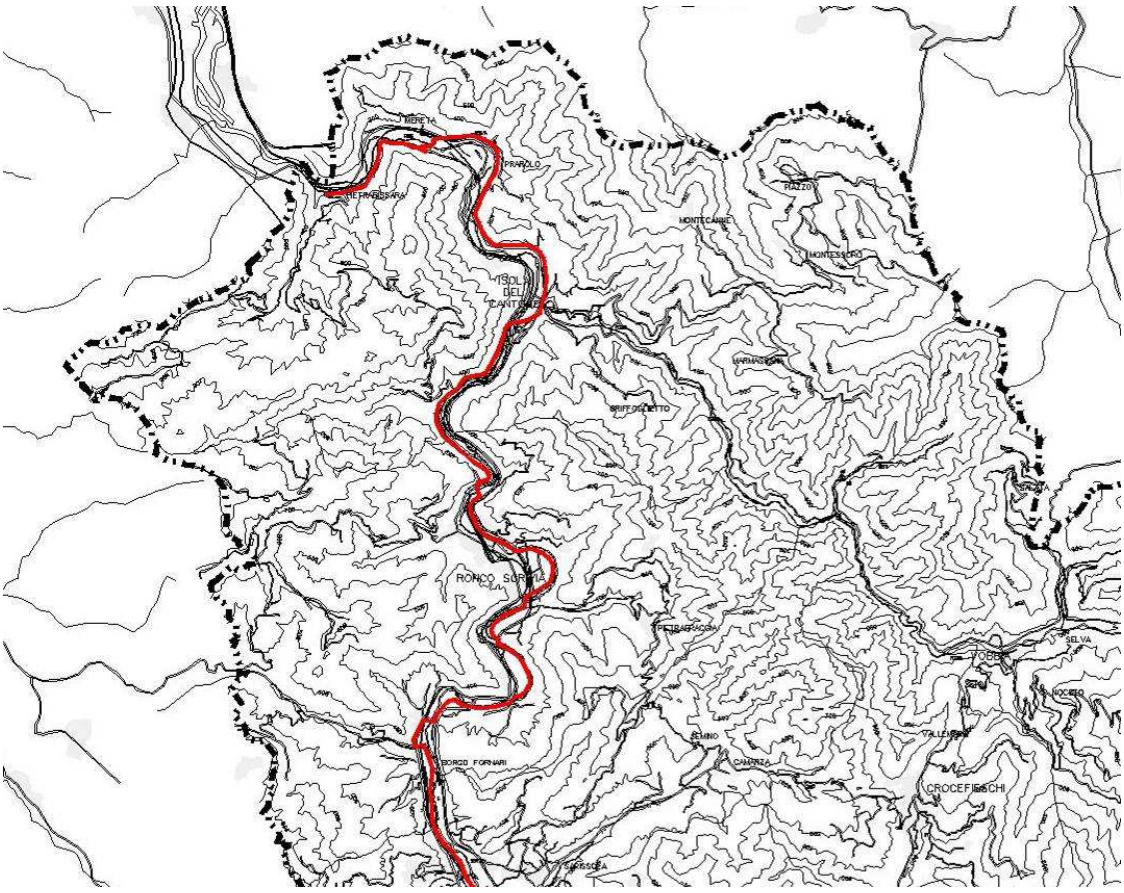
- **Rete Ciclabile Ligure e Bicitalia**



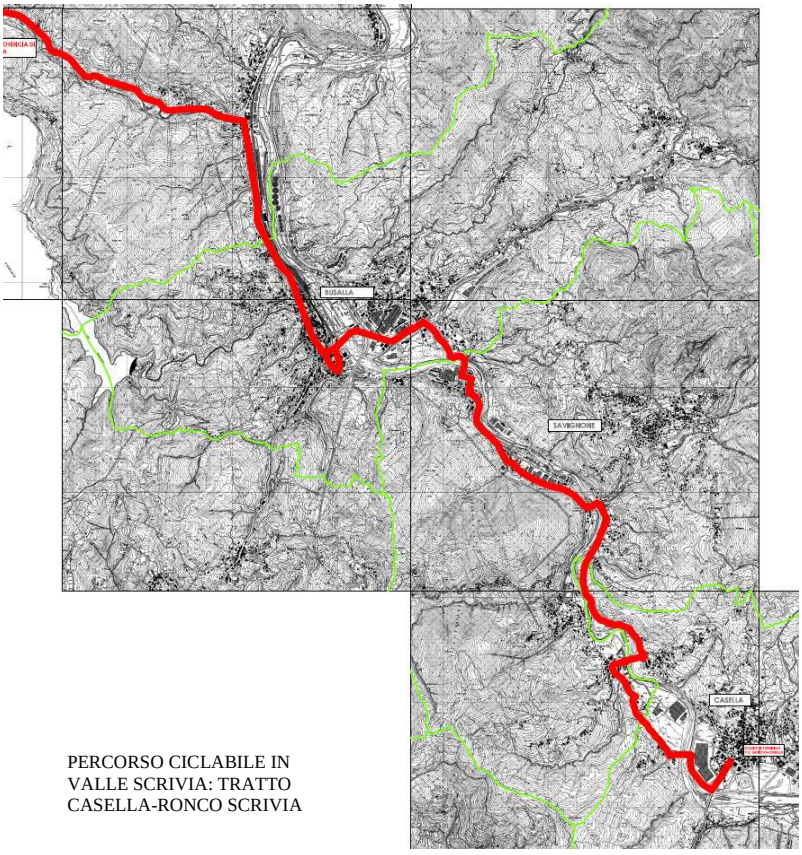
- **PTC provinciale**

All'interno del capitolo 9 della Struttura – Ruolo di Organizzazione è riportato, tra il progetti di specializzazione turistica, un'ipotesi di percorso ciclabile della Valle Scrivia con un'analisi di fattibilità preliminare; i tratti che interessano Isola del Cantone sono i seguenti:

N.	Tratto	Descrizione	Tipo di percorso	Sviluppo lineare (m)	Costo di massima (milioni €)
1	Pietrabissara (Isola C.) - Ponte di Mereta (Isola C.)	Percorso in sede protetta a margine della SS n.35 dei Giovi	B	1920	480.00
2	Ponte di Mereta (Isola C.)	Percorso in corrispondenza del ponte stradale esistente	A	70	10.50
3	Ponte di Mereta (Isola C.) - Confluenza con Rio della Fossa (Isola C.)	Percorso a ridosso dell'asta autostradale su tracciato sterrato esistente	B	888	222.00
4	Confluenza con Rio della Fossa (Isola C.) - Prarolo (Isola C.)	Nuovo percorso a margine dell'asta autostradale, nel tratto Molino - Prarolo viene in parte riutilizzato il tracciato pedonale esistente	C	652	228.20
5	Prarolo (Isola C.) - Rio Cagnola (Isola C.)	Nuovo percorso ai piedi del versante orografico destro dello Scrivia	C	1143	400.05
6	Rio Cagnola (Isola C.) - Ponte di Isola (Isola C.)	Inizialmente aderente all'asta autostradale, quindi contiguo all'argine destro, supera il T. Vobbia attraverso il ponte esistente in prossimità della confluenza	B	1306	326.50
7	Ponte di Isola - Centro abitato di Isola	Percorso in corrispondenza del ponte stradale esistente	A	72	10.80
8	Centro abitato di Isola - Ponte Rio S. Rocco - Creverina (Isola C.)	Il percorso oltrepassa la linea ferroviaria tramite il sottopasso esistente e raggiunge la SS n.35 dei Giovi sino all'attraversamento del Rio S. Rocco	B	2156	539.00
9	Ponte Rio S. Rocco (Isola C.)	Percorso in corrispondenza del ponte stradale esistente	A	40	6.00
10	Ponte Rio S. Rocco (Isola C.) - Ponte cimitero di Ronco Scrivia	Percorso in sede protetta a margine della SS n.35 dei Giovi	B	1437	359.25

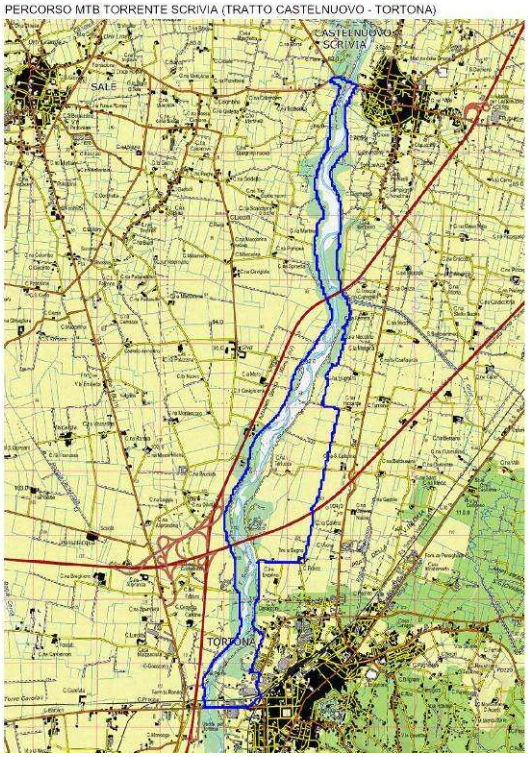


- **Progetto di pista ciclabile della Valle Scrivia**
  Il progetto definitivo già valutato in sede di Conferenza dei Servizi Preliminare prevede un tracciato da Casella a Borgo Fornari in Comune di Ronco Scrivia.



PERCORSO CICLABILE IN VALLE SCRIVIA: TRATTO CASELLA-RONCO SCRIVIA

- **Rete ciclabile mountain bike esistente tra Castelnuovo e Tortona**
  Si tratta di una anello esistente che potrebbe essere collegato, passando per Arquata e Isola del Cantone al tracciato di fondovalle della Valle Scrivia che arriva a Borgo Fornari (in corso di studio anche nel Contratto di Fiume del Torrente Scrivia)

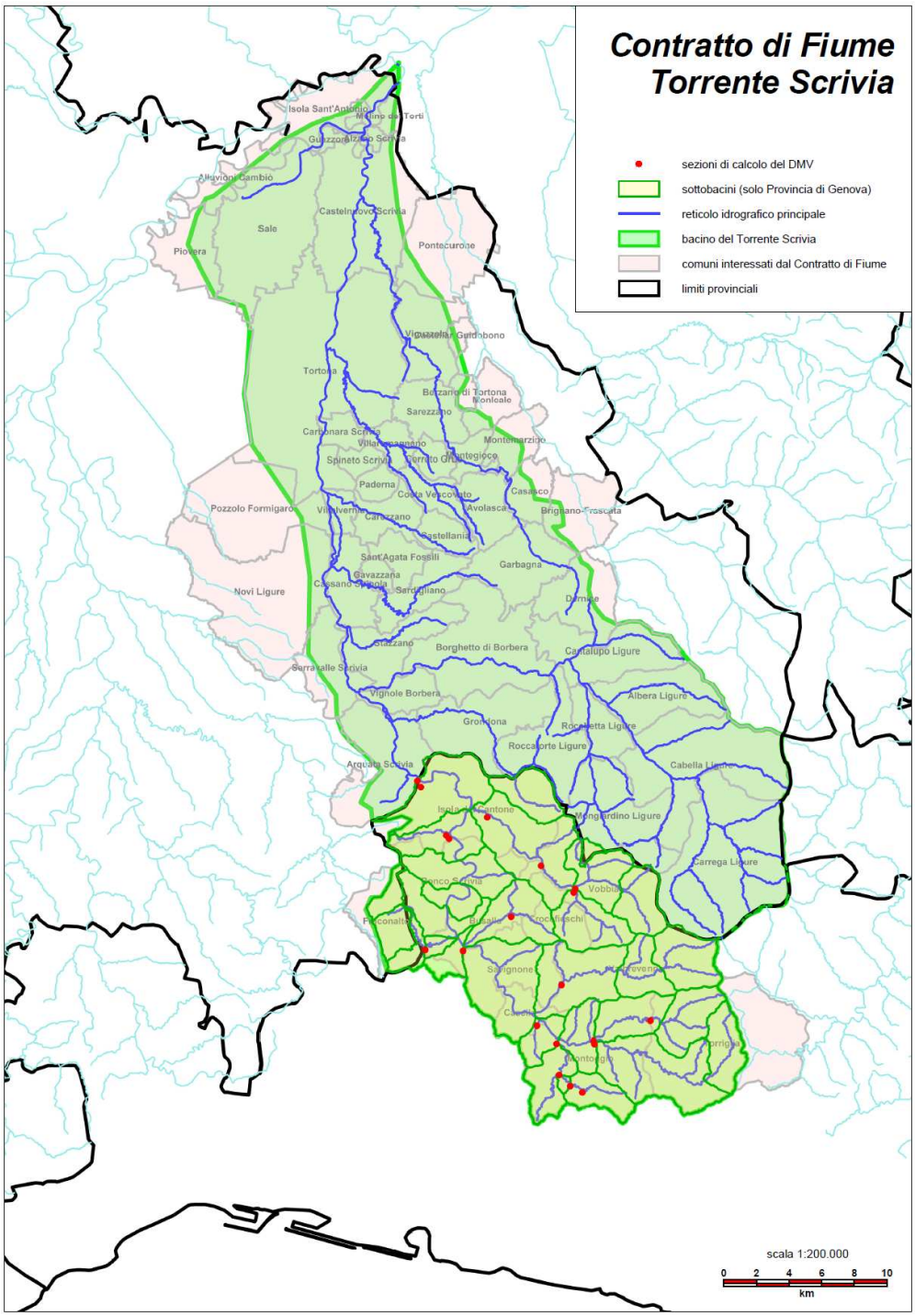


Contratto di fiume del Torrente Scrivia

Si tratta di un progetto interregionale che coinvolge Regione Liguria, Regione Piemonte, Provincia di Genova, Provincia di Alessandria e i Comuni facenti parte del bacino del Torrente Scrivia, tra cui Isola del Cantone

Il progetto è finalizzato a:

- individuare un percorso operativo condiviso da attivare sul bacino idrografico del Torrente Scrivia che porti alla stipula del Contratto di fiume / Accordo di programmazione negoziata per il raggiungimento di obiettivi di buona qualità ambientale, avente quale riferimento principale il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, il Piano della Tutela delle Acque della Regione Liguria, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova ed in particolare la Variante VBP relativa ai bacini padani
- dare avvio e continuità, sull'intero territorio del bacino idrografico del Torrente Scrivia, ad un percorso di condivisione e concertazione dedicato, che coinvolga tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di partecipazione e animazione.
- definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale (riportati nella tabella di cui al punto 1.1.2)



Ad oggi è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra gli Enti partecipanti, siglato in data 07.03.2013; i passi successivi porteranno alla stesura del Piano d'azione e all'avvio della procedura di V.A.S. in vista della firma del Contratto di Fiume.

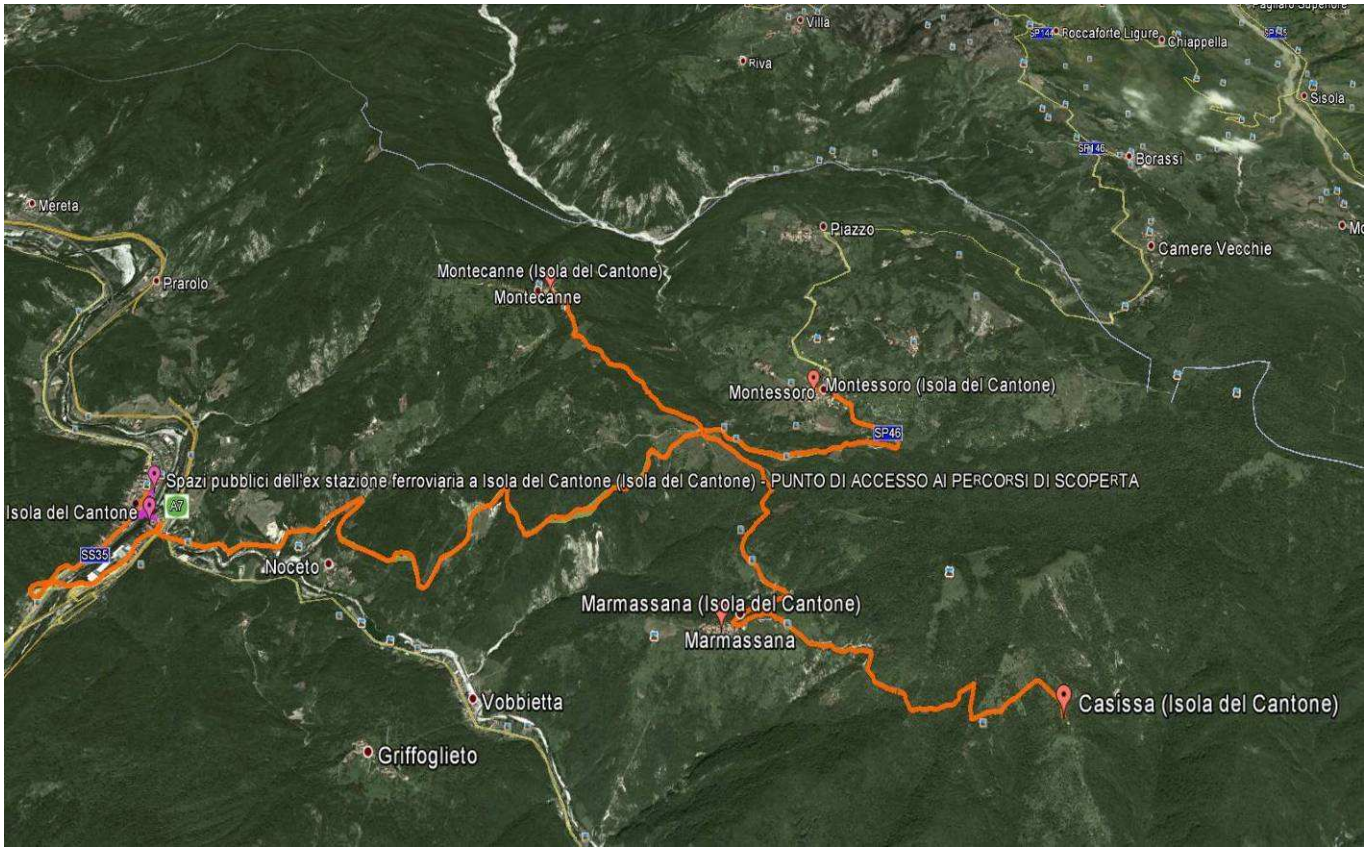
Si segnalano di seguito le azioni in corso di studio che potranno avere ricadute sul territorio di Isola del Cantone e che sono già compatibili con le previsioni del PUC essendo in linea con gli obiettivi che il Piano persegue (**D**, **F** e **G**) .

- La costituzione di una rete ciclabile di vallata lungo il corso del T. Scrivia e verso la Val Lemme (Via dei monti), interconnessa alla Rete Ciclabile Ligure (RCL, Greenway dell'arco ligure, in parte corrispondente a Bicitalia 3 e EV5) ed al circuito nazionale (Via dei pellegrini – Bicitalia 3), che potrà attingere alle fonti di finanziamento regionali;

- Costituzione di una rete di servizi e attrezzature per la fruizione attiva dell'ambito fluviale di Prarolo / Mereta a Isola del Cantone, per la balneazione fluviale, le attività sportive, la pesca.
- Valorizzazione della rete dei manufatti dismessi di archeologia industriale presenti nel fondovalle: ex Fornaci a Creverina di Isola del Cantone, Tre Fontane a Montoggio, filanda di Isorelle
- Costituzione di una rete museale dei manufatti di interesse storico-architettonico-testimoniale, connessi all'uso della risorsa idrica (mulini, impianti idroelettrici), alla regimazione idraulica e alle opere di attraversamento dei corsi d'acqua (ponti storici)
- Costituzione di un polo di attrazione turistico-culturale legato alla valorizzazione storica della linea ferroviaria dei Giovi attraverso la realizzazione del "museo ferroviario delle linee dei Giovi" con esposizione ed ampliamento del plastico dei Giovi e documentazione storica. Valorizzazione turistica di aree presenti lungo la linea (ponti ferroviari, stazioni, linee elettriche.....)
- Costituzione di servizi e attrezzature per la fruizione attiva dell'ambito fluviale in località Casello, a Pietrabissara, per la balneazione fluviale, le attività sportive, la pesca
- Località Vobbietta Comune di Isola del Cantone.
  Adeguamento del ponte al deflusso della portata duecentennale, nonché nella sopraelevazione degli argini a monte del ponte, come da interventi della Variante Bacini Padani (VBP) del PTC provinciale.

Progetto Europeo "ACCESSIT"

Nell'ambito del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013, il Progetto Strategico ACCESSIT si pone come obbiettivo il miglioramento dell'accessibilità fisica e culturare al Patrimonio Storico Comune presente nelle quattro Regioni tirreniche Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica.
Sono stati studiati quattro itinerari che connettono in una rete turistico-culturale strutturata le emergenze locali. Si riportano di seguito stralci degli itinerari che interessano Isola del Cantone.



Itinerario degli antichi borghi.



Spazi pubblici dell'ex stazione ferroviaria e del Museo storico di Palazzo Spinola a Isola del Cantone. PUNTO DI ACCESSO AI PERCORSI DI SCOPERTA.



Itinerario dei castelli e delle dimore storiche.

L'obiettivo del PUC **D** - *Incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico e delle emergenze vegetazionali*, **D1** - *Individuare e riqualificare le emergenze storiche e archeologiche dismesse* incentiva proprio la valorizzazione delle emergenze storiche segnalate dal progetto Accessit migliorando l'attrattività dei siti e concorrendo al raggiungimento dei positivi effetti sul territorio innescati dal progetto europeo.

Terzo Valico dei Giovi

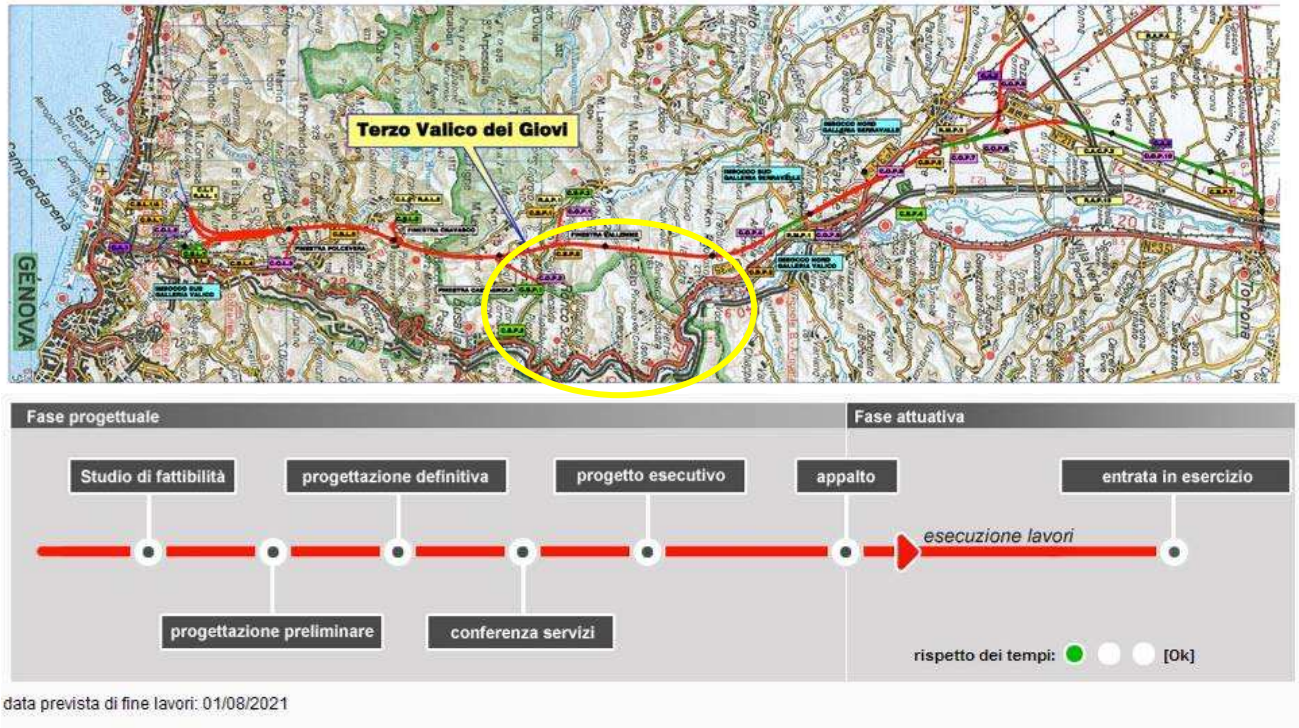
La Linea Milano-Genova è inserita tra i 30 progetti prioritari europei approvati dall'Unione Europea il 29 aprile 2004, n° 24 "Asse ferroviario Lione/Genova-Basilea-Duisburg_Rotterdam/Anversa, come nuovo progetto europeo, il cosidetto "Ponte tra i due Mari" asse Nord-Sud Genova-Rotterdam. La tratta Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi" fa riferimento al progetto relativo alla linea ferroviaria ad Alta Capacità/Alta Velocità che metterà in collegamento Genova con Tortona da un lato, e con Novi Ligure dall'altro.
Tale opera consentirà di realizzare una rapida connessione tra il capoluogo ligure e le principali linee ferroviarie del nord Italia, configurandosi come connessione diretta del corridoio 5 con i porti liguri.

Con il Terzo Valico il porto di Genova si doterà di una via di accesso privilegiata per il trasferimento delle merci verso l'area padana e il nord Italia, consentendo lo spostamento di una parte del traffico commerciale dal trasporto su gomma a quello su rotaia contribuendo ad aumentare la capacità di smaltimento, via ferrovia, dei traffici portuali di Genova.

Sono previste 4 interconnessioni a Fegino, Voltri, Novi Ligure e Tortona, e tra le opere principali previste in progetto figurano la galleria di valico della lunghezza di circa 27 km, la galleria di Serravalle di circa 7 km e la galleria artificiale dell'interconnessione per Torino di circa 5 km.

A seguito di quanto stabilito con Legge n. 191 del 23 dicembre 2009, all'articolo 2 commi 232 e 233, la realizzazione della tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi prevede la suddivisione dell'opera, da un punto di vista tecnico, economico e temporale, in 6 Lotti costruttivi, individuati in relazione ai finanziamenti disponibili, di cui alla Delibera CIPE 101/2009 e di cui alla Delibera CIPE 84/2010. Di questi lotti il primo e il secondo sono già interamente finanziati a volere della delibera CIPE per un importo complessivo di 1,6 milioni di euro.

Il tracciato del nuovo percorso, che è in corso di realizzazione e dovrebbe essere concluso entro il 2021, passa oltre il confine Ovest del Comune di Isola del Cantone ma pur non avendo ricadute fisiche sul territorio, la sua realizzazione potrà influenzare lo scenario di riferimento innescando nuovi processi economici e sociali; il PUC tiene conto e prende spunto da questa grande trasformazione in corso di realizzazione per orientare le scelte strutturali (vedi obiettivo **B2** e sezione 3.1).

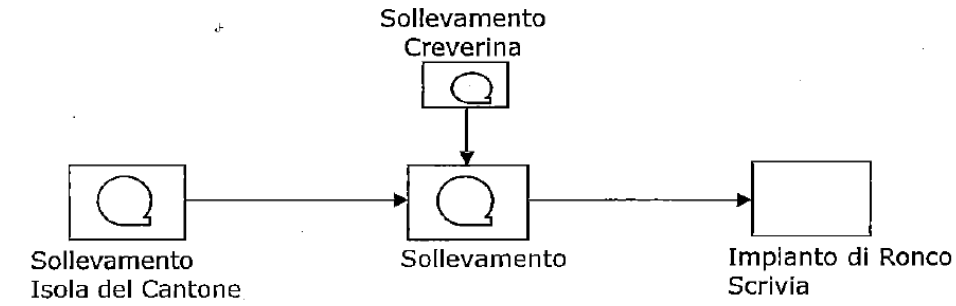


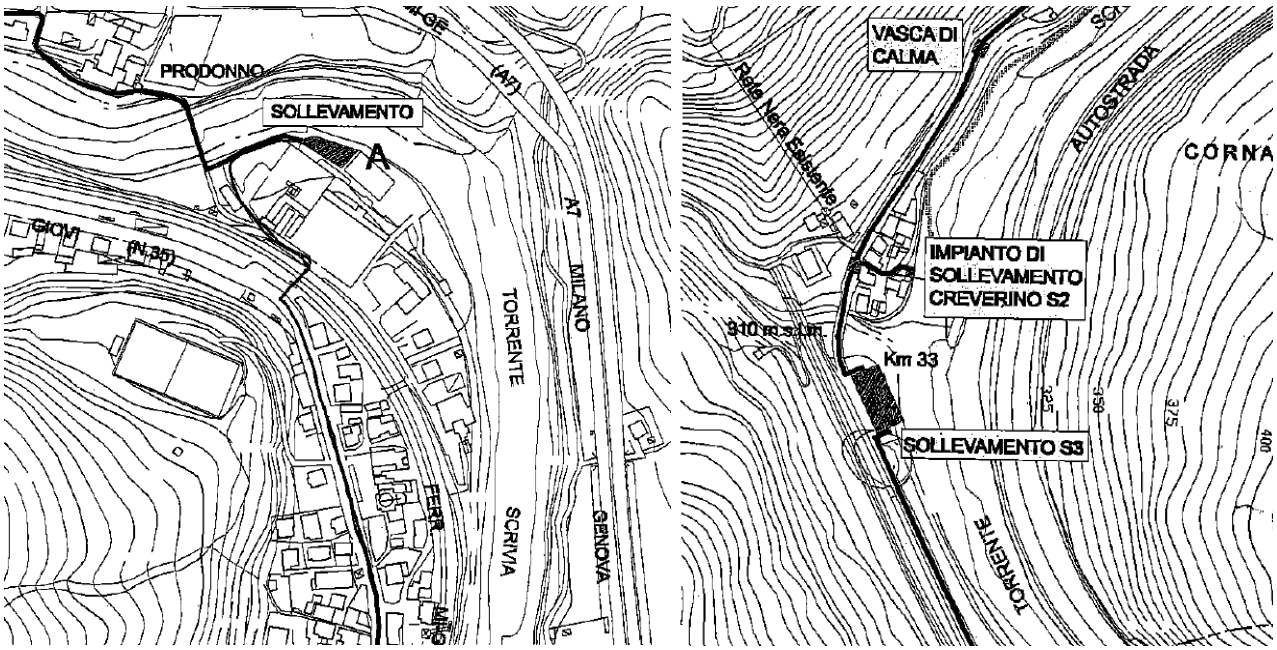
Progetto per il trattamento reflui di Isola del Cantone

Per risolvere il problema della carenza depurativa del fondovalle di Isola del Cantone, l'Amministrazione Comunale ha richiesto una collaborazione con Mediterranea delle Acque che ha predisposto il progetto preliminare degli interventi relativi alla realizzazione di un sistema di colletta mento al depuratore di Ronco Scrivia.

Il nuovo sistema di collettamento, che servirà il Capoluogo e la frazione di Creverina, è stato dimensionato per 2.100 abitanti equivalenti, tenendo conto del carico attuale e di eventuali incrementi della popolazione fino a 1300 residenti e 800 fluttuanti (ad oggi 1058 residenti e 620 fluttuanti).

L'impianto sarà costituito da due stazioni di sollevamento principali e una secondaria, ubicate nel Capoluogo nei pressi del complesso sportivo lungo fiume e a Creverina, come indicato negli schemi e nelle cartografie seguenti.





Il progetto, del costo di 2.220.000 €, è cofinanziato dalla Regione Liguria per 1.009.295,86 € (D.G.R. n. 855 del 15.07.2011, come modificata dalla D.G.R. n. 648 del 1.06.2012, e Decreto del Dirigente del Dipartimento Ambiente – Gestione integrata dei Rifiuti e delle Risorse Idriche n. 3972 del 8.11.2012) e per la quota restante dall' A.T.O. della Provincia di Genova (Programma degli Interventi 2010-2012 e 2013-2015).

Il crono programma del progetto stima 30 mesi di lavoro; ad oggi è in corso la redazione, da parte di Mediterranea delle Acque, del progetto definitivo per la successiva aggiudicazione dei lavori; le opere dovrebbero concludersi entro il 2015.

Il PUC prende in carico il problema della depurazione (vedi nel dettaglio anche punto 2.1.2- Acqua) rispondendo all'obiettivo **H** - *integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali* **H2** - *Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque* **b** - *Localizzazione del nuovo depuratore*.
Con specifico riferimento al nuovo impianto di sollevamento al depuratore di Ronco Scrivia lo stesso è stato recepito nella Descrizione Fondativa e inserito nella Tav. 16 relativa alle Reti, mentre la Struttura del PUC assicura la compatibilità degli impianti previsti con le previsioni urbanistiche; trattandosi di strutture interrate le stesse sono in un caso integrate nell'area a verde pubblico attrezzato del capoluogo, nell'altro (stazione di sollevamento di Creverina) è stata individuata un'area di previsione a parcheggio pubblico (da realizzare sulla copertura dell'impianto).

Presenza di progetti o piani assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPCC

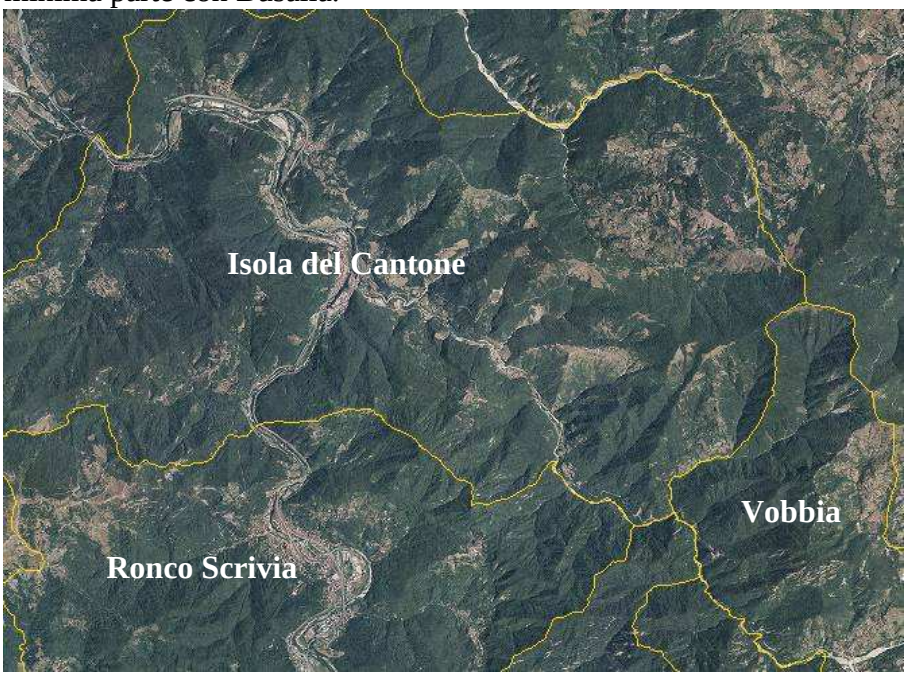


Frazione di Prarolo

E'stato sottoposto a VIA regionale il progetto per l'incremento dei codici CER con RAEE dell'isola ecologica comunale ubicata a Prarolo; l'esito è stato un parere positivo con una prescrizione relativa al trattamento delle acque di prima pioggia incidenti sul piazzale che ospita gli scarrabili prima dell'immissione nel T. Scrivia.

Piani dei Comuni limitrofi

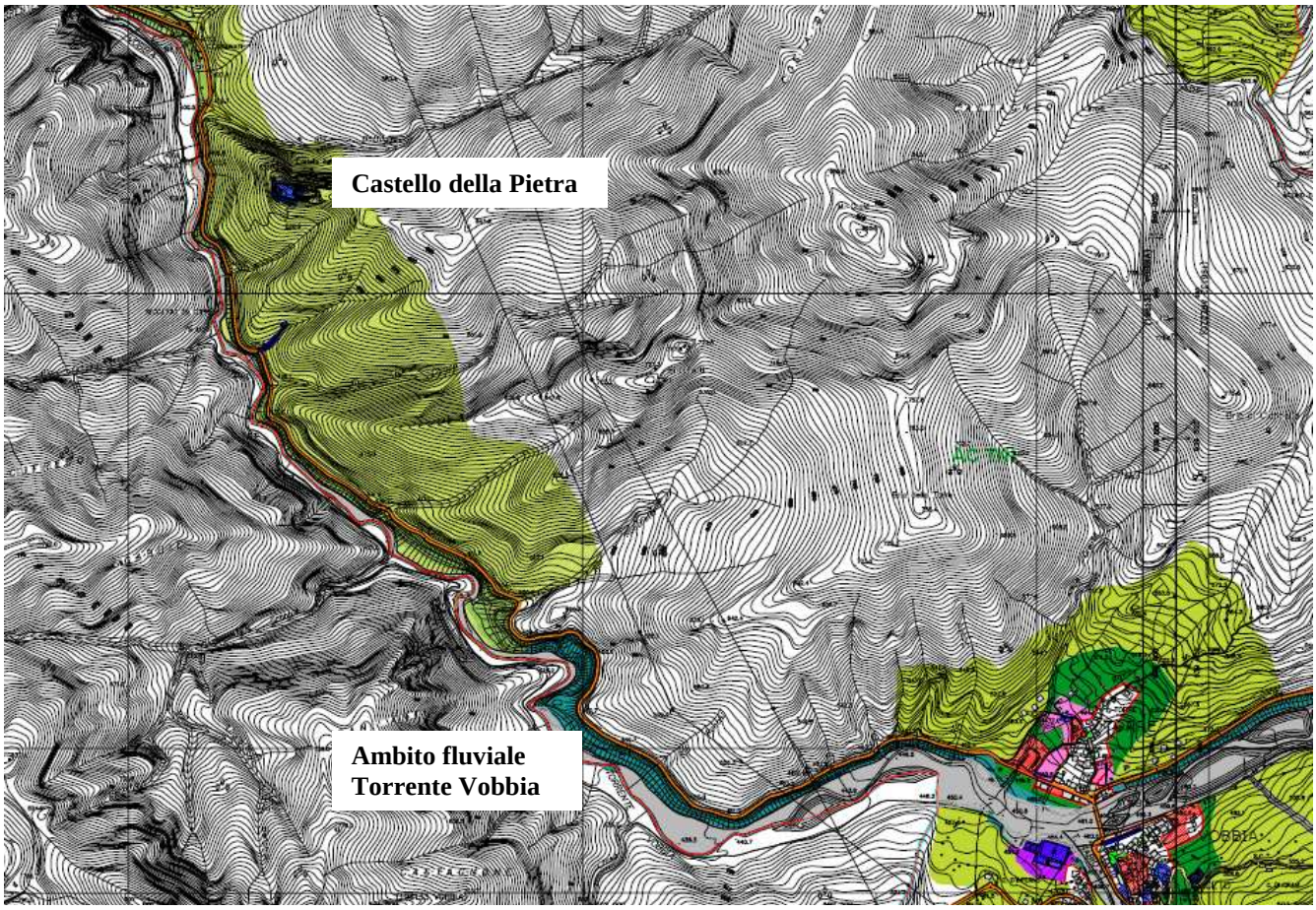
Con riferimento alla Provincia di Genova Isola del Cantone confina con Vobbia, Ronco Scrivia e in minima parte con Busalla.



Con D.G.C. n. 11 del 23.01.2013 è stato approvato il PUC del Comune di Vobbia, redatto dal Comune in collaborazione con la Provincia di Genova, confinante con Isola del Cantone sul lato Est.

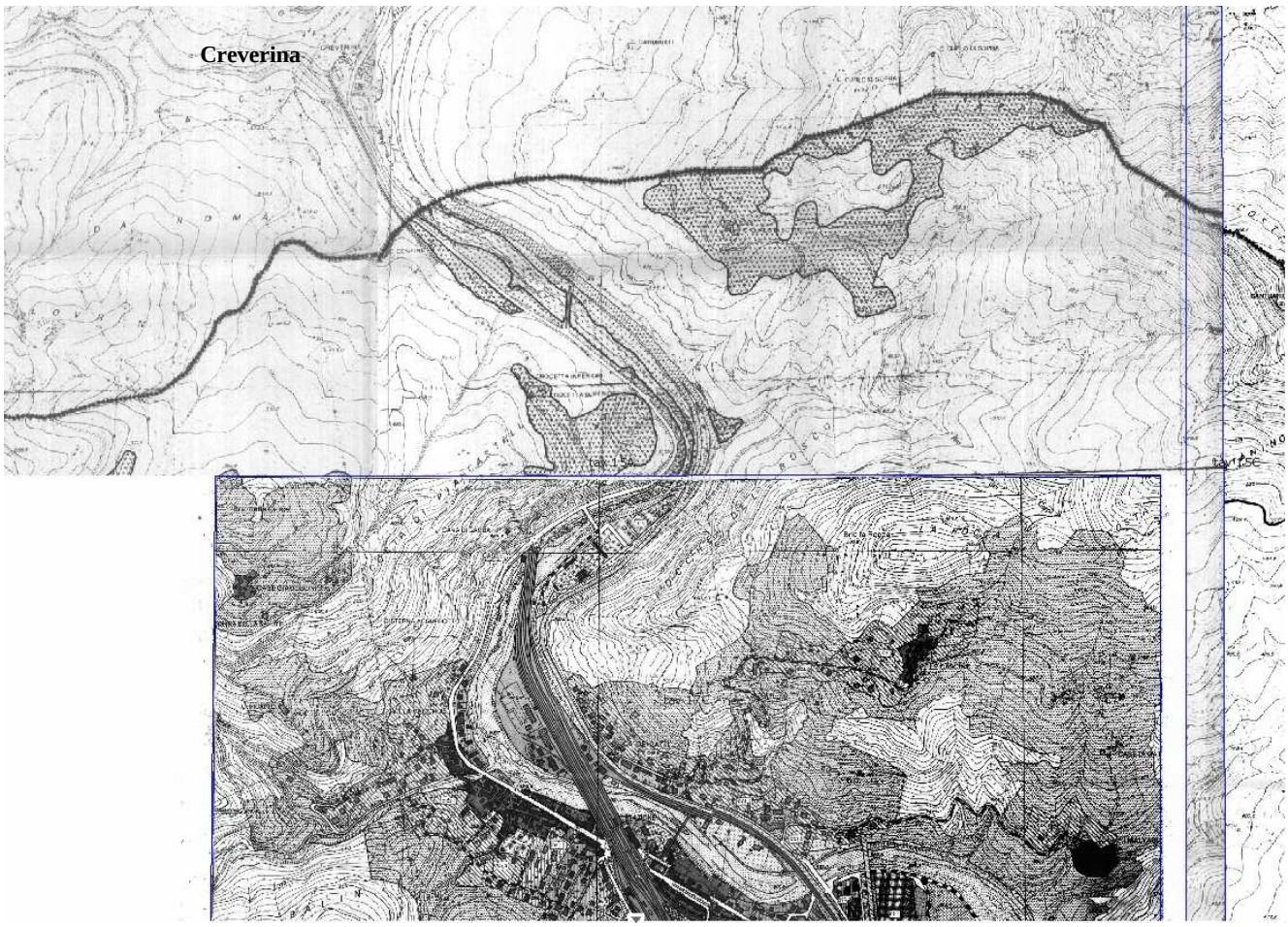
In particolare i due Comuni sono collegati dalla valle del T. Vobbia che dall'omonimo nucleo abitato lambisce Vobbietta in territorio isolese fino alla confluenza con il T. Scrivia nei pressi di Isola del Cantone.

Nel PUC di Vobbia è presente un ambito di conservazione che circonda l'asse fluviale del Vobbia, finalizzato alla salvaguardia e alla riqualificazione ambientale per la ricostruzione del corridoio ecologico; l'attuazione dell'obiettivo del PUC di Isola del Cantone ***G*** - *Indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica*, consentirà di garantire continuità alla pianificazione del corridoio fluviale (ambito AC TR FF). Inoltre l'attuazione delle strategie di cui all'obiettivo ***D*** - *Incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico e delle emergenze vegetazionali* (ambito AC ESTE) potrà favorire la creazione di una rete culturale insieme alle emergenze presenti nei territori limitrofi come Vobbia, dove è presente il famoso Castello della Pietra.



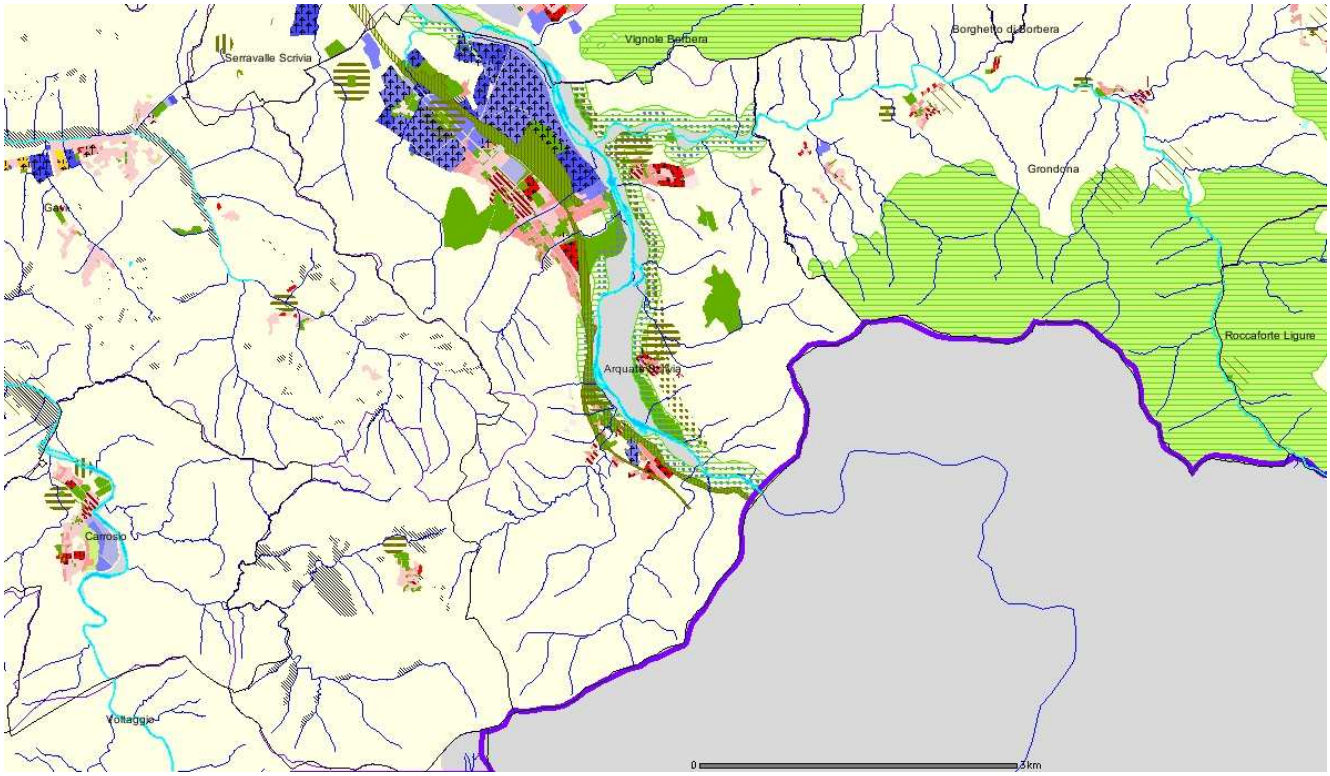
Estratto del PUC di Vobbia

Ronco Scrivia, invece, ha uno strumento urbanistico più datato, un Piano Regolatore Generale approvato nel 2004, caratterizzato dall'impostazione ante LUR 36/97 basata sulla zonizzazione per zone omogenee monofunzionali. Nella parte direttamente confinante con Isola del Cantone il PRG indica zone non insediate, in parte agricole, e, lungo fiume, una fascia di rispetto ambientale che trova, quindi, continuità nelle previsioni del PUC (ambito AC TR FF); poco oltre il confine è individuata la zona a servizi corrispondente al depuratore, prossimo all'ambito cimiteriale. In linea generale il Piano contiene diverse zone di espansione residenziale a margine del tessuto insediato di fondovalle e di completamento delle vaste aree produttive esistenti.

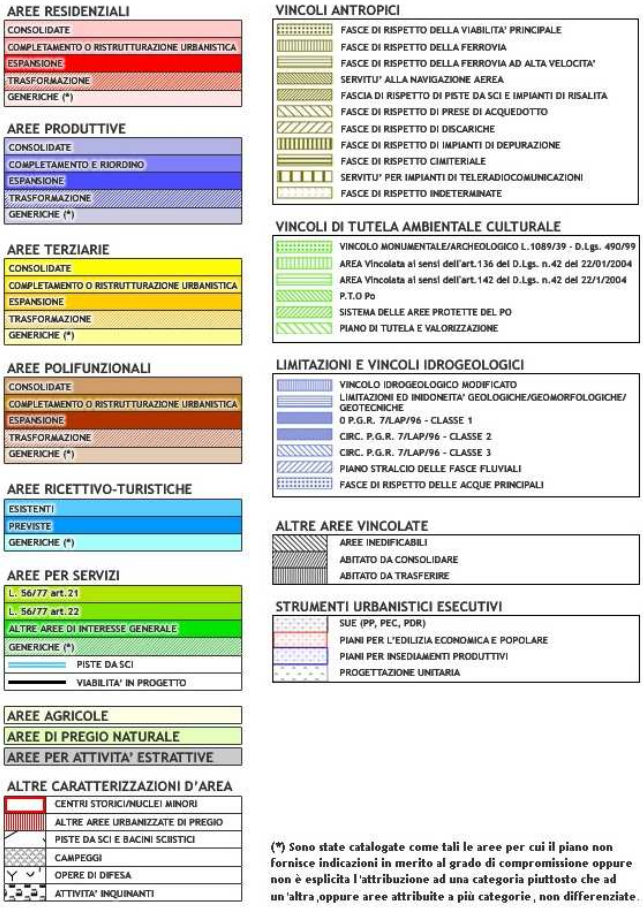


Estratto del PRG di Ronco Scrivia

Sui lati Nord e Ovest, invece, Isola del Cantone confina con i Comuni piemontesi di Voltaggio, Arquata Scrivia, Grondona, Roccaforte Ligure e Mongiardino Ligure.



Estratto mosaico degli strumenti urbanistici della Regione Piemonte (fonte: portale Geovagando Regione Piemonte)



Dall'immagine sopra riportata, dove è rappresentato il mosaico degli strumenti urbanistici dei Comuni suddetti, emerge chiaramente il fondovalle di Arquata Scrivia, caratterizzato da una scala decisamente più urbana e artificiale rispetto a Isola del Cantone, correlata anche all'apertura morfologica verso le aree collinari e di pianura; si evidenziano in particolare gli insediamenti residenziali (in rosso) e produttivi (in blu) esistenti e in trasformazione. Nella parte direttamente confinante con Isola del Cantone è individuata, anche in questo caso, una fascia di rispetto fluviale che trova continuità con l'ambito AC TR FF del PUC di Isola del Cantone. I territori confinanti degli altri comuni di versante sono per lo più non insediati o agricoli, in alcuni casi soggetti a vincoli di tutela ambientale.

1.1.4 Processo partecipativo attivato ed esiti al fine della formazione del Progetto di Piano

E' stata attivata la partecipazione con tutti gli attori coinvolti con una prima fase di **informazione** circa i dati e le conoscenze raccolte e una seconda fase di **comunicazione** dei contenuti di piano e analisi delle eventuali proposte; tali azioni, ripetute nel tempo, sono volte a raggiungere decisioni condivise.
La partecipazione è stata valutata elemento delicato nel processo di pianificazione, attuata tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

A partire dalle prime fasi di analisi sono stati organizzati incontri e visite in loco per ascoltare le opinioni e le esigenze delle diverse parti sociali che frequentano o vivono il territorio di Isola del Cantone.

✓ **Conferenza d'ambito**

In data 02.12.2010 nella Sede della Comunità Montana Valli Genovesi Scrivia e Polcevera si è svolta la Conferenza d'Ambito prevista dall'articolo 24 - Missioni di Pianificazione delle Norme di Attuazione del P.T.C. provinciale, introdotto con la Variante allo stesso Piano approvata con DCP n. 34/2010; tale disposizione prevede, per i Comuni che hanno in corso la redazione del progetto preliminare del PUC, la convocazione di una Conferenza di servizi preliminare, ex art. 14 bis della L. 241/1990 e s.m.i., alla quale partecipano i Comuni dell'ambito di appartenenza e quelli limitrofi, la Regione Liguria e la Provincia.
Sono stati pertanto invitati i Comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia, l'Ente Parco dell'Antola, la Regione Liguria, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio della Liguria e la Provincia di Alessandria.
In tale sede sono stati presentati da parte del Gruppo del Lavoro i primi risultati della fase di analisi circa le caratteristiche geografiche, sociali ed economiche del territorio comunale e sono stati illustrati i temi, da affrontare nella fase strutturale, che possono avere rilevanza a livello sovra comunale, come quelli relativi alle grandi infrastrutture, al territorio rurale, alle risorse naturalistiche ed energetiche.

Sulla base del materiale fornito sono pervenuti nei successivi trenta giorni:

- il **parere dell'Ufficio Progettazione Territoriale della Provincia di Genova** che, in particolare, ha indicato alcuni suggerimenti per la migliore applicazione e integrazione nel P.U.C. della disciplina della Variante al PTC Bacini Padani (VBP), del Sistema del Verde provinciale e per la migliore declinazione a scala comunale della Missione di Pianificazione affidata all'Ambito 1.5 Scrivia; a miglior evidenza si riporta di seguito integralmente il parere formulato dall'Ufficio con la nota 0160485/2010, con una prima valutazione sulla presentazione fatta in occasione della Conferenza nonché con alcuni puntuali contributi scaturiti tra l'altro dall'attività di rinnovamento e adeguamento che la stessa Provincia ha effettuato per il piano territoriale - *PTCp. 2020*:

"*Da quanto rappresentato nel documento presentato dal Comune di Isola del Cantone, pur tenuto conto dello stato iniziale della progettazione del PUC e della necessaria schematizzazione del documento stesso, risulta che da un lato il punto di partenza per la formazione del PUC è il PTC vigente ed, in particolare, la coerenza con la Missione di Pianificazione ivi contenuta, e, dall'altro, che il Comune intende portare a compimento le scelte già rappresentate nel progetto Città dello Scrivia, al quale, peraltro, ha partecipato attivamente, fornendo contributi significativi.*
Si può, quindi, ritenere che gli obiettivi ed i contenuti del preliminare del PUC saranno orientati alla coerenza anche con la Variante al PTC per la Missione dell'Ambito 1,5 Scrivia, implementando con le specificità territoriali lo Schema Direttore della vallata.
A fini collaborativi, si segnalano alcuni temi che possono essere oggetto di approfondimento nel documento degli Obiettivi e costituire parte della Struttura del PUC :
- verifica ed eventuale modificazione / integrazione degli elementi di valore e di crisi del territorio definiti nel PTC;
- individuazione distretti ed ambiti produttivi secondo i criteri indicati all'art.13, comma 6, delle Norme del PTC, introdotto con la Variante "Criteri per il controllo dell'urbanizzazione nelle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante e per la localizzazione di insediamenti produttivi", approvata con D.C.P. n.39 del 18/6/2008;
- specificazione della disciplina delle aree agricole, ed introduzione di forme di incentivazione per gli interventi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni locali, anche attraverso la costituzione di reti di interesse sovra comunale.

- servizi territoriali : definire quali servizi Isola può offrire alla Valle Scrivia e di quali Servizi della vallata costituisce bacino di utenza;
- territori non insediati: disciplina rivolta non solo alla tutela di tali ambiti, ma anche alla loro fruizione attiva compatibile con i valori ambientali presenti, nonché all'introduzione di attività connesse allo sfruttamento di energie alternative (es. "filiera del legno").

Si evidenziano, inoltre, alcune opportunità per il PUC che discendono dalle innovazioni introdotte con le Varianti in fase di approvazione :
Variante bacini padani VBP :
con il PUC il Comune può, da subito, introdurre norme agevolanti la realizzazione della messa in sicurezza delle aree soggette a dissesti (spostamento indice, bonus volumetrici, tipologie edilizie, ecc.), ma anche la riqualificazione e rinaturazione delle sponde fluviali (standards, ecc.); nel PUC possono essere indicati elementi utili per la definizione della domanda di sicurezza del territorio al fine della individuazione delle "aree B di progetto";
Sistema del verde:
possono essere individuate aree da trasformare in verde di progetto di livello provinciale, specie con riferimento alla individuazione di ambiti per la fruizione attiva del territorio fluviale.
Variante Missione 1.5 Scrivia:
Lo scenario delineato nello Schema direttore per l'ambito Scrivia, nella sua articolazione per temi, rappresenta lo strumento per il passaggio dalla missione assegnata all'ambito e le previsioni di livello comunale. Si evidenziano, tra le altre, le seguenti indicazioni che interessano specificamente il territorio di Isola:
"Paesaggio e sua fruizione": corridoi principali e secondari della rete ecologica (corridoi fluviali dei torrenti Scrivia e Vobbia) e loro connessioni con le aree naturalistiche di versante;
"Modelli residenziali e attrezzature urbane": il rafforzamento dei centri, la riqualificazione dei "fronti urbani", il riuso di aree dismesse o sottoutilizzate;
"Distretti produttivi e reti infrastrutturali": il riordino degli insediamenti produttivi esistenti, la rilocalizzazione /riconversione di poli produttivi incompatibili con il contesto urbano;
"Risorse energetiche e territorio rurale": individuazione dei siti e delle modalità di intervento per l'inserimento di impianti di produzione di energie rinnovabili; introduzione di criteri di efficienza energetica globale per le previsioni di nuovi insediamenti (eco-quartieri, eco-distretti); individuazione di proposte innovative per contrastare i fenomeni di abbandono o degrado dei nuclei rurali di versante.
L'impostazione del progetto del PUC preliminare presentata in sede di Conferenza, alla luce di quanto sopra espresso e con i contributi indicati, finalizzati da un lato ad approfondire alcune tematiche di interesse alla scala d'ambito e dall'altro a fornire indicazioni alla pianificazione provinciale per aggiornare e meglio specificare i contenuti della Missione, può consentire lo sviluppo della formazione del Piano in modo coerente con le indicazioni del PTC."

- il parere del Comune di Ronco Scrivia, che ha ritenuto di non avere alcuna osservazione da formulare.

✓ **Interviste**

In data 15.02.2011 sono stati intervistati nella sede comunale alcuni rappresentanti di:
- aziende agricolo-produttive
- tecnici professionisti
- imprese edili
- associazioni sportive

In esito a tali incontri sono stati focalizzati i seguenti elementi di rilievo per la formazione del PUC:

Agricoltura e allevamento
- Le attività legate ai territori di versante non sono per nulla incentivate; quelle ancora presenti e operanti sono gestite da persone storicamente legate ai luoghi e animate da una profonda passione per il proprio lavoro
- Per poter svolgere le attività è necessario poter **realizzare strade interpoderali** e operare interventi di manutenzione sulle stesse, che spesso comportano iter burocratici onerosi e di lunga durata anche a causa della diffusa presenza del vincolo paesaggistico

Tecnici progettisti
- La popolazione locale tendenzialmente non trova occupazione in zona e quindi abbandona il territorio verso la sede di lavoro; chi invece sceglie dall'esterno di trasferirsi a Isola del Cantone **cerca il "vivere bene"** opposto ai ritmi e alle problematiche delle aree metropolitane
- La normativa urbanistica del PUC dovrebbe **agevolare l'attuazione degli interventi** ed essere quindi dotata di estrema semplificazione, chiarezza e flessibilità

- La disciplina paesistica dovrebbe contenere quelle poche regole che garantiscano il **mantenimento delle caratteristiche peculiari** dei luoghi
- Dovrebbe essere favorita la **creazione di una rete di servizi** a livello di vallata, di cui potrebbe fare parte il nuovo Museo Archeologico comunale da qualificare il più possibile, incentivando l'apertura limitrofa di attività complementari (ristorazioni, negozi tematici…)

Edilizia

- C'è molta difficoltà a trovare acquirenti per le nuove edificazioni o le ristrutturazioni soprattutto perché chi sceglie Isola del Cantone pensa di "spendere poco" rispetto ad altri centri, mentre il costo di costruzione a carico delle imprese non è inferiore ad altrove
- Il **rigoroso regime vincolistico e la complessità dell'apparato normativo urbanistico-edilizio** ostacolano l'attuazione degli interventi; è necessario semplificare e agevolare dove possibile
- Il capoluogo è "mal visto" per via del **cattivo stato di conservazione del nucleo centrale** che potrebbe essere invece valorizzato e riqualificato per attirare nuovi fruitori
- Isola del Cantone **non è ben servita dai mezzi pubblici**, i mezzi ferroviari passano per lo più solo in transito, per cui vengono preferiti altri centri meglio serviti, come Arquata Scrivia o Ronco

Associazioni sportive

- Gli spazi adibiti alle attività sportive sono per lo più gestite in forma volontaristica con la collaborazione del Comune
- Non c'è sufficiente attrazione giovanile che possa sostenere l'insediamento di Società sportive professioniste
- Gli spazi esistenti avrebbero bisogno di **interventi di manutenzione e miglioramento** e di maggiori spazi per parcheggi riservati



✓ **Interviste presso aziende produttive**

In data 10.03.2011 sono stati effettuati sopralluoghi e interviste in alcune aziende produttive localizzate negli insediamenti produttivi di Mereta e in particolare:

- Robertelli Arduino (componentistica per ascensori)
- Denios (carpenterie metalliche)
- F.lli Miluzzi (salumificio)

In esito a tali incontri sono stati focalizzati i seguenti elementi di rilievo per la formazione del PUC:

- Le attività presenti sono ubicate a Isola del Cantone o per appartenenza familiare o per le migliori condizioni economiche in relazione all'acquisto di immobili e terreni
- Il **trasporto pubblico è insufficiente** e i **servizi di appoggio per i pendolari** sono praticamente **inesistenti** per cui è molto difficile assumere personale da fuori Comune
- Le zone produttive del fondovalle sono **isolate e prive di qualsiasi forma di servizio** (bar, ristoranti, negozi…) per cui chi lavora nelle aziende isolesi resta per l'intero orario confinato all'interno della sede lavorativa
- E' **scarsa anche l'infrastrutturazione degli insediamenti**: la viabilità è stretta, in alcuni punti di forte pendenza e in cattivo stato di manutenzione ed è quasi impraticabile in caso di neve; inoltre manca un'adeguata rete idrica e fognaria oltre agli impianti per l'utilizzo della rete internet
- Non si rilevano particolari esigenze di ampliamento; le congiunture economiche attuali spingono a concentrare le risorse piuttosto che ad espanderle
- La localizzazione isolese per ricevere la clientela proveniente dal nord italia è buona, grazie al servizio dell'infrastruttura autostradale (evitando il tortuoso tratto di A7 per la discesa su Genova)
- Gli operai impiegati sono quasi tutti di Isola e dintorni mentre il personale amministrativo e dirigenziale è generalmente residente a Genova
- L'installazione di **impianti per energie rinnovabili è stato preso in considerazione ma è stato scartato** per lo scarso rendimento previsto, vista la scarsa insolazione di buona parte degli insediamenti ubicati nel fondovalle



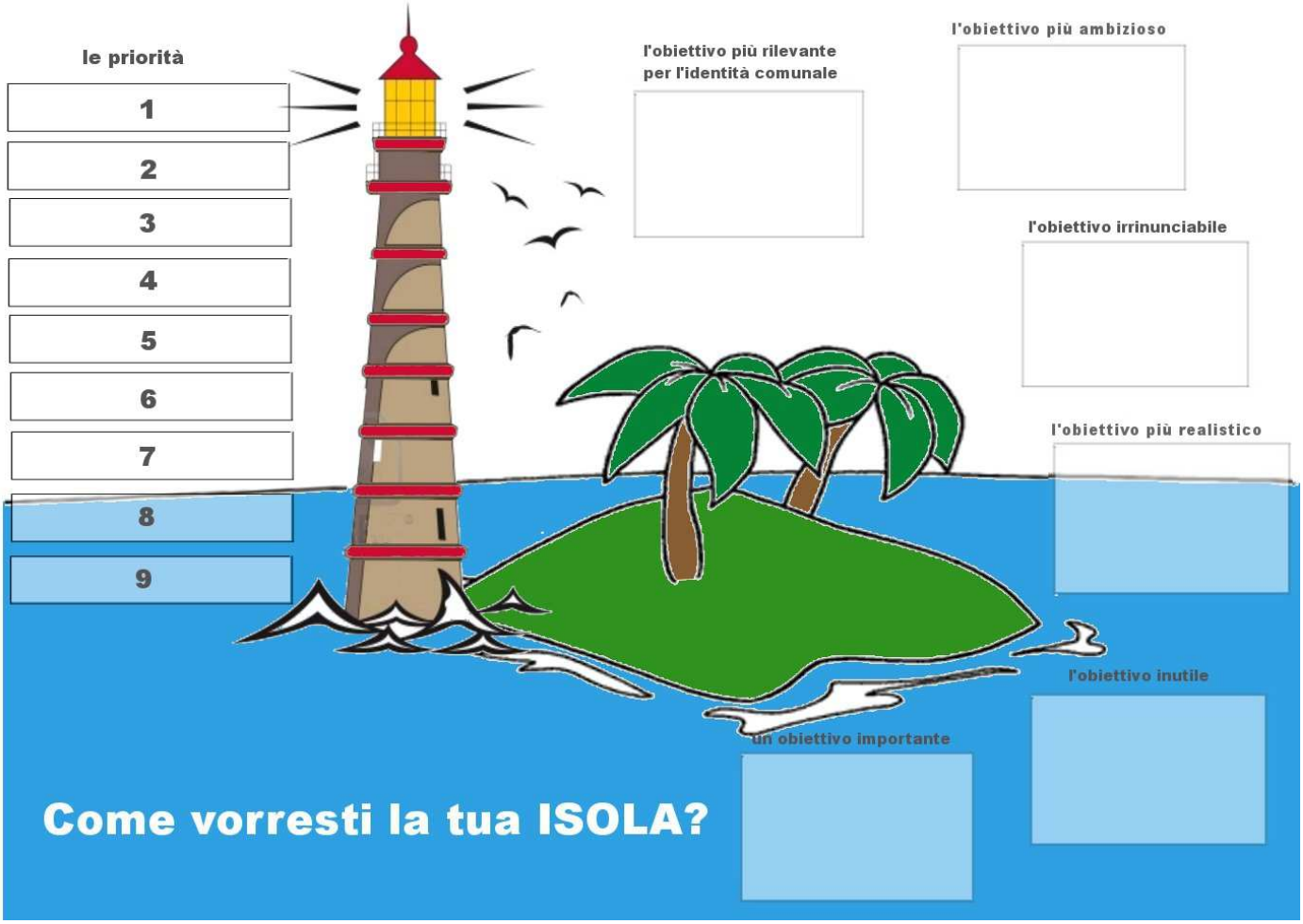
✓ **Incontro pubblico**

In data 13.06.2011 presso il Cinema Silvio Pellico di Isola del Cantone si è svolto un incontro con la cittadinanza, invitata a mezzo manifesti e avviso sul sito internet comunale.

In tale sede, tramite una presentazione a schermo, sono state spiegate le caratteristiche costitutive di un Piano Urbanistico Comunale, è stato illustrato il resoconto delle attività già svolte e di quelle programmate ed è stato indicato l'iter necessario per giungere all'approvazione del Piano. Sono stati inoltre sottoposti alla popolazione isolese gli obiettivi delineati per la successiva redazione della struttura del P.U.C. spiegando, quindi, le scelte strategiche che si intendono proporre per lo sviluppo di Isola del Cantone nel prossimo decennio.

Per raccogliere la fondamentale valutazione e percezione degli abitanti di Isola del Cantone sulle scelte fondanti e sugli scenari delineati per il futuro del territorio è stata svolta, al termine della

presentazione, un'attività pratica di genere ludico; i presenti sono stati divisi in quattro gruppi e ad ognuno di essi è stato chiesto di esprimere una valutazione sugli obiettivi generali e specifici precedentemente illustrati, classificandoli in alcune categorie indicate (obiettivo irrinunciabile, inutile, ambizioso, importante, rilevante per l'identità comunale, realistico) e indicando una scala di priorità.



Gli esiti dell'attività dei quattro gruppi sono così sintetizzabili:

ob. rilevante per identità	**Introdurre politiche per l'uso sostenibile delle risorse ambientali (2 preferenze)**; riqualificazione del paesaggio (1 preferenza); mantenere vocazione residenziale e integrazione sociale (1 preferenza);
ob. ambizioso	Riqualificazione del paesaggio (1 preferenza); introdurre politiche per l'uso sostenibile delle risorse ambientali (1 preferenza); ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture (1 preferenza);
ob. irrinunciabile	**Mantenere vocazione residenziale e integrazione sociale (3 preferenze)**; introdurre politiche per l'uso sostenibile delle risorse ambientali (1 preferenza)
ob. realistico	Promuovere uso sovra comunale dei servizi (1 preferenza); riqualificare i distretti produttivi (1 preferenza); tutelare e potenziare le attività agricole e pastorali (1 preferenza); ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture (1 preferenza)
ob. inutile	Nessuno (2 preferenze); tutelare e potenziare le attività agricole e pastorali (1 preferenza); ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture (1 preferenza)
ob. importante	tutelare e potenziare le attività agricole e pastorali (1 preferenza);

	riqualificare i distretti produttivi (1 preferenza); riqualificazione del paesaggio (1 preferenza); **agevolazioni economiche per interventi meritevoli sul territorio** (obiettivo introdotto dal gruppo)

Priorità 1	**Incentivare la residenzialità primaria** (2 preferenze); **escludere** l'introduzione di **attività inquinanti e a rischio** di incidente rilevante (2 preferenze)
Priorità 2	Potenziare gli impianti per la **produzione energia rinnovabile** (2 preferenze); ripensare ferrovia per uso locale e contrastare abbandono (entrambi 1 preferenza)
Priorità 3	**Mitigare l'impatto acustico** delle infrastrutture (2 preferenze); mantenere i pascoli e incentivare la residenzialità primaria (1 preferenza ciascuno)







Al termine della riunione sono stati infine consegnati questionari specifici (scaricabili anche dal sito internet o prelevabili in Comune) per raccogliere indicazioni più puntuali da parte di chiunque ne abbia interesse.
Di seguito si riporta il rendiconto delle schede finora raccolte.

Num. schede			7
Maschi			5
Femmine			
Tra 18 e 30 anni			
Tra 30 e 50anni			4
Oltre 50 anni			3
Quali sono le ragioni geografiche, storiche, economiche e sociali che orientano la scelta di vivere a Isola del Cantone?			Qualità di vita, ambiente pulito, clima fresco, contesto raccolto, spirito di comunità
Rispetto alla situazione attuale del territorio di isola del cantone, secondo lei quali sono le risorse o le potenzialita' su cui puntare?			Servizi di trasporto da migliorare, l'ambiente
Quali sono i luoghi e gli elementi del paesaggio urbano e rurale nei quali si riconosce l'identità e che favoriscono il senso di appartenenza alla comunità?			Piazzette, profilo basso delle case, rive fluviali, linea ferroviaria
Quali invece, gli aspetti critici che dovrebbero essere risolti? da quali processi di trasformazione e di uso del territorio sono causati?			Rumore autostrada, carenza di parcheggi per troppi veicoli
Quali sono le relazioni con i territori confinanti (fruizione per il tempo libero, solo passaggio, utilizzo di servizi, LAVORO…)			Solo passaggio, servizi di volontariato, tempo libero, lavoro
Quali sogni avete per un territorio piu' vivibile e qualificato?			Rispetto dell'ambiente e delle leggi
Quali sono le sue personali esigenze?			Vivere nel verde
DESTINAZIONE D'USO RESIDENZALE	E' più interessato/a interventi di:	Manutenz. e restauro	1
		Ristrutturaz. edilizia senza ampliamento	
		Ristrutturazione edilizia con ampliamento	1
		Demoliz. e ricostruzione	1
		Nuova costruzione	1 (Cantone) 1 (S.Stefano) 1 (Vobbietta) 1 (Creverina)
		Altro	
	Quale dimensione si considera ottimale per una abitazione, sia nuova che ristrutturata?		Da 100 a 150 mq
	Si ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona?		Si (5) Non necessariamente (1)

	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?		Si (6)
	Si ritiene necessario poter realizzare fabbricati accessori all'abitazione e con quali dimensioni?		Si (6)
DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/TURISTICA	E' titolare di una attività esistente?		1
	E' interessato ad aprire un'attività nel territorio comunale?		
	Che tipo di attività?		
	Cosa ritiene necessario per incentivare l'attività esistente o insediarne una nuova?	Manut. e restauro di edifici esistenti	
		Ristrutt. edilizia senza ampl.	
		Ristrutt. edilizia con ampliamento	1
		Demolizione e ricostruzione	
		Nuova costruzione	
		Nuova costruz. abbinata a resid.	
		Altro…	
	Quale dimensione si considera ottimale per poter svolgere una attività artigianale?		
	Ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona anche per edifici destinati ad attività artigianali?		Non necessariamente (1)
	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?		Si (1)
	Come potenziale utente di attività turistico/ricreative, quale tipo di strutture sarebbero utili e da incentivare?		
	E' interessato alla realizzazione di nuove attività agrituristiche?		
	Ritiene che le attività agricole/allevamento debbano essere incentivate con norme che favoriscano la realizzazione/recupero degli edifici a ciò necessari?		
SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	Ritiene che i servizi pubblici/infrastrutture nella frazione in cui abita o esercita l'attività sono?	Insufficienti	
		Sufficienti	5, 1 (Mereta); 1 (Tuscia)
		Adeguati	
	Indichi le eventuali carenze o quali	1. parcheggi pubblici	2, Da qualificare (1)

	sono le esigenze di miglioramento ritenuti più urgenti:	2. verde pubblico attrezzato	
		3. strutture sportive	
		4. scuole	
		5. servizi di interesse pubblico	Schermare cassonetti (1)
		6. viabilità	Manutenzione mezzi (1)
		7. reti: idrica, fognaria, pubblica illuminazione	Depurazione fognaria (2)
	Ritiene adeguato lo stato di manutenzione dei servizi esistenti?		
	Ritiene che siano adeguati dal punto di vista della fruizione da parte di persone diversamente abili?		No (7)
	Ritiene sufficienti i mezzi a sua disposizione per conoscere il funzionamento e l'orario dei servizi?		No (5)
	Le eventuali carenze sopra riscontrate sono sopperite dalle dotazioni di servizi esistenti a livello sovra comunale? Se si, di quali servizi si tratta?		No (7) (Fs ATP)
	I tempi per raggiungerli sono accettabili e si conciliano con le sue esigenze di lavoro?		
	Esistono luoghi di relazione e di incontro privilegiati?		
	Ritiene che la presenza di grandi infrastrutture (ferrovia, autostrada) incida negativamente sull'abitare a Isola del Cantone? Quali misure di mitigazione potrebbero essere introdotte?		Pannelli antirumore ben inseriti lungo autostrada (1)

✓ **Segnalazioni riscontrate dall'Ufficio Tecnico Comunale**

Si deve evidenziare che la maggior parte delle segnalazioni puntuali è stata resa dalla popolazione direttamente e in via informale all'Amministrazione Comunale e in particolare all'ufficio tecnico, in quanto usuale interlocutore della cittadinanza, soprattutto in merito alla disanima delle iniziative edilizie in evoluzione, rispondenti ad esempio alle esigenze familiari degli abitanti della via Dritta sopra a Cantone, al completamento dell'edificato di Case S.Stefano, alla volontà di introdurre un'attività turistico-ricettiva nell'insediamento a margine del Capoluogo o all'interesse alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia da biomasse e rifiuti organici.

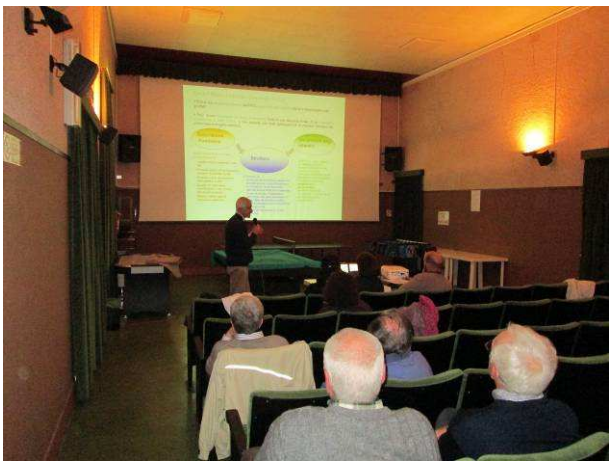
✓ **Secondo incontro pubblico**

In data 06.05.2013 presso il Cinema Silvio Pellico di Isola del Cantone si è svolto un secondo incontro con la cittadinanza, invitata a mezzo manifesti e avviso sul sito internet comunale.

In tale sede, tramite una presentazione a schermo, è stato illustrato il Progetto Preliminare del nuovo PUC in avanzato stato di redazione evidenziando la rispondenza delle scelte strutturali con gli obiettivi definiti in esito alle precedenti attività di partecipazione; è stato inoltre nuovamente illustato l'iter necessario per giungere all'approvazione del Piano ponendo l'attenzione sulle fasi di pubblicazione previste dalla legge in cui è possibile per chiunque presentare osservazioni.

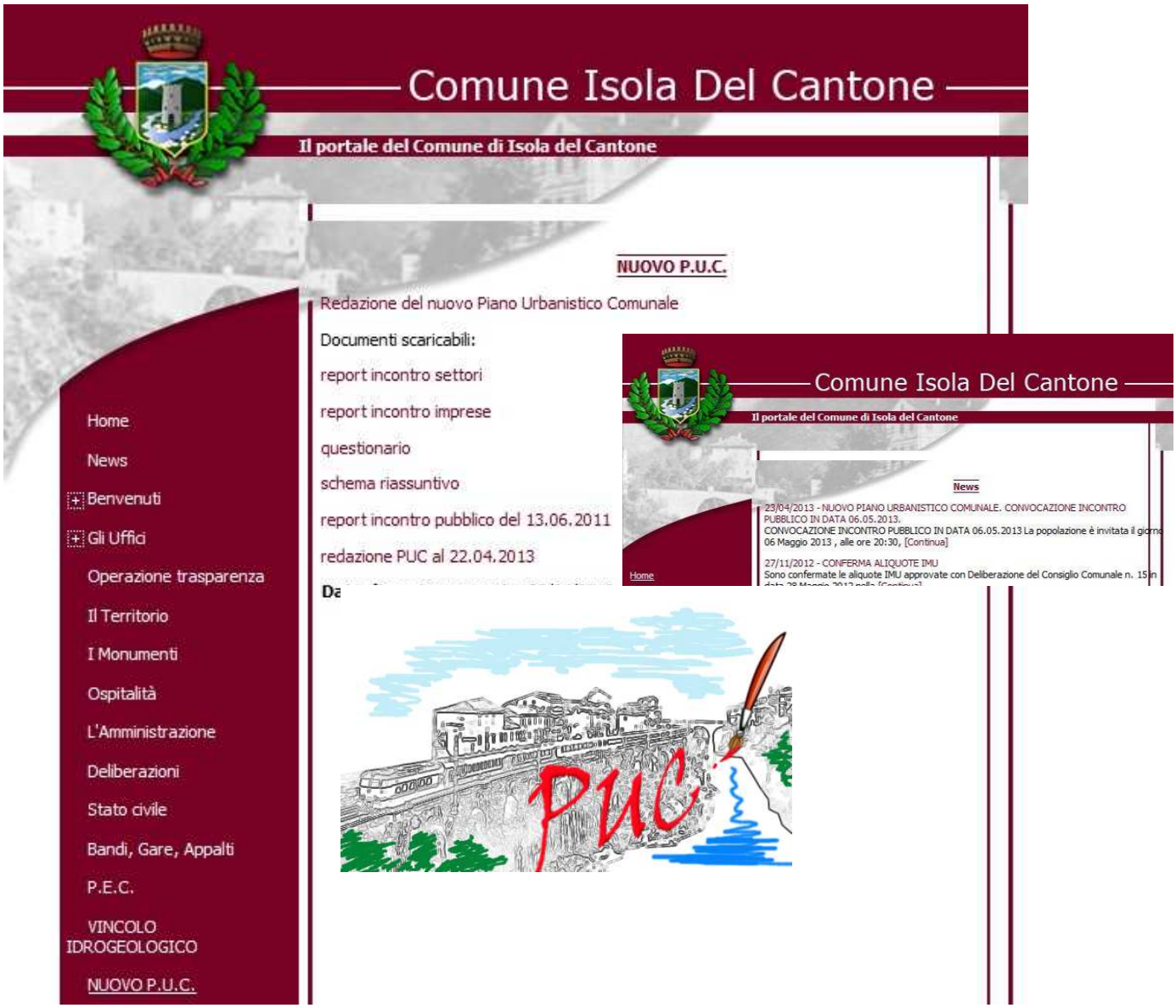
In esito all'incontro l'Ufficio Tecnico Comunale ha raccolto ulteriori indicazioni per la definitiva stesura della struttura del Piano.





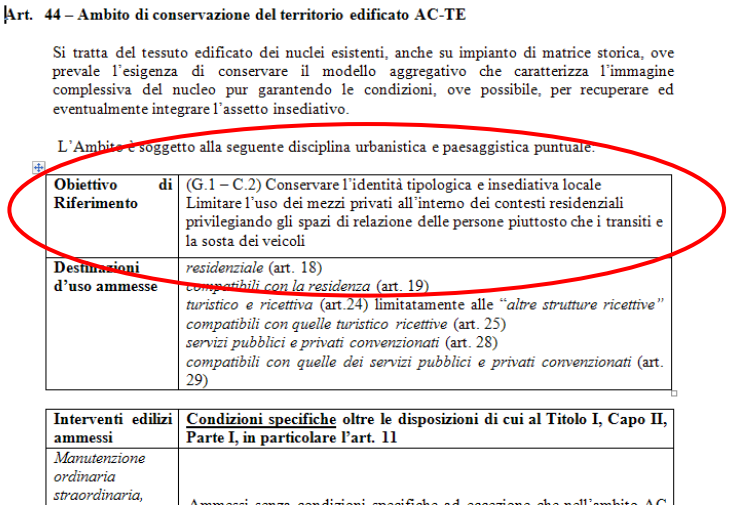
✓ **Sito web**

Il sito internet del Comune di Isola del Cantone http://www.comune.isoladelcantone.ge.it è stato integrato con un'apposita sezione dedicata al "Nuovo P.U.C." che contiene il rendiconto delle attività di redazione del PUC e alcuni documenti scaricabili tra cui il questionario volto alla raccolta delle osservazioni della popolazione.



Riscontro nel PUC delle attività partecipative effettuate

Si chiarisce in linea generale il percorso effettuato dalle attività di partecipazione alla redazione del PUC, volto ad individuare obiettivi e linee d'azione condivise dalla popolazione a cui è stato dato riscontro diretto con l'articolazione della Struttura del PUC, come risulta evidente dall'impostazione delle Norme di Conformità e Congruenza (vedi esempio di seguito riportato) che indica in testa all'articolato normativo di ogni Ambito e Distretto l'obiettivo di riferimento a cui risponde la disciplina formulata.



Art. 44 – Ambito di conservazione del territorio edificato AC-TE

Si tratta del tessuto edificato dei nuclei esistenti, anche su impianto di matrice storica, ove prevale l'esigenza di conservare il modello aggregativo che caratterizza l'immagine complessiva del nucleo pur garantendo le condizioni, ove possibile, per recuperare ed eventualmente integrare l'assetto insediativo.

L'Ambito è soggetto alla seguente disciplina urbanistica e paesaggistica puntuale:

Obiettivo di Riferimento	(G.1 – C.2) Conservare l'identità tipologica e insediativa locale Limitare l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali privilegiando gli spazi di relazione delle persone piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli
Destinazioni d'uso ammesse	*residenziale* (art. 18) *compatibili con la residenza* (art. 19) *turistico e ricettiva* (art.24) limitatamente alle *"altre strutture ricettive" compatibili con quelle turistico ricettive* (art. 25) *servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 28) *compatibili con quelle dei servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)

Interventi edilizi ammessi	**Condizioni specifiche oltre le disposizioni di cui al Titolo I, Capo II, Parte I, in particolare l'art. 11**
Manutenzione ordinaria straordinaria,	

La Struttura del Piano, inoltre, ove possibile recepisce le istanze e segnalazioni puntuali evidenziate dalla popolazione, oltre alle indicazioni fornite in occasione della Conferenza d'Ambito, come di seguito puntualmente indicato.

- **Conferenza d'Ambito - parere della Provincia di Genova, Ufficio Pianificazione Territoriale**
  - gli elementi di valore e di crisi del territorio definiti nel PTC sono stati valutati ancora pienamente corrispondenti alla realtà di Isola del Cantone e tenuti in considerazione nelle fasi di analisi (vedi Relazione Descrizione Fondativa);
  - il Distretto produttivo di Mereta (esistente) e l'ambito produttivo AR TEP, nelle poche localizzazioni di ampliamento, sono stati inseriti secondo i criteri indicati all'art.13, comma 6, delle Norme del PTC, introdotto con la Variante "Criteri per il controllo dell'urbanizzazione nelle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante e per la localizzazione di insediamenti produttivi", approvata con D.C.P. n.39 del 18/6/2008 (no aree inondabili e dissesto, classificazione IS MO B e ID MO A di PTCP; per il Sistema del Verde vedi punto successivo e considerazioni di cui al punto 1.1.3);
  - è stata specificata l'individuazione e la disciplina delle aree agricole, e sono state introdotte forme di incentivazione (incrementi volumetrici e semplificazioni procedurali per manufatti minori, vedi artt. 52 e 67 delle Norme di Conformità e Congruenza)
  - servizi territoriali: il tema è stato approfondito con il progetto STAGE – Standard di genere (vedi punto 1.1.3) recepito dal PUC sia in fase di analisi che di definizione della Struttura; sono stati in particolare evidenziati i servizi "isolesi" di valore sovra comunale (vedi in particolare Tav.3 della Struttura) ai quali è stata attribuita una disciplina volta a incentivarne la riqualificazione in ottica di genere e pari opportunità oltre a quelli ubicati negli altri Comuni della Valle Scrivia che costituiscono riferimento per l'intera vallata (vedi elaborati progetto STAGE allegati alla D.F.);
  - territori non insediati: la definizione cartografica e la relativa disciplina sono state specificate e differenziate secondo la vocazione delle aree, individuando i territori vocati alla produzione di biomasse per la filiera del legno (ambito AC TNI FL) e quelli da conservare ferma restando la loro fruizione attiva compatibile con i valori ambientali presenti (itinerari escursionistici ciclo-pedonali, aree di sosta e belvedere..);

- variante bacini padani VBP: sono state introdotte norme agevolanti la realizzazione della messa in sicurezza delle aree soggette a inondazioni, in particolare parte dell'abitato di Vobbietta (ambito AR VOB) per cui è ammessa la delocalizzazione in aree prive di rischio; la riqualificazione e rinaturalizzazione delle sponde fluviali è posta a carico di tutti gli interventi ricadenti negli ambiti a diretto contatto con le sponde fluviali (vedi ad es. elementi di mitigazione ambito AR TEP art.51);
- sistema del verde: come già illustrato al punto 1.1.3 il PUC approfondisce l'individuazione dell'ambito fluviale del PTC definendo puntualmente le aree che ne hanno effettivamente le caratteristiche e proponendo di conseguenza una variante di aggiornamento del Sistema del Verde; il corridoio fluviale, individuato nel PUC con l'ambito AC TR FF (da cui è escluso l'alveo, inserito nell'ambito di conservazione del territorio non insediato) è finalizzato a consentire la riqualificazione e la fruizione attiva delle aree prossime alle sponde fluviali, anche in connessione con i servizi esistenti e le infrastrutture per la mobilità leggera previste;
- variante Missione 1.5 Scrivia:
  "Paesaggio e sua fruizione": sono stati individuati e soggetti alla specifica disciplina di cui sopra i corridoi principali e secondari della rete ecologica corrispondenti ai torrenti Scrivia e Vobbia;
  "Modelli residenziali e attrezzature urbane": il PUC persegue il rafforzamento dei centri di fondovalle compresa la riqualificazione dei "fronti urbani" anche con l'estensione del Piano Colore approvato e il riuso delle aree dismesse dell'ex fornace di calce di Creverina;
  "Distretti produttivi e reti infrastrutturali": il PUC persegue la riqualificazione e la razionalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti;
  "Risorse energetiche e territorio rurale": l'individuazione di siti e modalità di intervento per l'inserimento di impianti di produzione di energie rinnovabili, essendo legata a procedure di approvazione speciali, è stata sconsigliata in sede di scoping; la normativa del PUC impone l'utilizzo di tecniche per l'efficienza energetica globale sia per le previsioni di nuovi insediamenti che per la razionalizzazione di quelli esistenti (vedi in particolare prescrizioni per ambito AR CTE di nuova edificazione residenziale, art. 49, e per il Distretto Produttivo TRZ2, art. 55, oltre a quelle per il risparmio energetico, la raccolta e il riciclo delle acque, il recupero delle biomasse per la aree agricole, art. 51); le Norme di Conformità e Congruenza introducono meccanismi di trasferimento e recupero di volumetrie per contrastare i fenomeni di abbandono o degrado dei nuclei rurali di versante (art.30).

- **Interviste e segnalazioni puntuali**
  Si segnalano in sintesi i punti principali che hanno avuto diretta conseguenza nella definizione delle azioni del PUC:
  - definizione normativa incentivante per la produzione agricola (art. 51)
  - definizione procedura semplificata per approvazione manufatti minori a servizio produzione agricola (art. 67)
  - semplificazione e razionalizzazione della disciplina paesistica puntuale (Titolo III, Capo V)
  - individuazione servizi sovra comunali e incentivazione alla riqualificazione (art. 57)
  - introduzione di meccanismi per agevolare il recupero dell'esistente (art. 11 e art. 30)
  - proposizione dell'inserimento di una nuova fermata FS
  - definizione di una normativa incentivante la ristrutturazione degli insediamenti produttivi e l'inserimento di funzioni di servizio (TRZ2 art.55)
- **Incontro pubblico 13.06.2011**
  Come indicato in premessa l'incontro è servito a focalizzare l'attenzione sugli obiettivi evidenziati dalla popolazione che sono stati tradotti nella definizione della Struttura del PUC; è stata posta particolare attenzione al tema della residenza, perseguendo l'integrazione degli abitati di fondovalle e il recupero di quelli di versante e alla tutela dell'ambiente in relazione agli insediamenti produttivi esistenti e da completare. Anche in relazione all'impatto acustico il PUC, per quanto urbanisticamente possibile, propone soluzioni per l'abitato ubicato tra i rami autostradali (AR TR SV, art. 48).

Attività finalizzate alla sottoscrizione di Intese

Incontri con Autostrade per l'Italia S.p.A e R.F.I.

In data 08.09.2011 si è svolta una riunione con alcuni tecnici di ASPI e di R.F.I. competenti per il territorio di Isola del Cantone per reperire informazioni circa i rispettivi programmi di intervento in atto e per avviare un primo tavolo di discussione sugli obiettivi del Piano circa le grandi infrastrutture.
Sia per la ferrovia che per l'autostrada sono stati approvati **Piani di risanamento acustico**: nel primo caso gli interventi riguardanti Isola del Cantone sono previsti nell'ultimo anno del programma, che si svolge nell'arco di 15 anni, ancora da decorrere; nel caso dell'autostrada il Piano prevede invece la chiusura dei lavori entro il 2018, tuttavia l'apposizione delle barriere lungo il tratto comunale di interesse non è stata ancora oggetto di progettazione definitiva, prevista per il 2013.
E' stato inoltre affrontato il problema legato all'area dello **svincolo autostradale** alla cui base è ubicato un nucleo residenziale che necessita di misure di riqualificazione e di mitigazione dell'impatto della limitrofa infrastruttura; ASPI ha in corso interventi di manutenzione delle strutture e di riordino di alcune aree su cui insistono manufatti di servizio, tuttavia si riconosce la necessità di introdurre con il PUC strumenti per migliorare il rapporto tra il tessuto residenziale e le strutture autostradali.

Con R.F.I. si è discusso della **rivalutazione della linea ferroviaria a livello d'uso locale**, come indicato in premessa, nell'ottica della realizzazione del Terzo Valico Ferroviario e della possibile introduzione di una nuova "fermata" presso l'insediamento produttivo di Mereta, inquadrabile nella metropolitanizzazione della linea ferroviaria, che possa innescare la riqualificazione delle aree e il potenziamento del polo industriale esistente.
Pertanto con i competenti uffici tecnici di R.F.I. è stata valutata la previsione della nuova fermata lungo l'esistente linea Genova – Alessandria, da localizzarsi al margine dell'area produttivo-commerciale, e negli incontri tecnici R.F.I. ha riscontrato la fattibilità della previsione della nuova fermata nell'area a ridosso del previsto Distretto TRZ 2 – Mereta, in considerazione delle caratteristiche tecniche della linea, del flusso di fruitori esistenti e di nuova previsione, fornendo gli elementi tecnico-geometrici per l'individuazione della nuova struttura.
In data 21.01.2013 si è svolto quindi un ulteriore incontro in occasione del quale è stata presentata ai tecnici dell'Ente R.F.I. la soluzione propositiva del P.U.C., sulla base proprio delle indicazioni fornite al fine della sostenibilità dell'ipotesi, in termini di studio trasportistico e di idoneità dell'area dal punto di vista geometrico.

Rapporti con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

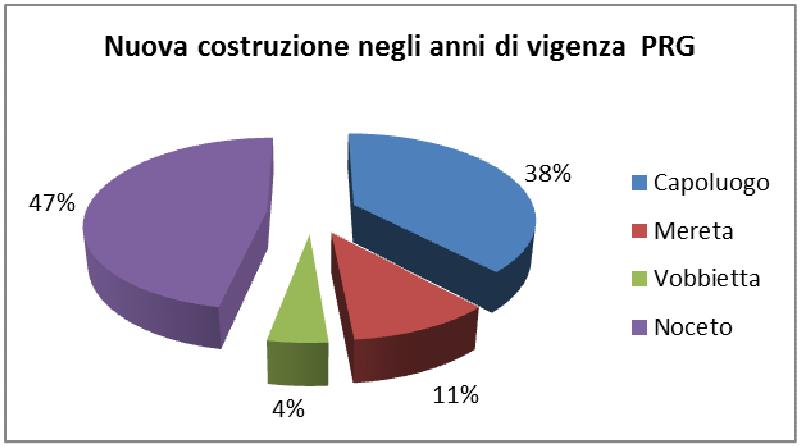
A seguito di quanto emerso nella fase di scoping e in accordo e collaborazione con l'Ufficio competente della Soprintendenza Archeologica, è stato redatto un documento di approfondimento sulla base dei dati relativi al potenziale archeologico del territorio di Isola del Cantone che hanno portato alla predisposizione della Carta Archeologica e della correlata normativa, inserita nelle Norme di Conformità e Congruenza del PUC, finalizzata alla conoscenza, salvaguardia e tutela del patrimonio archeologico in sottosuolo; tale documentazione è stata valutata positivamente dalla stessa Soprintendenza come da nota prot. 3042 del 18.06.2013.

1.1.5 Descrizione dello stato di attuazione del PRG

Al primo P. di F. del 1969, sulla base del quale sono stati realizzati gli interventi che hanno strutturato il tessuto produttivo industriale locale e gli interventi di edilizia residenziale attorno al centro capoluogo, ha fatto seguito il PRG del 1979, che ha registrato un modesto grado di attuazione con interventi di tipo prevalentemente residenziale, di contenute dimensioni (7.500 mc di nuova edificazione), e produttivo (integrazioni degli insediamenti esistenti di Mereta e Case Casello).

La più rilevante trasformazione nell'assetto organizzativo del territorio comunale è stata la recente realizzazione, da parte delle Ferrovie dello Stato, del collegamento viario tra la SS 35 e la SP 8 finalizzato alla soppressione del passaggio a livello al Km 133+357 della linea Torino - Genova con la costruzione del relativo viadotto al Km 133+917.

Con riferimento poi ai *permessi di costruire* rilasciati dalla Civica Amministrazione nel periodo in questione si rileva che la maggiori attività edilizia e le conseguenti modificazioni dell'assetto insediativo si sono registrate, nel periodo di vigenza del PRG 1999, prevalentemente nel **Capoluogo** e nella frazione di **Noceto** ed in particolare in quest'ultima risulta essere stato autorizzato l'intervento a carattere produttivo di maggiore entità (per maggiori dettagli vedi Relazione DF).
Nuove costruzioni residenziali: 4 Capoluogo, 1 Vobbietta, 2 Noceto, 3 Mereta.
Nuove costruzioni produttive: 1 Capoluogo, 2 Noceto.



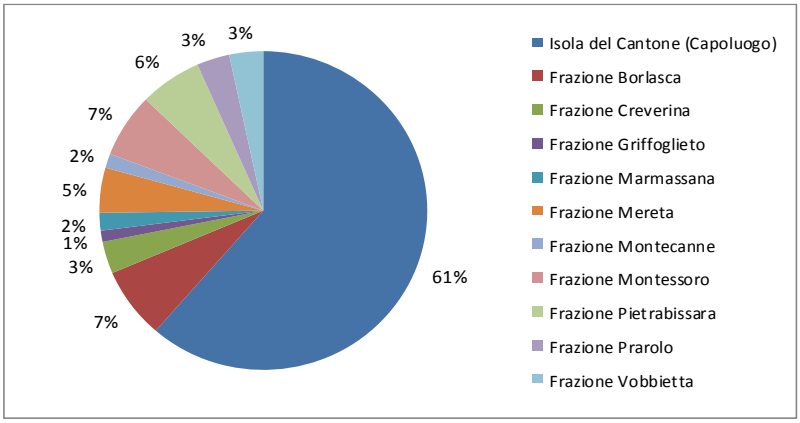
1.2 Scenario socio-economico di riferimento, descrizione sintetica della Struttura e della Normativa del Piano

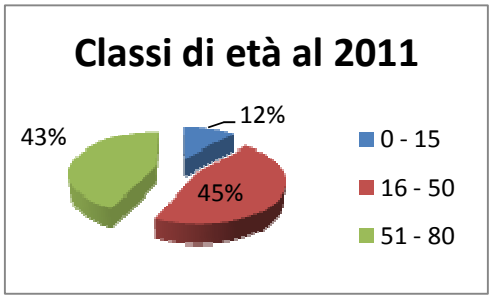
1.2.1 Aspetti socioeconomici

Il Comune di Isola del Cantone è il più settentrionale della Liguria, situato sull'Appennino Ligure fa parte della Valle Scrivia, posto alla confluenza del torrente Vobbia nello Scrivia a circa 40 chilometri da Genova. L'odierno abitato è racchiuso tra l'Autostrada A7, la strada provinciale SP 35 dei Giovi e la ferrovia Torino-Genova. Il suo territorio comunale fa parte della Comunità Montana Valli Genovesi Scrivia e Polcevera.
Appartengono al territorio comunale, oltre il capoluogo di Isola del Cantone, nove frazioni (Borlasca, Creverina, Griffoglieto, Marmassana, Mereta, Montecanne, Montessoro, Pietrabissara, Prarolo e Vobbietta) a cui appartengono complessivamente sedici località per una superficie territoriale di circa 47,77 kmq., che individuano uno dei Comuni più estesi tra quelli appartenenti alla Provincia di Genova. Confina a nord con i comuni alessandrini di Arquata Scrivia, Grondona e Roccaforte Ligure, a sud con Ronco Scrivia e Busalla, a ovest con Arquata Scrivia, Gavi e Voltaggio, ad est con Roccaforte Ligure, Mongiardino Ligure e Vobbia.
Tali limiti amministrativi del Comune seguono prevalentemente le dorsali principali e la rete idrografica primaria; il territorio comunale confina con i Comuni della Provincia di Genova di Ronco Scrivia, Vobbia e Busalla e i Comuni della Provincia di Alessandria di Voltaggio, Gavi, Arquata Scrivia, Grondona, Roccaforte Ligure e Mongiardino Ligure.Il territorio in esame, estremo vertice settentrionale della Liguria nel versante padano nell'Appennino Ligure, è prevalentemente montuoso presentando contenute aree pianeggianti in corrispondenza solo dei fondovalle, con quote altimetriche tra i 400 e gli 800 m. s.l.m. che raggiungono i 1000 m. s.l.m. lungo i crinali spartiacque e rilevanti acclività dal 35% al 100%); è solcato dal T. Scrivia e dagli suoi affluenti, Torrente Vobbia e Torrente Spinti e Rii S. Rocco, Borlasca, Prarolo e Cagnola.
L'assetto insediativo del territorio Comunale, si articola in aggregati di fondovalle, dove ha sede il Centro Capoluogo di Isola del Cantone alla confluenza dei T. Scrivia e Vobbia, di mezzacosta e di alcuni casi su crinale, a sviluppo irregolare.

Residenti per frazione e località al 31.12.2011

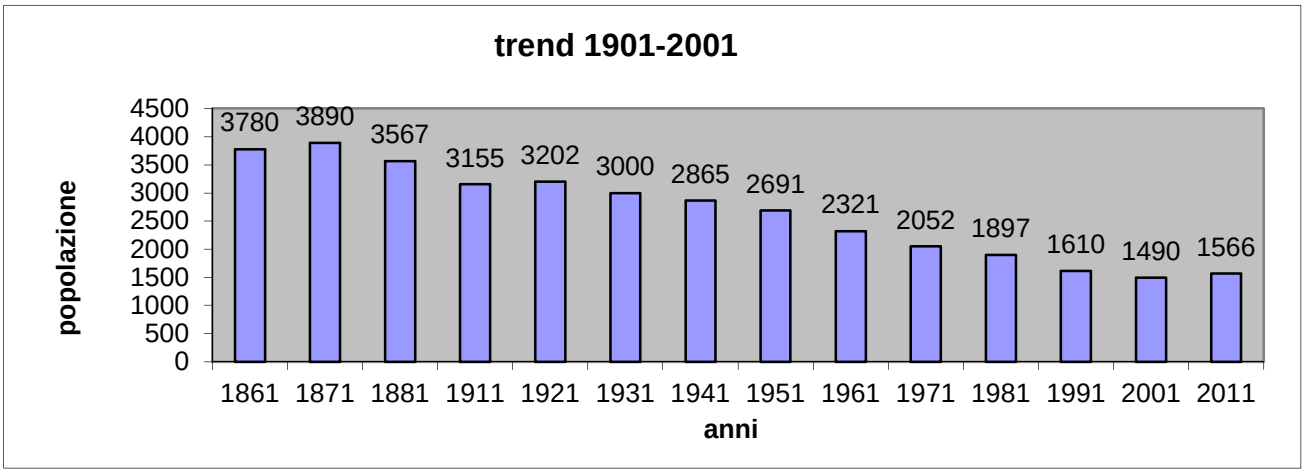
FRAZIONE	LOCALITA'	RESIDENTI	FLUTTUANTI per FRAZIONE	TOTALE RESIDENTI	TOTALE COMPLESSIVO
Isola del Cantone (Capoluogo)	Capoluogo	940			
	Noceto	26			
	Prodonno	22			
	San Lazzaro	6	600	**994**	**1594**
Frazione Borlasca	Borlasca	51			
	Pinceto	9			
	Passo	2	125	**62**	**187**
Frazione Creverina	Creverina	42			
	Cascine	21			
	Settefontane	1	20	**64**	**84**
Frazione Griffoglieto	Griffoglieto	15	15	**15**	**30**
Frazione Marmassana	Marmassana	24			
	Cascissa	0			
	Busti	2	20	**26**	**46**
Frazione Mereta	Mereta	89	30	**89**	**119**
Frazione Montecanne	Montecanne	15			
	Spinola	2	20	**17**	**37**
Frazione Montessoro	Montessoro	38			
	Borgo	17			
	Cafforenga	12			
	Piazzo	17	85	**84**	**169**
Frazione Pietrabissara	Pietrabissara	83			
	Serrè	6			
	Villa	10	60	**99**	**159**
Frazione Prarolo	Prarolo	54			
	Albora	0	30	**54**	**84**
Frazione Vobbietta	Vobbietta	62	25	**62**	**87**
	TOTALE	**1566**	**1030**	**1566**	**2596**





La dinamica demografica dal 1861 al 2011 risulta complessivamente indicata e rappresentata nella tabella e nel grafico di seguito riportati:

Anno	1861	1871	1881	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Popolazione	3780	3890	3567	3155	3202	3000	2865	2691	2321	2052	1897	1610	1490	1566



Dall'analisi della **dinamica demografica** nel periodo sopra studiato si evidenzia un trend negativo con una progressiva discesa demografica, ma con una positiva ripresa nell'ultimo decennio, circa 76 nuove unità che derivano anche dalle nuove presenze di cittadini stranieri (n. 15 nuovi abitanti erano stati già registrati al 2001), ancor più evidente laddove si tenga conto anche del dato della popolazione fluttuante indicata nella prima tabella (totale popolazione n. 2.596 resid. + flutt.).
Da alcuni ulteriori dati registrati dalla Civica Amministrazione con riferimento alla popolazione effettivamente residente nel 2010 rapportati a quelli dell'ultimo censimento 2011, è emerso che nell'ultimissimo periodo la popolazione ha avuto prevalentemente un incremento delle presenze nella frazioni localizzate nel fondovalle, mentre in quelle dei versanti si è maggiormente concentrato il decremento:

FRAZIONI	2010	2011
BORLASCA	98	62
CREVERINA	65	64
GRIFFOGLIETO	18	15
ISOLA DEL CANTONE *	896	994
MARMASSANA	30	26
MERETA	72	89
MONTECANNE	30	17
MONTESSORO	76	84
PIETRABISSARA	92	99

PRAROLO	82	54
VOBBIETTA	86	62
ISOLA DEL CANTONE totale	**1545**	**1566**

DATI ISTAT POPOLAZIONE ANNO 2001

POPOLAZIONE (ANNI DI NASCITA)	N°
1986 - 2001 (0-15)	224
1951 - 1985 (16-50)	690
1921 – 1950 (51-80)	563
POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE (al 31.12.2001)	1481

DATI POPOLAZIONE ANNO 2011

POPOLAZIONE (ANNI DI NASCITA)	N°
1996-2011 (0-15)	168
1961-1995 (16-50)	653
1931 – 1960 (51-80)	623
POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE (al MARZO 2011)	1564

La popolazione fluttuante stagionale comporta un notevole incremento nel periodo estivo che da un lato incide positivamente sul mantenimento del patrimonio edilizio esistente, ma dall'altro comporta un aggravio della situazione di carenza degli standards ed in particolare dei parcheggi pubblici.

Infine si mette in evidenza alcuni ulteriori dati, registrati complessivamente alla fine 2011 e con riferimento a tutto il territorio comunale, inerenti il **numero di abitazioni e stanze** che risultavano a tale data effettivamente occupate, nonché in merito al n. di Famiglie presenti e della relativa composizione media

DATI AL 31.12.2011

abitazioni occupate	n. 760
stanze occupate	n. 2510
abitazioni non occupate	n. 475
stanze non occupate	n. 1550
Famiglie	n. 771
Persone per famiglia	n. 2

Economia locale

Specie in passato era presente la produzione della calce, in particolare nella frazione di Creverina dove è ancora oggi presente la testimonianza nella struttura dell'antica fornace caratterizzata dalle alte ciminiere in mattoni: le fornaci di calce di Creverina sono infatti uno splendido esempio ottocentesco di archeologia industriale e sovrastano il paesaggio della strada statale che da Ronco Scrivia porta ad Isola del Cantone.

Oggi lo sviluppo economico di Isola del Cantone si basa prevalentemente sulle attività produttive di tipo artigianale ed industriale presenti da molto tempo soprattutto nelle aree piane dei fondovalle del T. Scrivia e del T. Vobbia, in particolare nelle località di Mereta, Vobbietta e Noceto, ove sono infatti presenti circa 43 attività produttive e 14 imprese edili che vedono impegnati complessivamente 110 addetti.

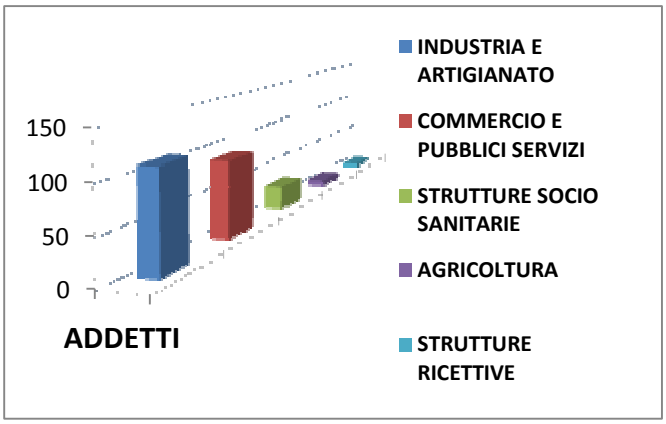
Sul territorio comunale di versante sono altresì presenti 6 aziende agricole in particolare nelle località di Montessoro, Borlasca e Creverina, mentre su tutto il territorio si annoverano 21 attività commerciali e 4 di ristorazione e 2 strutture ricettive, queste ultime relative a una casa per ferie in loc. Montessoro, che occupa 2 addetti ed è dotata di 6 posti letto, e a un bed&breakfast sito in loc. Noceto che occupa ancora 2 addetti (a conduzione familiare) con disponibilità per 8 posti letto.

Sono altresì presenti due strutture che svolgono attività socio sanitaria, che possono ospitare complessivamente sino a 90 degenti / assistiti, impiegano 29 addetti in totale.

Nella seguente tabella si riportano i dati dell'occupazione registrati al **dicembre 2011**

OCCUPAZIONE ANNO 2011

CATEGORIA	ADDETTI
COMMERCIO E PUBBLICI SERVIZI	**88**
AGRICOLTURA	**7**
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	**110**
SRUTTURE RICETTIVE	**4**
STRUTTURE SOCI SANITARIE	**29**
TOTALE ADDETTI	**238**



mentre nelle seguenti tabelle si elencano in dettaglio le attività operanti nei diversi settori aggiornate sempre al Dicembre2011:

- Insediamenti produttivi

ELENCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

N	DITTA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
1.	**BALDUINI ROBERTO & GARAVANO MARIO JURI SNC**	VIA SEREGHE' 37	VIA SEREGHE' 37	ONORANZE FUNEBRI
2.	**BONZI MASSIMO**	VIA SEREGHE' 10	VIA SEREGHE' 10	LAVORI EDILI
3.	**EDILMAR DI GRECO FRANCESCO E C. SAS**	VIA GIOBERTI 40 10100 TORINO	VIA SEREGHE' 10	LAVORI EDILI
4.	**F.I.M.A. ALLESTIMENTI SRL**	VIA DI SCIORNO 4/26 16035 RAPALLO GE	VIA SEREGHE' 10	ALLESTIMENTI FIERISTICI
5.	**FIORAVANTI ITALO**	?	VIA SEREGHE' 10	?
6.	**FUTURA SRL DI E. MODUGNO**	VIA SEREGHE' 10	VIA SEREGHE' 10	ASSEMBLAGGIO MACCHINARI ED APP. ELETTRONICHE
7.	**GAMBINO EMILIO COSTRUZIONI SRL**	VIA PN. CAMBIASO 50 16159 GENOVA	VIA SEREGHE' 10	COSTRUZIONI EDILI
8.	**I.C.T. SPA INTERNATIONAL COMPUTER TECHNOLOGY**	VIA COMUN 18 16010 MELE GE	VIA SEREGHE' 10	LAVORI IN CONTO TERZI PER INDUSTRIA ELETTRONICA
9.	**I.G.C. S.R.L.**	VIA PIANTELLI 2B/5 16139 GENOVA	VIA SEREGHE' 10	?
10.	**MATROMARINE PRODUCTS DI AMATO VLADIMIRO**	VIA SEREGHE' 1 16017 ISOLA DEL CANTONE	VIA SEREGHE' 1	PRODUZIONE POMPE IDRAULICHE, COMPRESSORI PER NAUTICA
11.	**MUNTE SNC DI MIGNONE F. & G.**	VIA PIANO 2 16017 ISOLA DEL CANTONE	VIA SEREGHE' 10	COSTRUZIONI EDILI
12.	**PIAZZO LUCIANO SERRAMENTI**	VIA A MONTESSORO 7	VIA SEREGHE' 10	FABBRICAZIONE SERRAMENTI METALLICI
13.	**PORTE E FINESTRE GENOVA SRL**	VIA ERIDANIA 8 16151 GENOVA	VIA SEREGHE' 10	SERRAMENTI E INFISSI
14.	**ALLESTIMENTI RANALDI SRL**	VIA SEREGHE' 1 16017 ISOLA DEL CANTONE	VIA SEREGHE' 10	PROGET. E REALIZ. STANDS – IMP. ELETTRICI
15.	**REMANA SRL**	VIA A. VANNUCCI 1/9 16128 GENOVA	VIA SEREGHE' 10	CONSULENZA E LIQUIDAZIONE DANNI
16.	**RIQUADRO SRL**	VIA GOITO 6/1 16122 GENOVA	VIA SEREGHE' 10	ACQUISTO-VENDITA IMMOBILI
17.	**SERENA DOTT. MASSIMO**	VIA FIESCHI 3 16121 GENOVA	VIA SEREGHE' 10	COMMERCIALISTA
18.	**GALLO PRODUCTS SRL**	VIA SEREGHE' 4	VIA SEREGHE' 1	PRODOTTI CHIMICI
19.	**SAL.CO SRL**	VIA CASAREGIS 27 A 16129 GENOVA	VIA SEREGHE' 10	IMPIANTISTICA
20.	**ESCOBAR MICKY**	VIA SEREGHE' 10	VIA SEREGHE' 10	
21.	**CBM SNC DI CIRRI MIRKO E C.**	VIA SEREGHE' 1	VIA SEREGHE' 1	IMPIANTI ELETTRICI
22.	**ECOSIDER SRL**	LOCALITA' SEREGHE'	OFFICINA VAI N. LORENZI 8 16152 GE	GESTIONE IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI
23.	**BONIFICHE SPA**	VIA DELLA VITE 00187 ROMA	LOCALITA' SEREGHE'	GESTIONE IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI - BONIFICHE AMBIENTALI
24.	**ILLUMINA SNC DI GIAN PIERO BELLI E C.**	VIA BURANELLO G. 104 R – 16149 GENOVA	FRAZ. VOBBIETTA 1	PRODUZIONE LUMINARIE – IMPIANTI ELETTRICI
25.	**GIUSEPPE RIVARA E C. CARPENTERIA METALLICA SNC**	LOC. NOCETO	LOC. NOCETO	PRODUZIONE DI INFISSI METALLICI E CARPENTERIA METALLICA IN GENERE
26.	**F.LLI RIVARA DI RIVARA ALFREDO**	VIA ROMA 268	VIA ROMA 268	FABBRO
27.	**F.LLI SANGIACOMO DI SANGIACOMO ANGELO SNC**	LOC. PRODONNO 25 16017 ISOLA DEL CANTONE	LOC. PRODONNO 25	LAVORI IN CORDA
28.	**CAVALLERI SRL UNIPERSONALE**	VIA G. D'ANNUNZIO 2/58 16121 GENOVA	VIA ORTI 53 - 57	PRODUZIONE TAGLIATORI PER CARTOTECNICA
29.	**FONDERIE CAVALLERI SRL**	VIA ORTI 51 16017 ISOLA DEL CANTONE	VIA ORTI 53	LOCAZIONE IMMOBILIARE DI BENI PROPRI

30.	**P.TECH SERVICE SRL DI SPALLUTO PAOLO**	VIA ORTI 57 16017 ISOLA DEL CANTONE	VIA ORTI 57	PRODUZIONE IMBALLAGGI CARTA – PLASTICA
31.	**GARAVENTA SPA**	BORGO PILA 39/25 16100 GENOVA	VIA ORTI 67	LAVORI DI COSTRUZIONE EDIFICI E INGEGNERIA CIVILE
32.	**G.M.G. GENERAL MONTAGGI GENOVESI SRL**	VIA DEI PESCATORI S.N. 16128 GENOVA	VIA ORTI 61	MONTAGGI E SALDATURE IN MATERIALI INDUSTRIALI
33.	**CALVI & CALVI LOGISTICA E DISTRIBUZIONE SRL**	VIA PASSAGGI 10R 16131 GENOVA	FRAZ. MERETA 2 D	DEPOSITO / TRASPORTO GENERI ALIMENTARI
34.	**ROBERTELLI ARDUINO SRL**	FRAZ. MERETA 38	FRAZ. MERETA 38	COSTRUZIONE PULSANTERIE ELETTRONICHE
35.	**DENIOS SRL**	FRAZ. MERETA	FRAZ. MERETA	CARPENTERIE METALLICHE
36.	**ITALIAN SEAWAYS SRL**	FRAZ. MERETA 4	FRAZ. MERETA 4	SPEDIZIONI
37.	**LIPITALIA 2000 SPA**	STRADA COMUNALE DI RIVOLI 2/4 – ROSTA (TO)	FRAZ. MERETA	FABBRICAZIONE OLI E GRASSI ANIMALI
38.	**RADIF CERAMICHE SPA**	P.ZA MATTEOTTI 3 16123 GENOVA	FRAZ. MERETA 1-3	COMMERCIO PORCELLANE
39.	**S.I.A.S. ARL**	FRAZ. MERETA 2°	FRAZ. MERETA 2	PRODUZIONE ACCIAI SP ECIALI
40.	**SALUMIFICIO F.LLI MILUZZI SNC**	FRAZ. MERETA 2	FRAZ. MERETA 2	LAVORAZIONE INSACCATI
41.	**TEKNITRON DI BAGHINO RENATO**	VIA PEDULLA' 47-59 16100 GENOVA	FRAZ. MERETA	COSTRUZIONE RIPARAZIONE IMP. ELETTRONICI
42.	**ZANNI SRL**	LOC. BRAGHINA 8	LOC. BRAGHINA 8	PRODUZIONE PASTA FRESCA

(Tavola 18 Descrizione Fondativa)

- Settore Agricolo

ELENCO AZIENDE AGRICOLE			
	DITTA	**SEDE LEGALE**	**ATTIVITA'**
	SANGIACOMO EUGENIA	FRAZIONE MONTESSORO 10	ALLEVAMENTO BESTIAME – COLTIVAZIONI AGRICOLE
	ZUCCARINO MAURO	VIA ORTI 56	COLTIVAZIONE ORTAGGI – FRUTTETO
	RIVARA CARLO	VIA ROMA 210	ALLEVAMENTO BESTIAME – COLTIVAZIONI AGRICOLE
	TRAVERSO GIUSEPPE	LOC. COSTA SALICE 5	ALLEVAMENTO BESTIAME – COLTIVAZIONI AGRICOLE
	IPPOLITO MARIA GIOVANNA	FRAZIONE CREVERINA 1/3	ALLEVAMENTO OVINI / CAPRINI
	AGRICOLA TUE' SOCIETA' SEMPLICE	LOCALITA' TUE' BORLASCA	COLTIVAZIONI MISTE ORTAGGI / FIORI

(Tavola 13 Descrizione Fondativa)

CONSORZI FONDIARI			
	DITTA	**SEDE LEGALE**	**ATTIVITA'**
	CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO BORLASCA	FRAZIONE BORLASCA C/O RISTORANTE IL CAMINETTO	CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

- Commercio

ATTIVITA' COMMERCIALI			
	DITTA	**SEDE LEGALE**	**ATTIVITA'**
	MARCHI GIORGIO	VIA ROMA 92 forno VIA ROMA 168 negozio	PRODUZIONE E VENDITA PANE E FOCACCIA
	RISSO IVO	VIA ROMA 158	VENDITA FRUTTA E VERDURA
	SANGIACOMO GABRIELLA	VIA ROMA 156	VENDITA GIORNALI- CARTOLERIA
	IMPERIALE SONIA	VIA ROMA 150	ROSTICCERIA - COMMESTIBILI
	CIACCIO GIULIANA	VIA ROMA 138	TABACCHERIA
	GIACOBONE MASSIMO	PIAZZA MATTEOTTI 1	VENDITA FRUTTA E VERDURA
	EFFETI IMPIANTI ELETTRICI DINTARTAGNI FRANCESCO E PERSICHETTI LUCA SNC	VIA ROMA 34	IMPIANTI ELETTRICI
	SCACCHERI GIUSEPPINA	VIA ROMA 141	VENDITA CALZATURE
	BALBI PIERO	VIA ROMA 143	VENDITA ABBIGLIAMENTO
	L'ISOLA AGRARIA DI MERLO MARCO	VIA ROMA 145	AGRARIA
	BAR TRATTORIA AL VECCHIO SCALO DI MORETTI BARBARA	VIA ROMA 149	BAR TRATTORIA
	PUNTO PANE DI KASBI AHMED	VIA ROMA 155	VENDITA GENERI ALIMENTARI
	CBM IMPIANTI ELETTRICI	VIA ROMA 153	VENDITA MATERIALE ELETTRICO IMPIANTI ELETTRICI
	CMR CERAMICHE DI BISIO GIAN FRANCO	VIA ROMA163-167	COMMERCIO CERAMICHE
	FARMACIA SANITAS DOTT. SEGHEZZO	VIA ROMA 86	FARMACIA
	BALBI MARIA PARRUCCHIERA	VIA ROMA 181	PARRUCCHIERA
	CAFFE' DELLA POSTA DI LA FORGIA SANDRA	VIA ROMA 189	BAR
	OFFICINA RIVARA PAOLO	VIA ROMA 208	AUTOFFICINA
	CASELLA SARA FISIOTERAPIA	VIA ROMA 204	FISIOTERAPISTA
	CIRCOLO ARCI	VIA ROMA 192	CIRCOLO
	BANCA CARIGE SPA	VIA ROMA 180	BANCA
	CANTOR VERONICA	VIA ROMA 42	ALIMENTARI
	PROFUMO SABRINA	VIA SERRI 1A	VENDITA MATERIALI EDILI

- Imprese Edili

	DITTA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
	BONZI MASSIMO	VIA SEREGHE' 10	VIA SEREGHE' 10	LAVORI EDILI
	EDILMAR DI GRECO FRANCESCO E C. SAS	VIA GIOBERTI 40 10100 TORINO	VIA SEREGHE' 10	LAVORI EDILI
	GAMBINO EMILIO COSTRUZIONI SRL	VIA PN. CAMBIASO 50 16159 GENOVA	VIA SEREGHE' 10	COSTRUZIONI EDILI
	MUNTE SNC DI MIGNONE F. & G.	VIA PIANO 2 16017	VIA SEREGHE' 10	COSTRUZIONI EDILI
	ROSA IGNAZIO	VIA DRITTA 5	VIA DRITTA 5	IDRAULICO
	ROSSI MIRKO	FRAZIONE MONTESSORO 8	FRAZIONE MONTESSORO 8	LAVORI EDILI
	VOGA DAVIDE	VIA ROMA 65	VIA ROMA 65	LAVORI EDILI
	VITALE ANTONIO	VIA ROMA 97/1	VIA ROMA 97/1	LAVORI EDILI
	VITALE RENATO	VIA ROMA 97/2	VIA ROMA 97/2	LAVORI EDILI
	BAGNASCO SNC DI BAGNASCO C. & C.	FRAZIONE MERETA 21	FRAZIONE MERETA 21	LAVORI EDILI
	MOLINARI MARCELLO	VIA NAZIONALE 25	VIA NAZIONALE 25	LAVORI EDILI
	GELFI MIRKO	VIA ROMA 44/3	VIA ROMA 44/3	LAVORI EDILI
	MONTALDO FRANCESCO	VIA ROMA 31/3	VIA ROMA 31/3	IDRAULICO
	DE PAOLINI MAGGIORINO	LOC. BORGO DI MONTESSORO	LOC. BORGO DI MONTESSORO	LAVORI EDILI

- Turismo

STRUTTURE RICETTIVE				
N	**DITTA**	**SEDE LEGALE**	**SEDE OPERATIVA**	**ATTIVITA'**
1	**CASA PER FERIE DI FANFANI GIOVANNA E VIVOLI PIERO**	FRAZIONE MONTESSORO 35	FRAZIONE MONTESSORO 35	"CENTRO LUCE E ARMONIA" – ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
2	**BED AND BREAKFAST DI GENNARI GIOVANNI**	LOCALITA' NOCETO	LOCALITA' NOCETO	BED AND BREAKFAST

1. n. addetti = 2; n. posti letto = 6
2. ***n. addetti = 2; n. posti letto = 8***

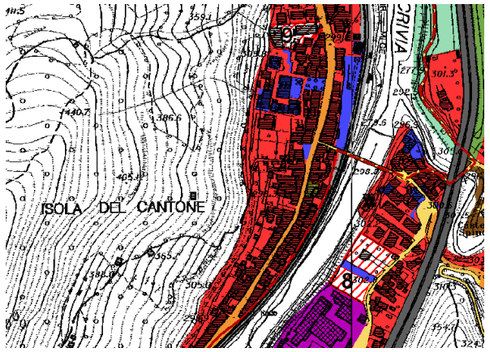
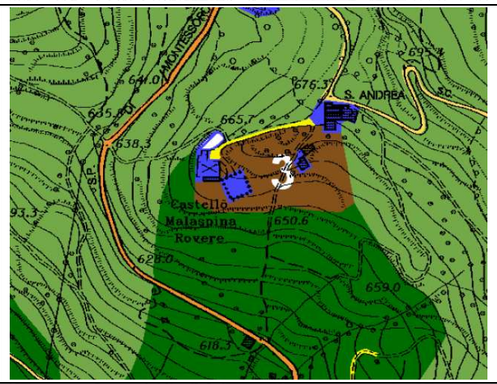
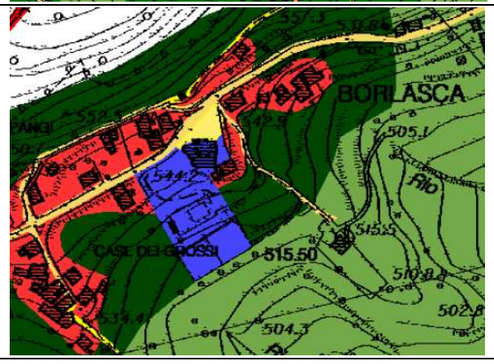
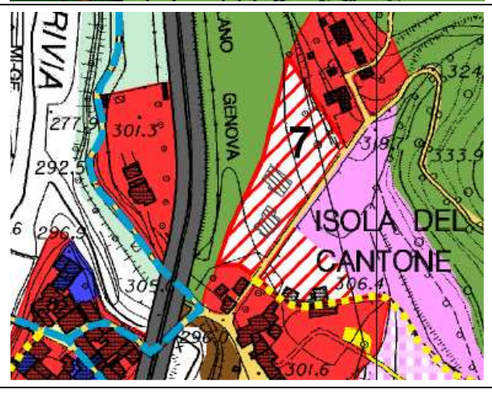
RISTORAZIONE			
	DITTA	**SEDE LEGALE**	**ATTIVITA'**
	RISTORANTE ZUCCARINO DI ZUCCARINO SONIA	FRAZIONE VOBBIETTA 11	RISTORANTE
	IL CAMINETTO DI GERBI MAURIZIO	FRAZIONE BORLASCA 137	RISTORANTE
	AL VECCHIO SCALO DI MORETTI BARBARA	VIA ROMA 149	RISTORANTE
	TRATTORIA BALOSTRO DI SOFFRITTI ANTONELLA	VIA SERRI 27	TRATTORIA

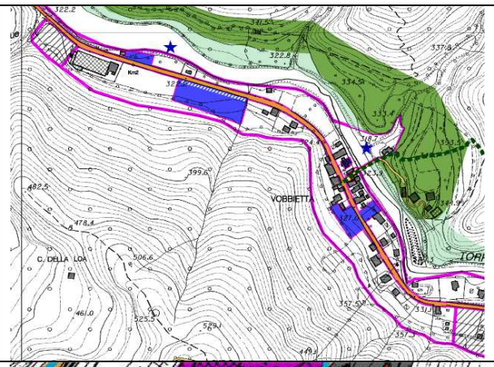
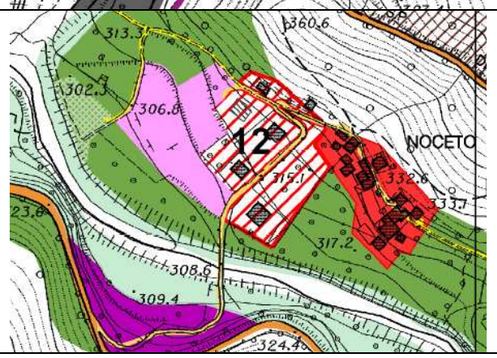
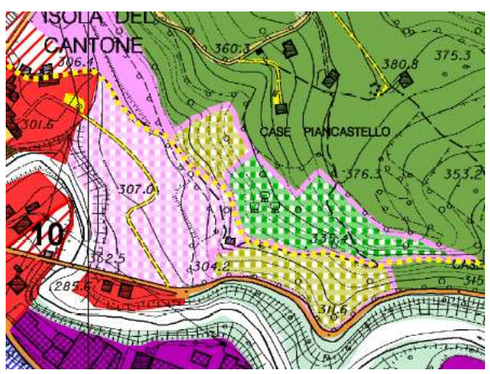
- Socio Sanitario

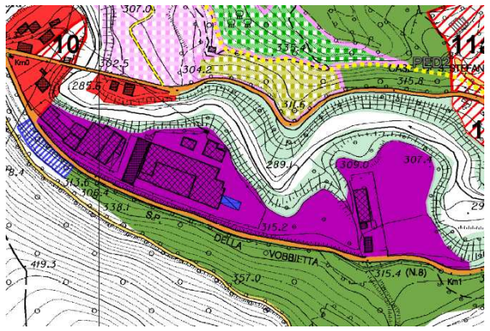
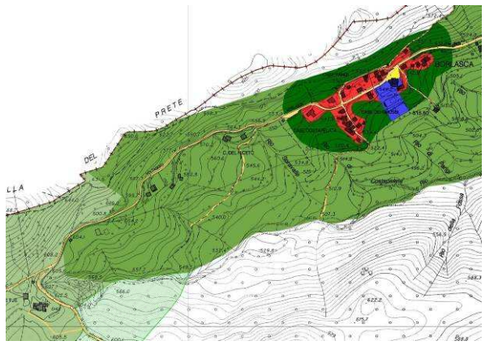
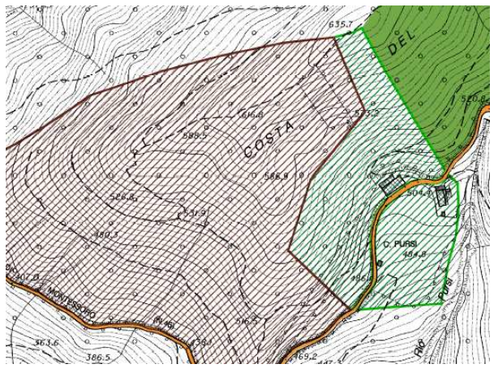
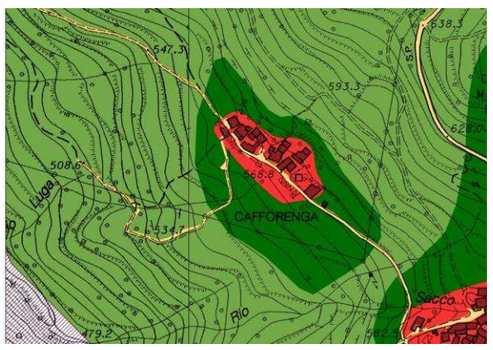
STRUTTURE SOCIO-SANITARIE				
N	**DITTA**	**SEDE LEGALE**	**SEDE OPERATIVA**	**ATTIVITA'**
1.	**OSPEDALE RICOVERO DI ISOLA DEL CANTONE ENTE MORALE- ONLUS**	VIA FERREA 11	VIA FERREA 11	RESIDENZA PROTETTA
2.	**MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**	VIA TOMMASEO 25 19121 LA SPEZIA	LOC. BRAGHINA 1- FRAZIONE MERETA	COMUNITA' TERAPEUTICA

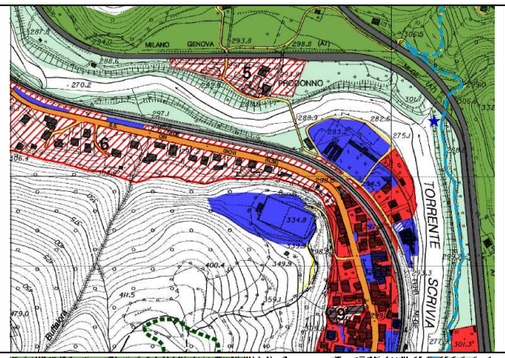
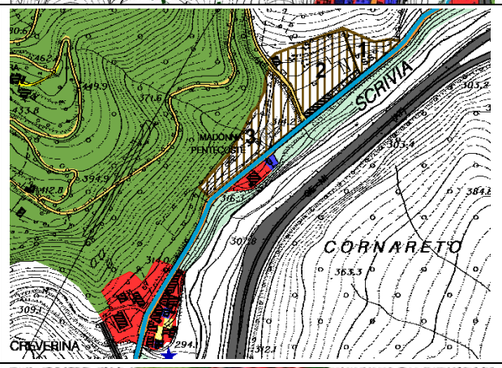
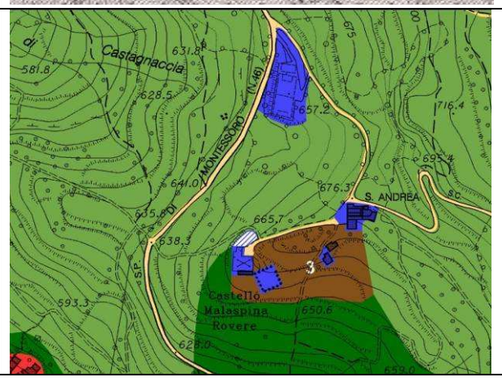
1. n. addetti = 24 ; n. degenti = 70
2. n. addetti = 5 ; n. assistiti = 20

1.2.2 Descrizione sintetica della struttura del Piano

Ambito/ Distretto	Esempio localizzazione	Immagine localizzazione tipo	Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità e Congruenza	Sup. territoriale, n. di abitanti
AC-TE Ambito di conservazione del territorio edificato (art.44)			Si tratta del tessuto edificato dei nuclei esistenti, anche su impianto di matrice storica, ove prevale l'esigenza di conservare il modello aggregativo che caratterizza l'immagine complessiva del nucleo pur garantendo le condizioni, ove possibile, per recuperare ed eventualmente integrare l'assetto insediativo. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione solo per recupero di Superficie Agibile (vedi artt. 11 e 30) da utilizzarsi per ampliamenti e per nuova edificazione su aree libere nel rispetto di distanze, altezza massima dell'intorno. *Disciplina paesistica*: individua caratteri da conservare, tipologie, criteri localizzativi rispetto a percorsi matrice del nucleo e visuali privilegiate, materiali e finiture nel rispetto della tradizione locale; impone il rispetto del Piano Colore per il fondovalle.	Sup. Terr.: **372.833** mq Nuovi abitanti: **30**
AC-ESTE Ambito di conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche e geomorfologiche (art.45)			Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di emergenze storiche e geomorfologiche, il cui valore testimoniale è da tutelare e la cui fruibilità è da valorizzare anche in termini turistici nonché artigianali a memoria delle precedenti attività. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: è stata definita una normativa specifica per i 4 siti individuati - ex cave di Pietrabissara: recupero/realizzazione manufatti di servizio per piccola attività artigianale e fruizione turistico/didattica; palazzo Spinola Mignacco: riqualificazione per fini residenziali e/o turistici; Castello Malaspina Rovere: valorizzazione per attività ludico ricreative (teatro all'aperto) con recupero edifici pubblici esistenti per servizi di supporto; Mulino di Montessoro: riqualificazione a fini residenziali e turistico/didattici. *Disciplina paesistica*: specifica per ogni manufatto, stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi.	Sup. Terr.: **64.964** mq Nuovi abitanti: **0** Nuovi posti letto (residenza epoca): **20**
AC-SATE Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (art.46)			Si tratta di aree libere comprese nella perimetrazione dei nuclei edificati, di cui costituiscono essenziali elementi di pausa, dove il valore territoriale da tutelare è lo spazio libero che consente la percezione dell'immagine del tessuto edificato e la sua vivibilità. *Destinazioni ammesse*: compatibili con la residenza (limitatamente a spazi aperti) e servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili (limitatamente a spazi aperti) *Sintesi interventi ammessi*: manutenzione ordinaria e straordinaria con divieto di inserire recinzioni *Disciplina paesistica*: individua i criteri per la migliore sistemazione degli spazi al fine del consolidamento della funzione aggregativa.	Sup. Terr.: **2.293** Nuovi abitanti: **0**
AR-TE Ambito di riqualificazione del territorio edificato (art.47)			Si tratta di porzioni del tessuto edificato a margine dei nuclei o degli insediamenti posti lungo la viabilità, in genere di edificazione successiva agli anni '60, ove sono presenti porosità e ove prevale l'esigenza della riqualificazione da conseguire anche con interventi di sostituzione e nuova costruzione connessi all'inserimento di nuovi spazi pubblici. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione di completamento dell'edificato parzialmente saturo (lotto min. 300mq, S.A. min 100 mq, soglia di edificazione max stabilita per singolo ambito). *Disciplina paesistica*: individua tipologie per nuovi interventi con dimensioni massime ammissibili, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale	Sup. Terr.: **157.953** mq (1: 6.460 mq - 2: 1.515 mq – 3: 4.810 mq 4: 28.722 mq - 5: 11.584 mq – 6: 51.787 mq - 7: 8.029 mq – 8: 4.024 mq – 9: 2.070 mq – 10: 1.810 mq – 11:13.531 mq – 12: 9.390 mq – 13: 14.221 mq) Nuovi abitanti: **142**

AR-VOB Ambito di riqualificazione speciale di Vobbietta (art. 48)			Si tratta del nucleo di Vobbietta e delle aree residenziali e produttive al contorno, interessate dalle aree inondabili del PTC / VBP (Varianti Bacini Padani), dove l'esigenza di garantire la pubblica incolumità determina la necessità di operazioni di delocalizzazione di alcuni fabbricati situati nella fascia a maggior rischio. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, produttiva/artigianale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: per le aree inondabili vale la disciplina della VBP; è ammessa la delocalizzazione degli edifici a rischio in tutto il territorio comunale. Fino alla definizione della fascia "B di progetto" e degli interventi di messa in sicurezza la nuova edificazione, limitata da una soglia massima, è ammessa solo sulle porzioni retinate in quanto prive di problematiche idrauliche. *Disciplina paesistica*: individua tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale	Sup. Terr.: **98.713** mq Nuovi abitanti: **12**
AR-TE SV Ambito di riqualificazione del territorio edificato in prossimità dello svincolo autostradale (art.49)			Si tratta di porzione del tessuto edificato a prevalente destinazione residenziale, con edificazioni distribuite nello stretto spazio ricompreso tra le viabilità autostradale e comunale, ove prevale l'esigenza, conseguente all'inquinamento acustico ed atmosferico, di consentire il trasferimento dell'abitato in altri siti, permettendo comunque nel transitorio l'integrazione delle urbanizzazioni carenti e dei manufatti di servizio alle abitazioni. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: è ammessa la delocalizzazione degli edifici esistenti in tutto il territorio comunale; sono ammessi interventi sull'esistente e realizzazione di costruzioni rurali. *Disciplina paesistica*: individua tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale	Sup. Terr.: **13.712** mq Nuovi abitanti: **0**
AR-CTE Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato (art.50)			Si tratta di aree in presenza di tessuti edificati che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento di quelle secondarie mancanti, unitamente alla contenuta edificazione ammessa dal Piano, concorrono al completarne l'immagine paesaggistica. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 1000 mq, IUI 0.12 mq/mq, S.A. min 90 mq, Sup.cop 12%) *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie per nuovi interventi, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale	Sup. Terr**.: 25.967** Nuovi abitanti: **89**
AR-CTE Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato Progetto Norma (art.50)* radura per habitat *verde attrezzato*			Si tratta di un ambito speciale finalizzato alla realizzazione di un complesso residenziale già previsto dal previgente PRG, ma con un ridotto peso edificatorio ed insediativo, ove è ammessa, a conferma delle originarie destinazioni, la nuova costruzione per residenza e funzioni compatibili. I parametri edilizi, urbanistici paesistici e convenzionali, ove differenti da quelli generali dell'Ambito AR CTE, sono stabiliti dal "Progetto Norma" contenuto nelle NCC che stabilisce, oltre ai parametri edificatori (IUI 0.12 mq/mq, H max 9 m) le aree di concentrazione dell'edificazione e le pattuizioni convenzionali correlate relative in particolare la riqualificazione di una vasta area da destinare a verde pubblico attrezzato e, come misura compensativa a tutela della specie "Eriogaster catax" la sistemazione di vaste aree a radura con la creazione del relativo habitat in particolare con la piantumazione di siepi a tutela dei margini boschivi.	Sup. Terr.: **42.621** mq Sup. asservibile: **30.800** mq ca Nuovi abitanti: **102**

AR-TEP Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo (art.51)			Si tratta di aree a prevalente destinazione produttiva che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove la riqualificazione e l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento delle secondarie mancanti, unitamente al contenuto completamento edificatorio ammesso dal Piano, concorrono a completarne l'identità urbanistica. *Destinazioni ammesse*: produttiva/artigianale e compatibili, commerciale e compatibili, residenziale per strutture socio assistenziali nei pressi abitato, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 2000 mq, Sup.Cop. 40%,); sono stabiliti incentivi per la riqualificazione e il riordino delle aree aperte e cospicue misure di mitigazione anche per gli interventi sull'esistente. *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale	Sup. Terr.: **74.153** Nuovi addetti: **113**
AR-TR PR Ambito di riqualificazione del territorio rurale con presidio ambientale (art.52) *incentivi produzione agricola*			Si tratta di aree con presenza di Insediamenti Sparsi (notevolmente ridotte rispetti all'estensione degli ambiti riconosciuti come IS-MA dal vigente PTCP), ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di presidio ambientale, oltre alle attività di effettiva produzione agricola. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibile, agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione previa convenzione che stabilisca con la C.A. il progetto di presidio – vedi art. 36- contenente gli obblighi specifici caso per caso (lotto min. 5000 mq, IUI 0.016 mq/mq, distanza max strade 50 m). E' ammesso l'ampliamento e l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani; nelle aree particolarmente vocate per la produzione agricola per la presenza e il possibile sviluppo di attività esistenti (retino dedicato) è stata definita una disciplina incentivante. *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale; in una sezione dedicata – art. 62 – è riportata l'analisi della struttura insediativa dei singoli insediamenti sparsi per la costruzione di una norma che, al fine di garantire il rispetto della connotazione dei luoghi, limita ulteriormente la potenzialità edificatoria.	Sup. Terr.: **6.188.997** mq + **159.732** (produzione agricola) Nuovi abitanti: **120** (calcolati tenendo conto della distanza max dalle strade esistenti di 50 m – art. 59 – la presenza di frane, elettrodotti, sorgenti, cimiteri, l'acclività e le limitazioni imposte dalla disciplina paesistica – art. 62)
AC-TNI Ambito di conservazione del territorio non insediato (art. 53) incentivi produzione agricola filiera legno			Si tratta di parti del territorio non insediate e di elevato valore naturalistico-ambientale interessate solo marginalmente dalla presenza di aziende agricole, anche appartenenti alla filiera del legno o interessati da allevamenti, ed alla residenza correlata, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con il potenziamento delle attività produttive stesse, nonché la fruizione attiva del territorio, segnatamente quella turistica leggera itinerante. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibile (esclusivamente per abitazione conduttore azienda agricola), agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile (per fruizione escursionistica), servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione solo per l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani; nelle aree particolarmente vocate per lo sviluppo della filiera del legno e per la produzione agricola per la presenza e il possibile sviluppo di attività esistenti (retini dedicati) è stata definita una disciplina incentivante. *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale.	Sup. Terr.: (produzione agricola+filiera) **7.870.349** Nuovi addetti: **3** (nell'ipotesi di introduzione di una nuova azienda agricola)
AC-TR Ambito di conservazione del territorio rurale (art.54)			Si tratta delle aree poste al contorno del tessuto edificato, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia dell' immagine paesistica del nucleo edificato. *Destinazioni ammesse*: compatibili con la agro-silvo-pastorale, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: sono ammessi interventi su eventuali manufatti esistenti; è vietata la nuova costruzione ma all'ambito è attribuito un indice trasferibile (inferiore a quello delle zone agricole 0.01 mq/mq) da utilizzarsi, principalmente, per il recupero dei nuclei edificati (art.30) (Nuovi abitanti già conteggiati negli ambiti in cui è ammesso il trasferimento).	Sup. Terr.: **461.366** mq Nuovi abitanti: **0**

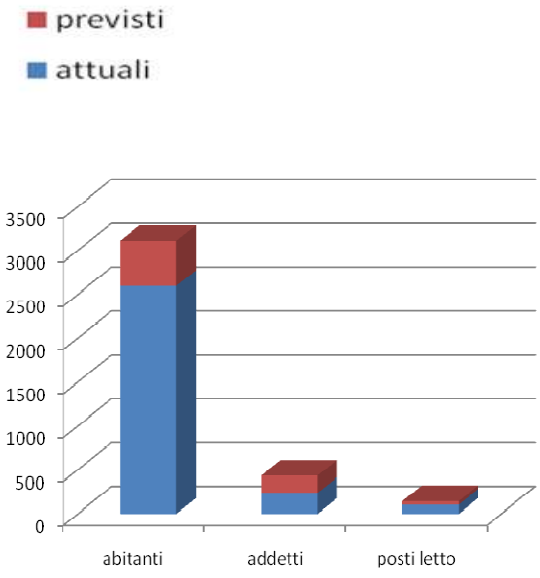
AC-TR FF Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle ai margini e a rispetto degli ambiti fluviali (art.55)			Si tratta dei territori al contorno degli ambiti fluviali, caratterizzati dalla presenza di aree naturali e di coltivi, ove prevale l'interesse generale alla conservazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia dell'immagine e della valenza paesistica del corso d'acqua. *Destinazioni ammesse*: agro-silvo-pastorale e compabili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: sono ammessi interventi su eventuali manufatti esistenti; è ammessa l'installazione delle attrezzature necessarie ad allestire attività di fruizione attiva dell'ambito fluviale, che garantiscano la riqualificazione del contesto e la compatibilità con il sistema ambientale di riferimento (vedi elementi di mitigazione contenuti nelle norme)	Sup. Terr.: **456.124** mq Nuovi abitanti: **0**
TRZ 1 Loc. Creverina, complesso della Fornace (art.56)			Il Distretto ricomprende l'ex fornace di calce esempio ottocentesco di archeologia industriale e le aree al contorno, parzialmente libere da edificazione, ove l'obiettivo prioritario è la riqualificazione del complesso archeologico. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico ricettiva e compatibili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: (con PUO) riconversione con ampliamento del compendio della fornace, nuova costruzione sulle aree libere con soglia massima di edificazione, installazione di funzioni di servizio e impianti. *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare in modo da garantire il mantenimento dei caratteri peculiari del compendio di archeologia industriale.	Sup. Terr.: **17.805** mq Nuovi abitanti: **20** Nuovi posti letto: **20**
TRZ 2 Loc. Mereta, complesso produttivo (art.56)			Si tratta di aree a prevalente vocazione produttiva, collocate nel fondovalle, per cui l'obiettivo prioritario è la trasformazione urbanistica da attuarsi con un sistema complesso di interventi basato sull'ottimizzazione del rapporto con l'adiacente linea ferroviaria con realizzazione di una nuova stazione ferroviaria in accordo con le Ferrovie dello Stato. *Destinazioni ammesse*: produttiva/artigianale e compatibili, commerciale e compatibili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: (con PUO) ristrutturazione urbanistica, nuova costruzione su aree libere e per ampliamenti per migliorare infrastrutturazione e inserire servizi accessori (piccolo commercio, ristorazione) in connessione con l'introduzione di una nuova fermata FS, con l'obiettivo di creare un polo industriale e logistico moderno ed efficiente; misure di mitigazione assicurano il miglioramento dell'inserimento dell'insediamento nel contesto ambientale. *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare.	Sup. Terr.: **73.223** mq Nuovi addetti: **80**
AI-SP/PC Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati (art.57)			Si tratta dell'ambito che contiene le aree a servizi pubblici esistenti e di previsione, compresi quelli privati convenzionati. La normativa dell'ambito contiene specificazioni circa gli interventi ammessi e disposizioni specifica per il miglioramento dell'impianti in ottica di genere e pari opportunità, avendo recepito gli esiti del progetto STAGE – Standard di Genere redatto dalla Provincia di Genova (vedi sopra).	Sup. Terr.: **86.575** mq Esistenti: 80.603 Previsti: 5.972

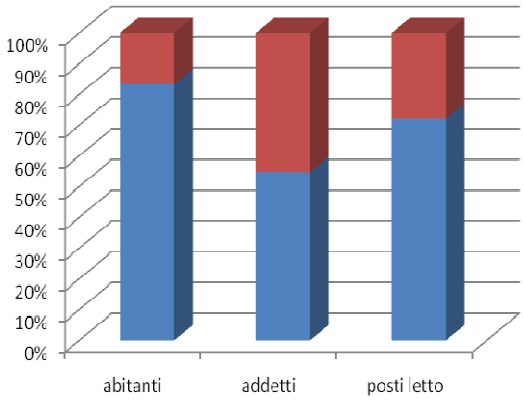
NOTA – il parametro di riferimento per il calcolo del n. di abitanti è 35 mq/ab corrispondente al parametro per il calcolo degli abitanti equivalenti contenuto nelle "Linee guida per l'istruttoria autorizzativa dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche ed assimilate" di Arpal anno 2010, oltreché rispondente alle caratteristiche insediative esistenti nel territorio di Isola del Cantone, in termini di taglia media degli edifici; per gli addetti il parametro di riferimento è 175 mq/add, calcolato sulla media degli insediamenti esistenti.

1.2.3 Peso insediativo

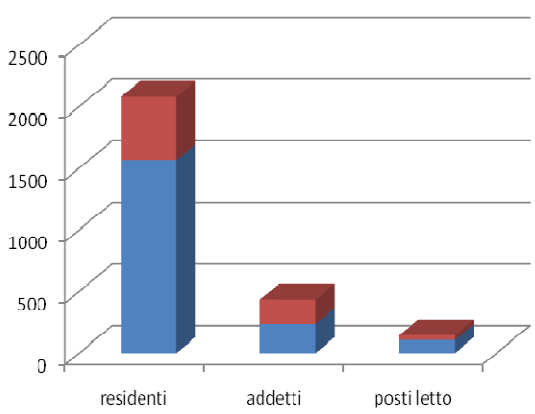
Ambito/Distretto	Nuovi abitanti	Nuovi posti letto	Nuovi addetti
AC TE	30	0	0
AC ESTE	0	20	0
AC SATE	0	0	0
AR TE	142	0	0
AR VOB	12	0	0
AR TE SV	0	0	0
ARC TE+ARC TE*	191	0	0
AR TEP	0	0	113
AR TR PR	120	0	0
AC TNI	0	0	3
AC TR	0	0	0
AC TR FF	0	0	0
TRZ 1	20	20	0
TRZ 2	0	0	80
TOTALE	**515**	**40**	**196**

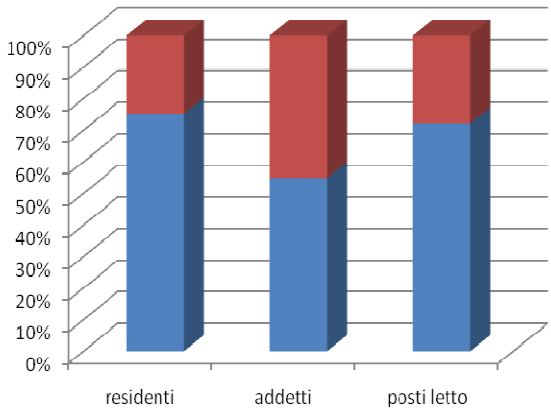
	N. abitanti Residenti	Fluttuanti	N. addetti	N. posti letto	TOTALE
Attuali	1.566	1030	238	104	**2.938**
Previsti	515		196	40	**751**





Rispetto al totale della popolazione le previsioni prevedono un incremento del 26% circa; rispetto ai parziali le percentuali sono evidenziate nei grafici distinti conteggiando gli abitanti complessivi (+20%) o soltanto i residenti (+ 33%).
Considerato che la dinamica demografica è in crescita, come sopra evidenziato (nel Capoluogo dal 2010 al 2011 si è registrato un incremento dell'11%), e che il Piano deve garantire un margine di flessibilità in fase attuativa, si ritiene che le previsioni siano state correttamente dimensionate.


2500
2000
1500
1000
500
0
residenti
addetti
posti letto

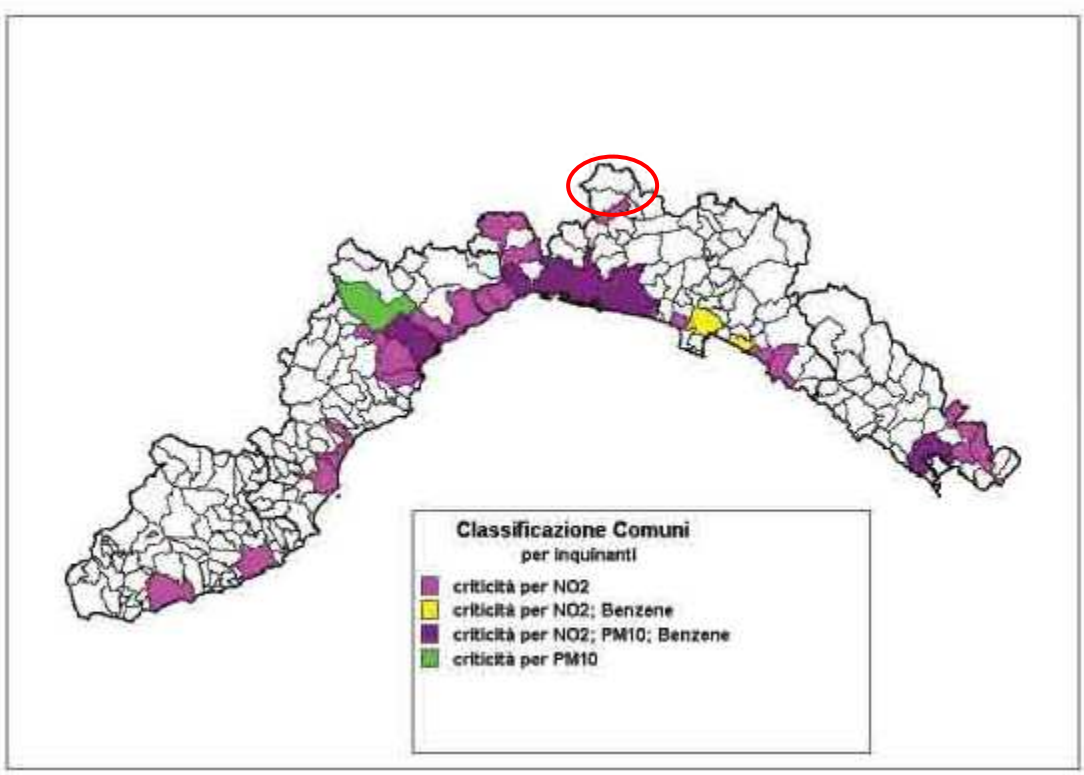

100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
residenti
addetti
posti letto

2. Caratteristiche degli Impatti

2.1 Aspetti pertinenti dello Stato Attuale dell'ambiente, definizione di obiettivi specifici e dei relativi target quali-quantitativi, individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente

2.1.1 Aria e fattori climatici

Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra (DCR 4/2006)

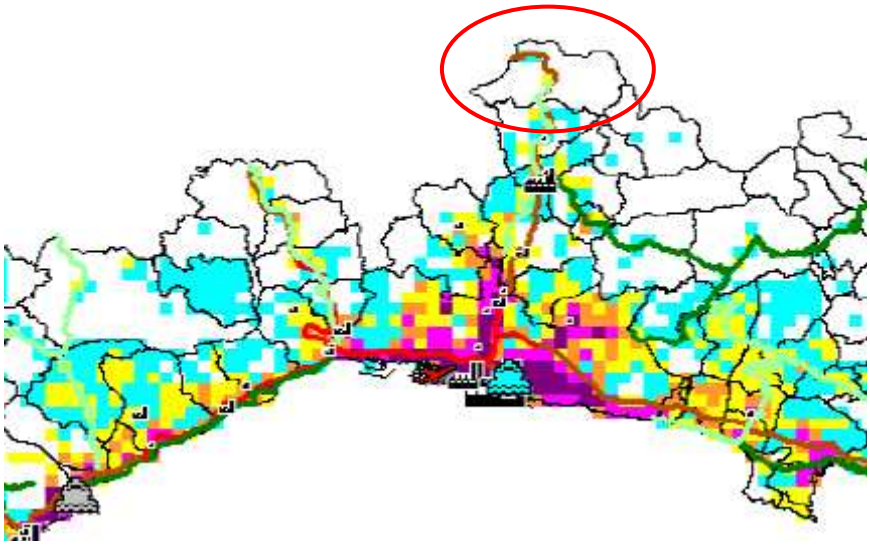


Isola del Cantone non appartiene ai Comuni per i quali il Piano individua criticità rispetto alle sostanze inquinanti e, rispetto alla zonizzazione per ossidi di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio, benzene, PM10, ricade in "ZONA 7 – AREE DI MANTENIMENTO CON BASSA PRESSIONE ANTROPICA in cui non è stimato un superamento dei limiti.
La zona 7 ricopre la maggior parte del territorio regionale è complessivamente caratterizzata da bassi livelli di pressione antropica ossia una superficie di 3969 kmq pari al 73,2% del territorio regionale ed è caratterizzata da una bassa densità di popolazione dal momento che, complessivamente nei comuni della zona i residenti sono 277.904 pari al 17,7% della popolazione regionale e di conseguenza lo stato della qualità dell'aria è stimato essere buono.
Per tali territori non sono quindi individuate misure specifiche, mentre valgono le indicazioni generali relative al territorio regionali, tra le quali:

- MD1 attuazione del PEARL per il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra tramite risparmio energetico del 10% nel settore civile (edilizia, coibentazione, riscaldamento domestico) e l'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili del 7%
- MD3 Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale e da rifiuti
- MD4 Incentivazione installazione impianti combustione della legna ad alta efficienza e basse emissioni

Per quanto riguarda l'ozono il Comune di Isola del Cantone ricade in zona B.

Rispetto all'Inventario delle emissioni il Piano rileva emissioni lineari lungo l'asse infrastrutturale che attraversa il fondovalle dello Scrivia dove è presente sia l'autostrada A7 che la Strada Provinciale 35.



Es. emissioni di PM10

Non ci sono stazioni ARPAL di monitoraggio della qualità dell'aria (vedi valutazione della qualità dell'aria 2011).
Nel PTC provinciale (anno 2002) sono reperibili dati relativi alla postazione di monitoraggio della Provincia di Genova in Loc. Minceto (Ronco Scrivia al confine con Isola del Cantone) concentrazione massima oraria di Ozono O3 rilevata nell'anno 2002 pari a 147,9 microg/m3< 180 9 microg/m3 (limite massimo di cui al D. Lgs. 183/2004; negli studi del PTC sono presenti altri dati che confermano come l'unica fonte inquinante (senza rappresentare una criticità, come indicato nei documenti ARPAL) sia rappresentata dalla presenza dell'asse autostradale (CO: livello alto lungo l'asta autostradale A7 (50-75 T/Km); NO2/NOx: livello medio-alto lungo l'asta autostradale A7 (30-50 T/Km); SO2 : livello medio-alto lungo l'asta autostradale A7 (2-3 T/Km))

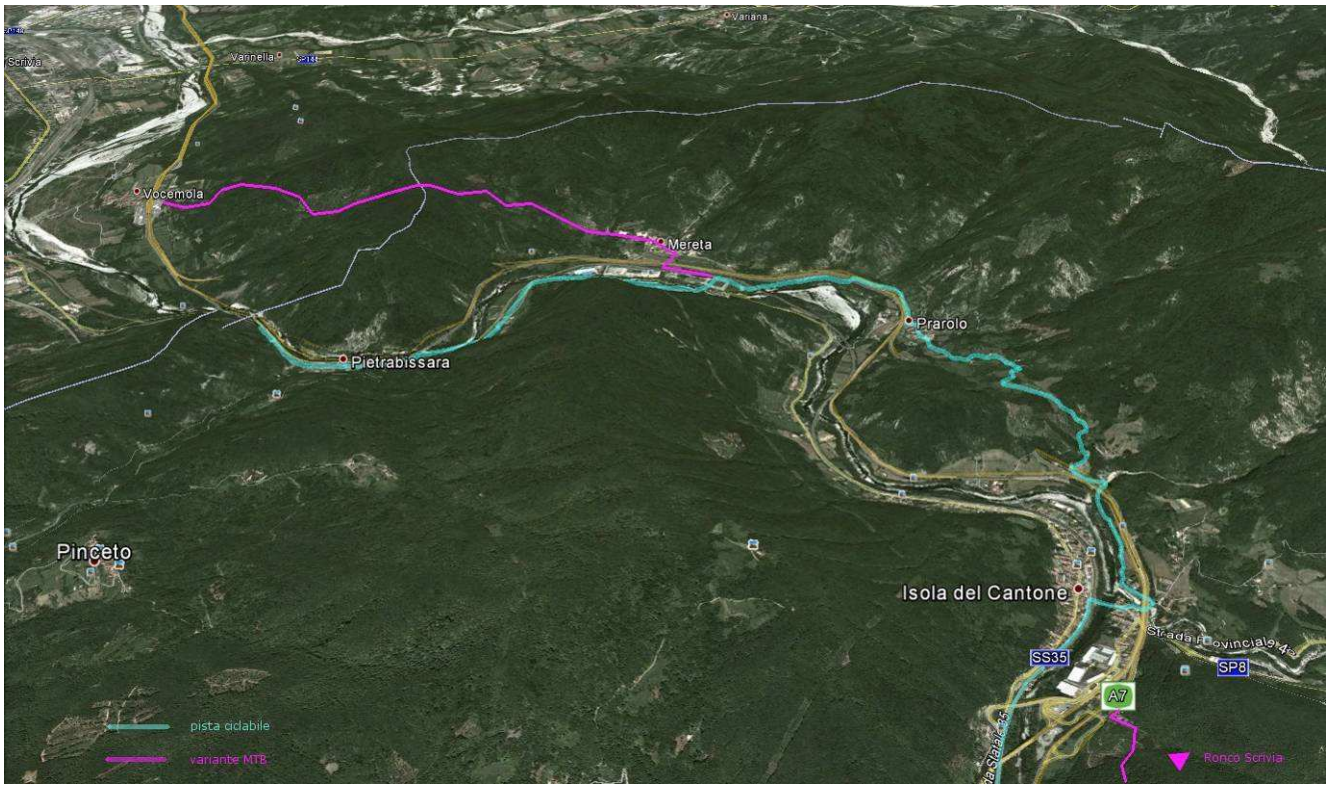
Caratteristiche del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile

Il trasporto pubblico locale è rappresentato dalle linee ATP che servono il fondovalle fino a Pietrabissara e fino a Vobbia e dal servizio di scuolabus che raccoglie anche i bimbi del Comune di Vobbia; la linea ferroviaria ad oggi prevede una fermata nel Capoluogo e una a Pietrabissara. A tal proposito la previsione del PUC di inserire **la nuova fermata di Mereta determina effetti positivi sulla qualità dell'aria**, offrendo al territorio limitrofo modalità di interscambio dei mezzi e la conseguente possibilità di limitare l'uso dell'automobile.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile allo stato attuale sono presenti alcuni percorsi escursionistici riportati sulle tavole della Descrizione Fondativa e di Struttura e in dettaglio:
- Alta Via dei Monti Liguri – sentiero E1 Pegli – Flensburg
- Sentiero FIE Vobbietta – Bric delle Camere
- Sentiero escursionistico locale Isola – S.Anna
- Sentiero escursionistico locale Griffoglieto – Pinceto
- Sentiero di Crinale Mereta – Montecanne

La struttura del PUC contiene la previsione di una pista ciclabile, con varianti per mountain bike, che attraversa il Comune seguendo il fondovalle del T. Scrivia. La previsione è stata inserita tenendo conto del quadro pianificatorio relativo agli itinerari ciclopedonali più sopra illustrato e va in linea con l'obiettivo strategico di unire il tratto già approvato fino a Borgo Fornari con il percorso piemontese

esistente che si sviluppa da Tortona. Il nuovo percorso ciclabile è stato studiato in modo da ridurre il più possibile le parti in sede promiscua su strada provinciale, privilegiando i percorsi secondari esistenti anche su fondo naturale, e prevedendo anche alcuni tratti di nuova realizzazione in sede propria a fianco della provinciale o lungo fiume. Le varianti per mountain bike percorrono sentieri secondari esistenti da risistemare che consentono di bypassare quasi completamente la strada provinciale e di collegarsi a Nord con la frazione piemontese di Vocemola e a Sud con la zona del depuratore di Ronco Scrivia.

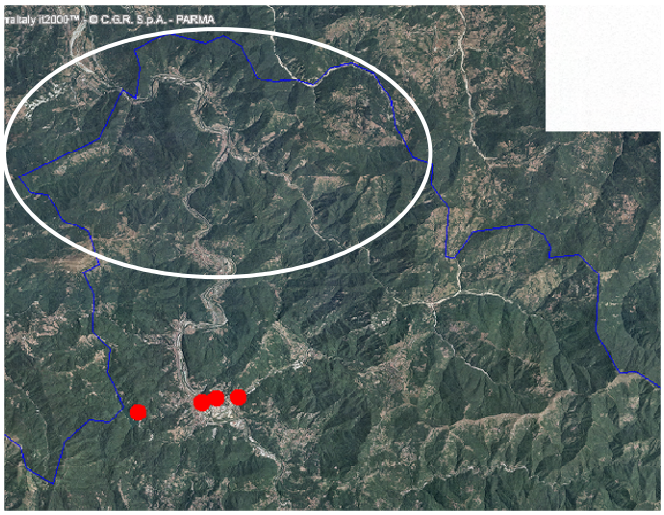


Tali previsioni rispondono all'obiettivo "***F3 – promuovere forme di mobilità leggera***", specificazione dell'obiettivo generale relativo al miglioramento dei servizi pubblici, che **concorre anche alla finalità ultima della riduzione dell'uso dei mezzi a motore e quindi al miglioramento della qualità dell'aria**; non sono stati infatti focalizzati obiettivi di sostenibilità specifici relativi al tema "aria" perché non è una componente ambientale "problematica" per il territorio di Isola, non essendo emerso in alcun aspetto né nelle fasi partecipative né nelle riunioni di scoping.

Rispetto allo stato attuale, caratterizzato da buona qualità dell'aria, come evidenziato anche dal Piano regionale, le previsioni del PUC risultano ininfluenti, in quanto gli ambiti di completamento del sistema insediativo sono localizzati prevalentemente nel fondovalle, lungo gli assi infrastrutturali esistenti, senza previsione di apertura di nuove strade pubbliche. Anche per quanto riguarda la destinazione produttiva è esclusa l'introduzione di industrie inquinanti e sono poste limitazione alle insalubri di prima classe (art. 20); inoltre è previsto il solo completamento degli insediamenti esistenti; anche la previsione della nuova fermata FS va in linea con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità al distretto produttivo di Mereta, riducendo l'afflusso dei mezzi a motore.

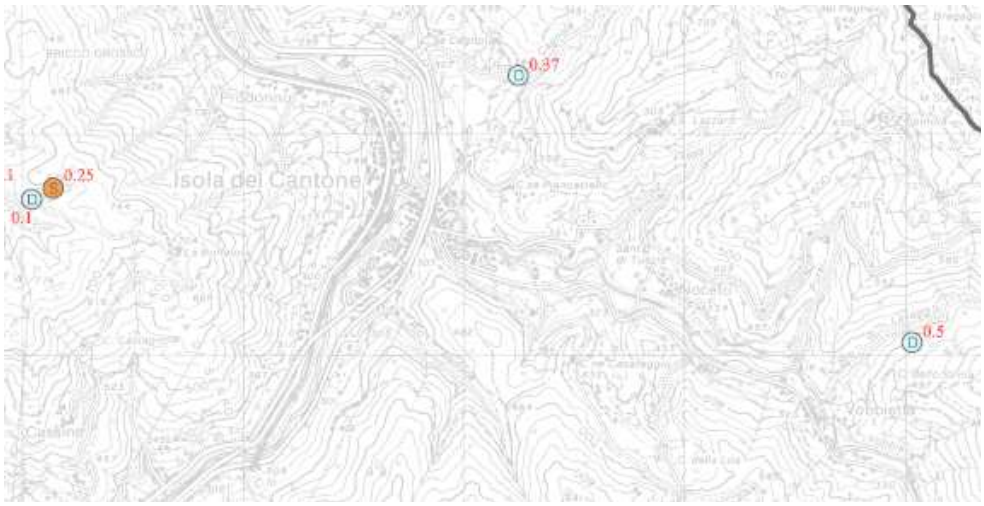
2.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Presenza di grandi e piccole derivazioni



Sul territorio comunale non sono presenti grandi derivazioni (Grandi Derivazioni Idriche – Fonte: Ambiente in Liguria).

Sono presenti 5 derivazioni ad uso potabile (fonte Mediterranea delle Acqua - vedi tavola n. 15 DF); nello Studio sul Bilancio Idrico provinciale, Bacino Scrivia, giugno 2007 - Provincia di Genova (presentato al Comitato Tecnico Provinciale e trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Po) sono indicate alcune derivazioni ad uso irriguo (in azzurro), segnalandosi tuttavia che il censimento di tali opere resta non del tutto attendibile.



Piano di Tutela delle Acque (DCR 32/2009), Bacino dello Scrivia (relazione monografica n P06).

Corpi idrici superficiali

I corpi idrici, individuati dal Piano di Tutela delle Acque, che interessano il Comune sono i seguenti:

Corpo Idrico	Codice Corpo Idrico	Descrizione tratto
T. VOBBIA 1	2060253li	T. VOBBIA – breve tratto in prossimità confluenza Scrivia fino a loc. Sereghè (compresa)
T. VOBBIA 2	2060252li	T. VOBBIA – tratto intermedio da Sereghè fino al Castello della Pietra (compreso)
T. SCRIVIA 8	2068li	T. SCRIVIA - tratto dalla confluenza T.Vobbia a Ronco Scrivia (depuratore)
T. SCRIVIA 9	2069IR	T. SCRIVIA - tratto confluenza T. Vobbia – confine AL

Di seguito si riporta la corrispondente classificazione.

CLASSIFICAZIONE 2001-2008 ex D.Lgs 152/99- Corpi idrici superficiali

CORSO D'ACQUA	SIGLA	anno/i di monitoraggio	LIM classe	IBE classe	SECA	SECA stato	SACA complessivo	CLASS VP	COD CORPO IDRICO	COD TIPOLOGIA FLUVIALE
T. Pentemina	SCPT01M	2008	1						2061031li	10SS1T
T. Scrivia	SCSC02	2008	1	1	1	ELEVATO			2063li	10SS2T
T. Scrivia	SCSC04	2008	2	4	4	SCADENTE			2065li	10SS3T
T. Scrivia	SCSC06E	2008	2	2	2	BUONO			2068li	10SS3T
T. Scrivia	SCSC07M	2001-2002	2	2	2	BUONO	SCADENTE		2069IR	10SS3T
T. Scrivia	SCSC07M	2003	2	2	2	BUONO	BUONO		2069IR	10SS3T
T. Scrivia	SCSC07M	2004	2	2	2	BUONO	SCADENTE		2069IR	10SS3T
T. Scrivia	SCSC07M	2005	2	2	2	BUONO	SCADENTE		2069IR	10SS3T
T. Scrivia	SCSC07M	2006	2	2	2	BUONO	SCADENTE		2069IR	10SS3T
T. Scrivia	SCSC07M	2007	2	2	2	BUONO			2069IR	10SS3T
T. Scrivia	SCSC07M	2008	2						2069IR	10SS3T
T. Vobbia	SCVO130	2001-2002	2	1	2	BUONO	BUONO	CIP	2060252li	10SS2T
T. Vobbia	SCVO130	2003	1	1	1	ELEVATO	ELEVATO	CIP	2060252li	10SS2T
T. Vobbia	SCVO130	2004	1	1	1	ELEVATO	ELEVATO	CIP	2060252li	10SS2T
T. Vobbia	SCVO130	2005	1	1	1	ELEVATO	ELEVATO	CIP	2060252li	10SS2T
T. Vobbia	SCVO130	2006	1	1	1	ELEVATO	ELEVATO	CIP	2060252li	10SS2T
T. Vobbia	SCVO130	2007	1	3	3	SUFFICIENTE		CIP	2060252li	10SS2T
T. Vobbia	SCVO130	2008	1						2060252li	10SS2T

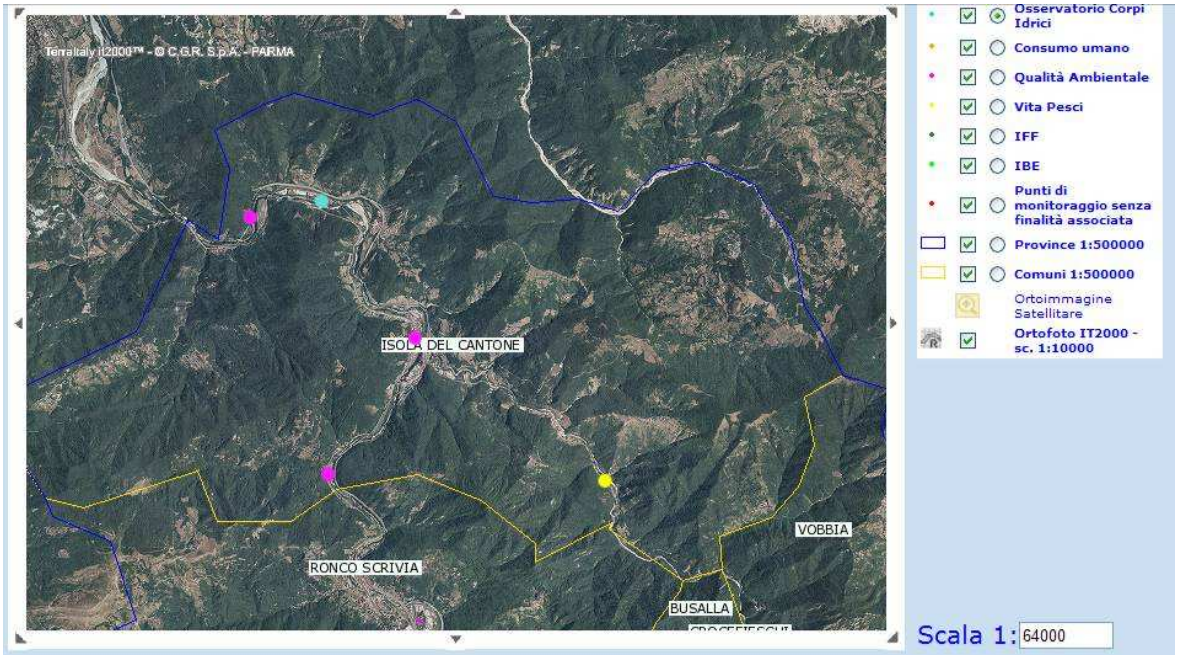
CLASSIFICAZIONE CORPI IDRICI

Corpi idrici superficiali

Denominazione Corpo Idrico	Tipologia	Codice Corpo Idrico	Categoria Corpo Idrico	Natura Corpo Idrico	Stato Complessivo	Stato Ecologico	Stato Chimico	Obiettivo Stato Ecologico	Obiettivo Stato Chimico	Parametri Critici
T. VOBBIA	10IN8T	2060251li	corso d'acqua	NATURALE	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015	
T. VOBBIA	10SS2T	2060252li	corso d'acqua	NATURALE	buono	moderato	buono	buono al 2015	buono al 2015	composizione e abbondanza di macroinvertebrati bentonici (IBE)
T. VOBBIA	10SS2T	2060253li	corso d'acqua	HMWB	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015	
T. SCRIVIA	10SS3T	2068li	corso d'acqua	NATURALE	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015	
T. SCRIVIA	10SS3T	2069IR	corso d'acqua	NATURALE	buono	buono	buono	buono al 2015	buono al 2015	

Da quanto sopra si evidenzia che **lo stato dei corpi idrici superficiali è buono**.

Di seguito si evidenziano le stazioni di monitoraggio presenti a Isola del Cantone:
Stazione Osservatorio Corpi Idrici: Mereta (dati fino al 1998)
3 Stazioni Qualità ambientale: Pietrabissara, Capoluogo, Creverina (dati parziali, fino al 2009)
1 Stazione Vita dei Pesci: oltre Vobbietta (dati fino al 2009, inferiori ai limiti)



Acque sotterranee

L'acquifero sotterraneo significativo del t. Scrivia, pur composto da circuiti idrochimici separati, visto nell'ottica della caratterizzazione ai sensi del d. Lgs 30/09 risulta essere costituito da un unico corpo idrico. Il corpo idrico raggruppa quindi le zone qualitativamenteomogenee precedentemente identificate ai sensi del d. Lgs 152/99.

Denominazione Corpo Idrico	Codice Corpo Idrico	Stato Complessivo	Stato Chimico	Stato Quantitativo	Obiettivo Stato Chimico	Obiettivo Stato Quantitativo	Parametri Critici
SCRIVIA	CI_AGE03	scadente	scadente	scadente	buono al 2021	buono al 2015	Triclorometano-Bromodiclorometano-Dibromoclorometano-Tetracloroetilene-Tricloroetilene

Nella tabella sottostante sono riportate, così come previsto dal d.lgs 30/09, i trend dei valori di concentrazione (quinta colonna) dei parametri che erano risultati critici nel periodo 2001-2006 (quarta colonna). Mentre nella ultime tre colonne sono rispettivamente riportati: parametro, trend e periodo di monitoraggio relativamente ai parametri che hanno superato almeno una volta i valori soglia della tabella 3, all. 3 del d.Lgs, 30/09.

Nome corpo idrico	Stato chimico	Livello incertezza	Parametri critici d.Lgs 152/99 (2001-2006)	Trend	Periodo trend	Parametri specifici critici - tabella 3, all. 3 del d.Lgs, 30/09 (2007-2008)	Trend	Periodo trend
SCRIVIA	scadente	alto		stazionario	2001-2008	Triclorometano, Bromo-dicloro-metano, Dibromo-cloro-metano, Tetracloroetilene, Tricloroetilene	ascendente	2001-2008

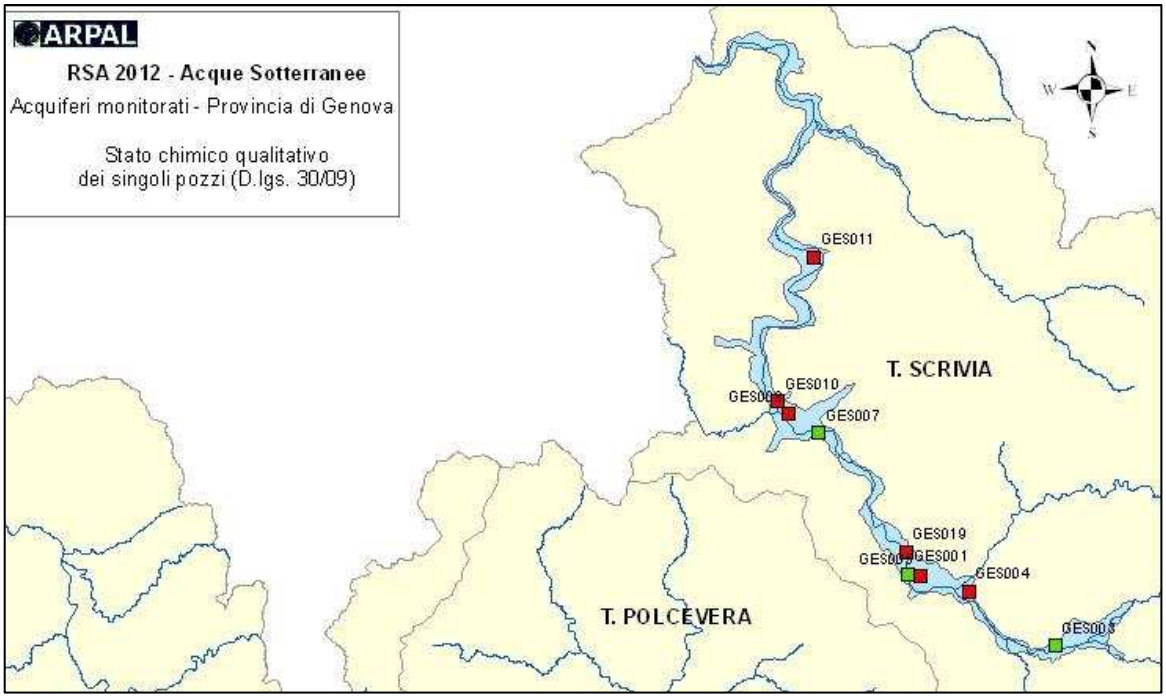
"*Lo stato chimico qualitativo dell'acquifero del t. Scrivia è passato da uno stato "buono" del periodo 2001-2006 ad uno "scadente" del periodo 2007-2008 per alcuni composti organo alogenati. Per quanto riguarda i composti organo alogenati, si fa presente che, benché ricercati dal 2001, non erano stati precedentemente individuati come critici poiché la precedente normativa considerava il valore di concentrazione della sommatoria di tutti i composti organo alogenati ricercati e non la concentrazione del singolo composto. Con l'avvento del d. Lgs. 30/09 ad ogni composto è stato dato un diverso limite a seconda del rischio per la salute umana. Il tetracloroetilene, il triclorometano ed il tricloroetilene (alifatici clorurati cancerogeni) hanno evidenziato ripetuti picchi oltre il limite normativo lungo tutto l'arco temporale investigato (2001-2008); in particolare i valori più alti sono stati riscontrati nei pozzi GES011 (tutti e tre i composti), GES004 e GES005 (triclorometano) e GES008 (tricloroetilene). Il dibromoclorometano ed il bromodiclorometano (alifatici alogenati cancerogeni) hanno evidenziato ripetuti picchi oltre il limite normativo lungo tutto l'arco temporale investigato (2001-2008); in particolare i valori più alti sono stati riscontrati nel pozzo GES004.*

Visto lo scarso arco temporale di monitoraggio dei diversi composti organo alogenati, si è mantenuto un livello di incertezza del dato "alto", pur riconoscendo uno Stato chimico "scadente" all'acquifero monitorato.

Infine si fa presente che pur avendo registrato nel pozzo GES010 superi dei limiti normativi di ammoniaca (ione ammonio), ferro e manganese lungo tutto l'arco temporale indagato (2001-2008), il pozzo in oggetto non è stato considerato ai fini della classificazione in virtù del fatto che l'area industriale in cui è ubicato è attualmente sottoposta ad una "messa di sicurezza permanente".

Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione (RSA 2012 – Acque sotterranee):

Acquifero significativo	Codice stazione	Stato chimico 2011	Parametri critici D. Lgs. 30/09	Valutazione stato complessivo
T. Scrivia	GES001			
T. Scrivia	GES003			
T. Scrivia	GES004		Bromodiclorometano, Dibromoclorometano, Triclorometano	
T. Scrivia	GES005		Triclorometano	
T. Scrivia	GES007			
T. Scrivia	GES008		Tetracloroetilene, Triclorometano	
T. Scrivia	GES010		Benzene, Bromodiclorometano, Dibromoclorometano, NH4, Triclorometano	
T. Scrivia	GES011		Tetracloroetilene, Triclorometano	
T. Scrivia	GES019		Triclorometano	
T. Scrivia	GES024		NH4	



Stato chimico qualitativo degli acquiferi sotterranei sottoposti a monitoraggio ambientale. Ubicazione degli acquiferi significativi monitorati e della rete di monitoraggio – T. Scrivia

Stante quanto sopra si evidenzia che il pozzo di rilevazione più vicino al Comune di Isola del Cantone, **GE SO 11, è ubicato a Ronco Scrivia** e influenza negativamente la condizione dell'acquifero **nel tratto a mont**e rispetto a quello che scorre nel territorio comunale; nell'intorno di detto pozzo infatti sono presenti diverse attività produttive tra cui aree di stoccaggio, attività di recupero e smaltimento di carta, materiali ferrosi, scarti di plastica, legno, pneumatici, frigoriferi, computer e televisori, realizzazione lubrificanti per macchinario industriale, oli per lavorazioni e trattamento metalli, protettivi antiruggine, grassi per usi industriali, lubrificanti per autotrazione, trattamenti anticorrosivi dell'acciaio, ditta Mirabelli, demolizioni autoveicoli.

Scarichi (Fonte: PTA)

Scarichi di acque reflue urbane:
Da monte verso valle sono presenti nel tratto ligure del bacino dello Scrivia:

- due impianti per le acque reflue urbane a Torriglia (il cui territorio ricade per buona parte nel bacino del Trebbia), inadeguati a soddisfare il fabbisogno depurativo; infatti attualmente sono presenti diversi scarichi non depurati (circa 90) che dovranno essere collettati agli impianti esistenti o a quelli progettati o previsti e che comunque recapitano e recapiteranno solo in parte nel bacino dello Scrivia.
- Montoggio, Casella, Savignone e Busalla sono dotati di un collettore che veicola gran parte degli scarichi al depuratore di Ronco e che presenta alcuni problemi dovuti all'infiltrazione di acque bianche trasportanti alti quantitativi di sedimenti. Montoggio è dotato di altri 8 impianti a servizio delle zone periferiche, alcuni dei quali necessitano di adeguamenti. La frazione di Savignone collettata a Ronco è quella bassa, prossima al fiume, mentre il centro è servito da piccoli impianti e presenta degli scarichi non depurati. Valbrevenna, che ricade totalmente nel sottobacino del torrente Brevenna (affluente dello Scrivia) è servito da tre imhoff, di potenzialità inferiore ai 500 AE. Vi sono inoltre Mignanego (che ricade solo in minima parte in tale bacino), Crocefieschi (dotato di due depuratori e una Imhoff) e Busalla;
- al confine con il Piemonte: Vobbia e Isola del Cantone sono dotate di numerose piccole fosse Imhoff).

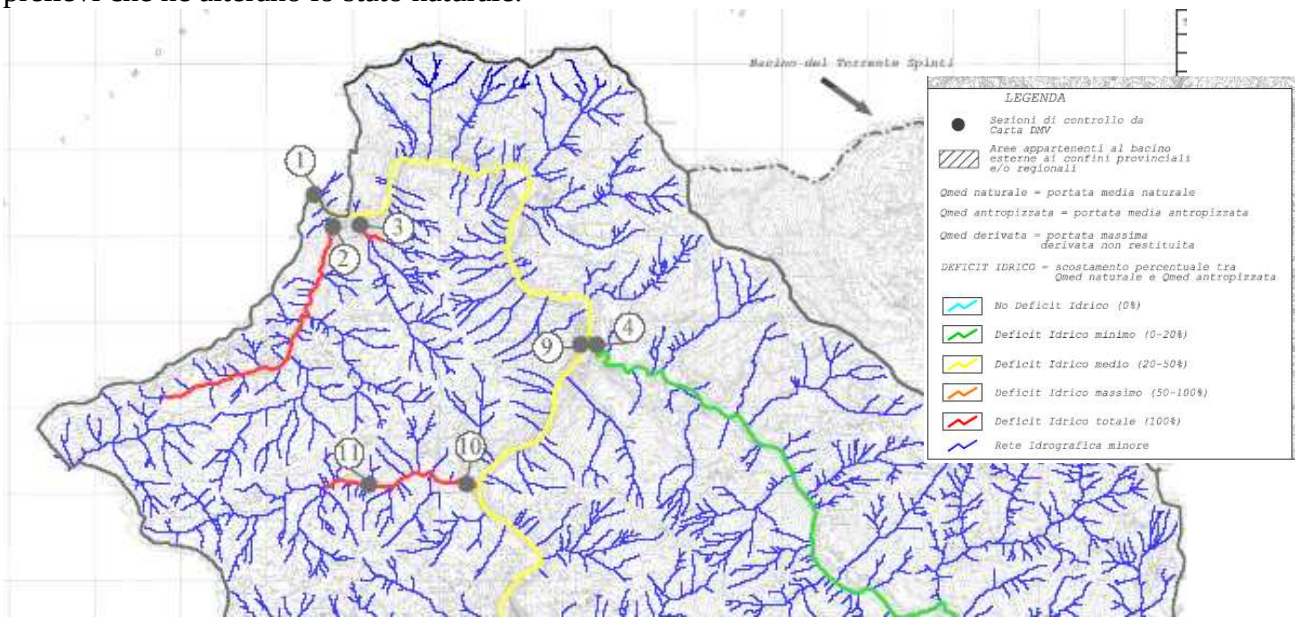
- il più grande impianto del bacino è quello del comune di Ronco Scrivia, che tratta acque reflue provenienti dai comuni di Ronco, Busalla, Casella, Savignone e Montoggio, con una capacità di trattamento totale di 44.000 a.e.

Scarichi industriali:
Gli scarichi industriali recapitanti in ambiente sono in tutto sei, provenienti dall'industria petrolifera, da attività legate alla stampa di materiali plastici, industria farmaceutica, produzione di calcestruzzi e distributori di carburante; tutti questi scarichi tranne uno recapitano direttamente nel torrente Scrivia.
- Iplom Spa (Busalla)
- A.C.R.A.F. Spa (Casella)
- FIP Formatura Iniezione Polimeri Spa (Casella)
- Getea - Tamoil Petroli n. 8027 Giovi Est (Ronco Scrivia)
- Petroltecnica Spa - P.V. ESSO 3438-106579 AdS Esso Giovi Ovest (Ronco Scrivia)
- Beton Val Snc (Savignone)

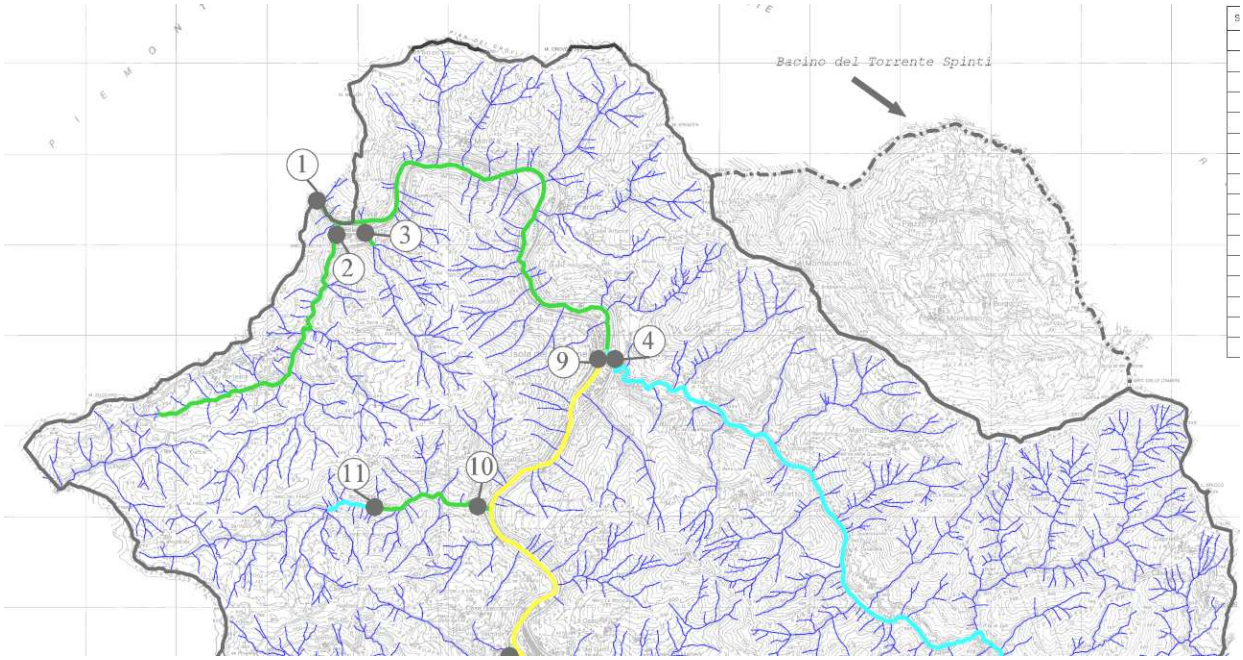
Rispetto alla qualità dei corpi idrici superficiali e in particolare sotterranei si evidenzia rispetto a quanto sopra che, a parte la carenza depurativa per acque reflue urbane del Capoluogo, le pressioni puntuali individuate (siti da bonificare, grandi derivazioni, scarichi industriali e conseguente dispersione di inquinanti come da rilevazioni) sono esterne al territorio di Isola del Cantone, insistenti nel tratto a monte rispetto al Comune che ne "subisce" le conseguenze senza poter attivare azioni significative per migliorare tale condizione.

Bilancio idrico provinciale

(Studio sul Bilancio Idrico provinciale, Bacino Scrivia, giugno 2007 - Provincia di Genova (presentato al Comitato Tecnico Provinciale e trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Po)
Il bacino del T.Scrivia è sottoposto a uno sfruttamento delle risorse intensivo, per lo più dovuto alla presenza di 4 grandi derivazioni (una sul Fiume Scrivia, una sul torrente Laccio, una sull'invaso del Busalletta e una su quello del Val Noci) destinate all'approvvigionamento idrico della città di Genova. Ciò significa che quest'acqua viene detratta in modo "assoluto" in quanto è trasferita all'esterno del bacino in questione tramite alcune lunghe condotte. Analogamente anche i due pozzi più consistenti (in termini di portate captate) sono destinati al medesimo scopo. Essendo questo bacino molto esteso sono presenti, oltre alle grandi opere sopra citate, anche molte altre derivazioni di vario tipo e entità; ne consegue che la maggior parte del reticolo idrografico è interessato, almeno minimamente, da prelievi che ne alterano lo stato naturale.



Classificazione di stato quantitativo – mese di Agosto (calcolato su portate e derivazioni teoriche). NOTA: il Comune di Isola non ha mai ricevuto segnalazioni di carenza idrica dagli abitanti di Borlasca neppure nel periodo stagionale di riferimento.



Classificazione di stato quantitativo – mese di Novembre (calcolato su portate e derivazioni teoriche)

Interferenze con aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06
(vedi Tavola di sovrapposizione allegata STR. 7)

	Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Stato attuale	L'abitato di Case Sette Fontane ricade in area di rispetto	Una piccola porzione dell'abitato di Borlasca Ovest e parte del campo sportivo di frazione ricadono nell'area di rispetto Parte dell'abitato di Montessoro e dell'area archeologica ricadono nell'area di rispetto di una captazione da rio	
Previsioni	Una minima porzione dell'ambito AR VOB ricade nell'area di rispetto di una sorgente (l'ambito si trova in realtà circa 150 m a valle della sorgente)	L'ambito AC ESTE relativo al Castello di Montessoro ricade parzialmente in area di rispetto della captazione da rio	Parte dell'ambito AR TR PR ricade in area di rispetto (anche nel Fondovalle e in Mezzacosta)
	Parte dell'ambito AC TNI FL è interessato dalla presenza di sorgenti		

La Tav. 7 riporta anche la sovrapposizione della Struttura con l'acquifero del T. Scrivia riportato nel Piano di Tutela delle Acque, rispetto alla quale si evince che la maggior parte del tessuto insediato esistente di fondovalle e in particolare il Capoluogo ricadono al suo interno. Con riferimento alle previsioni si rileva una parziale sovrapposizione con alcuni ambiti di completamento residenziale/produttivo le cui previsioni non determinano impatti sull'acquifero in quanto la disciplina del PUC vieta espressamente (art. 20) l'introduzione di attività inquinanti; inoltre sia le norme urbanistiche che quelle geologiche prescrivono per ogni ambito limitazioni all'impermeabilizzazione del suolo.

Approvvigionamento idrico allo stato attuale e verifica rispetto alle previsioni – qualità acque potabili

Sul territorio comunale sono presenti complessivamente n. 33 opere di presa, di cui n. 28 opere di presa da sorgente e n. 5 opere di presa in rio.

<table>
<tr><td></td><td>Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)</td><td>Mezzacosta (Borlasca e Montessoro)</td><td>Crinale (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)</td></tr>
<tr><td>Popolazione esistente</td><td>2127 abitanti residenti e fluttuanti + 329 addetti e posti letto (110 prod, 2 turis, 2 agric, 98 p.l., 29 socio san, 88 comm) = n.2456</td><td>356 abitanti residenti e fluttuanti + 13 addetti e posti letto (5 agric, 6 p.l., 2 turis) = n. 369</td><td>113 abitanti residenti e fluttuanti = n. 113</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Sorgenti e acquedotti</td><td>Captazione da sette acquedotti:
- Capoluogo che preleva dal Rio S. Rocco, Rio Cagnola, e dalle sorgenti Settefontane, Basin e San Lazzaro;
- Vobbietta che preleva dalla sorgente del Du Tuo;
- Mereta che preleva dal Rio Roccaforte e dall’acquedotto Pietrabissara;
- Prarolo che preleva dal Rio Furne;
- Petrabissara che preleva dalla Sorgente Lià;
- Villa che preleva dalla Sorgente Villa;
- Cascine che preleva dalla Sorgente Moia.</td><td>Captazione da sei acquedotti:
- Piazzo che preleva dalle sorgenti Ghiaini e Roccone;
- Borgo di Montessoro e Montessoro che prelevano dalle sorgenti Prato dei Capponi, Sacco e Ronco dei Versi;
- Cafforenga che preleva dalla sorgente di Sacco;
- Borlasca che preleva dalle sorgenti Fontana dell’Asino,Cugno e Fraccia;
- Pinceto che preleva dalle sorgenti di Fraccia e Piassoa.</td><td>Captazione da tre acquedotti:
- Montecanne che preleva dalle sorgenti Fontana Affamata e Cantero;
- Marmassana che preleva dalle sorgenti Fontana e Cugno;
- Griffoglieto che preleva dalle sorgenti di Montereale e Marchese.</td></tr>
<tr><td colspan="3">La rete acquedottistica risulta distribuita sul territorio per circa 45 Km (adduzione +distribuzione).
Sono presenti 33 opere di presa con portata media annua di ca. 0,95 l/s
I serbatoi di accumulo nel Comune di Isola del Cantone sono 21, la loro capacità totale è di 928 mc.
La portata massima del sistema acquedottistico risulta pari a ca. 501.000 mc /annui (dati forniti da Mediterranea Acque)</td></tr>
<tr><td>Qualità acqua distribuita (dato reperito da Mediterranea Acque con riferimento al Comune di Genova)</td><td colspan="3">
<table>
<tr><th>Parametro</th><th>Unità di misura</th><th>Valore minimo</th><th>Valore massimo</th><th>Limiti di legge D.lgs. 31/01</th></tr>
<tr><td>pH</td><td>unità pH</td><td>7,3</td><td>8,1</td><td>>6.5 e <9.5</td></tr>
<tr><td>Durezza</td><td>°f</td><td>4</td><td>22</td><td>Valori consigliati: 15-50 °f</td></tr>
<tr><td>Conducibilità</td><td>µS/cm a 20°C</td><td>104</td><td>488</td><td>2500</td></tr>
<tr><td>Residuo fisso</td><td>mg/l</td><td>97</td><td>349</td><td>Massimo consigliato: 1500 mg/l</td></tr>
<tr><td>Nitrato</td><td>mg/l NO3</td><td>2</td><td>8</td><td>50</td></tr>
<tr><td>Cloruro</td><td>mg/l Cl</td><td>2</td><td>24</td><td>250</td></tr>
<tr><td>Ammonio</td><td>mg/l NH4</td><td><0,02</td><td><0,02</td><td>0,50</td></tr>
<tr><td>Nitrito</td><td>mg/l NO2</td><td><0,01</td><td><0,01</td><td>0,5</td></tr>
<tr><td>Calcio</td><td>mg/l Ca</td><td>4</td><td>64</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Magnesio</td><td>mg/l Mg</td><td>2</td><td>10</td><td>-</td></tr>
</table>
<table>
<tr><td>Sodio</td><td>mg/l Na</td><td>2</td><td>15</td><td>200</td></tr>
<tr><td>Potassio</td><td>mg/l K</td><td>0,1</td><td>2</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Solfato</td><td>mg/l SO4</td><td>4</td><td>42</td><td>250</td></tr>
<tr><td>Fluoruro</td><td>mg/l F</td><td><0,10</td><td><0,10</td><td>1,50</td></tr>
<tr><td>Silice</td><td>mg/l SiO2</td><td><2</td><td>11</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Alluminio</td><td>µg/l Al</td><td><1</td><td>86</td><td>200</td></tr>
<tr><td>Arsenico</td><td>µg/l As</td><td><1</td><td><1</td><td>10</td></tr>
<tr><td>Bario</td><td>µg/l Ba</td><td><10</td><td>18</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Cromo</td><td>µg/l Cr</td><td><1</td><td>4</td><td>50</td></tr>
<tr><td>Ferro</td><td>µg/l Fe</td><td>< 0,10</td><td>34</td><td>200</td></tr>
<tr><td>Manganese</td><td>µg/l Mn</td><td><1</td><td>18</td><td>50</td></tr>
<tr><td>Nichel</td><td>µg/l Ni</td><td><1</td><td>10</td><td>20</td></tr>
<tr><td>Piombo</td><td>µg/l Pb</td><td><1</td><td>1</td><td>25</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Verifica Fabbisogno acqua potabile</td><td colspan="3">Consumo procapite stimato da Mediterranea Acque pari a 77 mc/anno/ab , pari a 0,2 mc/ab/giorno</td></tr>
<tr><td colspan="3">Esistenti:2938 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 587.6 mc/giorno = 214.474 mc/annui
Previsti: 751 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 150,2 mc/giorno = 54.823 mc/annui
Totale: 269.297 mc/annui < 501.000 mc /annui</td></tr>
</table>

Depurazione dei reflui

Nota Bene: per la verifica della capacità delle fosse Imhoff esistenti, datate e non progettate sulla base del n. di Abitanti Equivalenti (a differenza del nuovo impianto di sollevamento), sono stati presi come riferimento i seguenti parametri, come indicato al Gruppo di Lavoro dalla Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti – Servizio Acqua e Rifiuti – Ufficio Acqua e Derivazioni Idriche della Provincia di Genova che ha emesso i relativi Provvedimenti Autorizzativi (metodo confermato informalmente anche dal Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche della Regione Liguria):

- *Vasca di sedimentazione*: min. 0,04 mc x abitante/sedimentazione (per un min di 4/6 ore di detenzione come da delibera del 4/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento)
- *Vasca di digestione*: min. 0,1 mc x abitante/digestione (per un min di 4/6 ore di detenzione come da delibera del 4/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento)

Per il calcolo del carico sugli impianti sono stati definiti gli Abitanti Equivalenti secondo le "Linee guida per l'istruttoria autorizzativa dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche ed assimilate" di Arpal anno 2010, che per la destinazione residenziale corrisponde al dato calcolato nel peso insediativo (vedi punto 1.2.2) 1 AE ogni 35 mq, per quella turistica 1 AE ogni posto letto, per quella artigianale 1 AE ogni 2 addetti.

Il n. degli abitanti fluttuanti nella conoscenza del Comune è dato per aggregazioni di frazioni; i singoli valori sono stati stimati in proporzione agli abitanti residenti (dato conosciuto – vedi punto 1.2.1); il n. addetti per frazione è stato calcolato misurando l'ingombro dei singoli capannoni esistenti rispetto alla media comunale (175 mq/add).

Popolazione esistente per frazione

FRAZIONE	LOCALITA'	RESIDENTI	FLUTTUANTI	ADDETTI	POSTI LETTO	TOTALE COMPLESSIVO
Isola del Cantone (Capoluogo)	Capoluogo	940	570	122 (61 AE)	90	**1722 (1661 AE)**
	Noceto	26	16	0	8	**50**
	Prodonno	22	14	0	0	**36**
	San Lazzaro	6	0	0	0	**6**
Frazione Borlasca	Borlasca	51	103	0	0	**154**
	Pinceto	9	18	0	0	**27**
	Passo	2	4	0	0	**6**
Frazione Creverina	Creverina	42	13	0	0	**55**
	Cascine	21	7	0	0	**28**
	Settefontane	1	0	0	0	**1**
Frazione Griffoglieto	Griffoglieto	15	15	0	0	**30**
Frazione Marmassana	Marmassana	24	19	0	0	**43**
	Cascissa	0	0	0	0	**0**
	Busti	2	1	0	0	**3**
Frazione Mereta	Mereta	89	30	99 (49 AE)	0	**217 (168 AE)**
Frazione Montecanne	Montecanne	15	18	0	0	**33**
	Spinola	2	2	0	0	**4**
Frazione Montessoro	Montessoro	38	39	0	6	**78**
	Borgo	17	17	0	0	**34**
	Cafforenga	12	12	0	0	**24**
	Piazzo	17	17	0	0	**34**
Frazione Pietrabissara	Pietrabissara	83	50	0	0	**133**
	Serrè	6	4	0	0	**10**
	Villa	10	6	0	0	**16**
Frazione Prarolo	Prarolo	54	30	0	0	**84**
	Albora	0	0	0	0	**0**
Frazione Vobbietta	Vobbietta	62	25	17 (9 AE)		**107 (96 AE)**
	TOTALE	**1566**	**1030**	**238 (119 AE)**	**104**	**2938**

Peso insediativo previsto per frazione

Frazione	AC TE	AC ESTE	AR TE	ARC TE ARC TE*	AR TEP	AR VOB	TRZ 1	TRZ 2	TOT
Capoluogo	**10**	**20**	(AR TE 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13) **94**	**134**	**45 (23 AE)**				**303 (281 AE)**
Creverina	**2**						**40**		**42**
Noceto	**2**		**7**	**23**	**13 (6 AE)**				**45 (38 AE)**
Case S.Stefano			**15**						**15**
Vobbietta						**12**			**12**
Griffoglieto	**2**								**2**
Marmassana	**2**			**25**					**27**
Cafforenga									**0**
Montessoro	**3**								**3**
Borgo									**0**
Piazzo									**0**
Montecanne									**0**
Prarolo	**4**		**12**	**9**					**25**
Camposerragno			**6**		**55 (28 AE)**				**61 (34 AE)**
Mereta	**3**								**3**
Mereta produttivo								**80 (40 AE)**	**80 (40 AE)**
Case Braghina			**8**						**8**
Borlasca	**2**								**2**
Pinceto									**0**
TOTALE	**30**	**20**	**142**	**191**	**113 (57 AE)**	**12**	**40**	**80 (40 AE)**	**628 (532 AE)**

Note: la depurazione per l'ambito AR TR PR (120 nuovi ab) e AC TNI (3 nuovi add.) avviene per impianti singoli autonomi.

Frazione	**Impianti esistenti e previsti** (fonti: autorizzazioni rilasciate dalla Prov.Ge, progetto M.d.A., dati comunali per Imhoff private)	Capacità impianto	AE esistenti	AE previsti	TOTALE e VERIFICA
Creverina Cascine	Imhoff Creverina (vano sedimentazione 2,58 mc e vano digestione 5 mc)	**50** ab	**55**	**42**	**2.039** (< 2.220)
Capoluogo, Prodonno	Imhoff Capoluogo (vano sedimentazione 3 mc e vano digestione 7 mc)	**70** ab	**1.661**	**281**	
	Capoluogo+Creverina – impianto di sollevamento al depuratore di Ronco Scrivia in corso di realizzazione	**2.100 AE**			
Noceto	Imhoff Noceto (vano sedimentazione 3 mc, vano digestione 9,5 mc)	**75 ab**	**50**	**38**	**88** (>75) In assenza di adeguamento fognatura, edificabilità ammessa fino a 25 ab
Case S.Stefano	Imhoff privata di recente realizzazione	**50 AE**		**15**	**15** (<50)
Vobbietta	Imhoff Vobbietta (vano sedimentazione 2,76 mc, vano digestione 8,65 mc)	**69 ab**	**96**	**12**	**108** (< 139)
	Imhoff Vobbietta (vano sedimentazione 3 mc, vano digestione 7 mc)	**70 ab**			
Griffoglieto	Presenza di fosse settiche da adeguare (in programma ATO con finanziamenti)		**30**	**2**	**32**
Marmassana	Imhoff Marmassana (vano sedimentazione 6 mc e vano digestione 12 mc)	**120 ab**	**43**	**27**	**70** (< 231,5)
	Imhoff Marmassana (vano sedimentazione 2,4 mc, vano digestione 5,34 mc)	**53 ab**			
	Imhoff Marmassana (vano sedimentazione 2,74 mc e vano digestione 5,85 mc)	**58,5 ab**			
Cafforenga	Imhoff Cafforenga (vano sedimentazione 4,5 mc e vano digestione 13,5 mc)	**112 ab**	**24**	**0**	**139** (> 112) Criticità per esistente, previsioni pressoché nulle
Montessoro			**78**	**3**	
Borgo			**34**	**0**	
Piazzo	Imhoff Piazzo (vano sedimentazione 1,61 mc, vano digestione 5,03 mc)	**40 ab**	**34**	**0**	**34** (< 40)
Montecanne	Imhoff Montecanne (vano sedimentazione 2,4 mc e vano digestione 6 mc)	**60 ab**	**37**	**0**	**37** (< 60)

Prarolo	Imhoff Prarolo (vano sedimentazione 3,5 mc, vano digestione 10,8 mc)	**87,5ab**	**84**	**25**	**109** (< 142,5)
	Imhoff Prarolo (vano sedimentazione 3 mc, vano digestione 5,5 mc)	**55 ab**			
Camposerragno	Senza depurazione			**34**	**34**
Mereta	Imhoff Mereta (vano sedimentazione 6 mc, vano digestione 20 mc)	**150 ab**	**119+ 10 add.**	**3**	**132** (< 150)
Mereta insediamento produttivo	Alcuni capannoni sono allacciati alla Imhoff di Mereta.		**39**	**40**	**79**
Pietrabissara	Senza depurazione (in programma ATO)		**133**	**0**	**133**
Borlasca	Imhoff Borlasca (vano sedimentazione 2,58 mc e vano digestione 6,64 mc) (60 ab autorizzati)	**64,5 ab**	**154**	**2**	**156** (> 129) Criticità per esistente, previsioni pressoché nulle
	Imhoff Borlasca (vano sedimentazione 2,58 mc e vano digestione 6,64 mc) (68 ab autorizzati)	**64,5 ab**			
Pinceto	Senza depurazione (in programma ATO con finanziamenti)		**27**	**0**	**27**

Note: le frazioni ubicate negli insediamenti sparsi (San Lazzaro, Cassine, Settefontane, Cassissa, Busti, Albora, Serrè, Villa, Case del Passo) sono depurate con Imhoff singole private.

Programma triennale delle priorità del Comune di Isola del Cantone

Priorità	COMUNE	AREA	LINEA	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	2013	2014	2015
1	isola del cantone	C	F/D	Sollevamento e collettamento reflui Isola del Cantone - Capoluogo al depuratore di vallata di Ronco Scrivia	2.758.000	40000 (prog.prel.)	1718000	1000000
1	isola del cantone	C	F/D	Adeguamento linea e impianto di sollevamento fognatura Via Asilo	70.000	40000	30000	
1	isola del cantone	C	F/D	Rifunzionalizzazione e completamento collettore reflui Capoluogo-Isola del Cantone	350.000		100000	250000
2	isola del cantone	C	A	Rinnovamento tratti rete acquedotto Capoluogo	80.000		80000	
2	isola del cantone	C	F/D	Rifacimento impianto fognario e realizzazione impianto depurazione frazione Pietrabissara	280.000		100000	180000
2	isola del cantone	C	F/D	Rifacimento impianto fognario e realizzazione impianto depurazione loc. Pinceto	70.000	70.000		
2	isola del cantone	C	F/D	Rifacimento impianto fognario e realizzazione impianto depurazione loc. Villa	50.000		50000	
3	isola del cantone	C	F/D	Frazione Montecanne - Rifacimento impianto fognario e realizzazione impianto depurazione - II e III LOTTO	250.000		100000	150000
3	isola del cantone	C	F/D	Rifacimento impianto fognario e realizzazione impianto depurazione frazione Griffoglieto	150.000			150000
3	isola del cantone	C	A	Rinnovamento tratti reti acquedotti Frazioni	130.000		60.000	70.000
3	isola del cantone	C	A	Rinnovamento impianti e opere di presa acquedotti comunali	150.000		100000	50000

Programma ATO

Si riporta di seguito anche l'estratto del Programma Triennale degli Interventi 2013/2015 da cui si evince che è in corso la risoluzione anche delle criticità depurative "minori" che interessano il Comune di Isola del Cantone; in particolare sono già a bilancio i fondi per creare la rete depurativa di Griffoglieto e di Pinceto.

Programma interventi diffusi

Denominazione Intervento (STANDARD)	Descrizione (Eventuale)	IMPORTO TOTALE	Priorità	Programma 2013	Programma 2014	Programma 2015
	Via Asilo - Adeguamento linea e sollevamento			70.000		
loc. Griffoglieto - Costruzione rete fognaria e impianto di depurazione	Rete nera e impianto di depurazione in Loc. Griffoglieto	120.000	1		200.000	-
loc. Capoluogo - Risanamento collettore principale in alveo torrente Scrivia	Rifacimento collettore principale reti capoluogo in alveo torrente Scrivia	200.000	1		-	200.000
loc. Cascine - Ammodernamento rete idrica	Ammodernamento rete idrica loc. Cascine	60.000	2		-	-
loc. Villa - Potenziamento rete idrica tra serbatoio Pietrabissara e loc. Villa	Potenziamento rete idrica tra serbatoio Pietrabissara e loc. Villa	60.000	2		-	-
loc. Pinceto - Costruzione rete fognaria e impianto di depurazione	Rete nera e impianto di depurazione in Loc. Pinceto	50.000	1	70.000		-
loc. Pietrabissara - Costruzione rete fognaria e impianto di depurazione	Rete nera e impianto di depurazione in Loc. Pietrabissara	400.000	1	-		
loc. Villa - Costruzione rete fognaria e impianto di depurazione	Rete nera e impianto di depurazione in Loc. Villa	80.000	1	-	-	80.000
				140.000	200.000	280.000
loc. Mercato - Risanamento e spostamento della briglia sul rio Lugga	Progettazione spostamento a valle della briglia sul rio Lugga a servizio della località	60.000	1	10.000	50.000	

Programma interventi strategici

	D	depurazione	DEP	NO	STRA	dep. Isola del Cantone - Collettamento a collettore valle Scrivia	Isola del canton	MdA	250.000	250.000	250.000	250.000	-	500.000	-

Obiettivi di sostenibilità

L'obiettivo di sostenibilità correlato al tema "acqua" e mirato a risolvere la criticità rappresentata dalle carenze della rete depurativa comunale, condiviso dalla popolazione nelle fasi partecipative, come sopra illustrato, si inquadra nell'obiettivo generale "**H** - integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali" e si tratta nello specifico di "**H2** - **Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque**".

Inoltre l'obiettivo "**E** - Riqualificare i distretti produttivi garantendo che non generino impatti negativi nell'ambiente" e nello specifico "**E2** - Riqualificare i manufatti e le attrezzature esistenti **e riordinare gli spazi aperti di servizio**" e "**E3** - **Escludere l'introduzione di attività altamente inquinanti** e a rischio di incidenti rilevanti", relativi al sistema produttivo, concorrono ad evitare il rischio che si generino nuove criticità rispetto al sistema delle acque superficiali e sotterranee.

Criticità, impatti e risposte

Acque sotterranee (PTA)

Si premette, come sopra evidenziato, che le pressioni puntuali che hanno causato lo stato scadente dell'acquifero, a parte gli scarichi civili non depurati, sono esterne al territorio comunale che lambisce il tratto del Torrente Scrivia a valle di tutti gli altri Comuni della Valle Scrivia ligure e che quindi subisce tali effetti negativi senza poter intraprendere azioni risolutive; tuttavia si evidenziano di seguito le azioni e le misure che, oltre ad essere mirate a tenere sotto controllo il problema depurativo, sono volte ad evitare che nuove previsioni, in particolare produttive, possano creare nuove pressioni sull'acquifero.

Impatti/criticità derivanti da previsioni	**Misure di compensazione/mitigazione**
Incremento del fabbisogno depurativo	Il carico insediativo maggiore è stato concentrato nel Capoluogo per il quale è in corso la realizzazione del nuovo impianto di sollevamento al depuratore di Ronco Scrivia; negli altri casi in cui dalla verifica sopra riportata emergono criticità, le stesse, come meglio evidenziato nella tabella seguente, vengono tradotte in limitazioni o prescrizioni nelle Norme di Conformità e

	Congruenza in modo da garantire che il fabbisogno depurativo venga comunque soddisfatto.
Integrazione del tessuto produttivo esistente, che potenzialmente potrebbe provocare effetti negativi sull'acquifero	Le NCC vietano espressamente, art. 20, l'introduzione di "industrie, gli impianti o le attività riguardanti deposito e/o stoccaggio anche temporaneo, trattamento, lavorazione di sostanze o rifiuti pericolosi e/o tossico- nocivi. In particolare, divieto assoluto per gli insediamenti di industrie insalubri di prima classe ai sensi del D.M. 05.09.1994 e s.m.i. per gli Ambiti lungo il Torrente Vobbia." Inoltre all'art. 51 relativo all'ambito AR TEP sono stati inseriti incentivi per migliorare gli insediamenti esistenti in particolare per evitare i depositi e le attività all'aperto.

Interferenza con aree di tutela assoluta e di rispetto da sorgenti e captazioni uso potabile

Impatti/criticità derivanti da previsioni	**Misure di compensazione/mitigazione**
Interferenza di alcune previsioni del PUC con le aree di tutela e rispetto delle sorgenti	Ambito AR VOB – l'interferenza avviene con l'area di rispetto a valle della sorgente; in ogni caso all'art. 48 delle NCC è inserito un comma cautelativo che vieta l'introduzione di centri di pericolo (rinvio alle norme geologiche). Ambito AC ESTE 3 – Non è ammessa la realizzazione di nuovi fabbricati, comunque all'art. 45 è inserito lo stesso comma cautelativo. Ambito AR TR PR e Ambito AC TNI PA e FL – agli artt. 52 e 53 è inserito il comma cautelativo.

Depurazione delle acque

Impatti/criticità derivanti da previsioni	**Misure di compensazione/mitigazione**
Incremento del numero degli addetti nella zona produttiva di Mereta, in cui si registra una carenza depurativa, correlato all'individuazione del Distretto di Trasformazione TRZ2.	L'obiettivo della trasformazione urbanistica correlata all'individuazione del Distretto è proprio quello di dotare l'insediamento di un'infrastrutturazione adeguata, compresa la rete depurativa ad oggi carente; nelle Norme di Congruenza, art.56, alla sezione "Previsioni infrastrutturali obbligatorie" è evidenziato l'obbligo di provvedere alla realizzazione di un nuovo sistema depurativo, fermo restando che gli interventi minori ammessi hanno ancora la possibilità di allacciarsi all'impianto esistente a Mereta, finchè la relativa capacità lo consente.
Incremento del numero degli addetti correlato all'ambito AR TEP e del n. di abitanti correlato agli ambiti AR TE in loc. Camposerragno, priva di rete depurativa comunale.	Nelle Norme di Conformità relative all'ambito produttivo AR TEP, art. 51, alla sezione "Previsioni infrastrutturali obbligatorie" viene prescritto l'obbligo di realizzazione di un adeguato impianto di depurazione; stessa

	prescrizione è inserita per gli interventi in attuazione degli ambiti AR TE 1 e 2, art47 (elementi di mitigazione)
Incremento del numero di abitanti a Noceto che supera i margini della capacità dell'impianto depurativo esistente.	Nelle Norme di Conformità relative all'ambito AR CTE di Noceto e all'AR TE 12, artt. 50 e 47, è prescritto che possono essere rilasciati titoli edificatori fino alla capienza massima dell'impianto di depurazione (margine di capacità per 25 abitanti) oltre il quale è necessario procedere all'adeguamento della Fossa o a realizzare un nuovo impianto.

Criticità esistenti	**Azioni di miglioramento**
Assenza di depurazione per Pietrabissara, Griffoglieto e Pinceto	In attesa di realizzazione interventi, in parte già finanziati, da parte di ATO.
Necessità di adeguamento degli impianti per Borlasca e Cafforenga	La Civica Amministrazione provvederà ad inserire tra le priorità anche gli interventi di adeguamento.

Indicatori per il monitoraggio

Si evidenzia la difficoltà nell'individuare indicatori che possano essere concretamente monitorati dal Comune di Isola del Cantone, soprattutto per quanto attiene la qualità delle acque non avendo rilevato la presenza di stazioni che rilevano l'IBE né di stazioni per il monitoraggio delle acque sotterranee. Quello che può e deve essere tenuto sotto controllo è l'incremento del numero di abitanti rispetto alla capacità degli impianti di depurazione esistenti e in corso di realizzazione.
Si individuano pertanto i seguenti indicatori:

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua	< ai limiti di legge	dati delle stazioni ARPAL presenti sul territorio comunale
Litri di scarichi fognari prodotti dai nuovi abitanti insediati (40 litri x abitante)	Capacità in litri della vasca di sedimentazione delle Imhoff esistenti e dell'impianto di sollevamento	dati circa la capacità massima degli impianti sopra indicata
Numero di interventi di realizzazione e adeguamento della rete fognaria	Secondo il crono programma di ATO e di Mediterranea Acque	Programmazione degli interventi sopra riportati
Numero di nuove attività inquinanti	Zero	
Mc. di acqua captata dai nuovi abitanti insediati (0,2 mc/ab giorno) in aggiunta agli esistenti	Capacità massima delle sorgenti	Dati sopra indicati forniti da MdA

2.1.3 Suolo e sottosuolo

Consumo di suolo – stato attuale

Allo stato attuale il suolo consumato è concentrato prevalentemente nel fondovalle del T. Scrivia, dove è ubicato il Capoluogo, e le frazioni di Creverina, Pietrabissara, Prarolo e Mereta; si tratta di usi prevalentemente residenziali e produttivi (Capoluogo e Mereta). Il fondovalle del T. Vobbia è urbanizzato soprattutto nella parte terminale alla confluenza con lo Scrivia per uso principale produttivo. Per quanto riguarda i versanti si rilevano le concentrazioni residenziali rappresentate dai nuclei di matrice storica, oltre alla presenza di diversi insediamenti sparsi caratterizzati dalla presenza di edificazioni associate a pascoli e prati sfalciati.

Il calcolo del consumo di suolo attuale è stato effettuato sulla base delle schematizzazioni grafiche di seguito riportate che tengono conto delle nuove costruzioni realizzate e in corso di realizzazione negli ultimi anni e che rappresentano il trend del fenomeno; in particolare si evidenzia che:

- l'incremento del consumo di suolo avviene principalmente nel Capoluogo, in ragione della presenza dei nodi delle linee di collegamento con l'esterno (stazione FS, svincolo autostradale, SP 35) e della diffusa presenza di servizi e infrastrutture (scuola, posta, parco giochi, campo sportivo…); quanto sopra è confermato anche dal trend demografico che ha visto un incremento tra l'anno 2010 e l'anno 2011 di ben 98 unità; in particolare l'espansione ha avuto luogo a partire dall'asse rappresentato dalla "via Dritta", che si diparte dal centro storico di Cantone, verso l'insediamento di "Case Pian Castello" e il nucleo di Noceto, in cui si trova il nuovo insediamento in corso di realizzazione di Case S.Stefano e le nuove costruzioni anche artigianali realizzate nella vigenza del P.R.G.
- il tessuto produttivo si sta espandendo negli spazi liberi già infrastrutturati negli insediamenti esistenti ubicati lungo il Vobbia (Noceto, aree produttive a valle di Vobbietta), anche se, sulla base delle interviste effettuate nelle fasi partecipative, emergono istanze di ampliamento e miglioramento anche per l'insediamento di Mereta, nel cui nucleo edificato si è riscontrata, inoltre, una discreta attività edilizia per completamento residenziale.

E' inoltre da segnalare, anche se si è verificato prima della vigenza del P.R.G., il caso di Borlasca, in cui una porzione del nucleo, tra cui un edificio castellare vincolato, è stato oggetto di ristrutturazione unitaria particolarmente curata e attenta, grazie all'intervento di un soggetto attuatore estero, evidenziandosi quindi che il territorio di Isola presenta caratteristiche di pregio e potenzialità capaci di attrarre interesse che devono essere messe in evidenza.



Case S.Stefano e gli insediamenti produttivi sul T. Vobbia

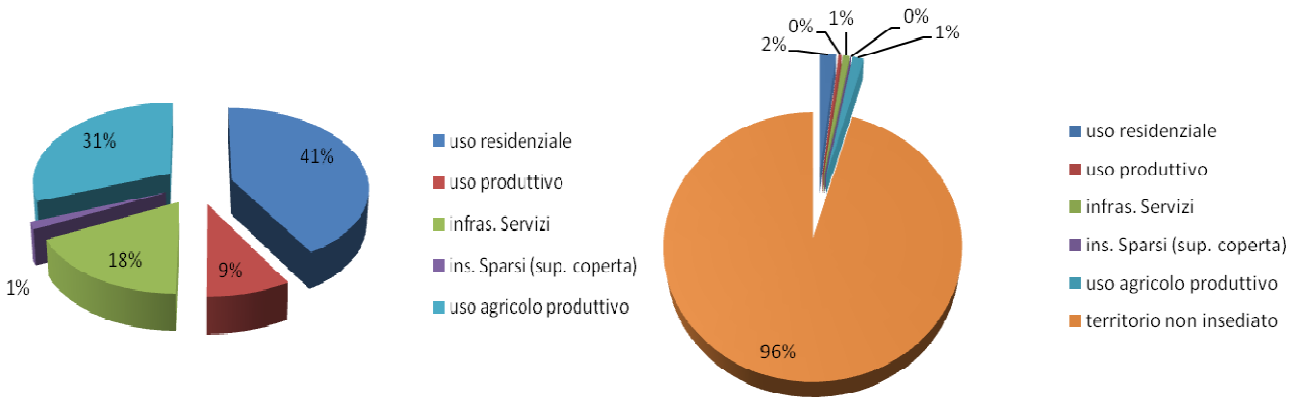


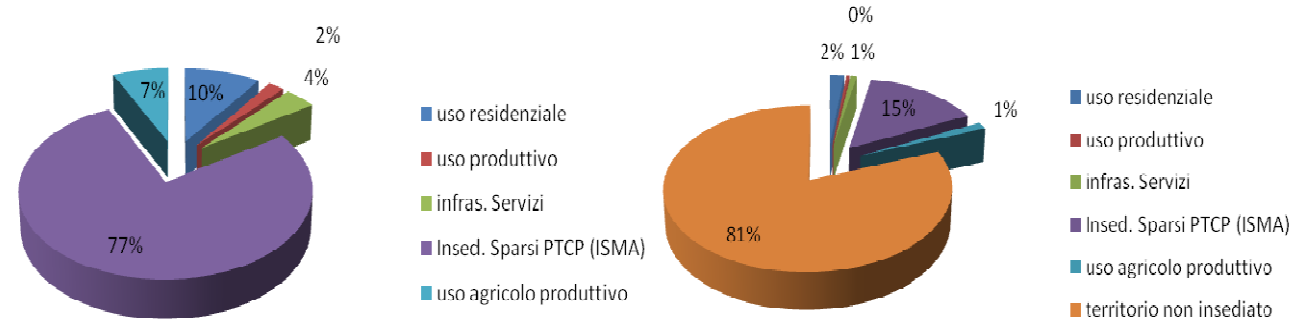
Il borgo ristrutturato di Borlasca

Stato attuale	*Uso residenziale*	*Uso produttivo*	*Infrastrutture e servizi*	*Insediamenti sparsi*	*Uso agricolo produttivo*
Capoluogo	***333.420,5 mq***	***76.763,2 mq***			
Altro fondovalle Scrivia	***157.861,4 mq***	***86296,5mq***			
Fondovalle Vobbia	***84.629 mq***	***22071,5mq***			
Versanti	***296.190,9mq***			***32.005,4mq*** *(sup. coperta)* ***7.041.297,8mq*** *(ISMA PTCP)*	***647.777,8 mq***
Consumo totale attuale	***872.101,8 mq***	***185.131,2 mq***	***369.815,8 mq***	***32.005,4mq*** ***7.041.297,8mq***	***647.777,8 mq***

Superficie territoriale comunale: 47,77 km2 (47.770.000 mq)

I dati sopra riportati sono stati ricavati dai seguenti schemi grafici in cui per le aree densamente insediate è stata individuato un perimetro di area di urbanizzata mentre per i versanti caratterizzati dalla presenza di **insediamenti sparsi è stata calcolata l'effettiva superficie coperta da edifici** talchè il numero non tiene conto delle aree di pertinenza dell'insediamento nella sua globalità; si tenga conto che l'area fotografata dal P.T.C.P. come insediamenti sparsi (IS MA) è molto più estesa, come meglio globalmente evidenziato nei seguenti grafici.





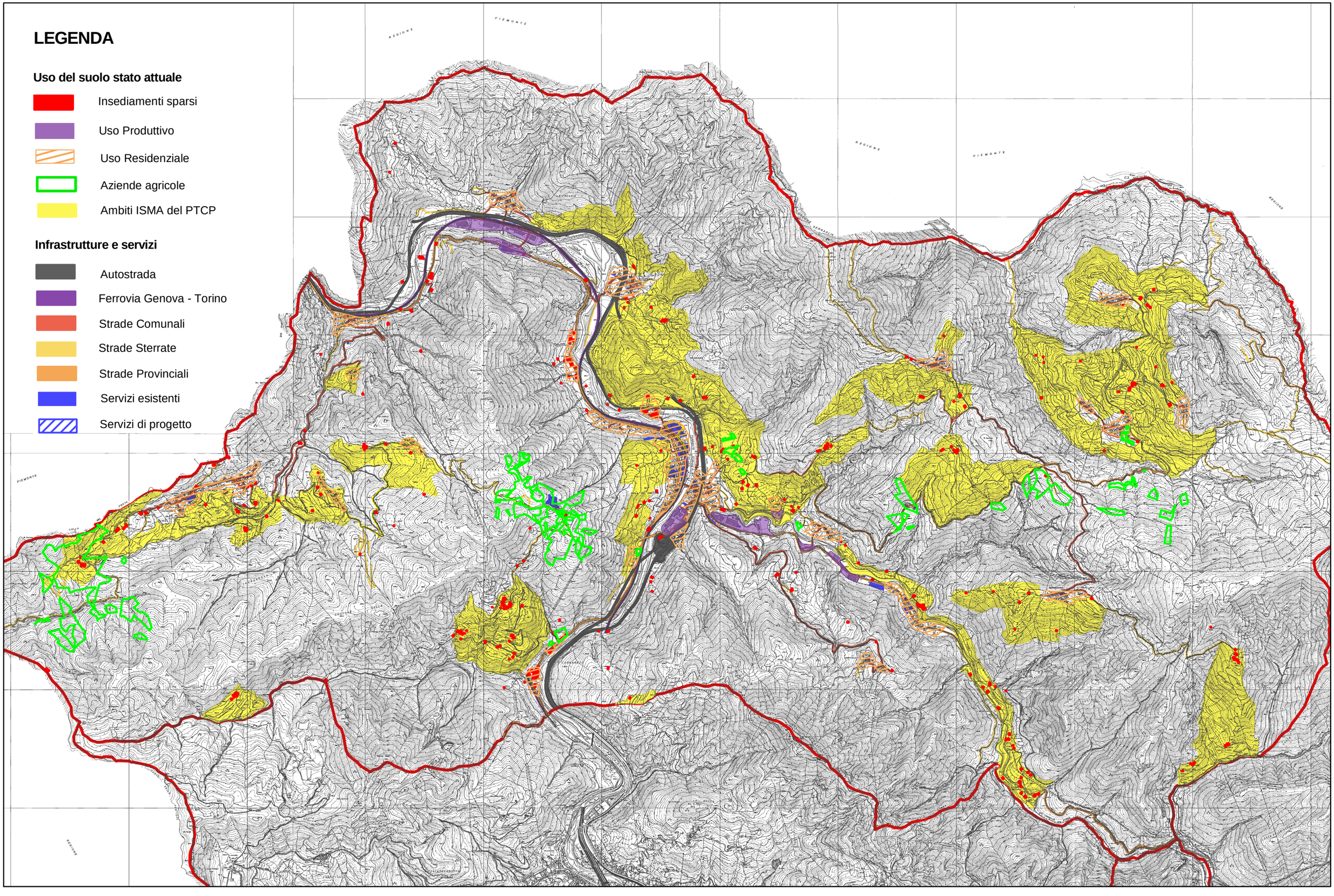
LEGENDA

Uso del suolo stato attuale

- Insediamenti sparsi
- Uso Produttivo
- Uso Residenziale
- Aziende agricole
- Ambiti ISMA del PTCP

Infrastrutture e servizi

- Autostrada
- Ferrovia Genova - Torino
- Strade Comunali
- Strade Sterrate
- Strade Provinciali
- Servizi esistenti
- Servizi di progetto

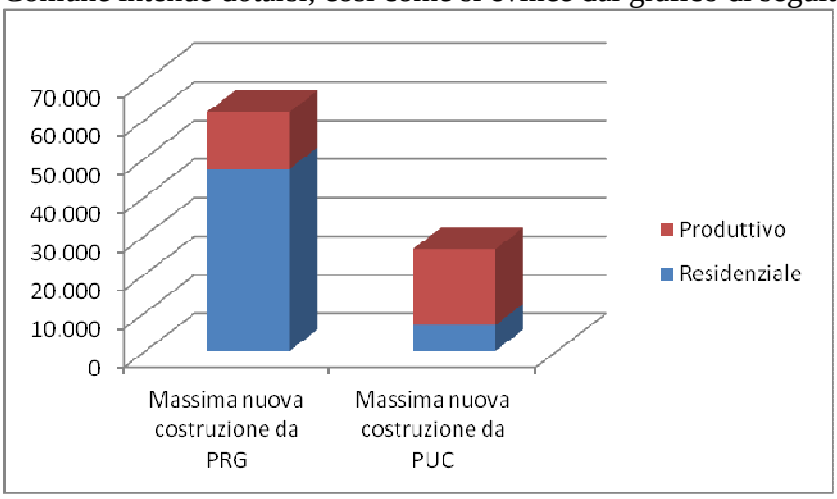


Consumo di suolo – P.R.G. e nuovo P.U.C.

Al fine di accertare la sostenibilità delle previsioni del PUC, con particolare riguardo ad alcune categorie di destinazioni e correlati interventi ammissibili, che si ritengono particolarmente significative a tale riguardo, è stata condotta un'analisi e conseguente stima del "*consumo di suolo*" che lo stesso Piano potrebbe determinare nel caso in cui nel prossimo decennio si possa arrivare alla sua completa attuazione; tale valore di consumo è stato a sua volta rapportato con quanto potrebbe derivare dalla complessiva attuazione delle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, così come approvato da Comune e Regione Liguria nel 1999, potendosi ritenere tale attuazione una sorta di "opzione zero" quale passiva attuazione di previsioni ormai datate.

La verifica e raffronto tra il "*consumo di suolo*" derivante dei due strumenti urbanistici viene quindi sviluppato nel primo caso **A)** con riferimento alla vere e proprie possibilità di espansione edilizia, residenziale e/o produttiva, con ciò riferendosi non tanto agli ambiti di Conservazione degli abitati esistenti, ove l'edificabilità eventualmente riconosciuta deriva prevalentemente da sostituzioni o trasferimenti, nè dagli Ambiti individuati come mero e contenuto completamento dell'edificato già esistente.

A) - Il raffronto tra il *consumo di suolo* che potrà derivare dalla complessiva attuazione, nel prossimo decennio, delle previsioni di nuova edificazione a fini **residenziali e produttivi** – aree qualificabili di espansione - del nuovo P.U.C., con il *consumo di suolo* che si sarebbe invece potuto verificare per effetto della completa attuazione delle previsioni del P.R.G. con riferimento alle medesime categorie, mette in evidenza una sensibile riduzione del dato in applicazione del nuovo strumento di cui il Comune intende dotarsi, così come si evince dal grafico di seguito riportato:



Dati relativi alla completa attuazione del vigente PRG e del nuovo PUC

	Massima nuova costruzione da PRG (S.A.)	*Massima nuova costruzione da PUC (S.A.)*
RESIDENZIALE	**47.200 mq**	**6.716 mq**
PRODUTTIVO	**14.730 mq**	**19.700 mq**

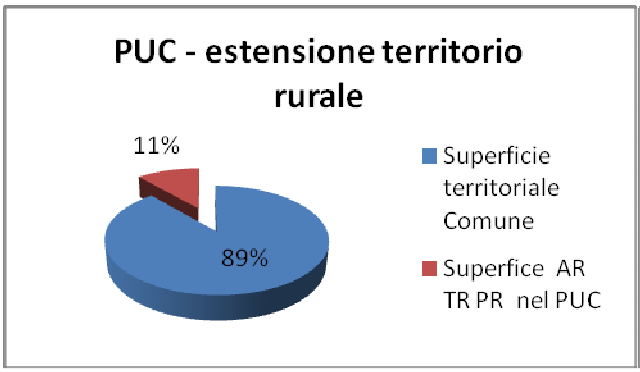
Da tale schematizzazione (che scaturisce dai dati sopra riportati in tabella) associata alla valutazione della localizzazione individuata nella Struttura del PUC per le aree di possibile espansione residenziale e produttiva (*Ambiti di riqualificazione per completamento ed integrazione, Distretti di trasformazione*), emerge pertanto la volontà di contenere l'entità del *consumo di suolo* che il PRG ammetteva, non solo per effetto di una riduzione delle localizzazioni stesse e delle relative capacità, ma anche per una diversa ubicazione di tali localizzazioni che risultano ora maggiormente individuate nelle aree di fondovalle, aree più idonee per la presenza, già allo stato attuale, di un maggior livello di urbanizzazione, più facilmente accessibili e individuate su territori più idonei per giaciture e

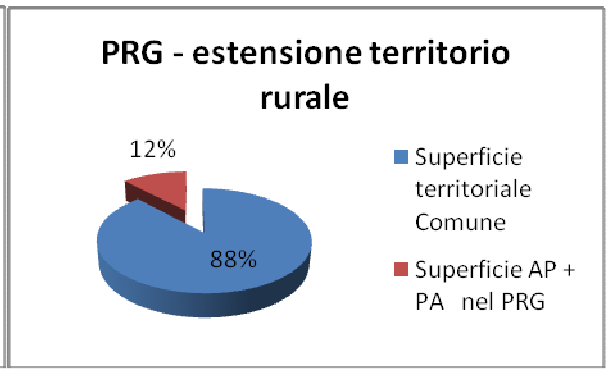
caratteristiche geomorfologiche ed ambientali, cui si accompagna, come emerge dal grafico qui predisposto, un maggior equilibrio tra le due diverse destinazioni residenziale e produttiva.

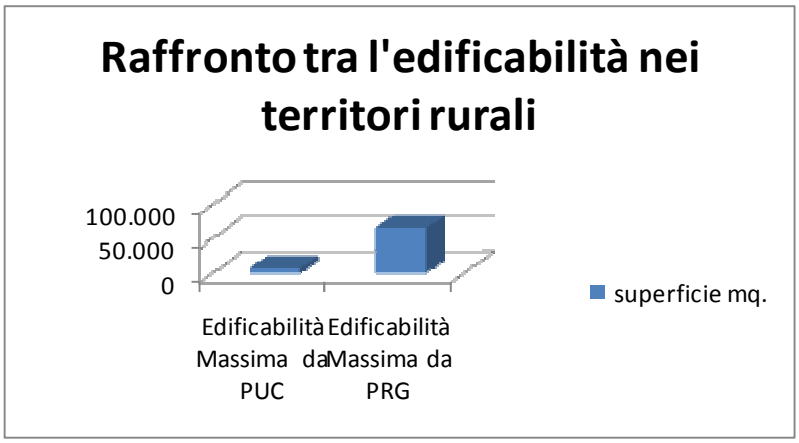
B) - A tali valutazione, che interessano principalmente le aree del fondovalle e quelle di espansione comunque limitrofe ai centri abitati esistenti, seppure in alcuni casi di versante, si debbono accompagnare le valutazioni che sono state effettuate con riferimento alle nuove previsione che il nuovo PUC intende consentire sui territori individuati come rurali, riconosciute tali per effetto delle loro caratteristiche, per la presenza già in oggi di attività per la produzione agricola che il comune intende salvaguardare nonché agevolare, al fine proprio della tutela degli stessi territori.
Dall'analisi dei dati che si ottengono dall'applicazione della normativa proposta dal PUC sull'estensione complessiva dallo stesso individuata come territori rurali, rapportata ai dati derivanti dall'applicazione delle omologhe previsioni del P.R.G., emerge il significativo dato che vien sotto riportato in tabella e schematizzato nei conseguenti diagrammi.

Dati relativi ai territori rurali e di presidio - Raffronto tra PRG e PUC

ESTENSIONE DEI TERRITORI RURALI NEI DUE PIANI	*MASSIMA EDIFICABILITÀ POSSIBILE*
P.U.C. : ***Superficie AR TR PR - 6.079.000 mq.***	**7.350 mq.**
P.R.G. : ***Superficie AP + PA - 6.500.000 mq.***	**65.000 mq.**







Da quanto sopra si possono formulare le seguenti considerazioni:

– l'individuazione dei territori su cui il PUC ha riscontrato possibile il presidio ambientale, nonché la localizzazione di attività di effettiva produzione agraria ha fatto seguito ad un puntuale esame del territorio così da riconoscerne ad oggi le effettive potenzialità a tali fini, anche sulla base degli usi già attuali;

- l'estensione dei territori così caratterizzati e individuati, seppure forse più dettagliati alla luce degli approfondimenti condotti da parte del Comune, risulta di poco inferiore rispetto a quello che già il P.R.G. aveva individuato e definito come "*territori per il presidio e la produzione agricola*", passando infatti dal valore del *12%* della totalità dell'estensione del territorio comunale a quello dell' ***11%*** circa;
- per contro la potenzialità edificatoria a fini residenziali ed agricolo - produttivi ammessa dal PRG risultava sensibilmente maggiore, definita a seguito di una sovrapposizione di potenzialità edificatorie ammesse per le due specifiche destinazione che risultavano ammesse indistintamente sulla totalità del territorio classificato come PA-AP - rispetto a quanto oggi si intende consentire con il nuovo PUC – corrispondente a circa l'***11,5%*** del valore precedente.

Consumo di suolo – stato attuale e nuovo P.U.C.

Nella cartografia riportata in coda si evidenziano le previsioni di nuova edificazione del PUC rispetto al consumo di suolo allo stato attuale; come già indicato nel raffronto con il P.R.G., tali previsioni si attestano sul trend demografico e sulle dinamiche di sviluppo dell'edificato dell'ultimo decennio, privilegiando quindi il Capoluogo che, come già evidenziato per lo stato attuale, è strategico per nodalità rispetto alle reti e per dotazioni di servizi e infrastrutture anche in tema di depurazione vista l'imminente realizzazione del nuovo sistema di pompaggio dei reflui.
Si evidenzia quindi in dettaglio che:

- il maggiore carico insediativo ARC TE* è localizzato a margine del Capoluogo di cui costituisce il completamento attestandosi su una viabilità interna esistente in prosecuzione all'insediamento della via Dritta e al nucleo di Cantone;
- le altre aree edificabili a fini residenziali ARC TE sono ubicate su aree libere interne o a diretto margine dei nuclei edificati, ad oggi per lo più sistemate al massimo a prato, non configurando quindi incremento del consumo di suolo;
- le previsioni riguardanti il tessuto produttivo AR TEP comprendono nella maggior parte i terreni interni agli insediamenti esistenti (spazi liberi intorno o tra i capannoni esistenti) che, vista la posizione e le caratteristiche del contesto, non hanno vocazione per altri usi; nel caso di Camposerragno si tratta di un'area a margine dell'insediamento produttivo di Mereta, "ritagliata" tra la ferrovia e la provinciale, con una viabilità interna di accesso esistente;
- rispetto ai Distretti di Trasformazione si evidenzia che TRZ1 di Creverina comprende aree degradate, caratterizzate dalla presenza di edifici fatiscenti di cui si tenta di recuperare il valore e da aree libere, attualmente utilizzate come deposito all'aperto, la cui edificabilità ha il fine di incrementare l'appettibilità della proposta di riqualificazione (in tal caso quindi il suolo dovrebbe quasi intendersi come "recuperato", piuttosto che "consumato"); TRZ 2 di Mereta è contenuto nel perimetro delle aree già urbanizzate e caratterizzate dalla presenza dell'insediamento produttivo esistente.

Con specifico riferimento al territorio di versante caratterizzato da insediamenti sparsi e non insediato, oltre a quanto già sottolineato nel confronto con il P.R.G. in termini di quantità, si evidenzia che l'incremento rispetto allo stato attuale è estremamente contenuto, come indicato nella seguente tabella; si evidenziano inoltre i parametri "qualitativi" imposti dalla disciplina dell'ambito AR TR PR (art. 52 e seguenti), dettagliati nella seguente sezione circa "impatti e risposte", con ciò intendendosi tutti i parametri che il PUC con la propria normativa di tipo urbanistico e paesistico ha dettato al fine della localizzazione dei nuovi possibili edifici a sostegno delle attività di tipo agricolo e di presidio conseguente, a seguito delle quali non risulta più indifferenziata e generalizzata la possibilità della relativa localizzazione.

Si sottolinea, in particolare, l'introduzione del "progetto di presidio" volto a stabilire, caso per caso, di concerto con l'Amministrazione quali siano le opere necessarie per mantenere in ordine il territorio rurale di riferimento (sfalcio, piuttosto che cura di vegetazione di pregio, o opere di regimazione) in luogo di obblighi generalizzati che possono risultare in taluni casi inappropriati; costituisce un'innovazione anche lo studio effettuato dei singoli insediamenti sparsi (tav. 12 DF) per comprenderne le caratteristiche insediative e definire di conseguenza una normativa (art. 62 disciplina paesistica) che assicura che i completamenti ammessi rispettino il modello insediativo di riferimento, stabilendo in tal senso anche percentuali massime di integrazione dell'edificato.

Pertanto la possibilità di localizzare nuovi fabbricati all'interno degli ambiti AR TR PR, mirata alla conservazione e potenziamento delle attività agricole presenti ed il potenziamento delle stesse o inserimento di nuove, correlate in tal senso con la residenza, è significativamente volta a scongiurare l'abbandono di tali territori che ancora qualificano Isola del Cantone determinando così una impatto sicuramente positivo sull'ambiente nonché sull'economia locale.

Si sottolinea, inoltre, che una buona parte degli ambiti che il PTCP riconosce come insediamenti sparsi IS MA è stata invece inserita negli ambiti del PUC relativi al territorio non insediato, in quanto si tratta di aree che per caratteristiche vegetazionali, morfologiche e carenze infrastrutturali non sono state ritenute idonee all'integrazione del tessuto insediativo neppure per finalità di presidio.

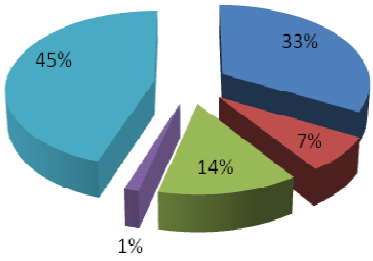
Infine si ritiene di poter riconoscere che le potenzialità ed iniziative ammesse dal PUC sui territori non insediati ed in particolare su quelli ivi specificamente individuati come Aree di effettiva produzione agricola, caratterizzati da una disciplina in tal senso incentivante, così come nei territori AR TR PR, **non determinano "consumo di suolo"** essendo per contro iniziative agro-silvo-pastorali finalizzate alla tutela dell'ambiente del territorio e dell'economia locale, atte a scongiurare l'abbandono dei versanti che le ospitano e in tal senso comunque sostenibili, la **cui carenza** sarebbe invece l'elemento di NON SOSTENIBILITA' per il territorio a causa della perdita dei valori e del degrado del bosco e del suolo per effetto proprio dell'assenza delle opere di mantenimento e miglioramento.

Complessivamente, come emerge dalla seguente tabella, l'incremento del consumo di suolo rispetto allo stato attuale è decisamente contenuto.

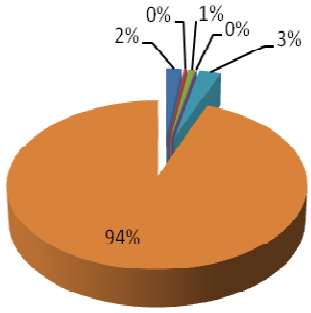
Stato attuale + previsioni PUC	*Mq Uso residenziale*	*	*Mq Uso produttivo*	*	*Mq Infrastrutture e servizi*	*	*Mq Insediamenti sparsi*	*	*Mq Uso agricolo produttivo*	*
Capoluogo	***379.856,7***	***+14%***	***76.763,2***	***0%***						
Restante fondovalle Scrivia	***157.861,4***	***0%***	***110.062***	***+27%***						
Fondovalle Vobbia	***87.834,6***	***+3,7%***	***22.071,5***	***0%***						
Versanti	***299.720,8***	***+1%***					***39.355,4*** *(sup. coperta)* ***6.188.997*** *(AR TR PR)*	***+23%*** ***-12%***	***1.259.564,2***	***+90%***
Consumo totale	***925.273,5***	***+6%***	***208.896,7***	***+12%***	***381.760***	***+3,2%***	***39.355,4*** ***6.188.997***	***+23%*** ***-12%***	***1.259.564,2***	***+90%***

* *percentuale di incremento rispetto alla tabella stato attuale*

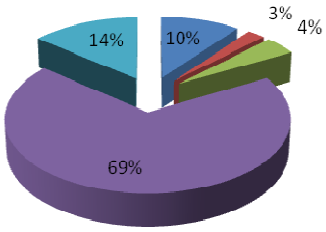
Grafici relativi ai dati complessivi " stato attuale+previsioni"



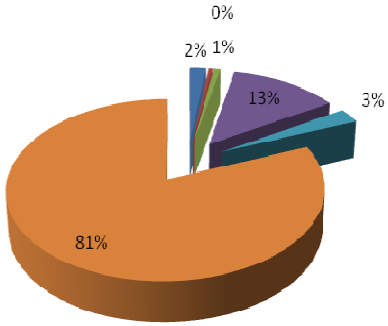


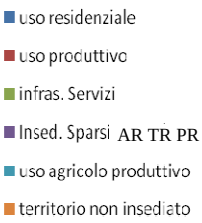




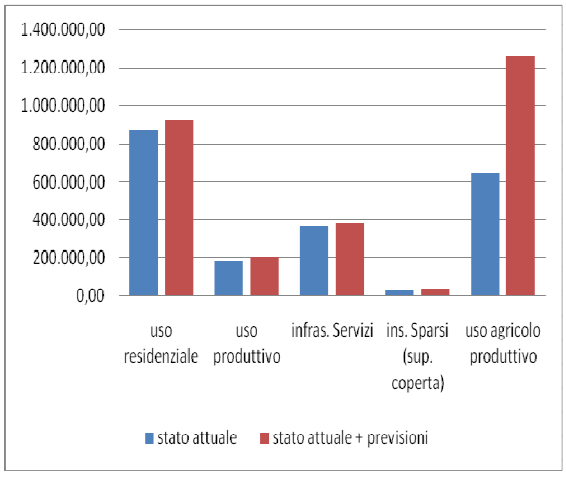


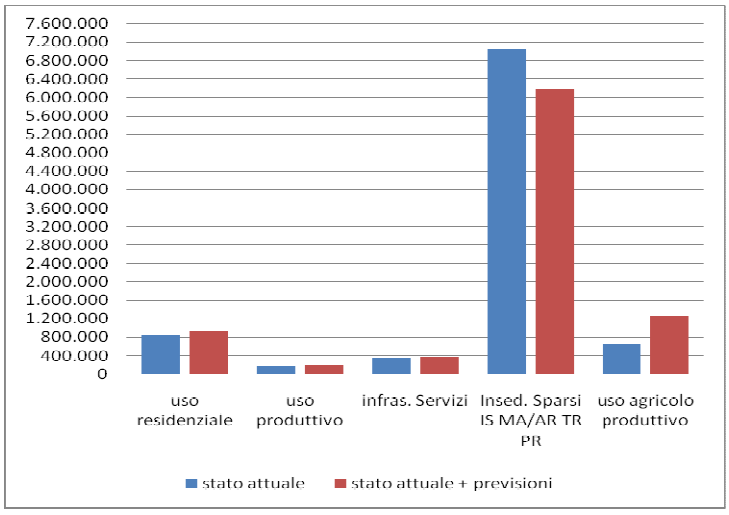






Grafici relativi al confronto tra lo stato attuale e l'incremento apportato con le previsioni





Ponderazione del consumo di suolo effettivo, in base alla massima superficie coperta

Previsioni	***Mq Area***	***Superficie cop max (NCC e limitazioni)***	***Valore area***	***Consumo effettivo di suolo***
ARC TE +ARCTE*	*56.767*	*11.353,4*	*50%*	*5.676 mq*
AR TEP	*25.702*	*10.280,8*	*0%*	*0*
	23.765,4	*9.506*	*50%*	*4.753 mq*
TRZ 1	*17.805*	*1000 ca*	*-50%*	*- 500 mq*
TRZ 2	*73.223*	*29.289*	*0%*	*0*
AR TR PR	*6.188.997*	*7.350 ca*	*100%*	*7.350 mq*
AC TNI PA	*7.870.349*	*500 ca (1 azienda)*	*0%*	*0*

Valore area: 100% territorio sottratto ad altri usi
50% territorio vocato all'uso (vicinanza o marginalità rispetto ad altro insediamento, stesse caratteristiche)
0% territorio già urbanizzato, territorio agricolo produttivo
-50% territorio recuperato rispetto al degrado attuale

LEGENDA

Uso del suolo stato attuale

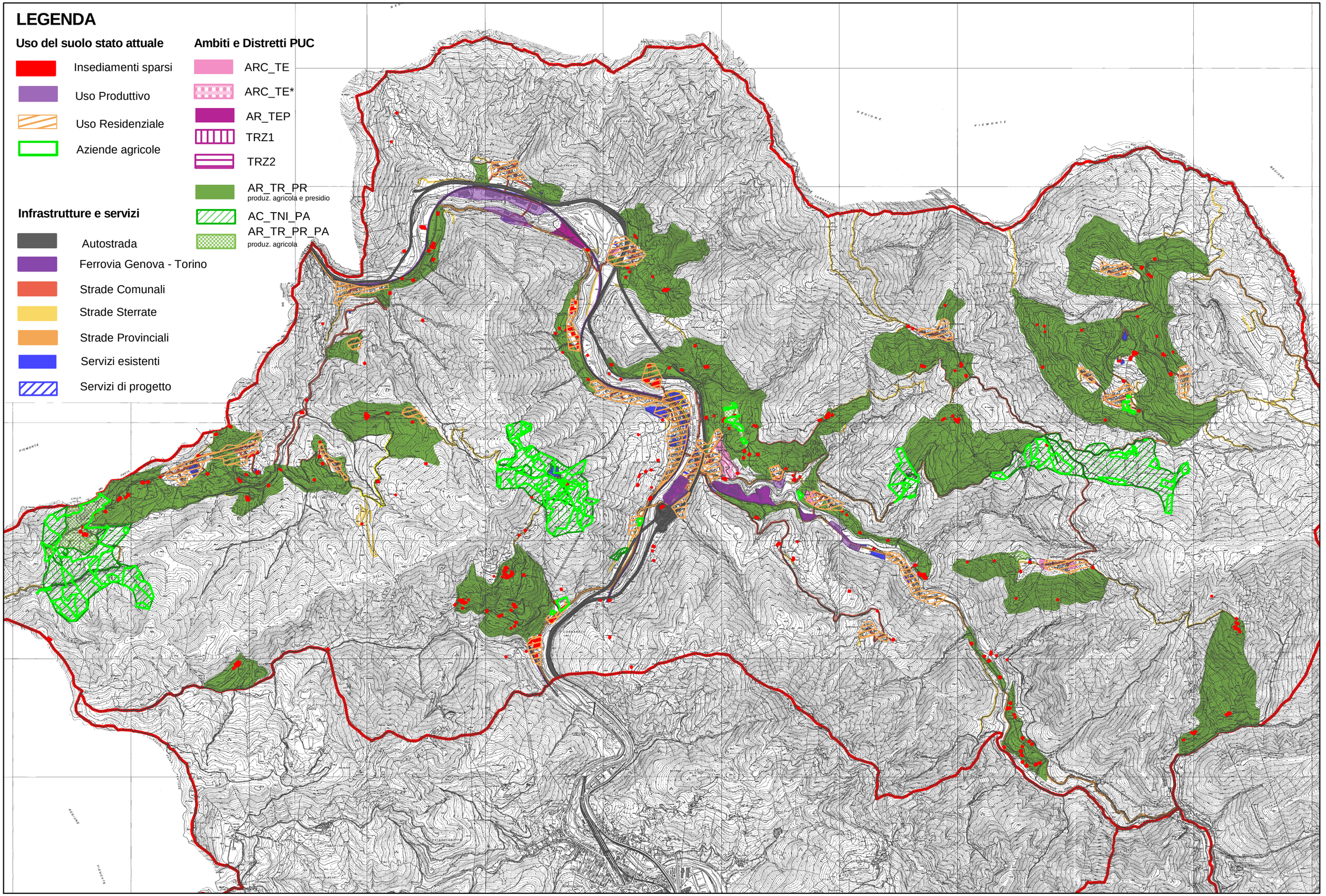
- Insediamenti sparsi
- Uso Produttivo
- Uso Residenziale
- Aziende agricole

Ambiti e Distretti PUC

- ARC_TE
- ARC_TE*
- AR_TEP
- TRZ1
- TRZ2
- AR_TR_PR — produz. agricola e presidio
- AC_TNI_PA
- AR_TR_PR_PA — produz. agricola

Infrastrutture e servizi

- Autostrada
- Ferrovia Genova - Torino
- Strade Comunali
- Strade Sterrate
- Strade Provinciali
- Servizi esistenti
- Servizi di progetto



Consistenza attività agricola

Si riporta di seguito l'elenco delle aziende agricole presenti ad Isola del Cantone (fonte: dati del Comune); per la localizzazione precisa si veda la Tav. 13 della DF.
La tendenza in atto emerge dal resoconto delle interviste effettuate nelle fasi partecipative riportato nella precedente sezione dedicata, da cui emerge che le aziende "sopravvivono" per la passione e l'attaccamento alla terra d'origine dei rispettivi titolari che non vedono prospettive di crescita né per la cessione delle attività.

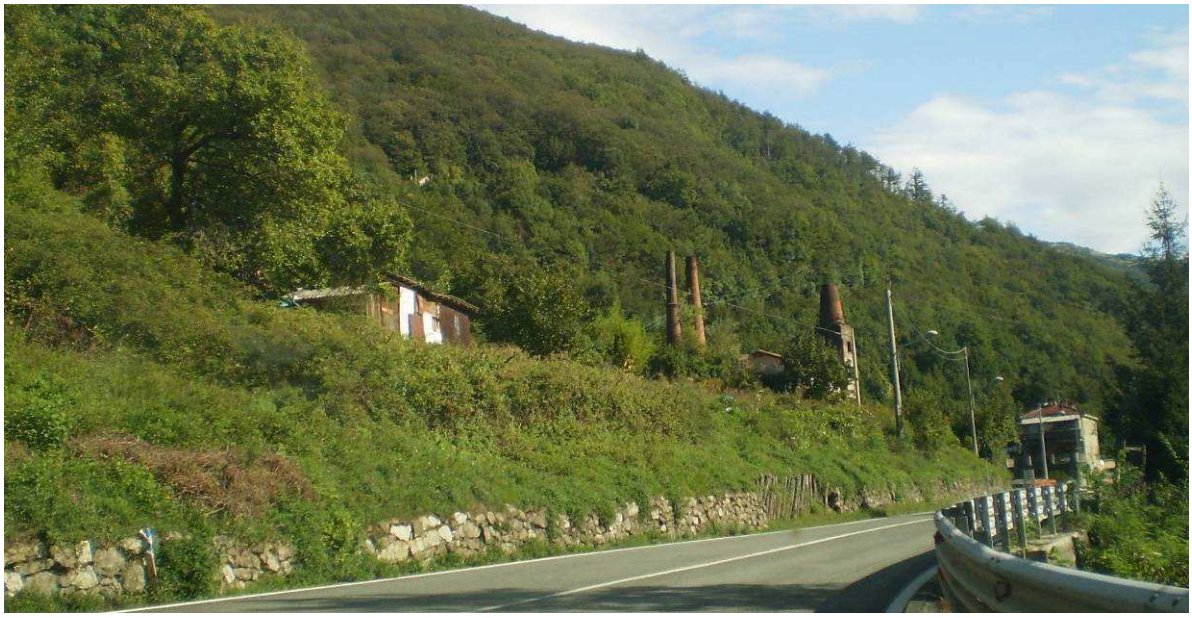
ELENCO AZIENDE AGRICOLE

N	DITTA	SEDE LEGALE	ATTIVITA'
1.	SANGIACOMO EUGENIA	FRAZIONE MONTESSORO 10	ALLEVAMENTO BESTIAME – COLTIVAZIONI AGRICOLE
2.	ZUCCARINO MAURO	VIA ORTI 56	COLTIVAZIONE ORTAGGI – FRUTTETO
3.	RIVARA CARLO	VIA ROMA 210	ALLEVAMENTO BESTIAME – COLTIVAZIONI AGRICOLE
4.	TRAVERSO GIUSEPPE	LOC. COSTA SALICE 5	ALLEVAMENTO BESTIAME – COLTIVAZIONI AGRICOLE
5.	IPPOLITO MARIA GIOVANNA	FRAZIONE CREVERINA 1/3	ALLEVAMENTO OVINI / CAPRINI
6.	AGRICOLA TUE' SOCIETA' SEMPLICE	LOCALITA' TUE' BORLASCA	COLTIVAZIONI MISTE ORTAGGI / FIORI



Aree abbandonate o in condizioni di degrado urbanistico/edilizio

Si evidenzia il "caso" di Creverina, frazione in cui è presente il manufatto di archeologia industriale dell'ex fornace di calce che versa in stato di forte degrado e di precarietà delle vecchie strutture di mattoni. Ad oggi il fabbricato è utilizzato da un'azienda agricolo-produttiva la cui presenza non fa che peggiorare le condizioni del manufatto.



Il PUC, tra le scommesse a lungo termine, con il Distretto di Trasformazione TRZ 1 cerca di incentivare il recupero e la riconversione del sito offrendo agevolazioni normative per la delocalizzazione dell'attività agro-pastorale e proponendo destinazioni turistiche e/o commerciali associate alla residenza per attrarre investimenti che portino al recupero della vecchia fornace.

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli obiettivi di sostenibilità individuati anche a seguito delle fasi partecipative (vedi primo incontro pubblico) si evidenzia "**G** - **indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica**" e le sue specificazioni **1** - conservare l'identità tipologica e insediativa locale (**a** - specificare la disciplina paesistica puntuale da applicare negli ambiti di riqualificazione individuati, **b** - individuare aree di rispetto che garantiscano la conservazione dell'immagine dei nuclei) **2** - incentivare la fruizione attiva del territorio (**a** - individuare gli ambiti fluviali definendo una normativa per una loro fruizione sostenibile, **b**- individuare una procedura semplificata per il recupero della rete escursionistica). Tale obiettivo concorre a limitare il consumo di suolo essendo volto, infatti, a tutelare le caratteristiche insediative attuali del territorio comunale garantendo in particolare per i versanti il mantenimento dell'immagine dei nuclei vietando quindi l'edificazione a contorno degli stessi; inoltre consegue all'obiettivo la definizione di una disciplina paesistica che limita le superfici coperte massime e l'impermeabilizzazione dei suoli e l'individuazione di un ambito di conservazione degli ambiti fluviali che vieta la nuova edificazione.
Si segnala inoltre l'obiettivo relativo alla funzione agricola e di presidio, volto a incentivare l'uso agricolo-produttivo del territorio agevolando le aziende esistenti in difficoltà e a mantenere presidiata la "campagna abitata" evitando l'abbandono e il degrado dell'assetto vegetazionale e idrogeologico dei versanti: "**A** - **favorire il presidio del territorio attraverso la tutela e il potenziamento delle attività agro silvo pastorali"** (**1** - **agevolare la localizzazione e la conduzione di attività agricole** specializzate e di presidio, **2** - contrastare i fenomeni di abbandono, **3** - incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato.

Criticità, impatti e risposte

Impatti/criticità derivanti da previsioni	Misure di compensazione/mitigazione
Limitato incremento del consumo di suolo in ambito ARC TE e ARC TE*	- Imposti limiti alla superficie coperta e minimi di superficie permeabile; - per l'ambito ARC TE* è stato circoscritto il settore di localizzazione delle nuove edificazioni al fine di limitare il consumo di suolo; è stata inoltre posta a carico dell'intervento la riqualificazione e l'attrezzatura di un'area verde di quasi 12.000 mq; (Art. 50)
Limitato incremento del consumo di suolo in ambito AR TEP	- Imposti limiti alla superficie coperta e minimi di superficie permeabile; (Art.51)
Limitato incremento del consumo di suolo in ambito AR TR PR	- La nuova edificazione di presidio è vincolata alla sottoscrizione di apposita convenzione che obbliga a concordare con il Comune il "progetto di presidio" volto ad individuare caso per caso le opere da porre a carico per evitare il degrado del suolo (art. 36 mantenimento colture tradizionali, sfalcio, opere di regimazione del terreno…); - la localizzazione di nuove edificazioni è limitata entro una distanza massima di 50 m dalle strade esistenti (art. 59 viabilità privata); - la disciplina paesistica sulla base delle analisi della D.F. (tav. 12) impone (art.62) il mantenimento della distanza minima esistente tra edifici e il rispetto di una percentuale massima di incremento dei singoli aggregati.

Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	Target	Fonti
Ettari di terreno utilizzati dalle aziende agricole	+ 10% rispetto allo stato attuale nella vigenza del PUC	Censimento aziende agricole; autorizzazioni comunali rilasciate
Efficacia delle convenzioni di presidio: verifica dell'effettiva attuazione degli interventi previsti nelle convenzioni di presidio e della loro efficacia in termini qualitativi	Rapporto tra n. interveti di presidio autorizzati e verifica di effettiva attuazione delle relative convenzioni=1	Sopralluoghi personale comunale
Mq di terreno naturale destinato a nuove edificazioni individuati con successive varianti	zero	Atti assunti dall'Amministrazione Comunale
Mq.di suolo naturale impermeabilizzato	Entro le soglie stabilite dalla disciplina dei singoli ambiti	Autorizzazioni comunali rilasciate
Mq di superficie agricola/terrazzata mantenuta	100% dei lotti interessati da interventi di nuova costruzione nell'ambito AR TR PR	Sopralluoghi personale comunale

Cave dismesse

Nel Piano Regionale delle Attività di Cava e delle Discariche non sono indicate attività di cava esistenti o di nuova localizzazione, nè discariche; esiste una cava dismessa a monte della frazione di Pietrabissara, accessibile dal paese attraverso una viabilità dedicata a fondo naturale, ubicata in posizione ribassata rispetto alla strada per Borlasca tale da non generare un impatto visivo rilevante sul paesaggio circostante.



Il PUC inserisce il sito all'interno dell'ambito AC ESTE 1 (art. 45) con la finalità di valorizzare il sito per la fruizione turistica e didattica e per consentire attività di piccolo artigianato relativo alla lavorazione dei materiali lapidei ancora presenti in sito senza alcuna riattivazione dell'attività di coltivazione della cava.

Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici

Interferenze delle previsioni del PUC con aree inondabili e zone ad alta suscettività al dissesto individuate dalla VBP (variante Bacini Padani del PTC)

(vedi Tavola di sovrapposizione allegata STR. 7)

Il Comune di Isola del Cantone con provvedimento dirigenziale della Provincia di Genova Atto n. 5587 Prot. n. 118062 del 14/10/2008 ha ottemperato alla verifica di compatibilità tra le previsioni del P.R.G. ed il quadro dei dissesti del PAI. Le risultanze di tale adeguamento sono state condivise ed approvate con la VBP.
Le zone in frana attiva sono localizzate lungo le pendici del Bric Castellazzo, a monte dell'abitato di Prarolo, ad est di Mereta, lungo la strada che conduce a Griffoglieto, lungo gli affluenti principali in sponda destra del Vobbia ed a monte dell'abitato di Pietrabissara.
Le zone a pericolosità idraulica molto elevata (Ee) ed elevata (Eb) localizzate lungo l'alveo principale del T. Scrivia non interessano aree insediate, mentre una parte dell'abitato di Vobbietta è all'interno di un'area Ee.

	Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Aree inondabili	Le zone a pericolosità idraulica molto elevata (Ee) ed elevata (Eb) sono localizzate lungo l'alveo principale del T. Scrivia e non interessano aree insediate. Un fabbricato produttivo e una parte dell'abitato di Vobbietta sono all'interno di un'area Ee e sono compresi nell'ambito del PUC AR VOB finalizzato proprio alla riduzione del rischio idraulico.	---	---
Frane attive e quiescenti (corrispondenti alle aree soggette a problematiche sismiche come da carta MOPS)	Frana attiva ricadente su parte dell'ambito AC ESTE 1 Frana quiescente interessante parte del percorso per MTB su tracciato esistente	Frane attive e quiescenti ricadenti nell'ambito AR TR PR e AC TNI FL	Frane attive e quiescenti ricadenti nell'ambito AC TR (inedificabile)
Geodiversità, geositi e aree carsiche L.R. 39/2009	Geosito presente a nord di Pietrabissara in sponda destra dello Scrivia (nessuna interferenza con previsioni del PUC)	Non presente	Non presente

Vincoli e particolarità geologiche (fonte: cartografie tematiche Regione Liguria, studi di approfondimento del PUC)

	Fondovalle	**Mezzacosta**	**Crinale**
Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 e L.R.n.4/1999	Non presente a Isola capoluogo, Mereta, Prarolo, Vobbietta Presente a Creverina e Pietrabissara.	Non presente a Montessoro Presente a Borlasca	Presente
Aree percorse dal fuoco L. 353/2000	Presente un'area sul crinale sopra l'abitato di Noceto (non interferente con aree edificabili del PUC)	Presente un'area a monte dell'abitato di Borlasca (non interferente con aree edificabili del PUC)	Presente un'area sul crinale sopra l'abitato di Marmassana (non interferente con aree edificabili del PUC)
Vincolo sismico L. 64/1974, L.R. 29/1983 e D.G.R. 1362/2010	Classe 3		
Presenza di formazioni impermeabili (carta geolitologica)	Argilliti di Montoggio: ▪ a nord ovest di Mereta ▪ a sud di Prarolo ▪ Isola capoluogo, in versante destro dello Scrivia	Marne di Rigoroso: ▪ versante sinistro dell'alto corso del Rio Borlasca, tra Case Tue e Borlasca ▪ in corrispondenza della località Pinceto Argilliti di Pagliaro:	Argilliti di Montoggio: ▪ a nord ovest di Griffoglieto Tali fenomeni di impermeabilità propri delle aree indicate sono dovuti alle specifiche caratteristiche litologiche dei siti.

	Tali fenomeni di impermeabilità propri delle aree indicate sono dovuti alle specifiche caratteristiche litologiche dei siti.	▪ sponda sinistra del T. Bovega, sul confine provinciale ▪ in corrispondenza di Montessoro Tali fenomeni di impermeabilità propri delle aree indicate sono dovuti alle specifiche caratteristiche litologiche dei siti.	
	La presenza di tali formazioni non determina particolari problematiche; non si rileva comunque alcuna interferenza con previsioni edificatorie del PUC.		
Emergenze geologiche	Depositi di lignite lungo l'affluente del Vobbia che sfocia a Ponte Zan	Calanchi in loc. Case Tue a Borlasca	Depositi di lignite a Griffoglieto

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli obiettivi di sostenibilità individuati anche a seguito delle fasi partecipative (vedi primo incontro pubblico) si evidenzia **I** - Garantire la pubblica incolumita' negli eventi alluvionali, **1** - **Mettere in sicurezza la frazione di Vobbietta**, finalizzato proprio a risolvere la criticità relativa all'interferenza di parte dell'abitato esistente con l'area inondabile Ee.

Criticità, impatti e risposte

Criticità esistenti	**Azioni di miglioramento**
Inondabilità di parte dell'abitato di Vobbietta	Individuazione dell'ambito AR VOB, la cui disciplina (art. 48), oltre a rimandare a quella della VBP, incentiva la delocalizzazione degli edifici a rischio; in particolare, oltre ad essere comunque ammesso il trasferimento delle volumetrie negli ambiti edificabili del PUC ubicati sull'intero territorio comunale, buona parte delle aree prive di rischio ubicate nella frazione di Vobbietta sono state inserite nell'ambito AR VOB e destinate esclusivamente alla ricostruzione degli edifici delocalizzati. Gli interventi ammessi sono comunque tenuti a contribuire alle opere di messa in sicurezza come definite dalla VBP. Se le previsioni di Piano venissero attuate gli abitanti di Vobbietta nelle aree a rischio, (almeno il 50% dei 62 residenti), non sarebbero più esposti al rischio; i nuovi abitanti previsti per l'ambito derivano dai due comparti edificatori individuati, che non sono interessati dalle problematiche idrauliche.
Assenza di relazione tra edificato e ambito fluviale	Si evidenzia che per tutti gli ambiti limitrofi all'alveo e in particolare per l'ambito produttivo AR TEP (art. 51) tra gli Elementi di Mitigazione è imposto l'obbligo di riqualificazione e integrazione dell'assetto vegetazionale spontaneo nella fascia adiacente ai torrenti, qualora presenti, con funzioni di filtro, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo e sicurezza idraulica e idrogeologica.

Potenziale criticità derivante da previsioni	Misure che evitano il verificarsi di impatti
Sovrapposizione cartografica degli ambiti del PUC con frane attive e quiescenti	Si premette che l'art.9 delle Norme di Conformità e Congruenza esplicita la prevalenza della disciplina della VBP rispetto a quella del PUC; inoltre le Norme Geologiche riportate in coda a quelle urbanistiche e paesistiche al Titolo IV delle NCC assicurano il rispetto della disciplina della VBP. Nel dettaglio delle singole sovrapposizioni: - ambito AR TR PR: le NCC all'art. 52 vietano la nuova costruzione nelle aree ricadenti in dissesto, che possono essere utilizzate per il solo asservimento al fine di nuove costruzioni ubicate in aree idonee; inoltre è indicata una fascia di attenzione di 50 m in testa e al piede delle frane attive e quiescenti in cui è prescritto l'obbligo di effettuare verifiche specifiche sulla stabilità del terreno; - ambito AC TNI FL (art.53) e infrastrutture stradali di cui all'art. 59: è esplicitata la prevalenza delle disposizioni della VBP; - ambito AC ESTE 1: le NCC all'art. 45 specificano che gli interventi ammessi nelle aree in dissesto sono solo quelle di cui alla disciplina della VBP - percorso ciclabile variante Mountain Bike (tratto verso Ronco Scrivia): il percorso ricalca un tracciato pedonale esistente da sistemare con le opportune opere di riqualificazione e messa in sicurezza (art. 59) L'attuazione delle previsioni di Piano nel rispetto della disciplina della VBP non incrementano l'esposizione al rischio della popolazione.

Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	Target	Fonti
Numero di interventi di messa in sicurezza	1 per ogni intervento di nuova costruzione autorizzato	Autorizzazioni rilasciate dal Comune
Numero di edifici delocalizzati	5 nella vigenza del PUC	Autorizzazioni rilasciate dal Comune

2.1.4 Biodiversità e Aree Protette

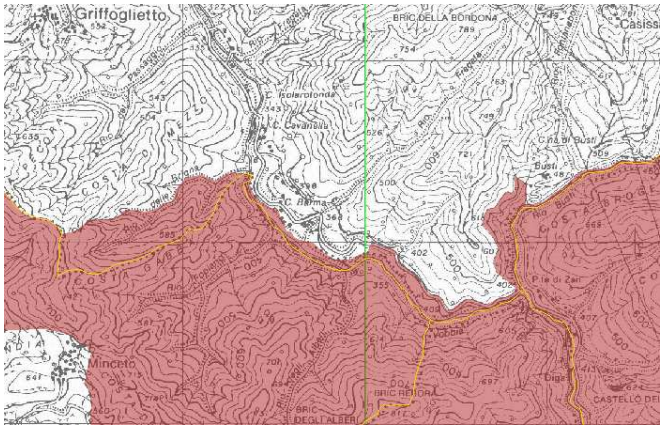
Aree protette

Il territorio comunale non è interessato dalla presenza di Aree protette.

SIC e ZPS

Il territorio comunale è lambito a Sud dal SIC IT 1330213 **Conglomerato di Vobbia** . Si tratta di un'ampia "isola geologica" (superficie: 3.017 ha, altitudine : 405-1.018 m), al confine col Piemonte che comprende i comuni di Busalla,Crocefieschi, Ronco Scrivia, Savignone, Vobbia e Isola del Cantone. Il sito è particolarmente importante per il buon stato conservativo di diversi habitat forestali,rupestri ed acquatici, legati rispettivamente al peculiare substrato conglomeratico e ai torrenti con acque di eccellente qualità.

Come illustrato nell'immagine seguente (confine comunale in giallo) e meglio evidenziato nella Tav. 6 di sovrapposizione della Struttura con SIC, ZRC e Rete ecologica, il SIC interessa minime porzioni di territorio poste sul confine comunale, rispetto alle quali non si rilevano interferenze con le previsioni del PUC trattandosi di areali non insediati, come meglio evidenziato nella successiva tabella relativa alle interferenze.

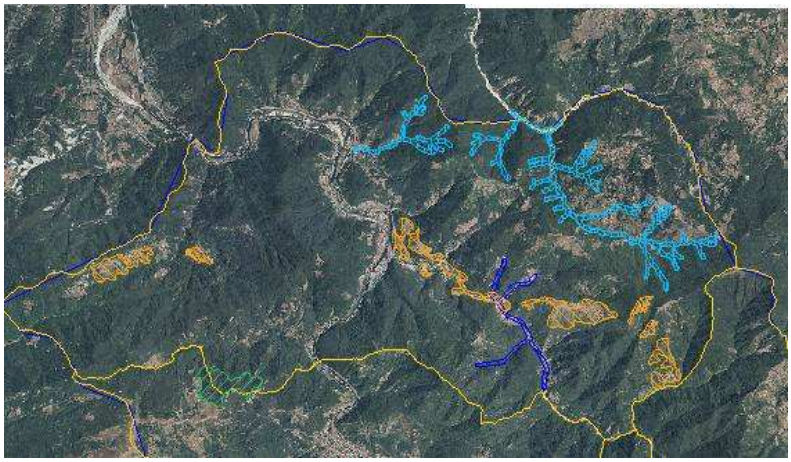


Rete ecologica

Nel comune di Isola del Cantone si possono individuare diverse tappe di attraversamento che coinvolgono diversi ambienti e corridoi ecologici.

Per quanto riguarda gli ambienti acquatici la specie interessata è la Salamandrina, per quanto riguarda gli ambienti boschivi le specie interessate sono Cerambyx cerdo e Lucanus cervus, mentre con riferimento agli ambiti aperti le specie interessate sono Eriogaster Catax, Lenius collirio e Zerynthia polyxena.

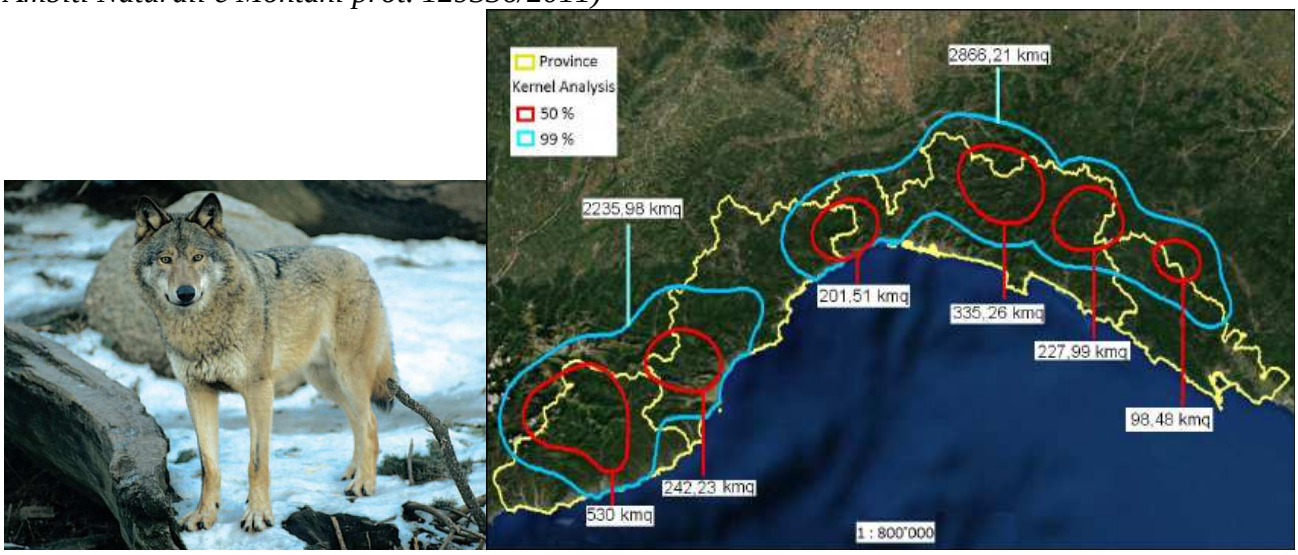
Per quanto riguarda i corridoi interessano le specie acquatiche quali la salamandrina.



Tra le specie rilevanti presenti nel territorio isolese incluse nell'allegato II della Direttiva 92/43 CEE si segnalano: Salamandrina terdigitata, Adiscita alpina, Caprimulgus europaeus, Lanius collirio, Lithobius sphinx, Geophilus romanus, Henia brevis, Geophilus richardi, Clinopodes flavidus, Caprimulgus europaeus, Spelcomantes strinatii, Pipistrellus kuhlii, Eriogaster catax, Canis lupis.

Come emerso nella riunione di scoping del 12.10.2011 la ricerca di informazioni è stata approfondita con riferimento al lupo, all'Eriogaster catax e alle specie acquatiche Salamandrina dagli Occhiali e Spelomantes strinatii.

Lupo (Canis lupis)
(Fonte Ambiente in Liguria – Guida alla conoscenza delle specie liguri della rete Natura 2000; Lupo e zootecnica in Liguria – Status e prospettive per la riduzione dei conflitt; parere Ufficio Sviluppo Ambiti Naturali e Montani prot. 129336/2011)



Areali del lupo e zone di maggior frequentazione (da Lupo e zootecnia in Liguria)

Il territorio della Provincia di Genova ha rappresentato una tappa nodale nel processo di ricolonizzazione delle montagne italiane da parte del Lupo, processo iniziato a partire dalle popolazioni dell'Italia Centrale e tuttora in corso sull'arco alpino. Il ritorno del lupo in aree dalle quali era scomparso a causa della competizione con l'uomo, pur rappresentando un indubbio fenomeno positivo sul piano naturalistico, ha determinato l'insorgere di problematiche che, se non adeguatamente gestite, possono mettere a repentaglio la presenza stessa di questa specie particolarmente protetta.
In particolare, recenti ricerche (a questo proposito si confronti la pubblicazione di Regione Liguria "Sulle tracce del lupo in Liguria") segnalano la presenza di questa specie per parte dell'Appennino genovese, compreso il territorio Valli Scrivia – Trebbia. In particolare nel territorio comunale di Isola del Cantone il lupo è stato segnalato già dal 2007, in prossimità della località Monte Canne.
Le prime significative predazioni da parte di questa specie sono iniziate a partire dalla seconda metà degli anni novanta, a carico degli allevamenti Bovini dell'alta Val Trebbia (Propata) e, successivamente a partire dal 2000, questa specie si è insediata anche nel territorio della Val d'Aveto facendo registrare un forte aumento dei casi di predazione a carico degli allevamenti ovo-caprini.
A partire dal 2004, i casi di predazione a carico del bestiame al pascolo sono cresciuti non solo nella Val Trebbia ma anche nel territorio della Valle Scrivia e, in questi ultimi anni, della Valle Stura.
In questa situazione è necessario una gestione dei danni causati dal lupo che preveda, al di la della normale prassi risarcitoria, l'adozione di misure organizzative o strutturali finalizzate ridurre significativamente le predazioni a carico degli allevamenti.

Identificazione
È un canide di grandi dimensioni (dai 25-35 fino ai 40-45 Kg) con un'altezza al garrese di 60-70 cm;. Le orecchie sono triangolari, a base larga ed erette, la coda è folta ma non molto lunga.Il colore e la

lunghezza del mantello variano con le stagioni e con l'età: folto e fulvo-brizzolato in inverno, più corto e rossiccio in estate con tonalità simili al sottobosco del faggio e bande scure tendenti al nero sul dorso e lungo gli arti anteriori; le parti inferiori sono più chiare color crema così come quelle laterali ed inferiori del muso che formano una tipica mascherina. L'habitat del lupo è costituito principalmente da zone forestali estese in ambienti collinari e montani ove vi sia una buona disponibilità di prede.

Interventi gestionali utili per conservare o migliorare lo status delle popolazioni locali
È importante mantenere l'idoneità degli habitat: copertura vegetale sufficiente come riparo, elevata disponibilità alimentare (con reintroduzione e/o incremento della popolazione degli ungulati selvatici ove necessario – in Liguria normalmente il fattore trofico in tal senso non appare limitante – e limitazione del prelievo venatorio degli stessi) in zone con densità antropica inferiore a 30-40 abitanti/kmq.
Va ovviamente evitata la frammentazione dell'areale (con mantenimento di corridoi ecologici), causa di perdita della variabilità genetica in piccole popolazioni isolate. Promozione culturale, sia al fine di una più diffusa conoscenza della biologia ed eco-etologia della specie (e dei suoi rapporti con le prede) che delle problematiche legate alla prevenzione dei danni al patrimonio zootecnico (con una idonea gestione dello stesso).

Misure per la gestione dei danni da lupo
Relativamente alle misure di prevenzione di tipo strutturale si possono distinguere 2 tipologie di recinzioni:

1) Recinzioni mobili (stazzi notturni-box antipredatore).
2) Recinzioni fisse (tradizionali o pastori elettrici);

Questi strumenti possono essere abbinati ad altre forme di tutela quale l'utilizzo dei cani da guardiania. Nel valutare l'opportunità di utilizzare tale sistema occorre però considerare il potenziale pericolo di questi cani nei confronti di escursionisti, di altri operatori nonchè dei capi di bestiame non appartenente al proprio "gruppo".
L'utilizzo dei cani da guardiania risulta correttamente praticabile solo se accompagnato da un percorso finalizzato a:

1) individuare, presso allevamenti di comprovata esperienza, gli esemplari che meglio si prestano all'attività di guardiania nel nostro contesto territoriale;
2) formare e informare adeguatamente l'allevatore relativamente al corretto utilizzo di questi cani;
3) verificare con continuità e con personale competente, il corretto utilizzo dei cani da parte dell'allevatore;
4) dare opportuna informazione, soprattutto nelle aree molto frequentate, a escursionisti e agli altri operatori in merito la presenza di questi cani sul territorio e conseguentemente il corretto comportamento da tenere quando si incontra del bestiame al pascolo custodito da questi animali.

Allo stato attuale, in assenza di queste procedure, si ritiene inappropriato incentivare l'utilizzo di questo sistema, mentre, oltre ad una razionalizzazione della custodia da parte di personale umano del bestiame, risulta assolutamente necessario incentivare l'adozione delle strutture di prevenzione come di seguito dettagliate.

1. RECINZIONI MOBILI[1]

Sono strutture di dimensioni relativamente contenute (2000-2500mq), usate soprattutto da chi pratica il pascolo vagante di capi ovi-caprini. In queste strutture, approntate al momento, l'allevatore effettua il ricovero notturno del bestiame. Di fatto sono recinzioni (a rete o a fili) elettrificate modulari che possono essere spostate frequentemente durante il periodo di pascolo.

[1] Dati integrati con note tecniche tratte dal testo della Provincia di Firenze a cura di Duccio Berzi, *Tecniche, strategie e strumenti per la prevenzione dei danni da predatori al patrimonio zootecnico*.

L’alimentazione della recinzione viene assicurata mediante l’utilizzo di elettrificatori portatili a pila o batteria interna: le batterie possono essere ricaricate, mentre le pile sono “usa e getta” sigillate senza manutenzione. L’autonomia della batteria dipende molto dalla lunghezza dell’impianto, dalla resistenza dei cavi, e da altri fattori, non ultimo il clima (con il freddo la durata delle batterie è minore). In ogni caso gli elettrificatori a batteria riescono raramente a superare i 4J. Vista la minor potenza di questo tipo di elettrificatore è necessario in questo caso utilizzare cavi a bassa resistenza, mantenere la recinzione perfettamente pulita da vegetazione e controllare periodicamente la funzionalità delle paline di terra.
Sono in commercio anche elettrificatori dotati di pannello solare, di potenza variabile, che consente di aumentare l’autonomia della batteria; può essere integrato all’elettrificatore o essere montato a parte. Deve essere istallato con un regolatore di carica, spesso integrato nel pannello.

2. RECINZIONI FISSE
Si tratta di recinzioni elettrificate o “miste” di dimensione variabile, basti pensare che nella Provincia di Firenze sono state realizzate delle strutture per la messa in sicurezza di pascoli di dimensione superiore ai 50 ettari. Nel nostro contesto, in considerazione della morfologia del territorio e delle caratteristiche degli allevamenti, risulta preferibile realizzare strutture di dimensioni più ridotte (10 ettari) da utilizzare nei periodi più a rischio (estate, giornate nebbiose, prossimità dei parti negli allevamenti bovini) o nei periodi in cui è necessario lasciare gli animali al pascolo durante la notte.

Recinzioni tradizionali.
L’uso di reti metalliche, sia per i costi elevati sia per i vincoli di tipo urbanistico e paesaggistico, non si presta nel caso si debba mettere in protezione un’ampia area di pascolo ma risulta adeguata per la realizzazione di piccole aree di rifugio fisse per il ricovero notturno del bestiame.
Queste strutture possono essere realizzate utilizzando materiale di diverso genere, tenendo conto che una rete in maglia sciolta romboidale si adatta meglio a terreni ondulati mentre su terreni piuttosto pianeggianti si può fare ricorso a reti elettrosaldate.
Le esperienze condotte sull’appennino toscano consigliano di utilizzare reti con filo zincato di almeno 2,6 mm di diametro. La rete deve essere interrata di almeno 20 cm e piegata ad L verso l’esterno per almeno 35 cm, per un altezza fuori terra di almeno 200 cm. A completamento della recinzione è necessario prevedere una barriera antisalto, a 45 gradi aggettante verso l’esterno, di almeno 35 cm. Per i pali di sostegno si può far ricorso a pali in legno o ferro, posti a circa 2-2,5 metri l’uno dall’altro e infissi nel terreno almeno 40 cm.
E’ bene che la rete non formi delle “sacche”, sia quindi mantenuta rigida, ben tesa e verticale, in modo da evitare che si pieghi e che gli animali siano facilitati nell’arrampicarsi.

Recinzioni elettrificate
Le recinzioni elettrificate offrono il grande vantaggio di avere un’alta efficienza con costi e tempi di montaggio relativamente limitati. Il principio di funzionamento è molto semplice: lungo i cavi perimetrali viene fatta passare una corrente elettrica ad impulsi, caratterizzata da elevato voltaggio (generalmente fino a 10.000 volts) e basso amperaggio. Lo shock che viene percepito al contatto con il cavo è estremamente intenso e doloroso, ma innocuo sia per gli uomini che per gli animali.
Le recinzioni elettrificate offrono una ottima difesa dei pascoli anche da parte di ungulati selvatici e permettono di gestire al meglio il pascolo degli animali, e se ben progettati rappresentano quindi una dotazione aziendale molto utile a prescindere dalla prevenzione dei danni da predatori.
Gli svantaggi della recinzione elettrificata sono legati principalmente alla manutenzione che questa richiede: in particolare è necessario che lungo il percorso i cavi elettrici non entrino in contatto con vegetazione o arbusti. Per questo motivo bisogna preventivare di sfalciare l’erba lungo il percorso almeno 3 volte all’anno. E’ quindi importante che in fase di preparazione del terreno si effettui una lavorazione superficiale terreno lungo il perimetro del recinto seguita da una leggera livellatura. La recinzione andrà realizzata in aree dove è possibile il lavoro di un operatore

con decespugliatore, in ogni caso se si dispone di un elettrificatore di buona potenza l'efficienza della recinzione è adeguata anche in caso in cui la vegetazione creasse dei ponti con il terreno.
Le recinzioni elettrificate sono costituite da:

1) l' elettrificatore;
2) le paline di terra;
3) gli isolatori;
4) i pali di sostegno (di materiale diverso –legno, metallo, vetroresina, plastica ecc.-);
5) i cavi;
6) le chiusure;
7) i cartelli segnalatori per soggetti terzi.

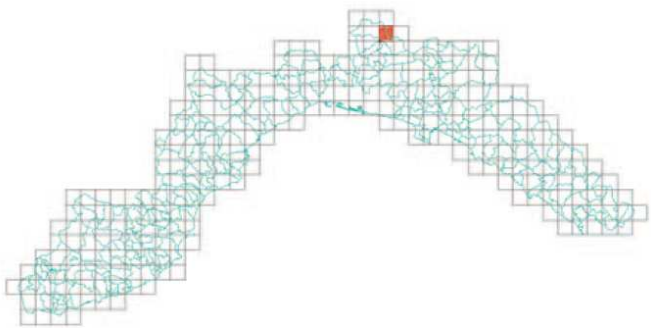
L'elettrificatore è uno strumento elettronico in grado di generare impulsi ad alto voltaggio e basso amperaggio, che servono a dissuadere l'animale che tocca i cavi della recinzione, senza arrecargli danno. Nella scelta dell'elettrificatore è bene considerare che un apparecchio potente è in grado di mantenere un alto voltaggio di scarica anche in caso di parziale cortocircuito, ad esempio per il contatto con vegetazione, facendo seccare i fili d'erba sottili e garantendo un alto voltaggio anche nelle zone periferiche. Un elettrificatore potente permette quindi di realizzare recinti più grandi, che necessitano di minor manutenzione e controllo, ma allo stesso tempo tende a usurare i cavi, a costare di più sia in termini di acquisto che di consumo. Un elettrificatore poco potente deve essere mantenuto in perfette condizioni e deve essere dotato di cavi a bassa resistenza per assicurare la scossa minima, che è considerata 0,3 J e 4000 volts.
Gli elettrificatori possono essere:

1) alimentati a corrente elettrico;
2) alimentati a pile o a batterie

Gli apparecchi alimentati dalla corrente elettrica permettono di realizzare impianti di grandi dimensioni, affidabili e con costi di acquisto e manutenzione limitati. .Ovviamente per l'utilizzo di questo tipo di strumenti è necessario disporre della corrente di rete a distanza non elevata dal pascolo; in mancanza di questo requisito è possibile stendere dei cavi appositi per alimentare l'elettrificatore, ma i costi aumentano sensibilmente. Il consumo di corrente elettrica è limitato: un elettrificatore moderno consuma circa 10-15 W/h, con costi di esercizio molto contenuti.
Sebbene in commercio esistano elettrificatori a rete con potenza anche di 50J, in Europa sono consentiti strumenti con potenze più limitate in base alle norma CEI EN 61011 - CEI EN 60335-2-76/A11. E' importante che al momento dell'acquisto dell'elettrificatore si verifichino le caratteristiche e la presenza del marchio CE sull'apparecchio.

Eriogaster catax
(Fonte Ambiente in Liguria – Guida alla conoscenza delle specie liguri della rete Natura 2000; Manuale di Indirizzo per la gestione delle Aree Tutelate del Friuli Venezia Giulia)





Identificazione
Eriogaster catax appartiene alla famiglia dei Lasiocampidae e come tale ne possiede il tipico taglio alare. Il maschio si distingue facilmente per la grossa macchia bianca posta al centro delle ali anteriori che sono di colre fulvo aranciato. La femmina, che possiede la stessa grossa macchia bianca al centro delle ali anteriori, ha le ali di color bruno rossastro.

Distribuzione
Eriogaster catax ha una distribuzione sud europea limitata a parti del versante mediterraneo della penisola iberica, Francia centro meridionale, arco alpino fino alle sue propaggini settentrionali, penisola italiana, Cecchia, Slovacchia, Romania, e tutta la penisola balcanica spingendosi ad est fino alla foce del Danubio. È assente dalle isole mediterranee. Nell'ambito dell'areale è distribuita a macchia di leopardo con grandi aree in cui è assente. In Italia è conosciuta dei dintorni di Torino, *di Vobbia in Liguria,*del Trentino meridionale, della Zona del Garda, dei Monti Lessini, dei dintorni di Trieste, dell'Italia centrale in parecchie località dalla Romagna fino a Lazio ed Abruzzo, di Monticchio e Cropani in Basilicata, di San Paolo in Puglia e Gambarie in Calabria.In Liguria,è stata raccolta a Caprieto di Vobbia (GE) al lume in un solo esemplare maschio ed a Casareggio di Vobbia (GE) sempre al lume in un solo esemplare femmina.

Notizie utili per la conservazione della specie
Produce dei tipici nidi sericei di colore bianco. Gli adulti volano dalla metà di ottobre agli inizi di novembre, pare al tramonto, La specie si rinviene a quote comprese tra il livello del mare ed i 1000 metri. Nel caso specifico di Vobbia gli esemplari sono stati raccolti già di notte in una zona interessata principalmente da querceto ad una quota compresa tra 700 ed 850 m.

Possibili minacce e fattori di rischio
Tenuto conto del fatto che la maggior parte delle piante su cui vivono i bruchi sono caratteristiche di zone ecotonali e soprattutto tipiche dello stadio di transizione tra i prati coltivati ed il bosco, la maggiore minaccia è costituita dalla naturale evoluzione a climax del manto vegetale.

Interventi gestionali
La zona di raccolta degli esemplari liguri ricade all'interno del pSIC. 1330213 – Conglomerato di Vobbia. Nella zona parecchie aree prative vengono ancora regolarmente falciate almeno una volta all'anno.Viene ancora praticata, seppur in maniera limitata, la ceduazione del bosco. La prosecuzione di queste pratiche dovrebbe consentire il mantenimento delle zone ecotonali necessarie alla vita delle piante nutrici del bruco.

Interventi utili per migliorare lo status delle popolazioni locali
Si potrebbe intensificare, in alcune località più in abbandono, l'attività di sfalcio o di pulizia delle vecchie aree coltivate in maniera da consentire il mantenimento di più zone ecotonali.

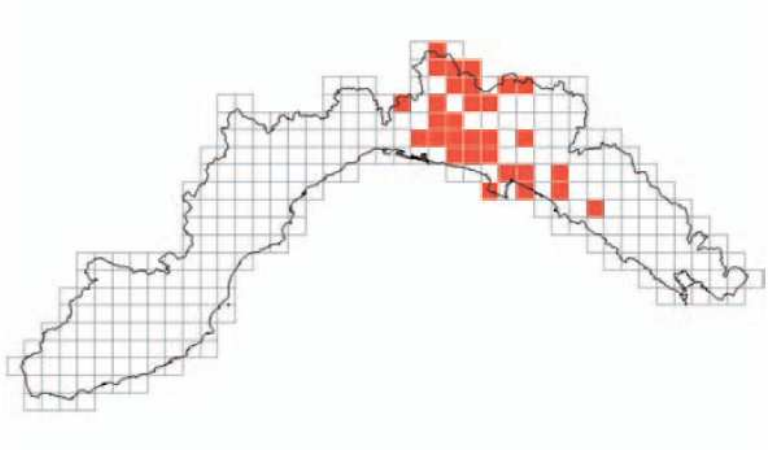
(Da Manuale di Indirizzo FVG)
Principali esigenze ecologiche
Specie di formazioni aperte (anche radure) su suoli calcarei. Gli adulti prediligono luoghi riparati dal vento ai margini dei boschi. In Italia non sono note segnalazione della specie oltre i 700 metri di quota. Le femmine depongono le uova sulle foglie o sul tronco delle piante ospite (prevalentemente biancospino, prugnolo, ma anche querce e pioppi). Le uova schiudono la primavera successiva la deposizione. Le larve sono gregarie durante le prime due o tre età e vivono all'interno di una tela.

Principali fattori di pressione
La specie presenta areale fortemente frammentato ed è in declino in tutta Europa, a causa, probabilmente, del taglio delle siepi e del degrado degli ambienti di prebosco e radura. Al quale va aggiunto l'uso di pesticidi.

Misure di conservazione
Ripristino delle siepi nelle pianure coltivate e tutela dei margini boschivi e delle radure interne.
Risulta prioritario verificarne la presenza e l'eventuale abbondanza della specie nei siti della rete Natura 2000, per poi procedere con la pianificazioni delle misure di conservazione.

Salamandrina dagli occhiali (Salamandrina terdigitata)
(Fonte Ambiente in Liguria – Guida alla conoscenza delle specie liguri della rete Natura 2000)





Identificazione
È una salamandra di piccole dimensioni (lunghezza massima totale 10 cm), aspetto molto gracile, dorso nero o marrone scuro e ventre bianco, rosso e nero. Le dita della zampa posteriore sono 4 (5 in tutte le altre salamndre italiane). Le ovature sono piccole e attaccate alla vegetazione acquatica. Le larve sono molto piccole e difficilmente osservabili.

Distribuzione
La specie appartiene a un genere endemico della penisola italiana, la cui distribuzione va dalla Calabria al basso Piemonte. In Liguria è presente nelle aree appenniniche delle province di La Spezia (piuttosto rara) e di Genova (relativamente abbondante). La distribuzione altitudinale va da circail livello del mare fino a circa 900 m, con preferenza per le quote collinari.

Notizie utili per la conservazione della specie
Si riproduce quasi esclusivamente nei torrenti appenninici con substrato roccioso, sia sul versante tirrenico sia su quello adriatico. Gli habitat preferenziali sono i boschi umidi di latifoglie: boschi misti, castagneti e macchie a leccio. Si riproduce in primavera (marzo-giugno) nelle pozze dei torrenti e a volte in vasche artificiali. È reperibile in aree urbane purché lungo i torrenti sia presente vegetazione arborea o arbustiva. Convive spesso con Salamandra salamandra, Bufo bufo, Speleomantes strinatii, Ranatemporaria e Rana italica.

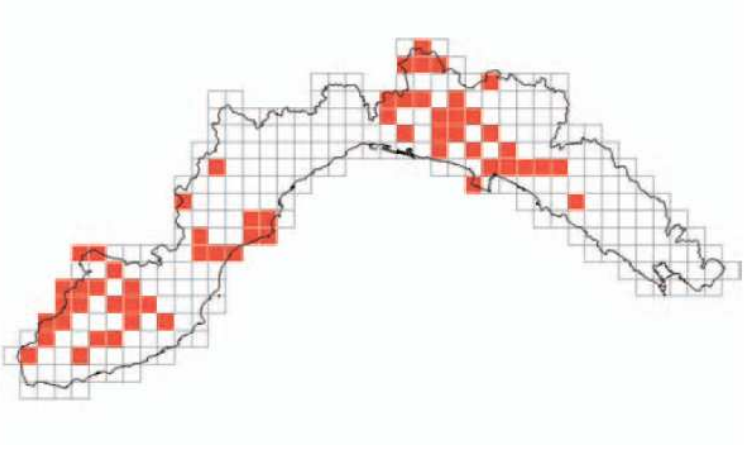
Possibili minacce e fattori di rischio
Le principali minacce sono la captazione delle acque, l'artificializzazione delle sponde, l'inquinamento e l'alterazione delle aree naturali circostanti i torrenti (taglio e incendi boschivi). Nelle zone urbane è negativa la discarica di inerti lungo i torrenti.

Interventi gestionali
Non ci sono particolari interventi attivi se non il mantenimento della naturalità dei corsi d'acqua e degli habitat terrestri che li circondano. Nelle aree protette e nei pSIC i piani di gestione dovrebbero garantire il mantenimento della lettiera lungo i torrenti e in generale la naturalità dei torrenti in aree boscate; questi habitat tutelano anche molte altre specie acquatiche.

Interventi utili per migliorare lo status delle popolazioni locali
Le attività di reintroduzione non sembrano necessarie se gli habitat vengono mantenuti idonei. La metodologia di rimozione delle uova e rilascio delle larve in via di metamorfosi in qualche caso potrebbe esser utilizzata.

Geotritone di Strinati (Speleomantes Strinatii)
(Fonte Ambiente in Liguria – Guida alla conoscenza delle specie liguri della rete Natura 2000)





Identificazione
Salamandra terrestre di medie dimensioni (lunghezza massima totale 12 cm), distinguibile dalla salamandra pezzata (Salamandra salamandra) per l'assenza di colore nero pece sul dorso e delle caratteristiche macchie giallo limone. La coda a sezione circolare distingue il geotritone da tutte le specie di tritoni che hanno coda schiacciata lateralmente e a sezione ellittica.

Distribuzione
Dal sud della Francia (Var) fino alla alla Liguria orientale (parte orientale della Provincia di Genova). All'interno di questo areale lo Speleomantes strinatii è relativamente comune, specialmente nelle aree carsiche.

Notizie utili per la conservazione della specie
Specie terrestre e rupicola vive in habitat diversi: boschi di conifere, latifoglie, boschi misti, macchia e zone rocciose. Spesso osservabile sotto le pietre e nelle cavità sotterranee (grotte, fessure, ecc.). La specie predilige le aree calcaree ma colonizza anche barenarie, marne e ofioliti. Presente anche in habitat antropici (sotterranei, cantine) purché molto umidi. Depone le uova fuori dall'acqua, in ambienti ad alta umidità atmosferica.

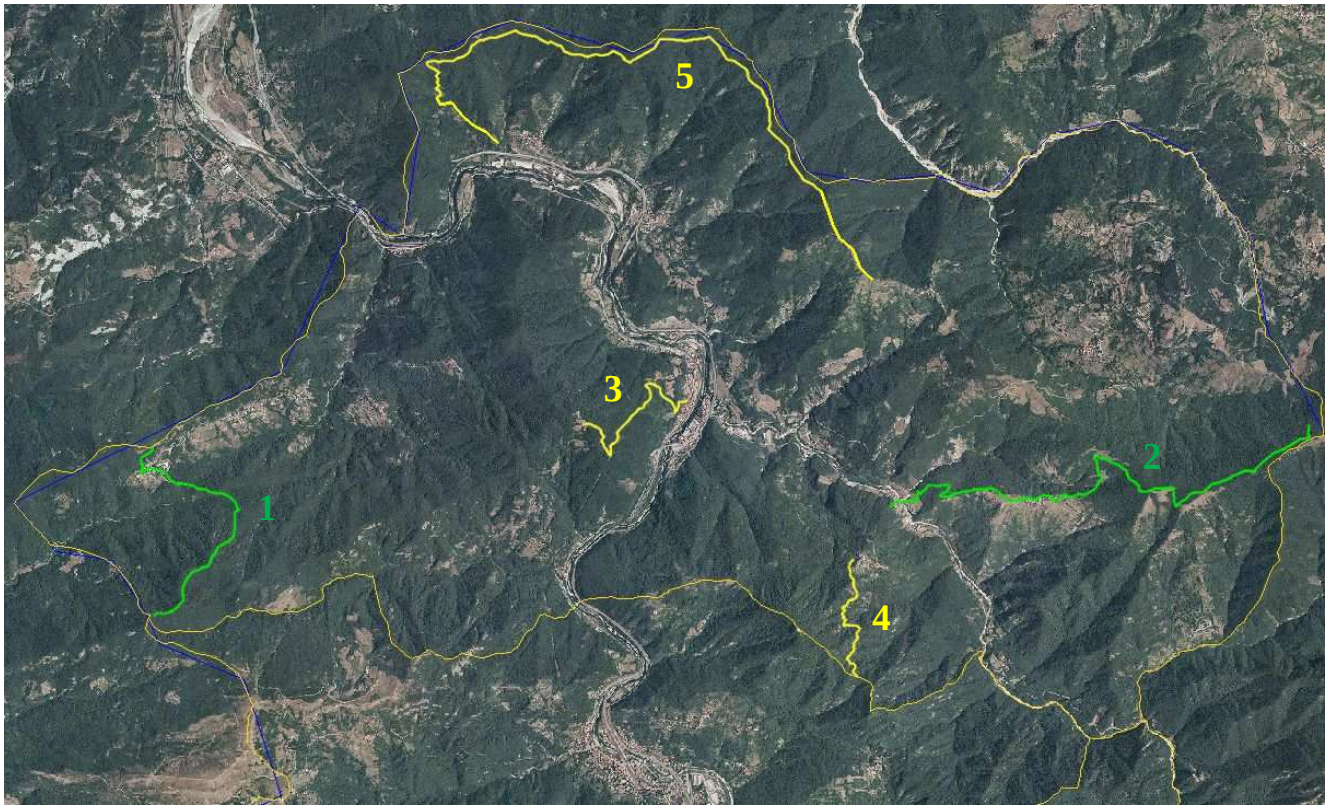
Possibili minacce e fattori di rischio
Le cave di estrazione sottraggono habitat idonei alla specie; l'alterazione delle condizioni igrometriche sotterranee o del suolo sono negative. Le popolazioni che vivono nelle grotte di facile accesso sono vulnerabili, per impatto diretto (raccolta) e indiretto.

Interventi gestionali
Nelle aree boscate, il taglio e la rimozione della lettiera devono essere evitate. Raccomandabile
la tutela delle grotte (tramite chiusura), soprattutto di quelle in cui la specie si aggrega in gran numero.
Interventi utili per migliorare lo status delle popolazioni locali. Il mantenimento degli habitat idonei sembra sufficiente a garantire la sopravvivenza delle specie. Nei pSIC il controllo delle condizioni di naturalità e umidità del suolo e del livello di falda appare importante.

Percorsi sentieristici di interesse

La rete senti eristica che interessa Isola del Cantone è costituita da tracciati sovra comunali (tratti di itinerari regionali e nazionali) e da molti percorsi locali "storici", relativi alle vecchie vie di collegamento tra gli abitati, dei quali tuttavia solo alcuni sono ancora segnalati e in buono stato di conservazione; tali sentieri sono indicati nelle tavole di Struttura del PUC (Tav 1 STR) e sono del dettaglio:

- AV-E1:sentiero E1 Pegli- Flensburg Alta Via dei Monti Liguri
- Sentiero FIE: Vobbietta – Bric delle Camere
- Sentiero locale Isola Capoluogo – S.Anna
- Sentiero locale Griffoglieto – Pinceto
- Sentiero di crinale Mereta – Montecanne



Interferenza con le previsioni di Piano (Tav. 6 di sovrapposizione con la Struttura)

	Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Sito di importanza comunitaria SIC IT 1330213	La minima porzione ricadente entro il confine comunale è classificata dal PUC prevalentemente come ambito AC TNI relativo ai territori non insediati rispetto alla cui disciplina non si rilevano interferenze; nella parte che comprende il fiume Vobbia il SIC si sovrappone all'ambito AC TR FF di conservazione dell'ambito fluviale rispetto alla cui disciplina non si rilevano interferenze.		

Biodiversità – rete ecologica L.R. n.28/2009	Parti degli ambiti ARC TE, ARC TE*, AR TE , AR TEP, AR VOB isi sovrappongono alle Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti localizzate intorno al Capoluogo e su buona parte del fondovalle del Vobbia. Piccole porzioni dell'ambito AR TR PR e AR VOB ricadono nel Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici.	Parte dell'ambito AR TR PR di Borlasca ricade in una Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti, mentre quello di Montessoro ricade in minima parte (insieme a piccole porzioni degli ambiti di conservazione AC TE e AC TR) in una Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici.	L'ambito AR TR PR e parte degli ambiti di conservazione AC TR e AC TE sul versante sud di Marmassana ricadono in una Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti.
Piano Faunistico Venatorio provinciale			I versanti sopra Prarolo Capoluogo, Noceto e Vobbietta sono interessati dalla presenza di una zona di ripopolamento e cattura ZRC n.4 di Montecanne relativa a lepre, pernice rossa e capriolo.

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli obiettivi di sostenibilità individuati non ne sono stati individuati con specifico riferimento alla biodiversità; anche nelle fasi partecipative (vedi interviste e attività del primo incontro pubblico) i temi ambientali prioritari sono stati identificati con le energie rinnovabili, la depurazione delle acque e l'ambiente acustico. Si evidenziano tuttavia altri obiettivi le cui azioni concorrono in via indiretta alla tutela della biodiversità: "**G** - indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica" e in particolare "**G2a** - **Individuare gli ambiti fluviali definendo una normativa per una loro fruizione sostenibile**", volto alla riqualificazione degli ambiti fluviali (ambito AC TR FF) e "**H** - integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali" e in particolare "**H2** - **Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque**" che concorre a garantire la salvaguardia degli ecosistemi acquatici.

Criticità, impatti e risposte

Impatti/criticità derivanti da previsioni	**Misure di compensazione/mitigazione**
Interferenza dell'ambito edificabile ARC TE e ARC TE* con la Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti relativa a segnalazioni anche di Eriogaster Catax	L'interferenza più rilevante si riscontra rispetto all'ambito ARC TE* ubicato a monte di Cantone talchè la definizione cartografica e normativa dell'ambito è stata approfondita per minimizzare il più possibile l'impatto sulla specie da tutelare. In dettaglio sono state definite le seguenti misure: – concentrazione dell'edificazione entro un'areale definito nelle NCC (art. 50) al fine di mantenere il più possibile inalterato il terreno naturale; – individuazione, come misura di compensazione, di un'area di 11.800 mq (ARC TE*_AC) su cui è imposto obbligo di sistemazione prativa con caratteristiche vegetazionali e morfologiche appartenenti all'habitat dell'Erigaster Catax come risultato dagli studi consultati (art. 50 – previsioni di aree per servizi e infrastrutturali obbligatorie – ARC TE Progetto Norma);

	– lo stesso obbligo circa la sistemazione e la cura del terreno naturale è stato imposto, come misura di mitigazione, anche per gli ambiti ARC TE (Capoluogo e Noceto) interferenti con la Tappa (vedi art. 50 – Elementi di mitigazione).
Interferenza dell'ambito produttivo AR TEP con la Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti relativa a segnalazioni anche di Eriogaster Catax	Si tratta di una piccola porzione dell'ambito AR TEP lungo il T. Vobbia peraltro in buona parte già urbanizzata e occupata da un capannone esistente; all'art. 51 sono definiti gli Elementi di mitigazione tra cui è inserito l'obbligo di sistemazione del terreno ancora naturale (tutelato dai limiti di impermeabilizzazione massima imposti) con le caratteristiche favorevoli alla permanenza di Eriogaster, come sopra indicato.
Parziale interferenza degli ambiti AR TR PR AR TE e AR VOB con le Tappe e il Corridoio Ecologico	Per tutti gli ambiti del PUC vige il disposto di cui all'art.71 *Disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica Regionale* che riporta le prescrizioni circa gli accorgimenti e le sistemazioni che devono essere messe in atto in caso di presenza di elementi della Rete Ecologica, distinti secondo le esigenze di tutela delle diverse specie sia per ambienti aperti, come Eriogaster, che per ambienti acquatici, come le Salamandrine.

Oltre a quanto sopra con specifico riferimento alla **presenza del *lupo*** l'art. 71 è stato integrato con disposizioni volte a garantire l'equilibrata convivenza tra la specie e le attività umane, in particolare quelle relative alle aziende agro-pastorali, come indicate nel parere dell'Ufficio Ambiti Naturali della Provincia di Genova sopra riportato (in particolare recinzioni e dissuasori).

Si evidenzia, infine, come **azione di miglioramento**, che per tutti gli ambiti limitrofi agli assi fluviali tra gli Elementi di Mitigazione è imposto l'obbligo di riqualificazione e integrazione dell'assetto vegetazionale spontaneo nella fascia adiacente ai torrenti, con funzioni di filtro, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità.

Indicatori per il monitoraggio

Si evidenzia la difficoltà di individuare indicatori efficaci che possano essere realmente monitorati con le risorse dell'Amministrazione; per questo motivo si escludono gli indicatori relativi alla verifica diretta circa la presenza e consistenza delle diverse specie, in quanto non sarebbe possibile reperire i dati per il monitoraggio.

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Numero di interventi di sistemazione del terreno finalizzati alla tutela della biodiversità, rispondenti ai criteri indicati nelle Norme di Conformità, realizzati in attuazione delle previsioni del PUC.	100% degli interventi autorizzati ricadenti nella Rete Ecologica	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente

2.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Vincoli paesaggistico e storico/culturale di cui al Titolo I e II del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", del D.lgs n.42/2004.

Per quanto attiene al Vincolo storico-artistico (di cui al Titolo I del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", D.lgs n.42/2004), all'interno del territorio del Comune di Isola del Cantone si riscontra la presenza di alcuni edifici e manufatti interessati, sia all'interno del Centro Capoluogo che nelle frazioni e nei territori di versante, che vengono articolarsi tra *fondovalle, mezzacosta e crinale* nella seguente tabella:

Fondovalle **(Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)**	***Mezzacosta*** **(Borlasca e Montessoro)**	***Crinale*** **(Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)**
Chiesa di S. Maria *Palazzo Spinola* *Cappella SS. Concezione e S. Bernardino* *Castello Mignacco* *Chiesa Romanica di S. Stefano* *Santuario di S. Maria Bambina* *Chiesa S. Pietro Apostolo* *Oratorio del SS. Sacramento* *Chiesa di S. Michele Arcangelo* *Chiesa di S. Rocco* *Scuola materna*	*Castello di Montessoro* *Chiesa di S. Andrea Apostolo vicino a Montessoro*	*Chiesa di S. Michele a Marmassana* *Castello di Montecanne* *Chiesa di N. S. della Neve a Montecanne*

Inoltre il Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico della Regione Liguria individua i seguenti Manufatti Emergenti - ME soggetti al regime normativo della Conservazione:

F1. – Castello Spinola. Fondato nel XIII secolo, ma molto rimaneggiato.
F2. – Castello Mignacco. A controllo dello sbocco della valle di Vobbia; abbastanza isolato, in posizione isolata.
F3. – Borlasca. Insediamento fortificato (da studiare).
F4. – Pietra Bissara. Morfologia e resti di castello medievale.
F5. – Monte Canne. Morfologia e resti di castello medievale.
F6. – Castello di Montessoro. Ruderi di castello signorile medievale.
F7. – Bric Castellazzo. Morfologia tipica di insediamento arroccato più antico.
I1. – Incisa. Tagliata di passo della vecchia mulattiera.
R1. – Buffalora. Insediamento di altura.
R2. – Molino di Montessoro.
S1. – Santuario di Tuscia. Edificio di Età Moderna.
S – Monte Reale. Già sede di castello medievale. Nel XIX secolo è stato costruito un piccolo santuario con ampia veduta della valle.

L'ubicazione degli episodi oggetto di valore e tutela sopra richiamati è rappresentata nella Tavola n. 14 della Descrizione Fondativa del PUC.


Santuario di Tuscia


Castello Mignacco


Mulino di Montessoro

Con riferimento al Vincolo Paesaggistico, (Titolo II del Codice dei Beni Culturali) il territorio di Isola del Cantone non presenta areali direttamente individuati da specifici e puntuali Provvedimenti Ministeriali (ex art. 136).

Vaste parti del territorio risultano, invece, soggette al vincolo di cui all'art. 142 del Codice – *Aree tutelate per legge* - per la presenza delle seguenti valenze paesaggistiche

- ***"territori coperti da foreste e boschi" art. 142 comma 1 lett. g), che si ritrovano in modo esteso sulla quasi totalità del territorio comunale*** e in particolare lungo i versanti interessati infatti dalla presenza di boschi, con particolare evidenza di castagni (prevalente cedui) lungo i versanti rivolto verso nord rovere carpino verso sud

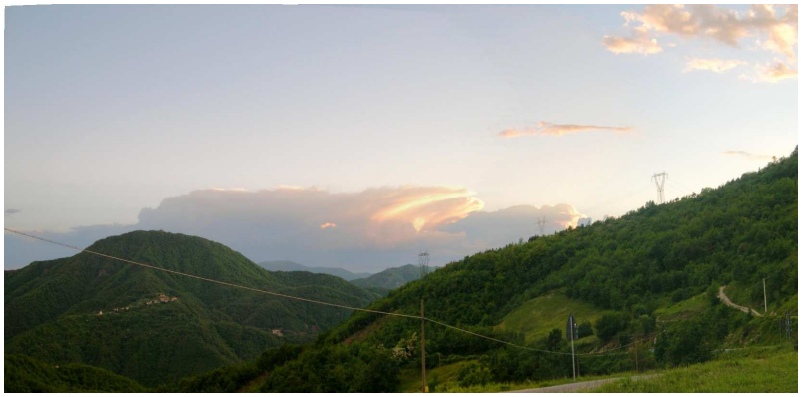
- "***territori ricompresi nella fascia dei 150 m. da corsi d'acqua iscritti negli elenchi e come tali vincolati ex art. 142 comma 1 lett. b)***": si tratta dei versanti in sponda destra del F. Scrivia, ed in particolare di quelli attraversati dal torrente Vobbia e relativi affluenti, sub affluenti e sorgenti sgorganti nel bacino di riferimento, nonché quelli attraversati dagli affluenti del Torrente Bovegna, che disegna il confine con la Regione Piemonte.

Con particolare riferimento agli ambiti fluviali, principali e secondari, il PUC ha direzionato le proprie scelte e indicazioni normative verso la costituzione di un sistema paesaggistico ove favorire la salvaguardia l'incremento delle valenza naturalistica, con sviluppo di attività antropiche compatibili (attrezzature per la fruizione attiva, le attività sportive o ricreative, individuazione di punti di accesso ai corsi d'acqua) tali da assicurare una fruizione attiva ma rivolta alla tutela delle peculiarità paesaggistiche al fine scongiurare stati di abbandono e compromissione degli ambiti stessi (Art. 55 delle Norme).

Localizzazione ed estensione dei suddetti areali è rappresentata nella Tavola 9 della Descrizione Fondativa del PUC.



Lago Savio Torrente Vobbia



Panorama Colle della Serra

Aree ed elementi di valenza archeologica

A seguito di quanto emerso nella fase di scoping e in accordo e collaborazione con la Ministero per i Beni Culturali - Soprintendenza Archeologica della Regione Liguria, il PUC è stato corredato, sia a livello conoscitivo che normativo, degli approfondimenti finalizzati alla conoscenza delle potenzialità archeologiche del Comune.
La Descrizione Fondativa del Piano è stata così integrata con la "Carta Archeologica" (tavola n. 21 della D.F.) e della correlata Relazione esplicativa, corredata di schede riferite a vari reperti ritrovati in sito e noti alla Soprintendenza, che hanno permesso di mettere in luce le peculiarità archeologiche del territorio comunale, al cui interno è stato di recente localizzato il Museo archeologico della Valle Scrivia.

E’ di particolare significato richiamare la presenza nella località di Montessoro di un “sito archeologico” di recente ritrovamento e in via di scavo e studio ed analisi da parte dell’Università degli Studi di Torino (insediamento rurale tardoantico – Relazione archeologica – pag. 30 e localizzazione sulla tavola n. 21 della D.F.).



Scavi archeologici a Montessoro

Esito degli studi sopra richiamati è stata la definizione ed inserimento nelle Norme di Conformità e Congruenza del PUC, di una specifica norma – **Art. 70** “*Disposizioni per gli interventi ricadenti all’interno dei siti identificati sulla carta Archeologica*” - finalizzata alla conoscenza, salvaguardia e tutela del patrimonio archeologico in sottosuolo.

Tutta la documentazione elaborata e la normativa come sopra definita è stata quindi valutata dalla stessa Soprintendenza in senso positivo con propria nota, con la quale ha ritenuto non solo possibile e utile la divulgazione dei dati conoscitivi a disposizione dello stesso Ente, ma anche innovativo e significativo il metodo perseguito dal PUC al fine di assicurare i necessari livelli di attenzione verso la tutela dei beni archeologici presenti.

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico di livello regionale.

I regimi del P.T.C.P. di livello territoriale e locale

Nella seguente tabella si riportano la classificazioni ed i correlati regimi normativi che il P.T.C.P. regionale ha individuato e definito con riferimento al territorio comunale di Isola del Cantone, rispetto ai quali le scelte del PUC sono state direttamente relazionate, con il prevalente intendimento di mantenere un rapporto di coerenza con quanto definito deal PRTP stesso:
- nella prima parte della tabella si riportano quindi le specificazioni ed i regimi normativi del ***Livello Territoriale*** del P.T.C.P., con riferimento agli ambiti territoriali n. 58 – “Bassa Valle Scrivia” e n. 60 – “Valle Vobbia” al cui interno si articola il territorio comunale;
- nella seconda parte si riportano invece, articolati e differenziati per le tre componenti territoriali definite dal PUC di fondovalle, mezzacosta e versanti e le diverse frazioni che vi ricadono, le classificazioni ed i regimi normativi del ***Livello Locale*** del PTCP:

P.T.C.P. - LIVELLO TERRITORIALE

Ambito Territoriale n. 58 "Bassa Valle Scrivia", di cui fa parte il fondovalle dell'omonimo torrente, le valli secondarie in sponda destra ed i rivi orientali ad eccezione del T. Vobbia.
L'ambito presenta una concentrazione di usi del suolo nel fondovalle di tipo residenziale e produttivo, in prevalenza industriale, che determina fenomeni di degrado ambientale ed anche condizioni di squilibrio per lo sviluppo disorganico di tal parte del territorio rispetto alle aree dei versanti vallivi. Questi squilibri hanno inoltre compromesso i caratteri originali del paesaggio agrario e i richiami alle prime forme del turismo di villa caratterizzati, alle origini, da notevoli valori sul piano delle immagini paesistiche sia a livello territoriale che a livello locale.

Assetto insediativo

MODIFICABILITA' - L'obiettivo della pianificazione consiste nel rendere possibili gli sviluppi insediativi connessi soprattutto alle localizzazioni produttive ed infrastrutturali presenti nel fondovalle, mediante interventi che tengano opportuno conto delle esigenze di riqualificazione ambientale di tali aree, da punto di vista sia dei connotati formali e funzionali degli insediamenti, sia delle condizioni ecologiche ed idrogeologiche.
Per quanto riguarda i versanti vallivi, la pianificazione sarà rivolta ad un sostanziale consolidamento dell'attuale configurazione paesistica ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti anche in funzione turistica e residenziale, al fine di conseguire una maggiore integrazione di economie e di funzioni a livello vallivo.

Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO – Si segnalano le indicazioni particolari di mantenimento dei versanti per gli aspetti qualitativi, la modificabilità dei fondovalle per gli aspetti quantitativi e la loro trasformazione quantitativa in rapporto ai rischi di inquinamento della galleria filtrante dell'acquedotto Nicolay. E' inoltre prevista la trasformazione quantitativa per consentire la sistemazione della discarica di Busalla

Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- L'estensione dei boschi è cospicua; tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze

Azioni proposte

La necessità di favorire il riequilibrio dei valori d'ambiente fra fondovalle, fortemente insediato, e aree collinari o montane in stato di progressivo abbandono, guida le principali azioni proposte.
In particolare il miglioramento i caratteri della fruizione paesistica appare subordinato alla costituzione nelle principali aree insediate lungo il corso dello Scrivia di nuovi elementi di qualificazione dei paesaggi urbani nella integrazione tra i tessuti dei centri storici e le miglior realtà ambientali limitrofe superstiti come l'ambiente fluviale, le ville, i castelli, i parchi e le colline non insediate.
Per le aree più in quota si propone invece il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica in riferimento agli itinerari di interesse storico–etnografico e delle principali direttrici escursionistiche rappresentate dall'Alta Via dei Monti Liguri e dalla direttrice IE33 estesa dall'Antola fino a Ronco Scrivia, lungo il crinale di Crocefieschi e di Monte Reale.
Gli interventi corrispondenti a questa dimensione più generale delle azioni proposte sono così brevemente sintetizzabili:

- localizzazione di aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla e Casella;
- predisposizione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive nella valle del Seminella;
- creazione a Crocefieschi di un polo di servizio con funzioni logistiche alla raggiera di itinerari escursionistici o storico-etnografici che vi convergono, con la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative.

Ambito Territoriale n. 60 "Valle di Vobbia", a cui appartiene appunto il bacino dell'omonimo torrente.
In questo caso l'ambito è caratterizzato dalla presenza dei due torrenti principali da cui prendono il nome, che ne hanno profondamente inciso il territorio principale e connotato dalla successione di elementi di valore naturale che si trasformano, nella parte alta, in una configurazione maggiormente articolata e strutturata nei rapporti fra morfologie, uso del suolo e assetto insediativo.

Assetto insediativo

MANTENIMENTO- L'obiettivo delle norme consiste nell'indirizzare gli interventi verso la sostanziale conferma della configurazione paesistica attuale, con riguardo sia ai valori naturali presenti soprattutto nella parte inferiore della valle, compresa nel sistema del M.Antola, sia alla struttura insediativi sviluppata prevalentemente nella parte alta a monte dell'abitato di Vobbia. Per gli insediamenti l'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere limitati incrementi

Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - Prevale l'indicazione generale relativamente a versanti, cave e discariche, viste le considerevoli valenze geomorfologiche. Sotto l'aspetto qualitativo e strutturale l'indirizzo di consolidamento è opportuno per il fondovalle e il reticolo idrografico.

Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi, risulta cospicua tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze; le quote discretamente elevate e l'ubicazione sui rilievi lontani dal mare, rendendo relativamente lento il ritorno delle specie legnose, fanno ipotizzare, in quanto economicamente opportuno, un miglioramento delle risorse esistenti.

relativi della loro consistenza, volti a consolidare l'organizzazione territoriale dell'ambito mediante l'integrazione delle strutture esistenti, nonché l'utilizzo di caratteri e tipologie edilizie coerenti con quelle presenti nella zona.

Azioni proposte

L'interesse a migliorare la percorribilità e di conseguenza anche le modalità di fruizione delle maggiori realtà paesistiche dell'ambito, generalmente poco note, guida le azioni qui di seguito proposte:

- migliore articolazione delle percorrenze pedonali lungo il corso del Vobbia con particolare riferimento agli accessi della rotabile di fondovalle (sistemazione di opportune aree di sosta e di parcheggio) e alle diramazioni di interesse storico-etnografico rivolte verso gli alti crinali che determinano l'ambito;
- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative a Vobbia e a Vallenzona;
- impianto di nuovo campeggio con accessibilità veicolare a Vobbia avente anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti delle percorrenze lungo il corso d'acqua e della trama di itinerari citati che vi si diramano in direzione della media e alta vallata.

P.T.C.P. - LIVELLO LOCALE ***(organizzati per areali di fondovalle, mezzacosta, versante):***

Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Assetto insediativo - Il nucleo di Isola Capoluogo è classificato come TU – Tessuti Urbani - I nuclei di Pietrabissara, Mereta, Prarolo e Noceto sono identificati come NI CO – Nuclei Isolati in Regime di Consolidamento - Il fondovalle dello Scrivia prospiciente Mereta e Prarolo (dove sono presenti insediamenti produttivi) è classificato come IS MO B – Insediamenti Sparsi in Regime di Modificabilità di tipo B, tranne la porzione a monte e quella forntistante Isola Capoluogo, classificate come ID MO A – Insediamenti Diffusi in Regime di Modificabilità di tipo A - L'abitato di Creverina è classificato ID CO – Insediamenti diffusi in Regime di Consolidamento al cui margine a monte è presente una ambito IS MA. - Il fondovalle del Vobbia è classificato verso la confluenza con lo Scrivia come ID MO A, come ID CO – Insediamenti Diffusi in Regime di Consolidamento nei pressi di Vobbietta e per il resto come IS MA – Insediamenti Sparsi in	**Assetto insediativo** - Il nucleo di Borlasca è classificato come NI CO – Nuclei Isolati in Regime di Consolidamento ed è confinante a Ovest con una piccola porzione classificata come IS MO B – Insediamenti Sparsi in Regime di Modificabilità di tipo B e con un più ampio ambito IS MA – Insediamenti Sparsi in Regime di Mantenimento - I nuclei di Montessoro, Borgo e Piazzo sono identificati come NI CO – Nuclei Isolati in Regime di Consolidamento e sono circondati da un ampio ambito IS MA, fatta eccezione per la località Cafforenga identificati come ID MA – Insediamenti Diffusi in Regime di Mantenimento **Assetto vegetazionale** COL ISS – Colture – insediamenti sparsi serre (Borlasca) PR MA – Praterie in Regime di Mantenimento (Montessoro) BAM CO – Bosco di Angiosperme Mesofile in Regime di Consolidamento **Assetto geomorfologico** MO B – Modificabilità di tipo B e MA – Mantenimento, nei pressi del confine comunale (Borlasca) CO – Consolidamento e MO A - Modificabilità di tipo A (Montessoro)	**Assetto insediativo** - I nuclei diMontecanne, Marmassana e sono classificati come NI CO – Nuclei Isolati in Regime di Consolidamento e sono circondati da un ampio ambito IS MA – Insediamenti Sparsi in Regime di Mantenimento - Il nucleo di Griffoglieto è classificato come NI CO – Nucleo Isolato in Regime di Consolidamento ed è circondato dal più ampio ambito ANI MA – Aree non insediate in Regime di Mantenimento **Assetto vegetazionale** COL ISS – Colture – insediamenti sparsi serre (Griffoglieto e Marmassana) PRT MA – Praterie – Termofile in Regime di Mantenimento (Montecanne) PR MA – Praterie in Regime di Mantenimento e BAM CO – Bosco di Angiosperme Mesofile in Regime di Consolidame **Assetto geomorfologico** MO B – Modificabilità di tipo B (Griffoglieto) MO A - Modificabilità di tipo A (Montecanne) MO B – Modificabilità di tipo B e MA – Mantenimento (Marmassana)

Regime di Mantenimento **Assetto vegetazionale** COL ISS – Colture – insediamenti sparsi serre **Assetto geomorfologico** MO A – Modificabilità di tipo A per il fondovalle dello Scrivia MO B – Modificabilità di tipo B per il resto del fondovalle		

I rapporti tra le previsioni del PUC ed i regimi del PTCP.

Nella **Tavola 1** della **Descrizione Fondativa** del PUC si visualizzato, in scala 1:10.000, l'assetto insediativo del livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, mentre nella **Tavola 10** della **Struttura** del PUC, sempre in scala 1:10.000, è stata operata la "Sovrapposizione della Struttura con l'assetto Insediativo del P.T.C.P.: da quest'ultima Tavola 10 emerge chiaramente, come peraltro nelle intenzione del Comune sin dall'inizio, che il progetto del PUC e le relative previsioni sono stati sviluppati nell'ottica della coerenza tra i due piani, non prevedendo modifiche alle classificazione ed alle indicazioni normative dettate dal P.T.C.P. se non individuando i territori di tipo rurale su cui attuare il presidio ambientale (Ambiti **AR-TR PR, art. 52** delle Norme di Conformità e Congruenza) , al cui interno trovano localizzazione quegli insediamenti che il PTCP classifica come "sparsi", in modo più dettagliato ed aderente alla realtà dei luoghi ed alle effettive destinazioni e attività in atto, ricomprendendo pertanto i territori che non presentano tali caratteristiche all'interno dei "territori non insediati" (Ambiti **AC-TNI, art. 53** delle Norme) del PUC.

Nuclei Storici, nuclei rurali, episodi architettonici isolati e percorsi matrice

La conoscenza e le conseguenti azioni di tutela per il paesaggio che caratterizza Isola del Cantone sono stati direzionati non solo verso gli elementi già individuati per legge o da altri Piani, ma anche mettendo in evidenza e a sistema elementi che lo caratterizzano con particolare riguardo ai territori di mezzacosta e di versante, individuando così un *sistema delle emergenze storico ambientali* articolato in casi puntuali ed isolati quali centri storici, nuclei storici minori, emergenze di valore paesaggistico nonché percorrenze turistiche e di valore nella definizione del paesaggio ma anche della sua percezione.

	Fondovalle	**Mezzacosta**	**Crinale**
Nuclei storici/ aree urbane da recuperare	Fronti urbani di Isola Capoluogo Nucleo disabitato di Case Albora		
Nuclei rurali		Montessoro, Pinceto (Borlasca)	Montecanne, Marmassana, Griffoglietto,
Percorrenze turistiche	percorsi escursionistici (FIE, E1): 1 Pietrabissara-Borlasca-Monte Alpe a Castagnola; 2 Vobbietta-Marmassana-Bric delle Camere		
Emergenze paesistiche	giardini privati in ambito urbano	vedute panoramiche verso le Alpi, gli Appennini e la pianura fasce terrazzate a Montessoro	

E' stata inoltre effettuate una lettura del territorio volta ad individuare gli elementi e le modalità di aggregazione degli abitati, sia che si tratti di nuclei che di casi sparsi, con individuazione della percorrenze di tipo storico che ne hanno generato la localizzazione, di tipo più puntuale o di tipo assiale, e l'organizzazione, per le quali il PUC orienta gli interventi futuri al fine di mantenere le sostanziali caratteristiche, non solo architettoniche ma anche di impianto, orientando quindi le

modalità di intervento (sia di tipo manutentivo e di riqualificazione, sia di nuova costruzione nei casi ammessi) verso la salvaguardia dei valori e delle caratteristiche riconosciuti.
Nella **Tavola 12 - Analisi: percorsi, nuclei, insediamenti sparsi e visuali panoramiche** della Descrizione Fondativa sono così individuati i percorsi storici e di matrice (crinale, mezzacosta fondovalle), i nuclei isolati (crinale, mezzacosta fondovalle), nonché **gli insediamenti di tipo sparso** differenziandoli in particolare perla loro "disposizione" sul territorio quali

- *aggregazioni lineari lungo strada*
- *aggregazioni polari isolate*
- *case sparse*

individuandone anche i punti di percezione visiva più significativi da tutelarsi.

Disciplina Paesistica di Livello Puntuale del P.U.C..

In relazione alle valenze paesaggistiche complessivamente rilevate, come emerse già dai contenuti della Descrizione Fondativa del PTC provinciale e meglio individuate e definite in fase di approfondimento del PUC con i relativi elaborati di Descrizione Fondativa, le disposizioni normative del Piano sono state esplicitate nella parte afferente la Disciplina Paesistica di livello Puntuale, redatta in coerenza ed applicazione delle vigenti disposizioni normative e del P.T.C.P. regionale, che si sviluppa nelle Norme di Conformità e Congruenza nell'apposita sezione ***Capo v - Integrazioni speciali della Disciplina Paesistica di Livello Puntuale***, articoli dal n.***60 al n.71*** che stabilisce tutele e modalità di intervento da applicarsi nei territori interessati dai *Vincoli e non solo*: vengono così definiti gli elementi architettonici (repertorio tipi edilizi ed elementi peculiari) e paesaggistici da tutelarsi, in quanto elementi invariabili del territorio e del suo paesaggio naturale e storico che il PUC ha individuato, gli elementi ed i criteri aggregativi da adottare negli insediamenti sparsi, i caratteri tipologico costruttivi e le tipologie da adottare, un repertorio di modelli di riferimento per interventi minori e per casi specialistici, le indicazioni del Piano del Colore di cui già il P.R.G. si era dotato che il PUC prevede di applicare anche ai casi dei Nuclei storici del fondovalle, ecc.
Una particolare evidenza merita la disposizione di cui **all'Art. 67** delle Norme, con la quale il Piano ha definito alcuni "*modelli di riferimento per interventi minori*" (n. 17 Schede Progetto) da applicarsi ed attuarsi mediante una *procedura semplificata ed accelerata* solo nel caso in cui vengao puntualmente realizzati in applicazione delle tipologie e delle caratteristiche architettoniche, dimensionali e di materiali che le schede stesse stabiliscono, in quanto tali contenuti sono stati oggetto di approfondimenti specifici atti a verificarne la compatibilità per l'applicazione nel territorio di Isola del Cantone, nel caso sia di ambiti vincolati che non, modelli di riferimento che hanno ottenuto già una valutazione positiva dalla Commissione Locale per il Paesaggio istituita, in applicazione del D.lgs. n. 23/2004 e smi. e della l.r. 20/2004 e smi., presso il Comune di Ronco Scrivia individuato come Ente di riferimento per la Valle Scrivia nel suo complesso.
Si riporta a tale riferimento il parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio espresso nella seduta del 3 luglio 2013 (inviato al comune di Isola del Cantone con la nota n. 4459 del 04.07.2013), nei seguenti termini:
"*La Commissione condivide la previsione di semplificazione delle procedure relative alla costruzione di piccoli manufatti, opere di sistemazione esterna e di arredo debitamente repertoriate e definite nelle schede allegate alla relazione paesaggistica in argomento,. Pertanto per quanto di competenza, esprime parere favorevole."*

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli *obiettivi di sostenibilità* individuati dal PUC, emersi come detto anche dalle fasi partecipative e dalle indicazioni fornite dagli Enti interessati ai temi paesaggistici e culturali anche in sede di scoping nonché nel corso della realizzazione del PUC, con riferimento specifico alle diverse tematiche sopra esaminate del "paesaggio e del patrimonio culturale, architettonico ed archeologico" sono in

particolare da relazionarsi gli Obiettivi ndividuati con le lettere **D** e **G**, in quanto dettano finalità più direttamente incidenti sulle stesse tematiche

- **D** - *Incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, anche al fine turistico ricettivo e delle emergenze vegetazionali*
- **G** - *Indirizzare le scelte del PUC alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica, che risulta articolato nelle diverse componenti che caratterizzano il paesaggio di Isola del Cantone*

anche se risulta evidente che anche altri tra gli Obiettivi stabiliti dal Comune con il nuovo strumento di pianificazione possono determinare ricadute positive sulla tutela delle diverse valenze paesaggistiche, in quanto rivolte a direzionare le azioni e le modalità di intervento sul territorio naturalistico e costruito, quali ad esempio ***A*** *– Favorire il presidio del territorio –* ***A2*** *contrastare i fenomeni di abbandono;* ***E2*** *Riqualificare i distretti produttivi garantendo che non generino impatti negativi nell'ambiente –* ***E2*** *Riqualificare i manufatti e le attrezzature;* ***H2*** *Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque.*

Criticità, impatti e risposte

Alla luce di quanto sopra richiamato, in ragione degli obiettivi fissati e delle azioni che il PUC prevede con la propria Struttura e, soprattutto, con le specificazioni e previsioni normative dalla stessa dettate con riferimento sia agli interventi che alle attività che si potranno attuare nei territori più a carattere naturalistico così come sul patrimonio edilizio , non si ritengono sussistere particolari criticità tali da poter ledere o metter a rischio la tutela delle valenze storico culturali e paesistico – ambientali che Isola del Cantone "contiene".

Nella seguente tabella si porta in evidenza, in modo comunque sintetico e con riferimento alle diverse valenze storico-culturali e paesaggistiche emerse dalle indagini conoscitive effettuate sul territorio comunale, quali sono le azione individuate dal PUC come più opportune, a seguito degli Obiettivi sopra richiamati, che sono state introdotte con l'apparato normativo dettato dal PUC, in un'ottica di tutela, ma anche di valorizzazione e di fruizione delle valenze stesse, al fine di evitare future forme di abbandono o di superare quelle già in atto.

VALENZE	***AZIONI DEL PUC***
A tutela dei valori del paesaggio naturalistico	*Norme del PUC*: ***Art. 53*** – Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-TNI) ***Art. 54*** – Ambito di conservazione del territorio rurale (AC-TR) ***Art. 55*** – Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle ai margini e a rispetto degli ambiti fluviali (AC-TR FF) ***Art. 59*** – Ambito infrastrutture stradali di livello comunale e locale (AI-SC/LI) ***Art. 67*** – Modelli di riferimento per interventi minori (integrazione speciali della *Disciplina Paesistica di livello Puntuale*) ***Art. 71*** – Disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno della R.E.L.
A tutela dei valori storico artistici	*Norme del PUC*: ***Art. 44*** – Ambito di conservazione del territorio edificato (AC-TE) ***Art. 45*** – Ambito di conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche e geomorfologiche (AC-ESTE) ***Art. 46*** – Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (AC-SATE) ***Art. 65*** – Piano colore ***Art. 66 e 68*** –modelli di riferimento per gli interventi compatibili
A tutela dei Valori del tessuto storico costruito	*Norme del PUC*: ***Art. 44*** – Ambito di conservazione del territorio edificato (AC-TE) ***Art. 46*** – Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (AC-SATE)

	Art. 54 – Ambito di conservazione del territorio rurale (AC-TR) ***Tutti gli articoli (da 60 a 71) normativi del Titolo V*** **-** integrazione speciali della <u>*Disciplina Paesistica di livello Puntuale*</u> (Caratteri tipologici – costruttivi- materiali – repertori da conservare – Piano Colore – modelli di riferimento , ecc.)
A tutela dei valori archeologici	*Norme del PUC*: ***Art. 70*** – Disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno dei siti identificati sulla Carta Archeologica

Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Numero di interventi di valorizzazione del patrimonio storico realizzati in attuazione del PUC e rispondenti ai criteri indicati nelle Norme di Conformità.	2/ anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero di convenzioni sottoscritte con impegno alla tutela delle valenze paesaggistiche e storico culturali	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero di interventi di riqualificazione realizzati all'interno degli ambiti TEP	2/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero degli interventi che non alterano la qualità visiva delle unità paesaggistiche	100 % degli interventi	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero di interventi realizzati secondo le indicazioni del Piano del Colore fuori Capoluogo	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente

2.1.6 Inquinamento acustico

Zone critiche dal punto di vista acustico

Le fonti di inquinamento acustico che interessano Isola del Cantone sono rappresentate dalla **presenza dell'autostrada e della ferrovia** che attraversano il fondovalle (il secondo tratto della linea ferroviaria indicato sulla Tav. 8 di Struttura attraversa il versante Ovest in galleria). In particolare l'autostrada crea un forte impatto sull'abitato localizzato in Capoluogo presso le aree dello svincolo, dove gli edifici sono addirittura compresi tra i due sensi di marcia dell'infrastruttura; la ferrovia, invece, attraversa il centro storico del Capoluogo, in cui è presente la stazione principale del Comune (il terno ferma anche a Pietrabissara) e costituisce la matrice dell'organizzazione del nucleo e delle viabilità interne, costituendo, in realtà, un tratto estremamente caratteristico dell'immagine del paese.



Zonizzazione acustica comunale

La Zonizzazione acustica, (D.G.P. n. 83 del 31 gennaio 2000), classifica il territorio come di seguito (vedi Tav. 8 di sovrapposizione della Struttura):

- Classe V per quanto attiene cinque puntuali areali ove sono localizzate attività produttive del fondovalle del Torrente Scrivia, in prossimità della frazione di Mereta e nel fondovalle del Torrente Vobbia;
- Classe IV gran parte del fondovalle, principalmente in ragione della presenza dell'autostrada e della linea ferroviaria;
- classe III – con destinazione d'uso mista - i nuclei frazionali e buona parte dei versanti con presenza di insediamenti sparsi;
- classe II – con destinazione d'uso prevalentemente residenziale - sette nuclei frazionali;

- Classe I – aree particolarmente protette (scuola, asilo, RSA) - la restante parte del territorio comunale, in ragione della quasi totale assenza di insediamenti.

Piani di risanamento approvati

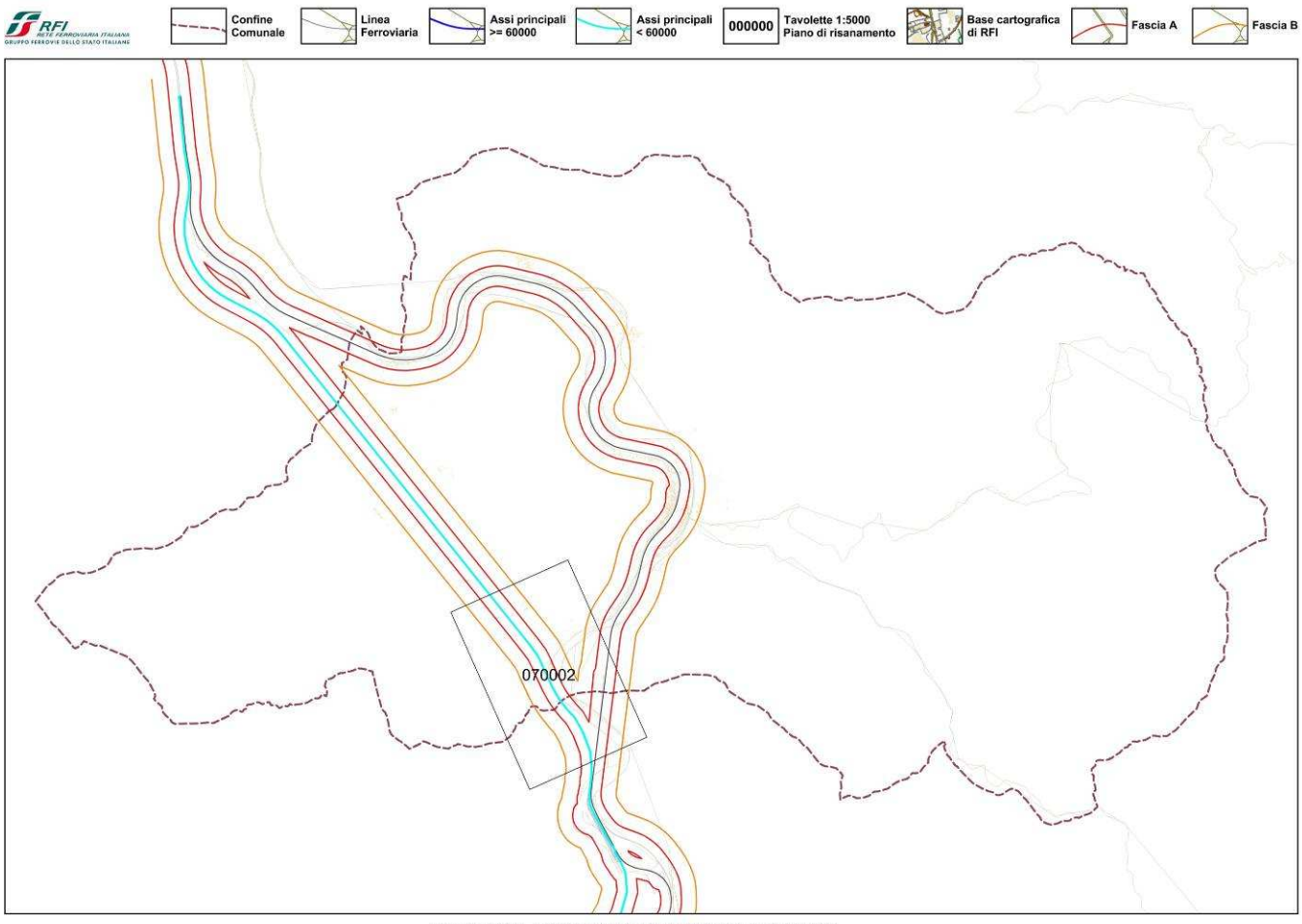
Piano di risanamento acustico della ferrovia

Il piano di azione per gli assi ferroviari principali su cui transitano più di 30.000 convogli all'anno è stato elaborato da RFI ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo del 19 agosto 2005 n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale". Esso include anche il piano d'azione per gli assi ferroviari principali su cui transitano più di 60.000 convogli all'anno, aggiornandone la versione pubblicata nel 2008.

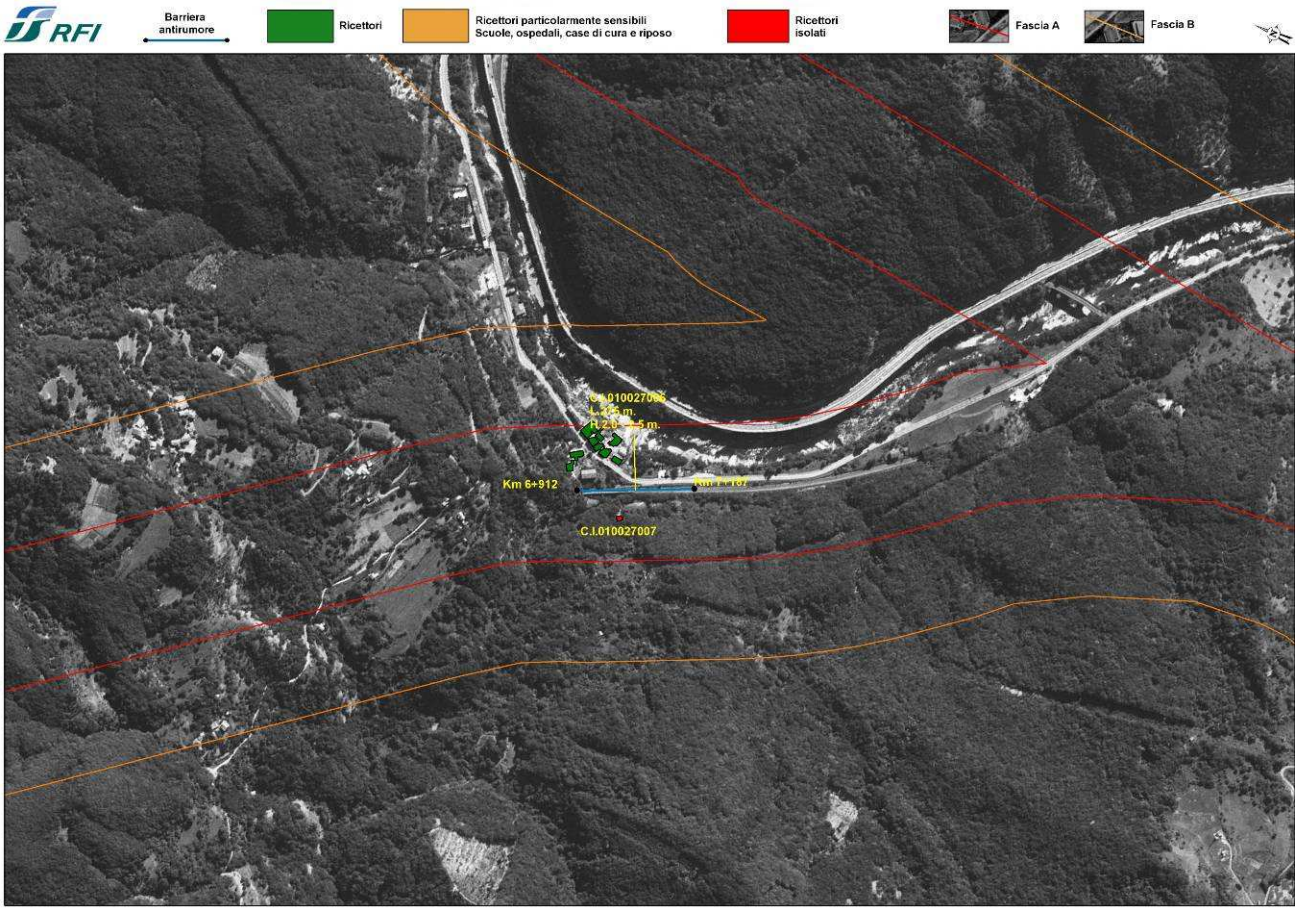
L'obiettivo del piano di azione è di recepire e aggiornare il "Piano di contenimento e abbattimento del rumore" ai sensi del DM Ambiente del 29/11/2000 presentato da RFI agli enti competenti nel dicembre 2003.

Rispetto al territorio di Isola del Cantone il Piano contiene una scheda di intervento relativa alla frazione di Creverina.

I tempi per l'attuazione del Piano di risanamento, in fase di avvio, sono previsti in 15 anni.



Regione LIGURIA - Comune di ISOLA DEL CANTONE (GE) - Quadro di unione



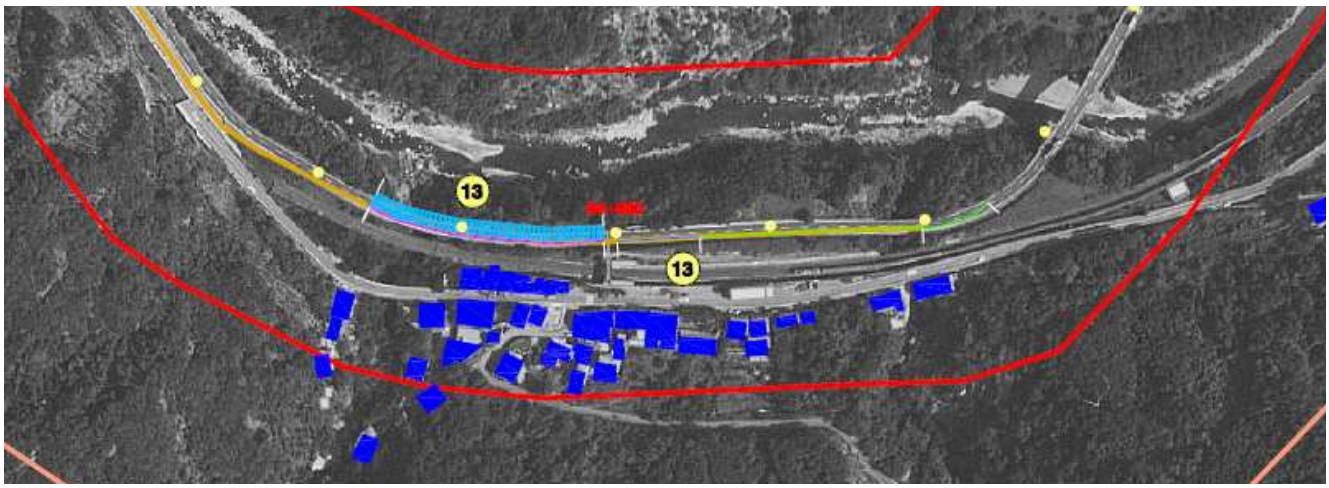
Piano di risanamento acustico Autostrade

Il Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore di Autostrade è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto GAB-DEC-0000034 del 11/03/2011 e prevede la realizzazione di barriere antirumore, coperture totali, coperture a cielo aperto (baffles) e interventi diretti sugli edifici (infissi antirumore).

Il Piano verrà realizzato attraverso 300 Macrointerventi operativi per una lunghezza complessiva di oltre 1.000 Km di protezioni acustiche. L'ordine di realizzazione dei macrointerventi è definito da una graduatoria nazionale redatta sulla base di un indice di priorità acustica che è legato esclusivamente ai livelli di rumore ed alla popolazione esposta

La fase di attuazione, ad oggi in corso e da completarsi entro il 2022, prevede la realizzazione degli interventi a Isola del Cantone entro il 2018.

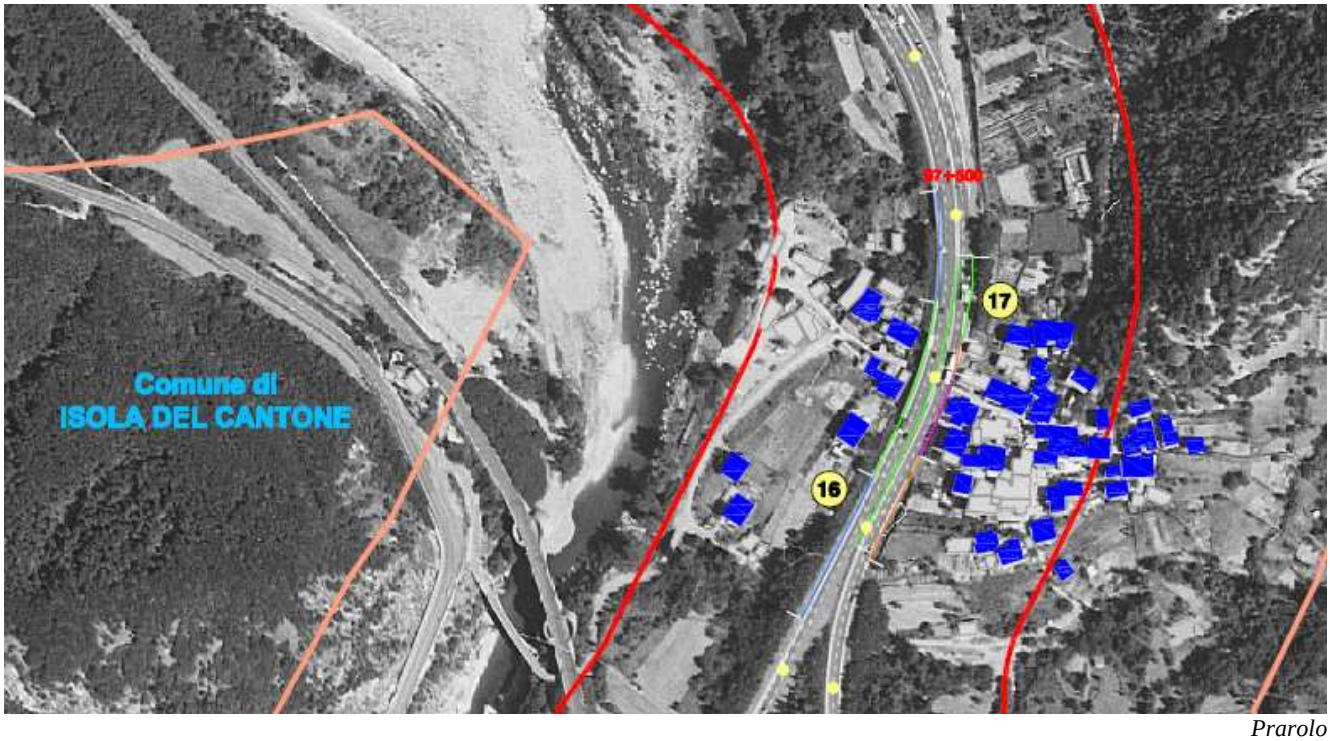




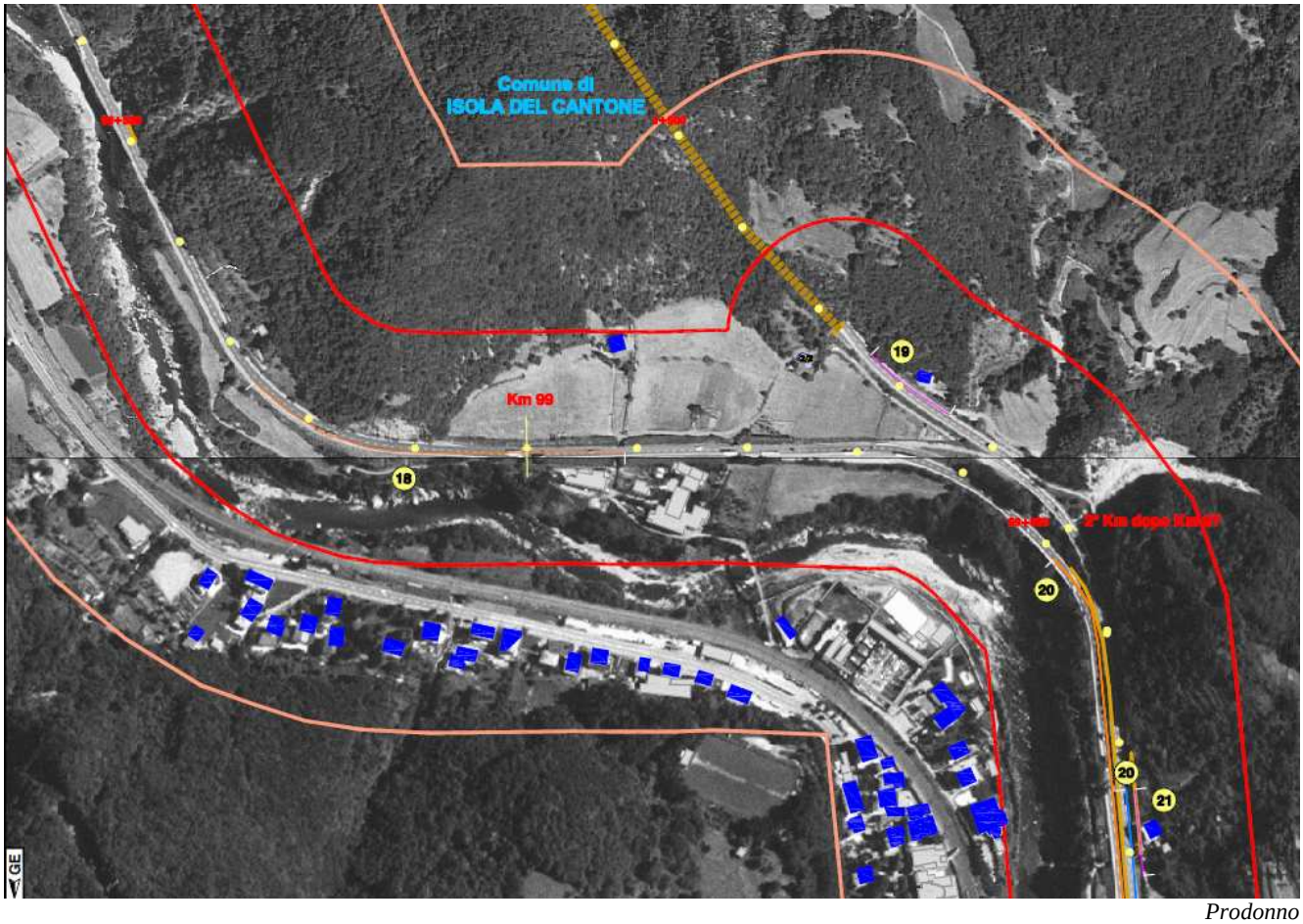
Pietrabissara



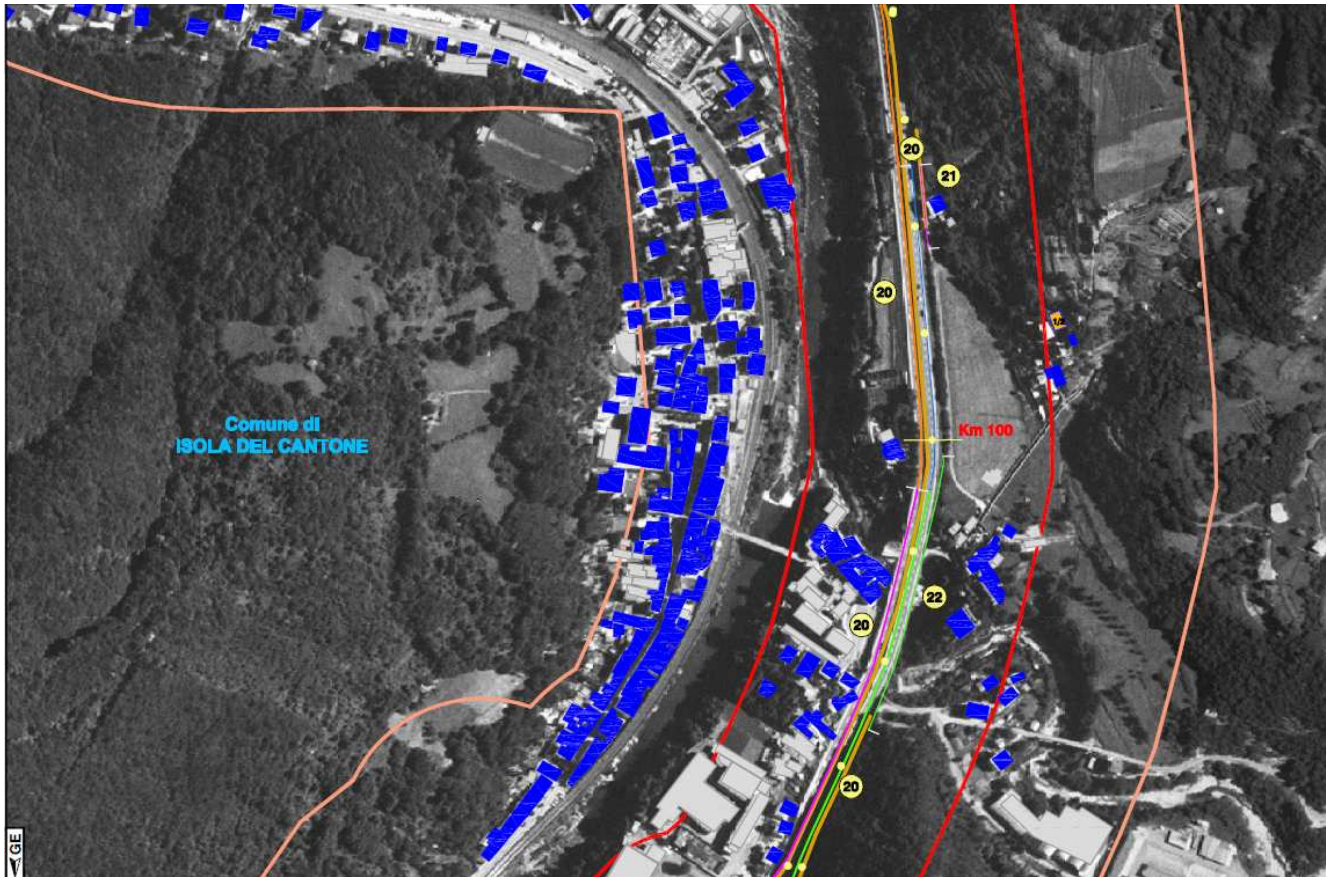
Mereta



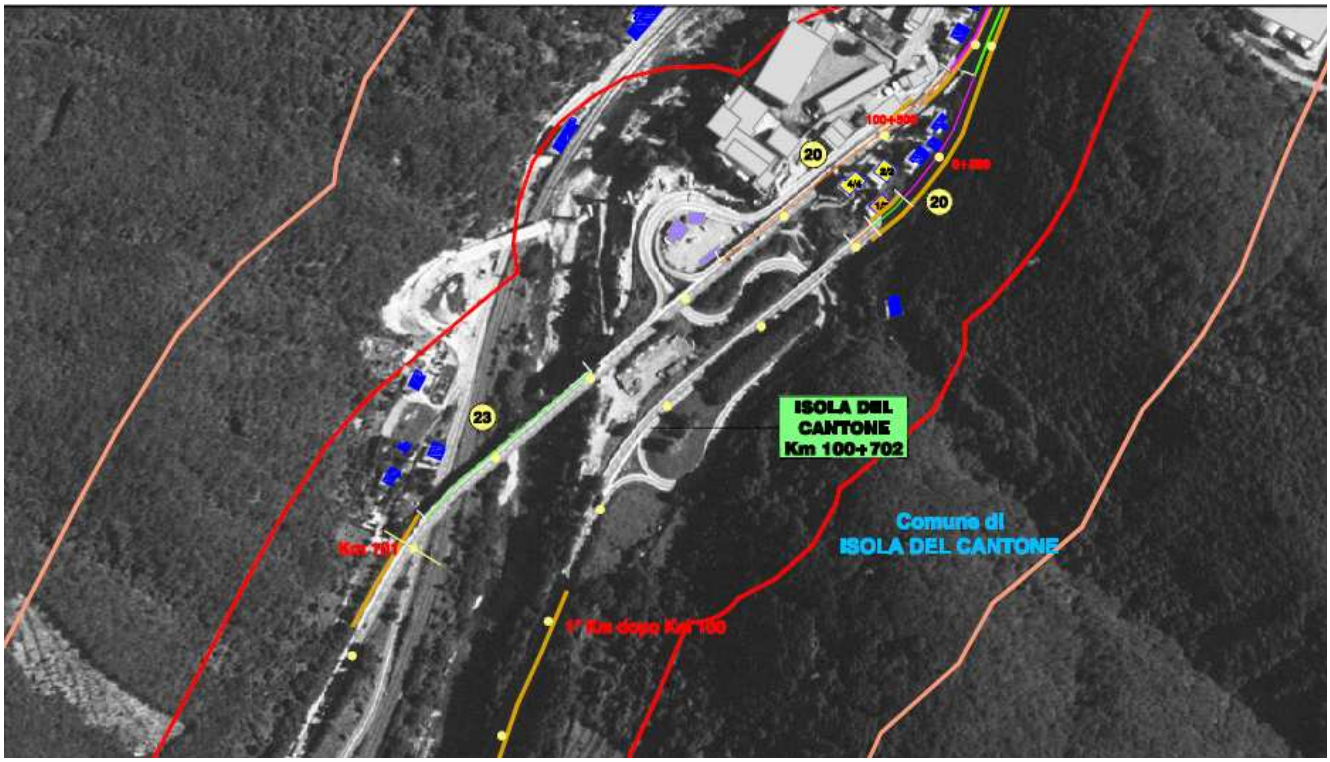
Prarolo



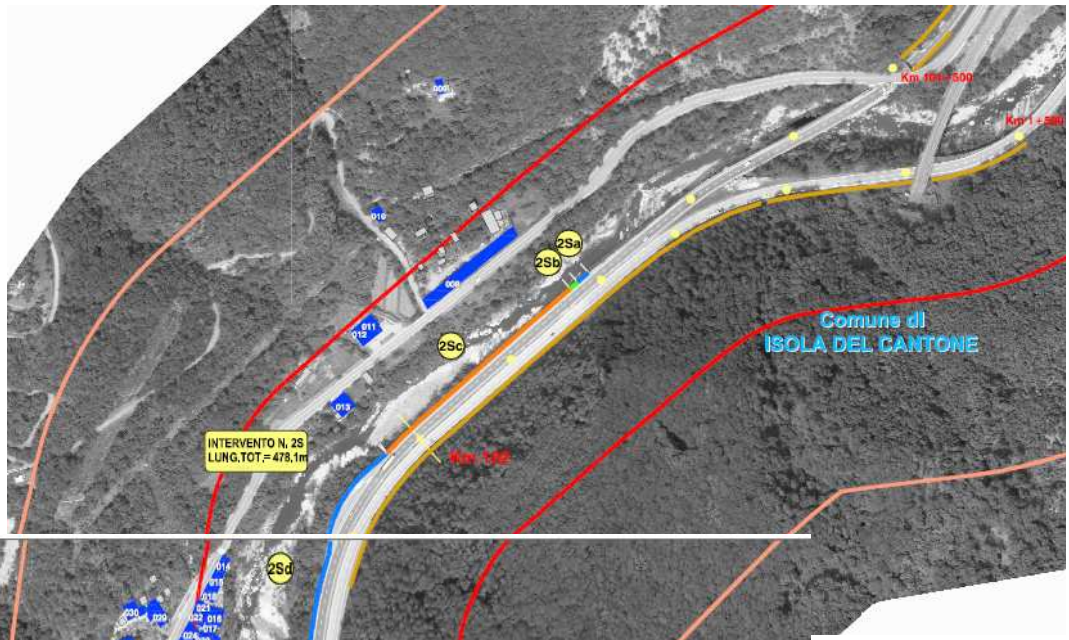
Prodonno



Capoluogo



Area svincolo





Interferenza con le previsioni di Piano (Tav. 8 di sovrapposizione con la Struttura)

	Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)
Autostrada (fascia di rispetto 60m)	Non si rilevano interferenze delle nuove previsioni residenziali con la fascia di rispetto autostradale; l'ambito AR TE 5 di Prodonno, già saturo, è finalizzato a consentire interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti.
Ferrovia (fascia di rispetto 30m)	Nessuna interferenza delle nuove previsioni residenziali con la fascia di rispetto

Obiettivi di sostenibilità

Il problema legato all'inquinamento acustico prodotto dalla presenza dell'autostrada è molto sentito dalla popolazione, soprattutto dalle persone che vivono nell'edificato localizzato tra i due rami dell'infrastruttura, come evidenziato nelle fasi partecipative; il PUC ha pertanto fatto proprio l'obiettivo relativo alla risoluzione di tale criticità, per quanto possibile a livello urbanistico individuando, come sotto obiettivi di "**B** - ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio", **B1** - *Riqualificare l'ambito degli svincoli autostradali* e **B3** - *Mitigare gli impatti con l'ambiente acustico*.

Criticità, impatti e risposte

Criticità esistenti	**Azioni di miglioramento**
Inquinamento acustico degli abitati localizzati nella fascia di rispetto autostradale.	Fermo restando che la misura di mitigazione più significativa sarà messa in atto dalla Società Autostrade per l'Italia con l'attuazione del Piano di Risanamento Acustico, nel PUC è stata definita una disciplina specifica per l'ambito AR TR SV volta a consentire, sulla base dei contatti intercorsi con ANAS, interventi di riqualificazione compatibili con la fascia di rispetto e che migliorino la vivibilità dell'edificato e degli spazi esterni; inoltre è consentita la delocalizzazione degli edifici negli ambiti edificabili localizzati sull'intero territorio comunale.

Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Numero di edifici rilocalizzati	1 nella vigenza del Piano	Autorizzazioni rilasciate dal Comune
Numero di interventi di riqualificazione approvati	2/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune
Variazione dei livelli max di rumore in rapporto al n. di recettori presenti	Riduzione in attuazione del Piano di risanamento acustico	Misurazioni Servizio Aria e Rumore Provincia e di Autostrade per l'Italia

2.1.7 Inquinamento elettromagnetico

Presenza di elettrodotti e antenne

Come evidenziato nella Tav.8 di Sovrapposizione della Struttura gli elettrodotti presenti (fonte Catasto Elettrodotti Regione Liguria) attraversano Isola sia sui versanti Ovest che Est per lo più in aree non insediate, tranne nei casi in cui attrevarsano gli insediamenti sparsi di Busti (al confine con il Comune di Vobbia) e di Cassine-SetteFontane sopra Creverina.
La fascia di rispetto è stata individuata in un minimo di 6 metri in relazione al tipo di linea, tuttavia, come da contatti intercorsi con Terna, è stato chiarito che la distanza da rispettare è da valutarsi caso per caso in ragione delle caratteristiche specifiche della linea nel tratto di interesse, tra cui potenza, altezza dell'impianto, morfologia del terreno ecc..
E' stata rilevata (fonte "Ambiente in Liguria") la presenza di un'antenna per la televisione sopra Prarolo in territorio non insediato e una serie di antenne per la telefonia soprattutto in fondovalle a margine degli abitati.

Interferenza con le previsioni di Piano (Tav. 8 di sovrapposizione con la Struttura)

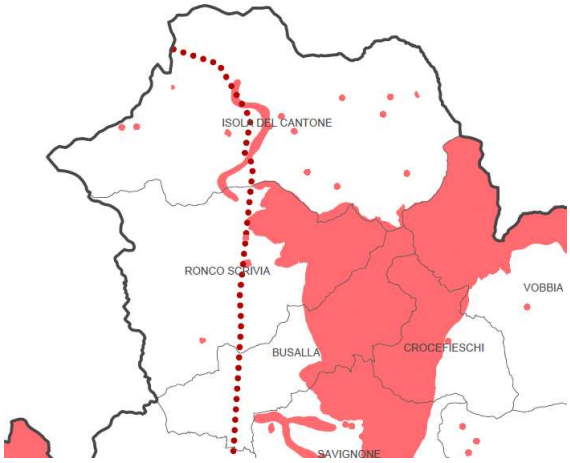
	Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Elettrodotti e fascia di rispetto 6m (L.R. 41/2999 e L.R. 22/2007)	Sul versante Ovest due linee attraversano l'ambito agricolo e di presidio AR TR PR (vige l'inedificabilità in fascia di rispetto art. 43 delle NCC)	Alcuni tratti attraversano l'ambito AR TR PR (vige l'inedificabilità in fascia di rispetto art. 43 delle NCC)	Una linea lambisce l'ambito inedificabile AC TR ubicato a contorno di Marmassana
Antenne (non è normata l'individuazione di una fascia di rispetto)	Non si rilevano interferenze (antenne ricadenti in ambito AC TNI e a margine AR TR PR)		

Non essendo un tema correlato a particolari criticità non è stato individuato alcun obiettivo specifico non essendo emersa alcuna segnalazione neppure nelle fasi partecipative. Le previsioni del PUC non determinano nuove criticità non essendo state individuate aree di espansione residenziale o produttiva nei pressi delle fasce di rispetto; si sottolinea comunque che all'art. 43 delle Norme di Conformità e Congruenza è ribadito il vincolo di inedificabilità, imposto per legge, all'interno della fascia di rispetto dagli elettrodotti pari a 6 metri. Inoltre, con particolare riferimento alle antenne, all'art. 16, riferito agli impianti non meramente locali, è vietata l'installazione all'interno degli ambiti relativi al territorio edificato.

2.1.8 Energia

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Il Piano energetico ambientale regionale ligure (PEARL), approvato nel 2003, propone il raggiungimento entro il 2010 di determinati obiettivi, fra cui il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, così distribuito:
• biomasse (installazione 150 MW termici)
• risorse solari (solare termico e fotovoltaico) (installazione 40 MW termici e qualche MW elettrico)
• risorse eoliche (installazione 120 MW potenza installata)
• risorse idriche (non sono ipotizzati incrementi significativi rispetto alla situazione esistente)
• rifiuti solidi urbani (R.S.U.) (produzione di 250.000 MWh elettrici annui).



Mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale di cui alla DCR 3/2009 (riportata in stralcio – areali in rosso).

Presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Ad Isola del Cantone è presente (vedi tav. 13 D.F.):
- un impianto mini-idro con centrale nei pressi del Capoluogo
- un impianto e centrale a biomasse nei pressi della sede Comunale

Obiettivi di sostenibilità

Tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale è stato inserito in quanto condiviso dalla popolazione essendo emerso nelle fasi partecipative l'obiettivo "**H** - integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali", **H1** - *Valorizzare e potenziare gli impianti per la produzione delle energie rinnovabili*, volto a incentivare la diffusione di tali impianti, nel rispetto delle norme paesistiche che assicurano il corretto inserimento nel contesto.

Incremento dei consumi e azioni di miglioramento del PUC

L'incremento dei consumi derivante dalle previsioni del PUC è chiaramente legato all'individuazione degli ambiti di nuova costruzione residenziale (ARC TE) e di completamento produttivo (AR TEP); le Norme di Conformità sono volte tuttavia a garantire che i nuovi insediamenti siano energeticamente efficienti e quasi autosufficienti.
In tema di energie rinnovabili e risparmio energetico si evidenziano, infatti, i seguenti articoli delle NCC:
- art. 69 *Impianti per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili* che indica le caratteristiche dei singoli tipi di impianti che sono ammessi in tutti gli ambiti del territorio comunale;
- art. 68 *Modelli di riferimento: impianti tecnologici puntuali e reti* a carattere di direttiva, che indica anche per gli impianti di produzione di energia rinnovabile le tipologie e le caratteristiche compositive ottimali per garantire il migliore inserimento paesistico;
- tra elementi di mitigazione per le nuove costruzioni inseriti in tutti gli ambiti in cui sono ammesse, vedi in particolare art.50 ARC TE e art. 51 AR TEP, sono prescritti la produzione di energia da fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie passive favorendo la possibilità di ricorrere all'uso di impianti energetici ad alta efficienza, anche in grado di soddisfare i fabbisogni non solo dei nuovi interventi ma anche dei fabbricati adiacenti;
- l'ambito AC TNI FL e la correlata norma incentivante riportata all'art. 53 sono finalizzati ad agevolare le aziende di silvicoltura che si inseriscono nella filiera del legno per la produzione di biomasse; tale attività è già ad oggi in parte avviata, anche per il piano di alimentazione della centrale ubicata presso la sede comunale; in particolare la definizione cartografica dell'ambito individua le parti delle aree boscate che per caratteristiche di esposizione e quindi di vegetazione (rovere, carpino), oltreché per presenza di punti e vie di accesso, sono particolarmente idonee al taglio, nel rispetto dei Regolamenti forestali, e alla successiva lavorazione per la produzione di

biomasse (ad oggi esiste un solo punto di lavorazione ubicato presso Case Isolarotonda lungo il Vobbia quasi al confine comunale);
- nell'ambito agricolo AR TR PR art.52 tra gli Elementi di Mitigazione prescritti è contenuto l'obbligo alla raccolta degli scarti agricoli, di allevamento, del verde e delle potature per la produzione di biomasse.

Indicatori per il monitoraggio

Indicatore	Target	Fonti
N. di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di Genova.
N. di interventi che prevedono sistemi di isolamento volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici (utilizzo dell'incentivo su spessore pareti)	60% degli interventi autorizzati nel periodo	Autorizzazioni rilasciate dal Comune

2.1.9 Rifiuti

Presenza di impianti di conferimento/trattamento/smaltimento

Ad Isola del Cantone è presente un centro di stoccaggio rifiuti ingombranti, da avviare al recupero o allo smaltimento, ubicato in località Prarolo, prossimo al capoluogo, la cui realizzazione ed operatività sono state approvate in sede di Conferenza dei Servizi indetta dalla Direzione Ambiente della Provincia di Genova nell'anno 2001; tale sito è previsto per la raccolta delle seguenti con tipologia di rifiuti: ingombranti non recuperabili, ferrosi e non ferrosi, esclusi frigoriferi (vedi punto 1.1.3 Progetti sottoposti a VIA). E' in corso, inoltre, il rilascio da parte della Provincia di Genova di Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non, Ditta Ecosider s.r.l., in località Sereghè, ai sensi del D.Lgs n° 59 del 18 febbraio 2005.

I rifiuti solidi urbani vengono conferiti e smaltiti presso l'impianto di Discarica in Loc. Birra ubicata in una valle del territorio a cavallo dei Comuni di Busalla e di Savignone, la cui capacità complessiva è pari a 297.171 mc. (a servizio dei Comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia, Montoggio e Mignanego); dai dati trasmessi al dicembre 2012 da A.M.I.U., Ente gestore della discarica, la capacità residua di tale sito di conferimento RSU risulta pari a circa **50.157 m3**, con una previsione di esaurimento della capacità complessiva originaria per il giugno 2015.

Si segnala che è in corso la revisione e aggiornamento dei Piani Regionale e Provinciale dei Rifiuti.

Raccolta differenziata

Come indicato nella D.G.R. 738 del 27.6.2008 avente ad oggetto "Accertamento dei risultati di raccolta differenziata raggiunti nell'anno 2007 dai Comuni della Liguria", nel Comune di Isola del Cantone la produzione annua pro capite (T) di rifiuti è risultata pari a 0,531, e i rifiuti avviati a smaltimento risultano pari a 684,78 T, mentre quelli urbani avviati a recupero sono 113,34 T da cui deriva, per il 2007, una percentuale di raccolta differenziata pari al 14,20%; al riguardo è altresì da segnalarsi che dai dati evidenziati dall'Osservatorio sui rifiuti dell'ARPAL la percentuale di raccolta differenziata relativa all'anno 2009 risulta salita al 20,40 %.

Produzione di rifiuti

Per il calcolo della produzione dei rifiuti è stato preso come riferimento il valore procapite di 450 kg annui pro capite (0,531 T ridotte della quota del 14,2% di raccolta differenziata) e corrispondenti a 2,2 mc annui procapite (peso specifico medio dei rifiuti pari a 200 kg/mc- dato recuperato da studi in rete su capacità discariche).

	Abitanti	Produz. rifiuti
Esistenti	2.938	6.463,6 mc/anno (1.292,7 T/anno)
Previsti	751	1.652,2 mc/anno (330 T/anno)
Totale	3.689	**8.115,8 mc/anno (1.623 T/anno)**

Il dato teorico sopra indicato corrisponde ai dati reali reperibili sul sito internet di AMIU da cui emerge che i rifiuti conferiti alla Discarica provenienti da tutti i Comuni serviti, sono pari a circa **12.500** T/anno.

Obiettivi di sostenibilità

Non sono stati individuati obiettivi specifici sul tema in questione, considerato che le scelte strategiche circa la gestione dei rifiuti e l'eventuale localizzazione di nuovi impianti compete alla pianificazione sovraordinata che, ad oggi, non indica previsioni sul territorio di Isola del Cantone; per lo stesso motivo non sono stati definiti indicatori per il monitoraggio. Si segnala, tuttavia, come **azione di miglioramento**, che il PUC ammette espressamente l'introduzione di impianti per la produzione di energia dai rifiuti (art20).

2.1.10 Salute e qualità della vita

Accessibilità ai servizi

Il tema è stato approfondito con il progetto STAGE – Standard di Genere, redatto dagli uffici provinciali, come descritto al punto 1.1.3 la cui finalità è proprio quella di migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici garantendola all'utenza più ampia possibile; le analisi e valutazioni effettuate sono state tradotte in termini normativi prescrivendo in caso di realizzazione di nuove strutture o di ristrutturazione di quelle esistenti il rispetto di requisiti specifici tra cui centralità rispetto al bacino d'utenza, illuminazione degli spazi esterni, adeguata visibilità, dotazione di strutture di supporto per l'utenza debole… (vedi art. 57 delle NCC).

Obiettivi di sostenibilità

Le azioni sopra indicate rispondono all'obiettivo specifico individuato per il tema dei servizi "**F** - migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilita'" e in particolare **F1** - *Qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere* e **F2** - *Potenziare le attrezzature collettive con un uso sovracomunale dei servizi in funzione di nuovi processi aggregativi*, volto in particolare a incentivare il potenziamento dei servizi che possono assumere valenza sovra comunale (vedi stesso art. 57)

Indicatore	**Target**	**Fonti**
Interventi di nuova realizzazione o ristrutturazione di servizi pubblici secondo criteri rispondenti all'ottica di genere e pari opportunità	1 nel periodo monitorato	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di Genova.

Salute

Si evidenzia che sul territorio comunale non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante.

3. Valutazione degli Impatti

3.1 Eventuali alternative considerate e loro giustificazioni/motivazioni

Lo scenario di riferimento

– *La crisi economica*
Anche Isola del Cantone e la Valle Scrivia risentono della crisi economica nazionale degli ultimi anni; gli effetti negativi si risentono in particolare nel settore dei lavori pubblici "locali" laddove l'Amministrazione comunale è stata costretta ad operare drastici tagli nel settore delle manutenzioni che si riflettono negativamente non solo sulle infrastrutture (basti citare il problema legato alla neve d'inverno) ma anche sullo stato dei servizi pubblici.
Anche i settori privati hanno risentito della crisi, riscontrando tuttavia la nota positiva che nessuna impresa è stata costretta alla chiusura; il settore edile ha avuto una flessione di almeno il 50-60%, come dimostra il drastico calo delle domande autorizzative depositate in Comune (nei primi 6 mesi del 2013 si è registrato un totale complessivo di solo 15 istanze, tra cui 1 solo permesso di costruire). Per quanto riguarda gli altri settori produttivi operanti nel Comune alcune aziende hanno operato tagli del personale impiegato e comunque sono pochissime quelle che singolarmente sono in grado di attivare processi di riqualificazione.

– *Le nuove previsioni infrastrutturali*



Come illustrato al punto 1.1.3 il territorio della Valle Scrivia è interessato dalle ricadute della realizzazione, ad oggi in corso, del Terzo Valico dei Giovi relativo alla linea ferroviaria ad Alta Capacità/Alta Velocità che metterà in collegamento Genova con Tortona da un lato, e con Novi Ligure dall'altro. Tale opera consentirà di realizzare una rapida connessione tra il capoluogo ligure e le principali linee ferroviarie del nord Italia, configurandosi come connessione diretta del corridoio 5 con i porti liguri. Questa grande trasformazione, che non interessa fisicamente il territorio di Isola e che non influenza i movimenti dei passeggeri che ad oggi sono "costretti" a transitare ad Isola senza sostare, dovrebbe determinare come ricaduta principale un declassamento a livello "metropolitano" della linea ferroviaria attuale, che potrà quindi essere dotata di nuove fermate e potrà migliorare i servizi di connessione locale e con i poli urbani limitrofi. Per Isola del Cantone il potenziamento della linea ferroviaria locale è molto importante soprattutto per la sopravvivenza ed evoluzione del settore produttivo; ad oggi infatti il solo mezzo utilizzato e utilizzabile dai pendolari è l'automobile (con le criticità legate al traffico e alla pericolosità dell'autostrada A7 e ai disagi invernali nei lunghi periodi di neve) in quanto il treno ferma in Capoluogo e non esiste un servizio di corriere adeguato per garantire il collegamento con gli insediamenti produttivi. Tale criticità si riflette sulla difficoltà di assunzione di personale qualificato, reperibile nell'area genovese, da parte delle aziende, come evidenziato nelle interviste, costituendo quindi un danno rispetto allo sviluppo occupazionale a livello provinciale.

– *L'abbandono della campagna abitata*
I dati dell'ultimo censimento effettuato nel 2011 evidenziano come il trend demografico nei nuclei di versante sia in calo, con riduzioni riscontrate fino al 40% (Borlasca); questi dati riflettono purtroppo la tendenza in atto relativa al progressivo e continuo abbandono dei nuclei e degli insediamenti sparsi di versante e di conseguenza all'abbandono delle residuali attività agricole,

soprattutto ad uso domestico, e di manutenzione del territorio ad oggi presenti. Questa situazione è sicuramente accentuata dalla crisi economica che ha ulteriormente appesantito i bilanci dei pochi imprenditori agricoli, che si trovano, soli, a far fronte alle difficoltà economiche oltre a contenere l'avanzare del bosco, a controllare la fauna selvatica, a manutenere le piste interpoderali, essendo gravati oltretutto dall'appesantimento burocratico degli iter approvativi, anche per gli interventi edilizi minori (manutenzioni, realizzazione attrezzature di servizio..).

– *La qualità di vita ad Isola del Cantone*



Nel contesto della Valle Scrivia Isola del Cantone si distingue per la buona qualità di vita; rispetto ai grandi centri della vallata e alle grandi trasformazioni residenziali e produttive, Isola ha contenuto l'espansione principalmente nel fondovalle secondo un assetto in generale ben definito e ordinato; è evidente l'attaccamento al territorio dei residenti e dell'Amministrazione che si riflette nella cura dei centri edificati e delle aree ancora sfalciate a contorno e rispetto dei nuclei di versante.
La buona qualità di vita è dovuta anche alla presenza di servizi diversificati e qualificati, come la RSA del Capoluogo, le scuole e gli asili, il cinema, il nuovo Museo Archeologico, e la rete delle attrezzature legate agli ambiti fluviali, tra cui il beach volley e la pesca sportiva per disabili sul lago Savio.
Il trend demografico del fondovalle, infatti, è in crescita (+12% Capoluogo, +24% Mereta) il che dimostra che è in aumento il numero delle famiglie che sceglie di continuare a vivere a Isola del Cantone o di trasferirvisi da fuori, una quota delle quali è di origine straniera.

– *L'attuazione dei progetti europei*



Un elemento importante dello scenario, già illustrato al punto 1.1.3, è costituito dagli interventi di riqualificazione e di integrazione di Isola del Cantone nei circuiti turistici e culturali nazionali e non, realizzati e in corso, in attuazione di progetti europei; si riconosce in questo il merito dell'Amministrazione Comunale di aver colto le opportunità provenienti dall'esterno per realizzare importanti interventi di recupero: si segnala in particolare il restauro del Palazzo Spinola Cantone nel Capoluogo, adibito a Museo Archeologico, e la correlata sistemazione degli spazi esterni e dei percorsi limitrofi oltre alla riqualificazione di parte della stazione ferroviaria utilizzata come punto di accoglienza turistica e laboratorio culturale.
Con la prosecuzione del Progetto Poseidon e del progetto Accessit, oltre al Contratto di Fiume del T. Scrivia, il territorio di Isola del Cantone con il suo cospicuo patrimonio artistico e culturale (Castelli, Palazzi, Ponti storici, Archeologia Industriale..) potrà essere ulteriormente valorizzato innescando nuovi processi economici soprattutto nel settore turistico.

– *L'attuazione del PRG vigente*

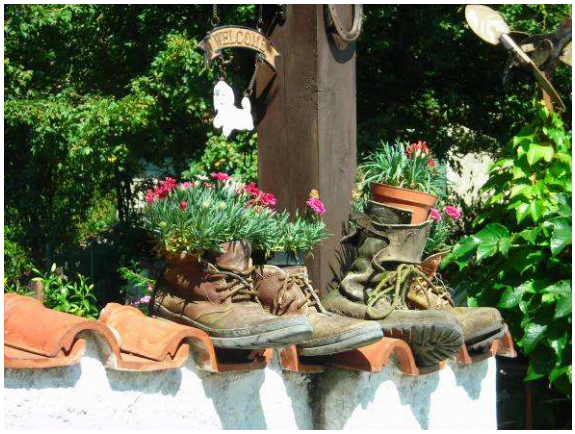
Lo scenario di riferimento è costituito senza dubbio anche dalla prosecuzione teorica dell'attuazione del Piano Regolatore Generale vigente, le cui caratteristiche in termini di espansione e di consumo di suolo sono stati già illustrati al punto 2.1.3 (tema Suolo); resterebbero pertanto attuabili le previsioni edificatorie individuate a contorno dei nuclei di versante, mentre rimarrebbe invariata l'indifferenziazione del territorio non insediato, senza alcuna valutazione circa le potenzialità e le vocazioni dei singoli ambiti e la conseguente definizione di una normativa

situazione attuale, senza alcun tentativo di smuovere gli assetti consolidati verso la formazione di distretti moderni ed economicamente competitivi.

– *I numeri dello scenario*

Trend demografico popolazione	+10% fondovalle -20% versanti
Livelli di fatturato delle aziende (elaborazioni su base dati comunali e ISTAT)	-50% settore edile -10% settore lavorazione metalli e componentistica -5% settore alimentare
Turismo	+ 10% attività ricettive
Aziende agricole	-50/100% in ragione del raggiungimento dell'età pensionabile degli attuali imprenditori
Trasporti pubblici	+40% se realizzato Terzo Valico e potenziata linea locale

La strategia del Piano: la "Qualità dell'abitare"



Come già in parte illustrato nella parte introduttiva la strategia perseguita dal nuovo PUC e condivisa dalla popolazione è costituita dalla declinazione della "qualità dell'abitare" nelle sue diverse componenti, con la volontà di mettere a sistema le risorse disponibili, tenendo conto dello scenario di riferimento, con un programma di interventi "*a misura di Isola del Cantone*".
Le persone amano la vita caratteristica delle piccole comunità, dove, bene o male, tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà; dall'incontro pubblico emerge chiaramente che questa caratteristica non si vuole perdere. Il PUC si è dunque posto come priorità la necessità di *incentivare la residenzialità primaria, volendo arginare la fuga verso l'esterno* e consolidare le comunità locali, soprattutto tramite il recupero dell'esistente, principalmente nei nuclei frazionali.

Anche *rispetto all'area vasta* e agli esisti del progetto di copianificazione Città dello Scrivia Isola del Cantone offre i servizi legati alla fruizione del territorio, sia degli ambiti fluviali che del territorio di versante di alto valore paesaggistico, di cui il PUC prevede la messa a sistema e il potenziamento anche attraverso lo sviluppo della mobilità leggera.

Con riferimento alle attività produttive la strategia del PUC da un lato è cautelativa, volendo contenere il rischio, temuto dai residenti, che nuove attività produttive possono produrre effetti negativi sull'ambiente, soprattutto con riferimento all'inquinamento fluviale; d'altro canto nello scenario di crisi sopra descritto il tessuto produttivo esistente deve, in ogni caso, essere consolidato e riqualificato, scongiurando il rischio di perdere attività storicamente radicate e i livelli di occupazione garantiti anche alla popolazione locale. In tal senso il PUC incentiva l'accordo tra più Soggetti per l'avvio di interventi unitari (pur garantendo possibilità di intervento singole) al fine dell'adeguamento infrastrutturale e dell'integrazione di servizi degli insediamenti esistenti. Con particolare riferimento all'insediamento di Mereta, dove il produttivo è a diretto contatto con la ferrovia, il PUC propone una disciplina flessibile che consente piccoli interventi di manutenzione ma che incentiva una riqualificazione generale del distretto attingendo anche alle risorse offerte dallo scenario sopra

riqualificazione generale del distretto attingendo anche alle risorse offerte dallo scenario sopra descritto, in particolare la realizzazione del Terzo Valico ferroviario e la metropolitanizzazione della linea esistente; in tal senso è prevista la realizzazione di una nuova fermata che migliori l'accessibilità del sito e consenta di superare l'accentuata monofunzionalità attuale, verso un polo dotato anche di servizi di appoggio (esercizi di vicinato, ristorazione..).

In tema di attività agricole il PUC contiene una disciplina specifica volta ad arginare la crisi delle aziende e ad agevolare la prosecuzione delle relative attività; sono state infatti recepite le problematiche segnalate nelle fasi partecipative, stabilendo incentivi normativi e definendo una procedura semplificata per l'autorizzazione dei manufatti minori di servizio, come già evidenziato nelle sezioni precedenti.

Per quanto riguarda, infine, lo sviluppo del settore turistico la disciplina del PUC è volta ad agevolare e coadiuvare l'attuazione dei progetti locali e sovra comunali che stanno valorizzando la rete delle emergenze storico-culturali del Comune e che compongono parte dello scenario di riferimento sopra delineato; come evidenziato nelle sezioni precedenti gli elementi di valore sono stati individuati e inseriti in un ambito specifico (AC ESTE) finalizzato alla loro valorizzazione al fine della creazione, insieme ai servizi pubblici locali, di un'offerta culturale-ricreativa strutturata e diversificata.

Le alternative considerate

Le strategie di fondo

A livello di strategie generali le alternative al quadro sopra delineato possono essere come di seguito riassunte.

- *Residenza alternativa* - La possibilità di percorrere grandi distanze in tempi relativamente ridotti e la crisi economica inducono l'abbandono delle grandi città e la ricerca di buona qualità dell'aria, dell'acqua e della vegetazione anche per fuggire le condizioni ambientali negative di inquinamento, traffico, stress; cresce la richiesta di case uni o bifamiliari, preferibilmente con giardino, con ampie dotazioni di spazi e accesso veicolare e parcheggio riservati. In questo scenario Isola del Cantone possiede i requisiti per soddisfare le esigenze sopra menzionate, con riferimento sia alle aspettative ed esigenze che possono riscontrarsi all'interno del territorio comunale, di quello provinciale nonché nelle aree oltre il confine regionale: il collegamento con Genova e con il distretto produttivo di Isolabuona è assicurato sia dall'autostrada che dalla ferrovia; nelle Provincia di Alessandria sono presenti vaste aree produttive i cui operatori potrebbero individuare Isola del Cantone quale ambito residenziale facilmente accessibile e caratterizzato da migliori condizioni ambientali; la realizzazione del terzo valico ferroviario determina inoltre una migliore efficienza del trasporto su rotaia incentivando il pendolarismo tra costa ed entroterra. Il territorio, inoltre, offre una buona qualità di vita e risorse ambientali e paesaggistiche di pregio, unitamente alla semplificazione della routine quotidiana e alla riduzione del costo della vita.
  Vengono dunque confermate e incrementate le aree edificabili libere nel fondovalle e a cornice dei nuclei di versante.
  L'incremento del carico insediativo richiede la realizzazione di impegnativi programmi infrastrutturali per quanto riguarda l'approvvigionamento e lo smaltimento di fonti energetiche, e dei servizi essenziali di urbanizzazione primaria e secondaria. In particolare diventa cruciale il tema dell'accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici; deve essere conseguentemente adeguata la viabilità, soprattutto quella di accesso ai nuclei frazionali, e devono essere promossi accordi per migliorare il servizio ferroviario, soprattutto in termini di quantità del flusso di treni che servono il Comune.
  Emerge inoltre una nuova richiesta di servizi residenziali evoluti con particolare riguardo al tempo libero (impianti sportivi, centri nautici, locali per lo spettacolo, ecc.), all'istruzione di base e superiore, alle strutture commerciali.

La struttura della popolazione e la sua distribuzione territoriale tendono a modificarsi. La popolazione autoctona, invecchiata e priva di ricambio naturale, tende ad essere sostituita dalla popolazione esterna caratterizzata da classi d'età più equilibrate; verso le aree di versante si indirizzano le componenti sociali più deboli o emarginate.
La qualità ambientale deve essere tenuta costantemente sotto controllo, in particolare la componente fluviale, dovendo essere previsti e localizzati nuovi impianti di depurazione; deve essere monitorato anche l'inserimento paesistico delle nuove costruzioni.
Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi
Vantaggi:
- miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria
- dotazione di parcheggi pertinenziali;
- realizzazione di servizi residenziali evoluti;
- mitigazione dell'impatto visivo di strutture produttive ed infrastrutture;
- crescita dei circuiti economici e conseguente apertura di nuovi esercizi e attività;

Svantaggi
- consumo e artificializzazione del territorio;
- crescente fabbisogno di acqua potabile e per uso civile e di impianti di depurazione;
- concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l'aumento della mobilità;
- aumento dei consumi energetici e della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali;
- perdita del senso di comunità degli abitanti autoctoni;
- abbandono delle attività agricole e di presidio del territorio a seguito della trasformazione residenziale esclusiva delle vecchie case rurali.

– *Distretto produttivo* - Il territorio di Isola del Cantone è caratterizzato, nel fondovalle del T. Scrivia e del T. Vobbia, dalla presenza di aree pianeggianti di cospicue dimensioni, in cui sono già insediati alcuni impianti produttivi.
La facilità di accesso per i mezzi pesanti dovuta all'infrastruttura autostradale, le buone condizioni orografiche e la competitività dei prezzi dei terreni favoriscono il potenziamento del tessuto esistente.
In questo scenario l'obiettivo prioritario è quello dell'adeguamento delle piattaforme infrastrutturali esistenti, ad oggi già insufficienti per le sole attività esistenti; la viabilità di accesso ai singoli siti è infatti inadeguata per dimensione e stato di manutenzione e, in generale, è riscontrata la carenza di servizi di rete idonei (distribuzione di acqua potabile, rete fognaria, rete internet..) e di attrezzature di supporto per il personale impiegato nelle diverse attività (ristorazione, svago, commercio minuto..).
Una seconda priorità è costituita dal necessario miglioramento dei servizi di trasporto pubblico che garantisca una comoda accessibilità da parte del personale pendolare. In quest'ottica un'opportunità è rappresentata dalla prossima realizzazione del Terzo Valico Ferroviario e dal conseguente declassamento al livello locale dell'attuale linea ferroviaria; è quindi ipotizzabile l'inserimento di nuove fermate in corrispondenza dei distretti produttivi che possano anche innescare un globale processo di rinnovamento verso la riqualificazione delle aree e l'inserimento di nuove funzioni. In questo caso il tessuto produttivo viene rinnovato tramite il recupero o la sostituzione delle vecchie strutture, inefficienti e inadatte allo sviluppo di nuove attività. Si privilegiano quindi operazioni urbanistiche di riassetto produttivo nei fondovalle e intorno ai principali nodi infrastrutturali, mentre le funzioni residenziali e di servizio riutilizzano il tessuto esistente e le aree di versante.
I nuovi fabbisogni energetici e l'incremento dei rifiuti di tipo industriale sono soddisfatti da impianti integrati e da nuove localizzazioni per la produzione diffusa di energia anche mediante nuove tecnologie.
Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi
Vantaggi:
- miglioramento delle infrastrutture viarie e ferroviarie;;

- sviluppo economico conseguente alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- riqualificazione degli insediamenti produttivi e realizzazione di nuovi centri di servizi;

Svantaggi

- crescente artificializzazione degli ambiti di fondovalle e delle aree pianeggianti lungo i corsi d'acqua;
- consumo di potenzialità territoriali idonee per altre destinazioni in quante finalizzate alle prevalente estensione degli impianti produttivi esistenti ed all'inserimento di nuovi;
- utilizzazione di ambiti di versante per insediamenti residenziali;
- aumento degli inquinanti concentrati e diffusi di origine produttiva;
- aumento degli inquinanti connessi al traffico merci;
- perdita di valore di componenti paesistiche e di episodi da tutelare;
- sviluppo di attività produttive a discapito di funzioni alternative pregiate.

– *Scenario centro di servizi per la fruizione attiva del territorio* - Come emerge dall'analisi swot effettuata in occasione del progetto "Città dello Scrivia", Isola del Cantone si caratterizza anche per le componenti ambientali di pregio, quali gli ambiti fluviali, relativi sia al T.Scrivia che al T.Vobbia e le panoramiche aree di versante, fruibili tramite i percorsi escursionistici esistenti; è da evidenziare anche la rete di manufatti storici e di pregio, quali i castelli, i ponti e le opere d'arte della ferrovia storica e dell'autostrada.

Gli ambiti fluviali sono, ad oggi, oggetto di attività di fruizione, con particolare riferimento al T.Vobbia, in cui la balneazione è correlata ad alcune attività sportive, come la pesca, il kayak e il beach volley; tali servizi, tuttavia, sono poco gestiti e non sono supportati da alcuna diffusione informativa diversa dal passaparola.

In questo scenario, quindi, l'obiettivo principale è quello di valorizzare e mettere a sistema le attività di fruizione esistenti e di realizzarne di nuove. E' fondamentale concentrare le risorse per migliorare la visibilità delle offerte, riqualificando, tramite strategie di marketing territoriale, l'immagine del territorio comunale consolidatasi nel tempo.

Si deve, contemporaneamente, realizzare una nuova offerta turistica, puntando sui nuclei frazionali e sugli insediamenti sparsi, nelle forme dell'albergo diffuso, degli agriturismi e dei bed & breakfast, migliorando, di conseguenza anche la viabilità minore.

Devono essere diffusi centri informativi e di indirizzo alla fruizione del territorio nei principali nodi infrastrutturali ed in prossimità delle maggiori mete.

Si promuove l'offerta di "pacchetti integrati", che comprendano un insieme di attività alternative, quali visite guidate, gite organizzate, ingressi agli impianti sportivi…

Si realizzano inoltre strutture specializzate che migliorino l'attrattività dall'esterno quali: parchi tematici per il tempo libero, centri sportivi particolari (equitazione, arrampicata, parapendio), osservatori astronomici. Si attrezzano itinerari naturalistici di tipo didattico nelle zone montane, per l'osservazione faunistica e botanica.

Si opera un generale risanamento dell'ambiente optando verso l'esaurimento degli insediamenti produttivi; si recupera il patrimonio edilizio ed urbanistico storico nei luoghi più caratteristici e "pittoreschi"; si dimensionano i servizi di urbanizzazione anche in relazione alla popolazione turistica, in particolare per quanto riguarda i parcheggi specializzati.

Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi

Vantaggi:

- miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria;
- realizzazione e gestione di strade turistiche specializzate;
- dotazione di parcheggi turistici e di servizi turistici evoluti,utilizzabili anche dai residenti;
- realizzazione di operazioni di recupero tese alla riqualificazione di contesti storici degradati in ambiti pregiati.
- attribuzione di valore ad ambiti rurali altrimenti destinati all'abbandono.

Svantaggi

- possibile artificializzazione degli ambiti fluviali e perdita di peculiarità paesaggistiche;

– concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l'aumento della mobilità;
– incremento della produzione di rifiuti;
– esposizione delle comunità locali ai flussi occasionali di persone "estranee";
– consumo di risorse territoriali a scapito di altre attività economiche;
– pressione eccessiva per l'utilizzazione di valori storici, ambientali e paesistici;
– perdita di identità in contesti destinati a servizi turistici specializzati.

Le previsioni puntuali

Si evidenziano di seguito le alternative considerate nella definizione delle principali previsioni per il raggiungimento degli obiettivi posti in attuazione della strategia di Piano sopra descritta.

<table>
<tr><th>Obiettivo</th><th>Alternative individuate</th><th>Localizzazione</th><th>Motivazione della scelta sostenibile</th></tr>
<tr><td>A - favorire il presidio del territorio attraverso la tutela e il potenziamento delle attività agro silvo pastorali</td><td>Non individuare un ambito specifico destinato alla produzione agricola, ma ammettere la destinazione d’uso in modo indifferenziato.</td><td>Intero territorio dei versanti</td><td>La scelta di individuare un ambito specifico su cui applicare la disciplina incentivante (incremento degli indici edificatori) è stata valutata più efficace per raggiungere l’obiettivo di mantenere e se possibile espandere le attività agricole esistenti; l’ambito (AC TNI PA e AR TR PA) è stato infatti individuato a partire dai terreni ad oggi in uso dalle aziende, dove può verificarsi un maggiore interesse ad ampliare le attività esistenti.</td></tr>
<tr><td>B - ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio</td><td>Con riferimento all’insediamento produttivo di Mereta, in luogo della previsione della nuova fermata FS, incentivare la creazione e gestione di un servizio privato di bus navetta di collegamento con la stazione di Pietrabissara</td><td></td><td>Si è scelto di puntare sul riuso della linea ferroviaria esistente, nell’ottica della realizzazione del Terzo Valico, anche perché, a differenza dell’alternativa, peraltro di difficile gestione da parte dei privati, può innescare l’interesse verso l’introduzione di nuove funzioni di appoggio e può migliorare l’interscambio modale ad uso anche degli ambiti residenziali limitrofi.
Si privilegia inoltre il trasporto su rotaia rispetto a quello su gomma, a cui sono correlati gli effetti negativi legati al traffico e alla qualità dell’aria.
La scelta, come evidenziato nelle sezioni precedenti, è scaturita dalle analisi condotte in sede di D.F. e dalle richieste presentate in occasione delle udienze pubbliche, dalle quali è emersa oltre che la significatività del compendio produttivo – commerciale esistente e l’esigenza di potenziamento da parte degli operatori, anche la presenza della criticità conseguente alla ridotta modalità di accesso al sito (prevalente uso del mezzo privato da parte di addetti e fruitori), riscontrandosi che le aree sono in diretta adiacenza con la linea ferroviaria Genova-Milano, e che possono essere facilmente servite dalla stessa con modesti interventi infrastrutturali.
Nelle fasi interlocutorie con RFI per la verifica tecnica della fattibilità della previsione (vedi punto 1.1.4) è stato predisposto uno studio trasportistico preliminare, verificando i potenziali utenti della nuova fermata non solo in relazione al distretto produttivo.
La nuova fermata ferroviaria, infatti, favorisce anche il recupero e la rivitalizzazione dei nuclei insediati presenti al contorno e lo sviluppo delle attività agricolo–produttive che interessano le aree di versante, che possono infatti usufruirne anche per la movimentazione delle merci utilizzate e dei prodotti. Si riportano di seguito alcuni dati dello studio effettuato.

Potenziali fruitori della nuova fermata Mereta:
• Addetti zona produttiva TRZ 2
• Addetti nuova zona produttiva
• Addetti / abitanti aree di presidio / produzione agricola
• Abitanti Mereta
• Abitanti Prarolo
• Abitanti aree di espansione /riqualificazione
• Fruitori / addetti e visitatori residenza speciale loc. Braghina
• Nuove strutture ricettive
• Parcheggio modale di interscambio

Dati tecnici di realizzazione della nuova fermata Mereta:
• Estensione – lunghezza marciapiede m. 220
• Larghezza – profondità di ogni banchina m. 4
• Posizione Sottopasso baricentrico - in corrispondenza viabilità attuale di collegamento a Mereta
• Pensiline strutture leggere di RFI

Infrastrutture e strutture di appoggio / servizio alla nuova fermata ed ai fruitori
• nuovo parcheggio pubblico modale di interscambio nuovi 30 posti auto
• nuova struttura di connettivo urbano sup. 100 / 150 mq.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">C - garantire il mantenimento della vocazione residenziale e lo sviluppo dell’integrazione sociale</td><td>Individuare un maggiore numero di ambiti destinati all’edificazione residenziale in luogo di pochi a maggiore concentrazione</td><td>A margine di ogni nucleo</td><td>La scelta di concentrare le nuove edificazioni residenziali principalmente nel fondovalle e in numero ridotto, a discapito di una maggiore flessibilità del Piano, è motivata dalla volontà di contenere il consumo di suolo e di non determinare nuovi fabbisogni di infrastrutture viarie e per la depurazione delle acque.</td></tr>
<tr><td>Vincolare le aree di aggregazione dei nuclei inserendole nel Sistema dei Servizi Pubblici</td><td></td><td>La scelta di individuare un ambito specifico (AC SATE) non inserito tra i Servizi Pubblici è motivata dalla volontà di garantire la tutela dei luoghi aggregativi evitando oneri aggiuntivi per la Pubblica Amministrazione per eventuali procedimenti espropriativi al contempo non ledendo del tutto la proprietà privata.</td></tr>
</table>

D - incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, anche al fine turistico ricettivo e delle emergenze vegetazionali	Non differenziare la disciplina delle singole emergenze e inserirle negli ambiti di conservazione del tessuto edificato		La scelta di individuare le emergenze con un ambito specifico (AC ESTE) è motivata innanzitutto dalla volontà di evidenziarne la presenza; l'attribuzione di una disciplina specifica per ogni sito se da un lato può comportare un maggior numero di vincoli in fase attuativa, dall'altro propone delle soluzioni, verificate e sostenibili dal punto di vista ambientale, che possono attrarre anche interessi sovra locali.
	Inserire il sito dell'ex fornace di Creverina nell'ambito AC ESTE insieme alle altre emergenze		Viste le caratteristiche del sito particolarmente degradato e abbandonato da lungo tempo si è scelto di "scommettere" su una trasformazione più rilevante, estesa anche ai terreni limitrofi, per attrarre l'interesse sull'operazione di riconversione e renderla più appetibile, proponendo anche destinazioni residenziali, turistico-ricettive e commerciali; l'area inoltre dal punto di vista ambientale è idonea alla trasformazione per morfologia e infrastrutturazione (viabilità, nuovo impianto di sollevamento reflui..).
E - riqualificare i distretti produttivi garantendo che non generino impatti negativi nell'ambiente	Non individuare il Distretto di Trasformazione di Mereta e imporre una disciplina maggiormente conservativa agli altri insediamenti		La scelta di individuare il Distretto di Trasformazione se da un lato determina un incremento di addetti e quindi un peso maggiore sulle risorse ambientali (depurazione, energia…) dall'altro produce gli effetti positivi legati non solo al mantenimento e allo sviluppo dei livelli occupazionali, fondamentali in questo periodo di crisi economica, ma anche alle opere di riqualificazione che vengono poste a carico dei nuovi interventi; ci si riferisce in particolare al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, all'incremento della produzione di energie rinnovabili, alle opere di mitigazione rispetto all'ambito fluviale, all'introduzione di nuove funzioni di appoggio. Nella ponderazione degli interessi coinvolti è stato quindi valutato che l'opzione Distretto determina maggiori ricadute positive complessive. Le stesse considerazioni, a scala ridotta, valgono anche per gli altri insediamenti produttivi inseriti in ambito di riqualificazione (AR TEP).
	Diversa localizzazione dell'unica area libera destinata a produttivo (loc. Camposerragno)	Aree lungo il Vobbia già individuate dal PRG	Le aree libere lungo il Vobbia sono caratterizzate da maggior pregio paesistico e da generalizzata maggiore naturalità e qualità delle acque rispetto allo Scrivia, talchè la scelta è stata quella di consentire solo piccole integrazioni degli insediamenti già esistenti e infrastrutturati. L'area localizzata lungo lo Scrivia in loc. Camposerragno è invece priva di particolare valore paesistico e naturalistico, essendo compresa tra la Strada Provinciale e la ferrovia e prospiciente l'insediamento di Mereta; è un'area, invece, idonea alla destinazione produttiva proprio per la facilità di accesso e la morfologia piana, nella parte alta priva di vegetazione e già in parte livellata, fermo restando il mantenimento e la cura, posta a carico degli interventi edificatori, della fascia più bassa prospiciente la sponda fluviale.
F - migliorare il sistema dei servizi pubblici al fine di aumentarne la fruibilita'	Individuare nuove aree destinate a servizi pubblici distinte secondo le diverse categorie		Il PUC ha scelto di focalizzare sulla riqualificazione delle strutture esistenti, puntando più che sulla quantità di servizi sulla qualità degli stessi incentivandone la fruibilità, anche da parte dell'utenza debole, secondo i criteri stabiliti nelle NCC del PUC.
G - indirizzare le scelte del puc alla riqualificazione del paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica	Individuare come ambito di conservazione solo la porzione "storica" dei nuclei e come ambito di riqualificazione quella più di recente realizzazione		Al fine di tutelare l'immagine paesaggistica dei nuclei e l'equilibrio con il contesto naturalistico si è optato per definire un ambito unitario di conservazione, seppure attiva al fine di agevolare il recupero dell'esistente i cui esiti sono garantiti dalla disciplina paesistica puntuale.
H - integrare il piano con politiche volte all'uso sostenibile delle risorse ambientali	Individuare localizzazioni specifiche per impianti per la produzione di energia rinnovabile	Individuazione parchi eolici sopra SetteFontane e Marmassana (già indicati nel Rapporto Preliminare)	Si è scelto di non inserire localizzazioni specifiche, come indicato anche nei documenti di scoping, in quanto si tratta di impianti autorizzabili con procedure speciali al cui interno viene analiticamente valutata l'idoneità dei singoli interventi.
	Non individuare aree destinate all'uso del bosco per l'inserimento nella filiera del legno		Si è scelto di individuare l'ambito AC TNI FL per indicare le aree maggiormente idonee al taglio per caratteristiche vegetazionali e di accessibilità al cui interno è incentivata l'attività delle aziende.
I - garantire la pubblica incolumita' negli eventi alluvionali	Assegnare una "zonizzazione" differenziata al nucleo di Vobbietta, interessato da problemi di inondabilità, e alle aree limitrofe, in luogo dell'individuazione di un ambito speciale	Ambito AC TE e AR TE per Vobbietta; ambito AR TEP per il produttivo esistente, ambito AR TR PR per le aree rurali di fondovalle	La scelta di individuare un ambito unitario con disciplina speciale è stata determinata in primo luogo dalla volontà di proporre una soluzione pratica per delocalizzare gli edifici a rischio, riservando la maggior parte delle aree libere contenute nel "recinto" dell'ambito per gli interventi di sostituzione; inoltre tale soluzione dota il Piano di maggiore flessibilità nel recepire gli studi di approfondimento in corso della VBP che faciliteranno le operazioni di messa in sicurezza.

3.2 Valutazione di coerenza tra obiettivi e azioni di piano (coerenza interna)

2.3.1 Descrizione di piano: obiettivi e risposte

obiettivi generali	obiettivi specifici	Risposte adottate dal Piano
A - FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRO SILVO PASTORALI	**1** - Agevolare la localizzazione e la conduzione di attività agricole specializzate e di presidio **a** -Definire procedure approvative semplificate **b** – Individuare i terreni utilizzati dalle aziende agricole **c** - Introdurre un bonus volumetrico per le aziende agricole **d** – Facilitare la manutenzione delle strade interpoderali	– individuazione ambiti specifici vocati alla produzione agro-silvo-pastorale : AC TNI PA, AR TR PR PA – definizione normativa incentivante, tra cui incremento degli indici e dei parametri edificatori, per tali ambiti (artt. 52 e 53 NCC) – art. 67: definizione di schede progettuali di dettaglio per manufatti minori e opere di manutenzione (tra cui quelle relative alle viabilità interpoderali) finalizzati a ridurre gli oneri di progettazione per i proponenti; per tali interventi è stata inoltre definita una procedura autorizzativa comunale semplificata
	2 - Contrastare i fenomeni di abbandono **a**– Facilitare la realizzazione dei manufatti agricoli di servizio **b** – migliorare la rete dei percorsi pedonali **c**- Incentivare le attività turistiche compatibili con il territorio rurale	– art. 52 ambito AR TR PR e art. 36 che stabilisce i requisiti che deve avere la convenzione per il presidio del territorio; in particolare gli obblighi devono essere stabiliti caso per caso secondo un “progetto di presidio” che tenga conto delle criticità e valenze del territorio interessato dagli interventi edificatori e produca reali effetti di cura e manutenzione dei luoghi (sfalcio, regimazione delle acque, cura di colture tradizionali o di emergenze vegetazionali..) – art. 67: procedura semplificata per autorizzazione manufatti minori (vedi sopra) – art.59: itinerari escursionistici ciclopedonali; nelle tavole di struttura sono indicati i principali sentieri esistenti e le strade pedonali di collegamento tra nuclei in ristrutturazione a carico degli interventi edificatori (strada pedonale 2 Cantone-Tuscia a carico di ARC TE*) – art. 24: destinazione turistico ricettiva – sono state selezionate le tipologie di cui alla L.R. 2/2008, compatibili con il territorio; per gli ambiti rurali sono state ammesse le tipologie di cui al Titolo III della stessa Legge (B&B, agriturismi, case per ferie…)
	3 - Incentivare l’utilizzo delle risorse del territorio boscato (filiere del legno…) **a** – Individuare i territori con caratteristiche vegetazionali idonee alla filiera **b** -Introdurre incentivi per le aziende della filiera	– individuazione ambito AC TNI FL e AR TR PR FL (solo per manufatto produttivo correlato ubicato lungo il T.Vobbia) destinato a incentivare le aziende nel settore della silvicoltura (art. 53)
B - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO	**1** - Riqualificare l’ambito degli svincoli autostradali **a** - Prevedere la rilocalizzazione dei manufatti interferenti **b** - Proporre accordi con il gestore della rete autostradale	– individuazione dell’ambito AR TR SV e della relativa disciplina (art. 49) che ammette la delocalizzazione degli edifici e gli interventi di manutenzione compatibili con la fascia di rispetto autostradale
	2 - Rivalutare il tratto ferroviario che interessa il territorio in ottica di transito locale a seguito della realizzazione del terzo valico **a** - Localizzare una nuova fermata in loc. Mereta per favorire la riqualificazione	– individuazione del Distretto di Trasformazione TRZ 2 di Mereta volto alla ristrutturazione urbanistica dell’insediamento produttivo anche attraverso la previsione di una nuova fermata FS (vagliata con RFI); vedi art. 78

	dell'insediamento produttivo	
	3 - Mitigare gli impatti con l'ambiente acustico **a** - Proporre accordi con i gestori per la migliore definizione paesistica delle opere	– la mitigazione avverrà con l'attuazione del Piano di risanamento delle Autostrade; la disciplina dell'ambito AR TR SV (art. 49) come sopra indicato è volta anche a migliorare la vivibilità dell'abitato, ammettendo gli interventi di manutenzione compatibili con la fascia di rispetto autostradale
	4 -Prevedere ambiti per le funzioni di interscambio modale **a** – Individuare nuovi parcheggi di interscambio e potenziare quelli esistenti	– all'interno del Distretto di Trasformazione TRZ 2 di Mereta è stata inserita la previsione di un nuovo parcheggio pubblico di interscambio modale in connessione alla nuova fermata FS
C - GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	**1** – Rispettare la connotazione del fondovalle e dei versanti privilegiando l'uno per il nuovo e gli altri per il recupero **a** – Incentivare il recupero dei nuclei di versante **b**- Valorizzazione rete di servizi	– l'ambito di nuova edificazione ARC TE è stato individuato prevalentemente nel fondovalle – il recupero dell'esistente è agevolato e incentivato con specificazioni normative e particolari meccanismi di trasferimento di indici e volumi; vedi in particolare "sostituzione edilizia" art. 11, "meccanismi di trasferimento delle potenzialità edificatorie" art. 30 – individuazione dell'ambito AC TE, art. 44, che consente interventi di recupero e ristrutturazione dell'esistente nel rispetto delle caratteristiche di pregio dell'edificato individuate dalla disciplina paesistica (Titolo III, Capo V)
	2 - Limitare l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali privilegiando gli spazi di relazione delle persone piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli **a** - Specificare la destinazione degli spazi scoperti negli ambiti di riqualificazione **b** - Disciplinare i parcheggi pertinenziali in strutture collettive adiacenti ai nuclei	– art.60: nella sezione relativa alle aree scoperte la disciplina impone, soprattutto per le aree di versante, il mantenimento di orti e giardini – negli ambiti di conservazione sono ammessi esclusivamente parcheggi pertinenziali (vedi ad es AC TE art. 44); solo nel Capoluogo è ammessa la realizzazione di autorimesse interrate non pertinenziali secondo la finalità dell'obiettivo 2b
	3 - Individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei **c** – Definire normativa su spazi privati, pubblici, semipubblici	– individuazione dell'ambito AC SATE, art. 46
D - INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ANCHE AL FINE TURISTICO RICETTIVO E DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI	**1** - Individuare e riqualificare le emergenze storiche e archeologiche dismesse **a** - Definire una disciplina urbanistica specifica per ogni manufatto **b** - Specificare la disciplina paesistica puntuale da applicare negli ambiti di riqualificazione individuati	– individuazione dell'ambito AC ESTE, art 45 – art. 45 – definisce una disciplina specifica per la valorizzazione di ogni sito comprese le indicazioni paesistiche puntuaamli
	2 - Individuare e salvaguardare i castagneti da frutto storici **a** - Definire una disciplina urbanistica specifica per tutelare i castagneti **b** - Incentivi per garantire il mantenimento della produzione agricola	– disciplina dell'ambito agricolo e di presidio AR TR PR; in particolare i contenuti della correlata convenzione indicati all'art. 36 prevedono espressamente la cura e il mantenimento delle essenze da frutto esistenti, in particolare i castagneti – produzione agricola incentivata in AR TR PR PA e AC TNI PA (vedi sopra)

	3 - Integrare la struttura del piano con un livello dedicato alla tutela delle emergenze archeologiche **a** – Individuare le emergenze archeologiche e le aree di tutela **b** – Definire una cartografia e normativa correlata da inserire nella struttura	– redatta documentazione di analisi e approfondimento sul tema archeologico: tav. 21 DF e relativa relazione – art. 70 – disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno dei siti identificati sulla Carta Archeologica
E - RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE	**1** - Migliorare l'infrastrutturazione degli insediamenti esistenti **a** - Incentivare gli interventi di ristrutturazione urbanistica	– individuazione Distretto di Trasformazione TRZ 2 di Mereta finalizzato proprio alla ristrutturazione urbanistica dell'insediamento produttivo - art. 56
	2 - Riqualificare i manufatti e le attrezzature esistenti e riordinare gli spazi aperti di servizio **a** - Definire una normativa specifica	– individuazione e disciplina dell'ambito AR TEP art. 51, in particolare "incentivi per la riqualificazione del tessuto edificato esistente"
	3 - Escludere l'introduzione di attività altamente inquinanti e a rischio di incidenti rilevanti **a** - Definire una normativa specifica	– art. 20 destinazione d'uso produttiva: esclude l'introduzione di nuove attività inquinanti
	4 - Assicurare l'integrazione tra le funzioni evitando un eccesso di specializzazione **a** - Incentivare l'inserimento di funzioni correlate e di servizi che inneschino la riqualificazione delle aree	– individuazione Distretto di Trasformazione TRZ 2 di Mereta finalizzato all'integrazione di nuove funzioni di servizio alle attività produttive - art. 56
F - MIGLIORARE IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI AL FINE DI AUMENTARNE LA FRUIBILITA'	**1** - Qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere **a** - Verifica degli standard secondo le tipologie di utenza **b** - Definizione di spazi per servizi caratterizzati per accessibilità e genere **c** - Realizzare spazi pubblici polivalenti (luoghi di incontro, parcheggi, verde attrezzato, giochi bimbi)	– recepimento degli studi del progetto provinciale STAGE – Standard di Genere (vedi allegati della Relazione alla Descrizione Fondativa) contenenti tutte le analisi e verifiche sui servizi esistenti – recepimento degli esiti del progetto nelle NCC all'art. 57, volto a definire le caratteristiche ottimali per la massima accessibilità e qualità dei servizi e a incentivarne la messa in atto;
	2 - Potenziare le attrezzature collettive con un uso sovracomunale dei servizi in funzione di nuovi processi aggregativi **a** - Individuare i servizi sovra comunali esistenti o potenziali **b** - Incentivare il miglioramento dei servizi sovracomunali	– nella documentazione di cui sopra sono individuati i servizi sovra comunali e all'art. 57 ne è particolarmente incentivata la riqualificazione in ottica di genere e pari opportunità

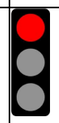
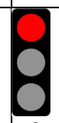
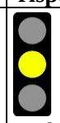
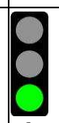
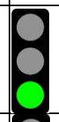
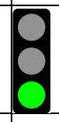
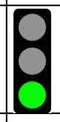
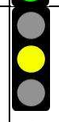
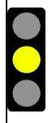
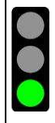
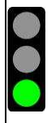
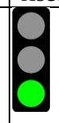
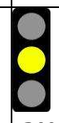
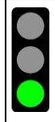
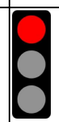
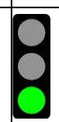
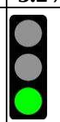
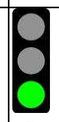
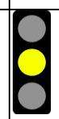
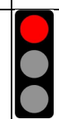
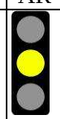
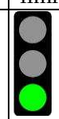
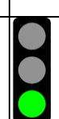
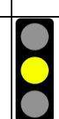
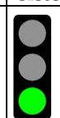
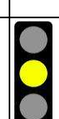
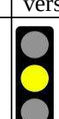
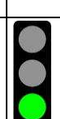
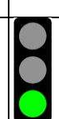
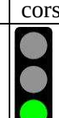
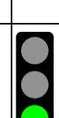
	3 - Promuovere forme di mobilità "leggera" **a** - Verificare l'opportunità di inserire una previsione di pista ciclabile **b** - Individuare i percorsi pedonali strategici e incentivarne la sistemazione	– nelle tavole di Struttura sono individuati: un percorso ciclabile di fondovalle con varianti per Mountain Bike, i percorsi escursionistici sia a livello locale che sovra comunale (FIE, AV) - art.59 – nelle stesse tavole sono individuati i percorsi pedonali strategici da sistemare (PED1 "waterfront" Museo Archeologico – PED 2 "percorso Cantone –Santuario di Tuscia)

2.3.2 Esplicitazione possibili punti di interazione tra azioni di Piano e obiettivi di sostenibilità

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PUC / AZIONI DEL PUC	**G** - INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA		**H** - INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI		**I** - GARANTIRE LA PUBBLICA INCOLUMITA' NEGLI EVENTI ALLUVIONALI
	1 - Conservare l'identità tipologica e insediativa locale **a** - Specificare la disciplina paesistica puntuale da applicare negli ambiti di riqualificazione individuati **b** - Individuare aree di rispetto che garantiscano la conservazione dell'immagine dei nuclei **c**- Favorire l'uso di materiali costruttivi locali **d** - Definire il piano del colore dell'intero ambito	**2** - Incentivare la fruizione attiva del territorio **a** - Individuare gli ambiti fluviali definendo una normativa per una loro fruizione sostenibile **b**- Individuare una procedura semplificata per il recupero della rete escursionistica	**1** - Valorizzare e potenziare gli impianti per la produzione delle energie rinnovabili **a** - Incentivare la nuova realizzazione di centrali a biomasse (collegato a filiera del legno)	**2** - Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque **a** - Attuazione del protocollo d'intesa tra la prov. Di Alessandria e la prov. Di Genova "Contratto di Fiume" del bacino del T. Scrivia **b** - Localizzazione del nuovo depuratore	**1** - Mettere in sicurezza la frazione di Vobbietta **a** - Incentivare la delocalizzazione degli edifici ubicati entro l'area inondabile cinquantennale **b** - Correlare gli interventi edificatori alle opere di messa in sicurezza dell'ambito **c** - Escludere l'abitabilità dei piani terra dei fabbricati posti nelle aree a rischio idraulico
AC TE	Impone rispetto di particolari prescrizioni paesistiche e storico culturali	Non interferisce	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di rinnovabili	Non interferisce	Non interferisce
AC ESTE	Ambito finalizzato alla conservazione e valorizzazione delle emergenze storiche	Non interferisce	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di rinnovabili	Non interferisce	Non interferisce
AC SATE	Ambito finalizzato alla conservazione delle caratteristiche degli spazi aperti e di conseguenza degli affacci degli edifici prospicienti	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce
AR TE	Impone rispetto di particolari prescrizioni paesistiche e storico culturali	Non interferisce	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di rinnovabili	Non interferisce	Non interferisce
AR TE SV	Non interferisce L'ambito, che non consente nuovi interventi edificatori, risponde all'obiettivo di risolvere le problematiche acustiche, individuato in riferimento al tema del rapporto con le infrastrutture				
AR VOB	Impone rispetto di particolari prescrizioni paesistiche e storico culturali	Tra gli "elementi di mitigazione" è prescritto di migliorare il rapporto con l'ambito fluviale e i relativi aspetti naturalistici (vegetazione, sistemazione argini..)	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di rinnovabili	Vedi colonna 3 – rapporti con l'ambito fluviale	L'ambito è proprio finalizzato alla risoluzione delle criticità legate all'inondabilità di Vobbietta
ARC TE	Impone rispetto di particolari prescrizioni localizzative e per le caratteristiche tipologico costruttive delle nuove costruzioni	Non interferisce	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di rinnovabili	Le nuove costruzioni nei pochi casi di carenza depurativa devono darsi carico dell'integrazione delle dotazioni esistenti (prescrizione inserita all'art.50)	Non interferisce
AR TEP	Impone rispetto di particolari prescrizioni localizzative e per le caratteristiche tipologico costruttive delle integrazioni ammessi	Tra gli "elementi di mitigazione" è prescritto di migliorare il rapporto con l'ambito fluviale e i relativi aspetti naturalistici (vegetazione, sistemazione argini..)	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di rinnovabili, efficienza energetica e di riciclo delle acque meteoriche	Le nuove costruzioni nei pochi casi di carenza depurativa devono darsi carico dell'integrazione delle dotazioni esistenti (prescrizione inserita all'art.51)	Non interferisce

AR TR PR	La disciplina dell'ambito è integrata con le disposizioni particolari per gli insediamenti sparsi di cui all'art. 62	Tra gli "elementi di mitigazione" sono prescritte particolari attenzioni per la tutela delle caratteristiche dei terrazzi fluviali	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di biomasse e di riciclo delle acque meteoriche	Le nuove attività e relative costruzioni ammesse devono dotarsi di sistemi depurativi autonome come prescritto per Legge	Non interferisce
AC TNI	Non interferisce	La disciplina dell'ambito è integrata con le disposizioni specifiche "*Aree di appoggio alla funzione escursionistica leggera*"	Parte dell'ambito (AC TNI FL) è finalizzato all'individuazione delle aree idonee all'uso del bosco per la produzione di biomasse	Non interferisce	Non interferisce
AC TR	Ambito individuato con la specifica funzione di rispetto dell'immagine dei nuclei (1b)	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce	Non interferisce
AC TR FF	Non interferisce	Ambito individuato con la specifica funzione di tutelare e valorizzare l'immagine e la fruizione dell'ambito fluviale	Non interferisce	La disciplina di tutela attiva dell'ambito fluviale è in linea con gli obiettivi e le linee di azione del Contratto di Fiume.	Non interferisce
TRZ 1	La disciplina del distretto è integrata con le disposizioni particolari per il recupero del compendio di archeologia industriale	Non interferisce	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di rinnovabili, efficienza energetica	Non interferisce	Non interferisce
TRZ 2	La disciplina del distretto è integrata con disposizioni tipologiche/costruttive atte al migliore inserimento dei nuovi fabbricati	Tra gli "elementi di mitigazione" è prescritto di migliorare il rapporto con l'ambito fluviale e i relativi aspetti naturalistici (vegetazione, sistemazione argini..)	Vedi "elementi di mitigazione" in tema di rinnovabili, efficienza energetica	Le nuove costruzioni ammesse devono adeguare i sistemi depurativi esistenti (prescritto art.56)	Non interferisce
AI/SP – AI/SC (servizi e infrastrutture)	Non interferisce	La disciplina dell'ambito nelle sue diverse componenti (piste ciclabili, viabilità privata..) è volta a migliorare e incrementare le dotazioni esistenti e la fruizione del territorio	Non interferisce	L'ambito dei servizi pubblici contiene anche le localizzazioni delle attrezzature che compongono l'impianto di sollevamento al depuratore di Ronco Scrivia; trattandosi di strutture interrate sono in un caso integrate nell'area a verde pubblico attrezzato del capoluogo, nell'altro (stazione di sollevamento di Creverina) è stata individuata un'area di previsione a parcheggio pubblico (da realizzare sulla copertura dell'impianto) L'ambito contiene inoltre la previsione della pista ciclabile lungo fiume in conformità agli studi del "Contratto di fiume".	Non interferisce
DISCIPLINA PAESISTICA PUNTUALE (TITOLO III, CAPO V)	La disciplina definita dal PUC risponde direttamente all'obiettivo	La disciplina definita dal PUC risponde direttamente all'obiettivo	La disciplina paesistica individua le tipologie di impianti compatibili con le caratteristiche del territorio (art.68 e 69)	Non interferisce	Non interferisce

3.3 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

Recettore	Stato attuale	PRG	PUC (esito complessivo delle azioni di Piano rispetto al recettore)	Piani/ progetti sovraordinati
Depurazione delle acque	 Carenza depurativa del fondovalle	 Propone una ipotetica localizzazione per il depuratore, ma non pone a carico degli interventi alcun adeguamento della rete (peso insediativo di circa 1300 nuovi abitanti).	 126 nuovi abitanti/addetti previsti oltre la capacità degli impianti esistenti e finanziati; nella disciplina dei relativi Ambiti/Distretti è posto a carico l'adeguamento o la realizzazione di impianti adeguati	 Progetto finanziato di Mediterranea delle Acque per la realizzazione del nuovo impianto di pompaggio al depuratore di Ronco Scrivia: risolve il problema depurativo del fondovalle.
Consumo di acqua	 Non si riscontrano carenze nell'adduzione di acqua potabile	 +44% circa di fabbisogno di acqua potabile soddisfatto dalla capacità delle sorgenti	 +25% di fabbisogno di acqua potabile (dati punto 2.1.2) abbondantemente soddisfatto dalla capacità delle sorgenti	
Tutela degli ambiti fluviali	 In alcuni ambiti si registrano iniziative che hanno riqualificato l'ambito fluviale e migliorato il rapporto con l'abitato (ad es. servizi lago Savio); negli altri casi non si riscontrano particolari attenzioni.	 Nel Piano sono inserite alcune aree frammentate di tutela ambientale ai margini fluviali, mancando tuttavia una visione sistemica.	 456.124 mq di territorio al margine dei T.Scrivia e Vobbia, inseriti nell'ambito AC TR FF di tutela attiva dell'ambito fluviale, correlato alle mitigazioni prescritte per tutti gli altri ambiti e distretti limitrofi	 Contratto di Fiume del Torrente Scrivia: propone linee d'azione mirate alla tutela e fruizione attiva dell'ambito fluviale.
Consumo di suolo	 1.459.054 mq (escluso uso agricolo produttivo, vedi tab. punto 2.1.3) corrispondenti al **3% circa dell'intero territorio comunale**	 375.577 mq di Superficie Territoriale destinata a nuove edificazioni residenziali e produttive + 65.000 mq di edificabilità da zona agricola di presidio - incremento del 30% - 4% rispetto al totale del territorio comunale	 88.880 mq di superficie territoriale in incremento per ambiti edificabili residenziali e produttivi e servizi e 7.350 mq di superficie coperta nell'ambito agricolo di presidio (escluso uso agricolo produttivo, vedi tab. punto 2.1.3) – incremento del 6,5 % - **3.2% rispetto al totale del territorio comunale**	Non ci sono Piani/Progetti sovraordinati che comportano ulteriore consumo di suolo
Esposizione popolazione rischio idro-geologico	 Parte dell'abitato di Vobbietta è inserito in area inondabile (fascia rossa cinquantennale)	 0 nuovi abitanti esposti al rischio idrogeologico: le previsioni edificatorie contenute nel PRG non sono interessate dalla presenza di aree in dissesto; l'abitato di Vobbietta è soggetto a conservazione.	 0 nuovi abitanti esposti al rischio idrogeologico: le previsioni edificatorie sono escluse (a livello grafico e normativo) nelle aree in dissesto (vedi punto 2.1.3) - 31 abitanti esistenti esposti al rischio idraulico (attuazione delle previsioni dell'ambito AR VOB di Vobbietta)	 Variante Bacini Padani VBP del PTC provinciale: assicura che nessun nuovo abitante venga esposto al rischio idro-geologico Contratto di Fiume del Torrente Scrivia: propone linee d'azione per la messa in sicurezza delle aree limitrofe alle sponde fluviali
Tutela della biodiversità	 Presenza di edificati, anche di recente realizzazione, nei pressi di tappe di attraversamento e corridoi fluviali	 4% dell'estensione della REL interessata dalla presenza di zone edificabili senza alcuna mitigazione o compensazione prevista	 1,4% dell'estensione della REL su Isola del Cantone interessata da previsioni edificatorie del PUC (calcoli effettuati su Tav.6 Struttura) per cui è prescritta l'attuazione di specifiche misure di compensazione (12.000 mq circa di aree nuove da sistemare ad habitat) e mitigazione (punto 2.1.4.).	 Contratto di Fiume del Torrente Scrivia: propone linee d'azione anche finalizzate alla tutela della biodiversità degli ambiti fluviali
Tutela del paesaggio	 Si registra un buon equilibrio tra spazio aperto e costruito e una discreta attenzione all'inserimento paesistico anche delle edificazioni recenti; l'attenzione al tema posta dall'Amministrazione si rispecchia anche nell'approvazione del Piano Colore del Capoluogo.	 Nel PRG si riscontra l'attenzione puntuale, prettamente conservativa, alle componenti di valore dei nuclei, schedate nella disciplina paesistica; non è posta, invece, particolare attenzione alla tutela dell'immagine complessiva degli stessi stante la diffusa presenza di zone di espansione anche ai margini degli insediamenti di versante.	 Il PUC pone particolare attenzione alla tutela del paesaggio (vedi punto 2.1.5) sia dell'immagine dei nuclei (ambito AC TR) che dei territori rurali (disciplina innovativa specifica degli insediamenti sparsi art.62), oltre agli ambiti fluviali (ambito AC TR FF)	
Valorizzazione delle Emergenze storiche	 Ad oggi diversi siti versano in stato di abbandono e degrado (ad es. ex fornace di calce – Castello Spinola Mignacco) mentre altri sono stati oggetto di recenti interventi di restauro (Palazzo Spinola Museo Archeologico; Castello di Montessoro Progetto in corso teatro all'aperto)	 Il PRG impone la conservazione delle emergenze ma non propone strategie specifiche per la loro valorizzazione.	 5 emergenze puntuali (AC ESTE+Distretto Creverina) individuate e oggetto di specifica disciplina di valorizzazione del PUC; analisi archeologica e correlata disciplina di tutela delle emergenze archeologiche (art.70)	 Progetto Europeo Accessit: creazione degli itinerari di scoperta del territorio (in particolare itinerario dei borghi storici e delle antiche dimore)
Incidenza sullo stato della qualità dell'aria	 Nessun effetto negativo rilevante esistente	 Nessuna previsione che generi impatti rilevanti sulla qualità dell'aria	-240 persone/giorno (addetti e fruitori parcheggio di interscambio) che usano l'automobile: la nuova stazione FS e la mobilità leggera hanno un effetto positivo di riduzione dell'uso dell'automobile.	

			Nessuna previsione edificatoria che generi impatti rilevanti sulla qualità dell'aria.	
Inquinamento acustico	Forte criticità correlata soprattutto all'autostrada e in particolare all'abitato ubicato tra i rami autostradali	Nessuna azione intrapresa per migliorare lo stato negativo	Il PUC propone strategie urbanistiche per risolvere il problema dell'incongrua localizzazione dell'abitato, incentivandone la delocalizzazione, pur non essendo determinante	Piani di risanamento acustico di Autostrade e RFI risolvono in buona parte le criticità esistenti.
Esposizione popolazione a inquinamento elettromagnetico	Nessuna interferenza esistente con gli elettrodotti	Nessuna previsione interferente con gli elettrodotti	Nessuna previsione interferente con gli elettrodotti	
Consumo di energia	Comune attento al risparmio energetico e alla produzione di energia rinnovabile (centrale mini-idro e centrale comunale a biomasse)	A fronte delle cospicue previsioni edificatorie residenziali il PRG non pone particolare attenzione al risparmio energetico	100% dei nuovi interventi edificatori tenuto a mettere in atto tecniche per il risparmio energetico e la produzione di energia rinnovabile – differenziazione del territorio	
Produzione di rifiuti	Non emergono particolari criticità	+45% di rifiuti conferiti in discarica prodotti dalla popolazione prevista, +4,5% rispetto al totale di vallata.	+25% di rifiuti conferiti in discarica prodotti dalla popolazione prevista, irrilevante rispetto al conferimento totale di vallata (+2,6% - percentuali calcolate sulla tabella di cui al punto 2.1.9); il PUC, inoltre, incentiva la separazione e raccolta dei rifiuti organici agricoli da avviare alla produzione di energia rinnovabile (vedi prescrizioni ambito AR TR PR e art.20 destinazione produttiva che ammette espressamente l'introduzione di impianti per la produzione di energia dai rifiuti)	I Piani dei rifiuti provinciale e regionale dovrebbero pianificare una soluzione alla prossima saturazione della Discarica della Birra in cui vengono conferiti i rifiuti di 10 Comuni della vallata.
Accessibilità dei servizi pubblici	Carenza e inadeguatezza della maggior parte dei servizi pubblici	Il PRG non pone particolare attenzione al tema non avendo determinato alcun miglioramento della situazione attuale	La disciplina del PUC è mirata a migliorare la qualità dei servizi esistenti, soprattutto di quelli con bacino d'utenza sovra comunale al fine di ampliarne l'accessibilità e fruibilità recependo gli esiti del progetto STAGE.	Progetto provinciale STAGE – Standard di Genere: individua criteri per l'individuazione di nuovi servizi e stabilisce requisiti per la maggiore accessibilità e fruibilità dei servizi pubblici.

4. Schema Piano di Monitoraggio

Le modalità, responsabilità e frequenza del monitoraggio sono indicate all'art. 17 delle Norme di Conformità e Congruenza che prevede l'istituzione della "Conferenza di monitoraggio" come di seguito riportato:

"*Conferenza di monitoraggio*
Al fine della rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente è costituita la Conferenza di monitoraggio composta dal Segretario Comunale o un suo delegato, in qualità di figura apicale dell'Amministrazione, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico e da un Funzionario della Provincia di Genova, Direzione pianificazione generale e di bacino.
La Conferenza si effettua indicativamente ogni due anni per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi. (…)"

Come indicato nell'ultima parte della tabella, costituente lista di riscontro per il monitoraggio, in caso di scostamento dai target stabiliti, dovranno essere apportati i necessari ed opportuni correttivi al PUC anche con l'introduzione di varianti di aggiornamento ai sensi dell'art.43 della L.R. 36/1997 e s.m.i..

Indicatori di pressione	**Soglia di riferimento per la valutazione**	**Fonti e modalità di misurazione**
Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua	< ai limiti di legge	dati delle stazioni ARPAL presenti sul territorio comunale
Litri di scarichi fognari prodotti dai nuovi abitanti insediati (40 litri x abitante)	Capacità in litri della vasca di sedimentazione delle Imhoff esistenti e dell'impianto di sollevamento	dati circa la capacità massima degli impianti indicata al punto 2.1.2
Numero di nuove attività inquinanti	Zero	autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di Genova.
Mc. di acqua captata dai nuovi abitanti insediati (0,2 mc/ab giorno) in aggiunta agli esistenti	Capacità massima delle sorgenti	autorizzazioni rilasciate dal Comune e dati forniti da Mediterranea delle Acque riportati al punto 2.1.2
Mq di terreno naturale destinato a nuove edificazioni individuati con successive varianti	zero	Atti assunti dall'Amministrazione Comunale
Mq.di suolo naturale impermeabilizzato	Entro le soglie stabilite dalla disciplina dei singoli ambiti	Autorizzazioni comunali rilasciate
Indicatori di risposta	**Soglia di riferimento per la valutazione**	
Numero di interventi di realizzazione e adeguamento della rete fognaria	Secondo il crono programma di ATO e di Mediterranea Acque	Programmazione degli interventi indicati al punto 2.1.2
Ettari di terreno utilizzati dalle aziende agricole	+ 10% rispetto allo stato attuale nella vigenza del PUC	Censimento aziende agricole; autorizzazioni comunali rilasciate
Efficacia delle convenzioni di presidio: verifica dell'effettiva attuazione degli interventi previsti nelle convenzioni di presidio e della loro efficacia in	Rapporto tra n. interveti di presidio autorizzati e verifica di effettiva attuazione delle relative convenzioni=1	Sopralluoghi personale comunale

termini qualitativi		
Mq di superficie agricola/terrazzata mantenuta	100% dei lotti interessati da interventi di nuova costruzione nell'ambito AR TR PR	Sopralluoghi personale comunale
N. di procedure semplificate attivate	5 nel periodo monitorato	
Numero di interventi di messa in sicurezza realizzati a Vobbietta	1 per ogni intervento di nuova costruzione autorizzato	Autorizzazioni comunali rilasciate
Numero di edifici delocalizzati a Vobbietta	5 nella vigenza del PUC	Autorizzazioni comunali rilasciate
Numero di interventi di sistemazione del terreno finalizzati alla tutela della biodiversità, rispondenti ai criteri indicati nelle Norme di Conformità, realizzati in attuazione delle previsioni del PUC.	100% degli interventi autorizzati ricadenti nella Rete Ecologica	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero di edifici ubicati presso lo svincolo autostradale rilocalizzati	1 nella vigenza del Piano	Autorizzazioni rilasciate dal Comune
Numero di interventi di riqualificazione approvati nell'ambito AR TR SV	2/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune
Variazione dei livelli max di rumore in rapporto al n. di recettori presenti	Riduzione in attuazione del Piano di risanamento acustico	Misurazioni Servizio Aria e Rumore Provincia e di Autostrade per l'Italia
N. di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di Genova.
N. di interventi che prevedono sistemi di isolamento volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici (utilizzo dell'incentivo su spessore pareti)	60% degli interventi autorizzati nel periodo	Autorizzazioni rilasciate dal Comune
Numero di interventi di valorizzazione del patrimonio storico realizzati in attuazione del PUC e rispondenti ai criteri indicati nelle Norme di Conformità.	2/ anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero di convenzioni sottoscritte con impegno alla tutela delle valenze paesaggistiche e storico culturali	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero di interventi di riqualificazione realizzati all'interno degli ambiti TEP	2/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero degli interventi che non alterano la qualità visiva delle unità paesaggistiche	100 % degli interventi	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Numero di interventi realizzati secondo le indicazioni del Piano del Colore fuori Capoluogo	3/anno	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e sopralluoghi degli uffici dell'Ente
Interventi di nuova realizzazione o ristrutturazione di servizi	1 nel periodo monitorato	Autorizzazioni rilasciate dal Comune e dalla Provincia di

pubblici secondo criteri rispondenti all'ottica di genere e pari opportunità		Genova.
Variazione della popolazione residente	+20% nel periodo	Dati ufficio anagrafe comunale
Variazione degli abitanti non residenti (seconde case, stagionali)	+10% nel periodo	Dati ufficio anagrafe comunale
Variazione degli addetti	+20% nel periodo	Dati ufficio commercio comunale
Variazione della disponibilità di ricettività turistica- agrituristica	2 nuovi esercizi nel periodo	Dati ufficio commercio comunale
Eventuali modifiche della Struttura del PUC conseguenti al monitoraggio effettuato: In caso di scostamento dai target stabiliti, dovranno essere apportati i necessari ed opportuni correttivi anche con l'introduzione di varianti di aggiornamento ai sensi dell'art.43 della L.R. 36/1997 e s.m.i..		

5. Allegati

- Sintesi non tecnica
- Cartografia sintetica dei rischi/opportunità da sovrapporre al P/P – coerenza localizzativa (tav. 6-10 della Struttura)